IL PICCOLO

Anno **115** / *numero* **219** / *L.* **1500** ed. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — *Giornale di* **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — *Sabato* **21** *settembre 1996*

TRIESTE: MARIO DE VITA, EX GESTORE DEL CAFFÈ SAN MARCO, UCCIDE L'AMANTE E SI SUICIDA

Dramma della gelosia

Teatro della tragedia, scoperta dalla figlia della donna, l'abitazione di via Romagna

Servizio di **Corrado Barbacini**

TRIESTE — In preda a un delirio, forse senza nemmeno rendersi conto di quello che stava facendo, ha impugnato la pistola e ha premuto per due volte il grilletto ammazzando la donna che amava. Poi, ha appoggiato la canna sulla tempia e ha detto addio alla vita.

Così, in una villetta nel verde di via Romagna alta (nella foto), sono morti Mario De Vita, 54 anni, piccolo imprenditore noto in città per aver gestito il caffè San Marco, e la sua compagna Maria Vratovic, 39 anni, parrucchiera.

La pistola, una piccola Beretta calibro 9 corto, senza matricola, l'hanno trovata gli investigatori ancora stretta nella mano destra. Nessun biglietto ha spiegato agli agenti della squadra Mobile il perchè di queste morti. Solo un certificato su carta intestata di una clinica padovana ha fatto intuire ai poliziotti le verosimili ragioni, anche se remote, per le quali De Vita ha ucciso e poi si è ucciso.

Su quel pezzo di carta che porta la data di un mese fa c'è scritto sindrome dissociativa depressiva. Per i medici vuol dire che durante la crisi il malato confonde la realtà, dissociandola appunto. Ma gli investigatori non escludono che Maria Vratovic volesse troncare la relazione con Mario De Vita e che lui in preda a un raptus della gelosia l'abbia ammazzata e poi si sia tolto la vita.

In **Trieste**

LE TELEFONATE DI PACINI BATTAGLIA RIVELANO INTRECCI INCREDIBILI

Cupola del malaffare

Armi, appalti, materiale radioattivo, processi, presidenze - Rispunta persino Ustica

Borrelli: i giudici devono poter parlare

LA SPEZIA — Si sta rivelando un calderone dalle proporzioni immani e dal contenuto il più variegato che non si possa immaginare l'inchiesta sullo scandalo Necci. I giudici spezzini lavorano a ritmo frenetico in diverse direzioni. Ieri, nonostante gli impegni degli interrogatori dei magistrati Napolitano e Savia, hanno ordinato una serie di perquisizioni, raccolto materiale, incontrato gli ufficiali del Gico di Firenze per fare il punto della situazione.

Soprattutto fanno scalpore i brani che emergono dalle intercettazioni telefoniche del finanziere Pacini Battaglia, intercettazioni che lo collocano al centro di una interminabile rete di rapporti tra imprenditori, politici, magistrati, faccendieri. Una serie di connessioni che si interessa dei campi più disparati e che si estendono addirittura fino alla tragedia di Ustica. E poi armi, materiale radioattivo, processi, enti di stato, presidenze: di tutto emerge dai dialoghi registrati di Pacini Battaglia. E c'è netta la sensazione che di soprese ce saranno ancora parecchie.

Pacini Battaglia comunque ieri ha smentito le affermazioni attribuitegli, e che avevano suscitato grande scalpore, secondo le quali «pagando si usciva da Tangentopoli».

Ieri intanto sul monito alla riservatezza rivolto dal ministro della Giustizia Flick ai magistrati inquirenti è intervenuto il procuratore di Milano Borrelli. «D'accordo sulla riservatezza - ha detto l'alto magistrato non senza una vena polemica - ma è impensabile che, in un momento in cui tutti sentenziano su tutto, i giudici debbano tapparsi la bocca. Si violerebbe tra l'altro il principio costituzionale sulla libertà di espressione».

A pagina **2**

PATTO DEL LAVORO: INTESA DIFFICILE

Pensioni e sanità: la guerra continua

ROMA — Il forcing del ministero del Tesoro e della Ragioneria per inserire nella prossima Finanziaria anche interventi incisivi su pensioni e sanità sembra perdere colpi e infrangersi sul fuoco di sbarramento che Rifondazione, sindacati e anche «l'ala sociale» del Governo hanno fatto partire contro l'iniziativa. Ieri Fausto Bertinotti è tornato a intimare l'altolà a Prodi: «Vedo addensarsi sulla Finanziaria nubi che credevo superate». Al suo fianco il leader di Prc si è ritrovato anche il Pds e una parte del Ppi. Smentita nel giro di 24 ore invece l'ipotesi dell'aumento della schedina.

Impasse nel confronto governo-parti sociali sul fronte dell'occupazione, che ieri sera doveva giungere all'intesa conclusiva.

In **Economia**

IL NOBEL ANNUNCIA LE DIMISSIONI

Sincrotrone: Rubbia lascia

TRIESTE — Questa volta sembra proprio che Carlo Rubbia sia deciso a lasciare «Elettra». Il Premio Nobel ha spedito, nei giorni scorsi, una lettera agli azionisti della Sincrotrone di Trieste (Area di ricerca, Friulia, Eni Ricerche, Spi), manifestando l'intenzione di dimettersi dalla presidenza della società per dedicare tutto il suo tempo all'Energy Amplifier, il progetto di reattore a energia «pulita» lanciato tre anni fa. Lo scienziato, raggiunto telefonicamente ieri sera al Cern di Ginevra, comunque glissa: «Non ho alcun commento da fare. Mi riservo di intervenire nei prossimi giorni».

La notizia non arriva come un fulmine a ciel sereno. Rubbia, infatti, aveva già minacciato, in passato, di andarsene, in seguito a contrasti e incomprensioni. In ogni caso, se Rubbia dovesse veramente rassegnare le dimissione, quasi certamente continuerà a collaborare con il Sincrotrone di Basovizza.

Il rammarico più grande è quello di non essere riusciti a coinvolgere aziende di grande caratura. Ma, come rilevano molti esperti, non ce l'hanno fatta neanche gli altri impianti sparsi in Europa, Stati Uniti ed Estremo Oriente.

In **Cultura**

DOPO I TAFFERUGLI CON GLI AGENTI DI POLIZIA NELLA SEDE MILANESE

Lega, altri «avvisi» in arrivo

Ancora polemiche sull'incursione - Cossiga: con la repressione non si risolve nulla

MILANO — Si allunga la lista degli indagati per gli scontri di via Bellerio: nel mirino della magistratura milanese, infatti, oltre a Maroni, sarebbero finiti anche altri leghisti che mercoledì scorso si sono opposti all'ingresso della polizia nella sede federale del Carroccio. I reati contestati sono gli stessi dell'ex ministro degli Interni: concorso in oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

Il pm Tiziana Siciliano ha passato tutto il pomeriggio di ieri nella caserma dei carabinieri di via Moscova dove ha visionato le riprese televisive dei quattro cameramen di Rai, Mediaset, Telenova e Seimilano. Alla fine il magistrato non ha voluto rilasciare dichiarazioni, né dire che siano gli altri indagati. Uno comunque dovrebbe essere il deputato della Lega Davide Caparini che ieri ha chiesto di essere «trattato» come Maroni: «Se lui è colpevole lo sono anch'io» ha detto Caparini.

Friuli Venezia Giulia: Cecotti alle strette

Ancora critiche comunque sull'irruzione della Digos nella sede leghista di Milano. Oltrechè da settori del Pds ieri sono venute anche da Cossiga. «Con la repressione non si risolve nulla» ha detto l'ex capo dello Stato

E un'altra novità sul fronte delle indagini sulla Lega è venuta ieri da Venezia: le magistrature che si occupano delle camicie verdi sono tre: Mantova, Verona e appunto Venezia. Tutte e tre hanno deciso di mantenere distinte le loro inchieste.

Attesa intanto (ne parliamo a pagina 10) per le sorti della maggioranza giuntale nel Friuli Venezia Giulia: i partner di governo chiedono alla Lega una netta dissociazione dalle manifestazioni secessioniste. Altrimenti - dicono - in ottobre «sfiduceranno» Cecotti.

A pagina **6**

BAGNO DI FOLLA IN FRANCIA

Il Pontefice esalta l'amore di coppia, la forza del perdono

Un nuova etica matrimoniale

A PAGINA 8

VERTICE SENZA ESITO, I SINDACI INSISTONO

La Regione tentenna, Alta velocità nel limbo

TRIESTE — Il summit delle incomprensioni. Sull'Alta velocità il divario tra i vertici istituzionali del Friuli-Venezia Giulia è ancora ampio. Da una parte la Regione, rappresentata dall'assessore Mattassi, che continua a parlare di priorità sulla velocizzazione, dall'altra i sindaci di Trieste e Gorizia, Illy e Valenti, decisi a non perdere questa grande occasione che rientra, tra l'altro, nei progetti della Ue, la quale punta a un collegamento di Alta velocità fino a Budapest e Kiev.

Lo scambio di idee ha portato a poche risposte. «La questione prioritaria è portare a un tavolo tecnico Lubiana - ha detto Mattassi - per sapere dove la Slovenia ha intenzione di fare il valico ferroviario». Bisognerà quindi attendere il vertice dei ministri dei trasporti programmato a Trieste per la fine di ottobre.

Tutto ancora da definire, dunque. Comprensibile il rammarico dei sindaci «nel dover rivendicare - ha detto Illy (nella foto) - un progetto strategico non solo nei confronti del Governo, poco ricettivo su questa questione, ma la stessa Regione».

Per quanto riguarda la fattibilità in ogni caso i tempi saranno lunghi. Ecco perchè - è stato sottolineato - sarebbe opportuno partire subito: prima si parte prima si hanno i finanziamenti.

A pagina **3**

EPISODIO ALLUCINANTE

Ferrara: madre strangola bimbo appena partorito

FERRARA — Una donna di 41 anni ha strangolato, pare con un reggiseno, il bambino che aveva appena partorito. Il neonato, avvolto in stracci e chiuso in un sacchetto di plastica, è stato poi nascosto in un mobile della sala da pranzo.

E' successo la notte scorsa in via Marconi a Longastrino, un paese al confine fra le province di Ferrara e Ravenna. La donna è stata posta in stato di fermo con l' accusa di omicidio volontario aggravato.

A pagina **7**

IL PRESIDENTE DELL'ENEL A MONFALCONE

Sul Terminal Snam luce verde da Roma

MONFALCONE — Roma riapre la strada al Terminal che la la Snam vorrebbe realizzare a Monfalcone. Sembra infatti che il ministero dell'Ambiente abbia espresso una valutazione favorevole in merito all'impatto ambientale, mentre quello per i beni Culturali starebbe per rivedere il giudizio negativo espresso a maggio a fronte di nuove documentazioni acquisite. Lo ha affermato ieri a Monfalcone il presidente dell'Enel Chicco Testa, che ha anche ufficializzato gli impegni assunti dalla società con l'amministrazione comunale nel caso in cui il terminal Snam diventi realtà. Testa ha infatti sottolineato che l'Enel, in questo caso, sarebbe pronto a convertire a metano i due gruppi ad olio combustibile della centrale termoelettrica monfalconese, smantellando anche tre dei cinque serbatoi nei quali viene stoccato ora il gasolio.

A pagina **11**

SI MOLTIPLICANO I FILONI DELL'INCHIESTA PARTITA DAI DUE GIOVANI MAGISTRATI DI PROVINCIA

«Affari» su tutto: gas, acqua, armi

Spunta anche il mistero di Ustica: Pacini Battaglia avrebbe fatto eseguire ricerche subacquee nella carcassa dell'aereo

LA SPEZIA — I giudici Cardino e Franz, titolari dell'inchiesta sullo scandalo Necci, non parlano ma in compenso lavorano a ritmo frenetico. Ieri, nonostante gli impegni degli interrogatori dei magistrati Napolitano e Savia, hanno ordinato una serie di perquisizioni, raccolto materiale, incontrato gli ufficiali del Gico di Firenze per fare il punto della situazione.

I finanzieri hanno perquisito l'azienda di Enrico Mineni e di suo nipote Paolo, l'«Impresa Unione spa» con sede in Emilia Romagna. Azienda quest'ultima che gestisce appalti e costruzione di reti per gas, acqua. In una telefonata del 10 gennaio '96 il finanziere Pacini Battaglia rassicura Paolo Mineni per una gara di appalto. Questo lo scambio di battute.

Pacini Battaglia: «Io ti volevo dire che è tornato quel signore dell'Eni, Rocco (Trane ndr) che ha detto invece, che tutta la Snam, a livelli alti ha riconosciuto che non c'è proprio ragione di esser nemici dell'ingegner Mineni, per cui te vai a far la tua gara tranquillo, anzi dovresti consegnarla in questi giorni, valla a fare tranquillo perchè vedrai troverai una... atmosfera molto favorevole a te...».

Battaglia accenna poi a Mineni della possibilità di un nuovo appalto. Pacini Battaglia: «Mi è venuto a trovare uno, lui è un assessore della Calabria e ha in mano con documenti che mi farà vedere, uno stanziamento di 1600 miliardi per rifare una serie di acquedotti in Calabria... Io, Paolo queste cose lo sai ci credo come, ormai io e te le abbiamo vissute da anni, quelli che vengono... dato che non si può proprio mandarlo in culo perchè... può darsi... poi alla fine si scopre che è quello che veramente che l'acquedotti li deve fare perchè il finanziamento dell'Unione Europea c'è. Allora io mi faccio vedere se è vero che lui ha questo finanziamento in mano dopodichè te lo impacchetto e te lo consegno ai tuoi bimbi e lo metterò in contatto con Paolo (Mineni nipote di Paolo ndr)...vedranno cosa c'è da fare».

Sono stati perquisiti anche gli uffici di altri due imprenditori, uno di Napoli, Maria Vincenzo Greco il cui nome è apparso già nell'inchiesta napoletana su Cirino Pomicino e l'altro del Lazio. Tutto il materiale sequestrato sarà ora esaminato. Ma da quanto sta avvenendo in queste ore si intuisce che l'inchiesta si allarga, si allarga a tal punto che ci vorrebbe almeno dieci magistrati per seguire tutti i filoni di questa vicenda denominata ormai «Mani pulite 2».

Il finanziere Pacini Battaglia

Questi due giovani magistrati di provincia, Cardino e Franz, hanno scoperto una cupola che si occupava delle Ferrovie, del loro immenso patrimonio, degli appalti miliardari, dell'Eni, della nomina di tutti i boiardi di Stato, della stessa composizione del governo, di aggiustare i processi e di corrompere i giudici. Il febbraio '96 viene registrato un colloquio tra l'ex deputato dc Emo Danesi e Pacini Battaglia.

Pacini Battaglia: «Chi riusciamo a mandare all'Eni... noi c'abbiamo due tre affari pronti sull'Eni che basta alzare il canovaccio». Danesi - «Si piglia uno dall'interno o no?» Pacini Battaglia - «Moscato (Guglielmo ndr) è il candidato più autorevole... è quello che è adatto a parlà con Berlusconi... o Ferrari che è presidente dell'Agip Petroli, Meazzini che è presidente della Snam... Te da questi tre presidenti devi tirar fuori un amministratore delegato dell'Eni se vuoi avere credibilità nella struttura. Di questi tre noi... il grande amico Moscato... prima di perdere posso fare anche un presidente Angelo Ferrari altro mio amico, mio amico...».

Danesi: «Sì, ma però questo Ferrari mi dicono che non abbia tante palle...». Pacini-Battaglia - «Pure io c'ho un presidente senza palle... il presidente senza palle ce l'ho ma... che è un candidato eccezionale in questo momento ma... il fratello del Tronchetti Pirelli... ha il beneplacito di Berlusconi, ha il beneplacito del Pds». Danesi - «Quelloooo...».

Pacini-Battaglia - «Roberto Tronchetti quello che... a casa mia... quello è un candidato ideale per presidente ma...». Danesi - «E non ha le palle e...». Pacini Battaglia - «Noi abbiamo bisogno all'Eni di uno che... che le cose ce la fa, perchè noi in una di mezzo dobbiamo fa... dobbiamo vedè chiuse...». Danesi - «Okay. Allora io aspetto».

In un colloquio con l'avvocato Marcello Petrelli, il banchiere pisano-ginevrino dopo aver accennato ai nemici di Squillante dice: «Noi s'è vissuto con Priore, Ustica, tutte va bene? O è la guerra fra procure e allora noi...» L'avvocato Petrelli allarmato risponde: «Ma qui dentro si può parlare qui?». Al che Battaglia risponde: «Speriamo, io l'ho fatto pulì due giorni fa. Se me l'hanno rimessa (accenna alla microspia, alla cimice ndr) l'hanno sentita. Tanto poi si mandano in culo perchè noi un si può mica tutta la vita stare zitti».

Ma che c'entra Pacini-Battaglia con Ustica? Pare che a pochi giorni dalla tragedia del Dc 9 Itavia precipitato nella fossa del Tirreno a Ustica la sera del 27 giugno 1980, a Roma si costituisse la società «Mss» che ha tra gli scopi il recupero di oggetti sui fondali marini. Tra i soci fondatori Pier Francesco Pacini Battaglia, e l'ingegnere Albano Trombetta cittadino francese e socio della Ifremer specializzata in ricerche a grandi profondità negli oceani. La Mss senza alcuna autorizzazione avrebbe eseguito diverse immersioni nella fossa del Tirreno alla ricerca di alcune cassette contenenti uranio e che si sarebbero trovate sul Dc 9 Itavia. Un altro mistero.

IL «FACCENDIERE»

«Nessuna tangente per uscire fuori da Mani Pulite»

ROMA — «E' da perizia psichiatrica». Giuseppe Lucibello smentisce l'interpretazione letterale di quel «ho pagato per uscire da Tangentopoli», pronunciata da Francesco Pacini Battaglia nel corso di una telefonata intercettata. Un equivoco che il suo cliente ha già chiarito ai pm di La Spezia, si affretta a dichiarare, gettando sabbia sulla reazione infuocata di Francesco Saverio Borrelli («se intende che sono stati pagati soldi -ha detto il procuratore- si assume tutte le responsabilità: e sono responsabilità gravi»).

All'uscita dell'interrogatorio, dunque, l'avvocato che difende Antonio Di Pietro, rassicura il pool: Pacini Battaglia nega di aver parlato con Emo Danesi di tangenti. «Il mio assistito intende dire - chiarisce - che con Tangentopoli è uscito da quello che è il mondo Eni, da quelli che in effetti sono i suoi affari per cui ne ha perso sia come immagine, sia sotto l'aspetto strettamente economico. Ha pagato in questo senso».

Ma allora le minacce di querela arrivate dal procuratore capo di Milano, Francesco Saverio Borrelli? «E' un'ipotesi basata su un equivoco» taglia corto l'avvocato, allontanandosi velocemente dai cronisti. Una giustificazione che placa l'indignazione gridata del capo del 'pool', al punto da farlo dedicare ad altre dichiarazioni: in difesa dei magistrati spezzini. Un armistizio che ricalca la linea di non belligeranza teorizzata da Pacini Battaglia nel corso di una telefonata con Rocco Trane intercettata: «Credo - si legge nelle carte dei magistrati spezzini - che stiano attentissimi nei miei confronti...il pool a Milano ... non son convinto di essere tanto non difeso da Borrelli e company, cioè lo può fà anche all'insaputa di Borrelli una matta come lei (Ilda Bocassini ndr) ma.... cioè come sono difeso io a Milano dal pool sono difeso da Salomone a Brescia».

Dopo una bella risata Pacini Battaglia spiega meglio: «Io sono uno che vive nell'equilibrio dell'equidistanza fra i due poli, anche perchè loro, qualche cosina so di loro pool e Salomone uguale cioè sono». Trane riesce solo ad infilare un «certo», poi la vera storia del dietro le quinte di Tangentopoli continua: «Gli ho fatto sempre gli interrogatori in equilibrio da una parte e quell'altra per non ... per non avè rotture di coglioni... perchè in effetti non ... non mi sono schierato con nessuno (...) poi nella vita ci può sta tutto».

Ma è stato solo grazie a quell' «equilibrio» che l'affarista è riuscito a passare indenne fra le maglie di Tangentopoli? Secondo Giuliano Ferrara c'è di più.

«Coincidenze fatali», così le chiama su «Il foglio», che legano Pacini Battaglia ad Antonio Di Pietro. Oltre alla scelta come difensore di Lucibello (l'amico a cui Di Pietro vendette la Mercedes pagata con i soldi avuti in prestito dal suo inquisito Gorrini) anche la breve carcerazione di Pacini Battaglia: nel '93 «nonostante non avesse detto tutto venne liberato in sole 10 ore». Di Pietro minaccia querele. Ferrara le controquerele. E a La Spezia oggi arriva il 'pool'.

Virginia Piccolillo

ROMANO PRODI CHIAMATO IN CAUSA NELLO SCANDALO FS

«Non vale la pena di smentire»

Il magistrato Iannini: «Mai fatto il suo nome» - Napolitano: «Il governo non trema»

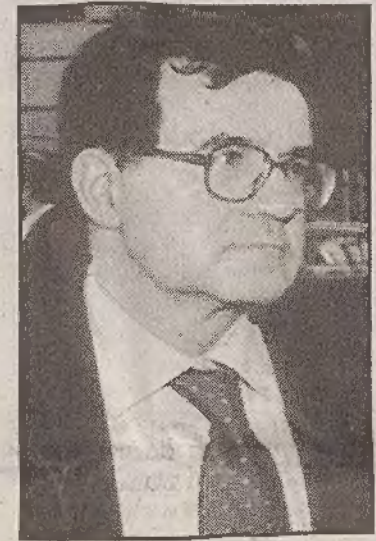
ROMA — Non vale neppure la pena di smentire. Romano Prodi la prende così. Lo scandalo delle Ferrovie lambisce il presidente del Consiglio. Ma lui ostenta tranquillità. Del resto nega tutto Augusta Iannini, il magistrato finito sotto inchiesta che avrebbe pronunciato la frase incriminata: «smentisco nella maniera più categorica di aver mai detto che si volesse salvaguardare Prodi perchè Nomisma aveva ricevuto un miliardo e 600 milioni».

Ecco fatto. L'«affaire» Fs continua a riservare colpi di scena che, in ogni caso, afferma il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano, non hanno effetti negativi sul governo: «Sono appena uscito da palazzo Chigi e posso dire che non trema nessun palazzo».

Tutto normale. Niente scossoni. Tanto che del caso Necci non si è neppure discusso nella riunione del Consiglio dei ministri: «Non se ne è parlato - dice il titolare del Viminale - assolutamente no».

Già. In «proprio», ieri, ha parlato Lamberto Dini, ministro degli Esteri: «Escludo che ci sia il coinvolgimento di un membro dell'esecutivo. E certamente non io che non conosco quelle persone se non l'avvocato Necci che è noto a tutta la classe politica italiana».

Inoltre «ho letto con rammarico che si fa il mio nome.

Poi vado a vedere le trascrizioni e scopro che sono tutte cose indirette». Dini, comunque, non crede alla Tangentopoli 2: «E' troppo presto per definirla così».

Romano Prodi

In Parlamento, comunque, il dibattito è dirompente. I verbali delle intercettazioni ambientali e telefoniche pubblicati dai giornali lasciano sgomenti i politici.

«Non ci sono pericoli per il governo - si affretta a garantire Gerardo Bianco del Ppi - ma il modo in cui si porta avanti questa vicenda, con interrogatori e intercettazioni pubblicate dalla stampa senza possibilità di replica, finisce per avvelenare il clima politico».

Il ministro della Giustizia, Giovanni Maria Flick, «dovrà assumere iniziative nei confronti di questa nuova e grave violazione del segreto di indagine», tuona la senatrice di Forza Italia, Francesca Scopelliti.

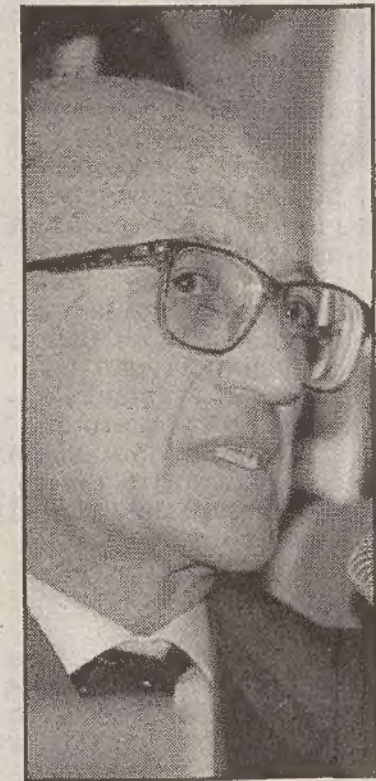
Ma, precisa Fausto Bertinotti di Rifondazione comunista «se le accuse della magistratura fossero provate saremo di fronte ad un vulnus dell'ordinamento democratico del paese. La questione è gigantesca».

Tutti pretendono chiarimenti. Marco Taradash di Forza Italia lo chiede a Prodi: «E' indispensabile che precisi la posizione di Nomisma», la società di ricerca fondata dal presidente del Consiglio. E allora? Allora, secondo Umberto Agnelli, non resta altro da fare che «rinnovare la classe politica e dirigente».

D'accordo, risponde Rocco Buttiglione leader del Cdu: «un'esigenza di rinnovamento c'è. Ma sarebbe sbagliato se qualcuno volesse farlo per via giudiziaria».

FLICK SCRIVE AL CSM E ALLA CASSAZIONE E CHIEDE RISERBO AI MAGISTRATI

Borrelli: «Vogliono cucirci la bocca»

Il ministro della Giustizia minaccia sanzioni per i giudici che «esternano» - Sulla stessa lunghezza d'onda anche Violante

Saverio Borrelli

ROMA — Dalle parole ai fatti. Il ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick, titolare dell'azione disciplinare nei confronti dei giudici, non perde tempo.

Scrive al Csm e alla Cassazione per chiedere il rispetto della risevatezza. Ma Francesco Saverio Borrelli, capo della procura milanese, ai microfoni del Tg3 si «ribella»: «E' giusto richiamare i magistrati all'ordine. Ma pretendere un atteggiamento di riserbo assoluto anche su problemi di principio, questo no».

Secondo il capo del pool Mani Pulite «agendo in tal senso si va forse addirittura in controtendenza rispetto all'articolo 21 della Costituzione che riguarda la libertà di pensiero e la sua espressione, ma soprattutto mal si accorda con questo mondo in cui tutti comunicano su tutto e con tutti, parlando di tutto».

Borrelli, accusato spesso di esternare troppo, si difende: «Ho ritenuto doveroso espormi in talune circostanze proprio perchè era bene chiarire dei concetti e assuumere delle responsabilità».

Il Guardasigilli, comunque va avanti per la sua strada: o i «togati» tengono la bocca chiusa e si attengono a quelli che sono i loro doveri di riserbo - sia per quanto riguarda il coinvolgimento o meno di politici in indagini relative a reati contro la pubblica amministrazione, sia per quanto riguarda l'ordine pubblico, la custodia cautelare e i pentiti - oppure il ministro si troverà necessariamente nella posizione di esercitare i poteri conferitigli. Ciò al fine di salvaguardare l'ordine giudiziario da rischi di sovraesposizione e quindi di delegittimazione.

Per il capo di Mani Pulite «si va contro la Costituzione»

A parte Borrelli, quasi tutti si sono detti d'accordo con Flick, a cominciare dal presidente dell'Anm Nino Abate, per finire al segretario del Ppi Gerardo Bianco, al presidente dell'Ordine dei giornalisti Mario Petrina, al senatore della Sd Libero Gualtieri.

Sulla stessa lunghezza d'onda anche il presidente della Camera Luciano Violante che rispondendo al presidente del Ccd Clemente Mastella sul disagio di quest'ultimo per il suo nome dato in pasto alla stampa, chiede una efficace tutela del segreto istruttorio delle indagini al pari di una maggiore riservatezza da parte dei magistrati su procedimenti giudiziari in corso.

Dopo avere ricordato che il Csm già due anni fa aveva rinnovato ai magistrati l'invito a tenere la bocca chiusa, il Guardasigilli si rifà a quell'articolo 6 del codice etico proprio in merito ai criteri di equilibrio e misura dei giudici quando devono rilasciare dichiarazioni e notizie. Altrimenti i comportamenti diventano disciplinari.

Se poi i magistrati si trovano nella necessità di smentire notizie false o insinuazioni strumentali, ad intervenire dovranno comunque sempre essere da una parte i dirigenti degli uffici interessati, dall'altra il Csm a cui è affidata l'indipendenza dei giudizi. Quella indipendenza - fa eco a Flick il presidente della Camera - che, se è in discussione, non lo è come altre questioni. Violante le cita: un'efficace tutela del segreto delle indagini; la disciplina delle dichiarazioni rese da magistrati su procedimenti in corso; la citazione - nella motivazione di provvedimenti destinati a diventare pubblici - di nomi di persone che non sono nè parti nè testimoni nè persone a conoscenza dei fatti; la citazione dei nomi delle stesse persone in trascrizioni di intercettazioni telefoniche o ambientali, la pubblicazione della trascrizione di conversazioni che attengono a fatti della vita privata.

IL BANCHIERE SAPEVA DELLE INTERCETTAZIONI E DEPLORAVA LA LEGGEREZZA DEL MAGISTRATO

Rispunta Squillante e la cimice del bar Tombini

ROMA — Il «faccendiere» Pacini Battaglia aveva la certezza che la «cimice» nel bar Tombini di Roma era stata messa dalla polizia, e soprattutto disponeva di informazioni prima dell' arresto del giudice Squillante e della diffusione della notizia sui giornali.

Dalle indagini è emerso che Pacini era preoccupato dal problema di possibili intercettazioni e che per questo faceva bonificare spesso il suo ufficio. Perciò, il banchiere, in una conversazione con l'avvocato Marcello Petrelli stigmatizza il comportamento tenuto da Renato Squillante dopo la scoperta della cimice nel bar Tombini.

«Chicchi Pacini, Marcello Petrelli e Rocco Trane - dice Pacini - si sarebbero levati il culo sul problema cimice e si sarebbero ben guardati di...Lui è andato da Necci... Perchè stà pè diventà ministro...Cinque volte ci è andato Renato Squillante in tre giorni...Quella cimice avrebbe potuto sentì parlare di me che parlavo di te... Perciò ti autorizzo a dire a Renato...».

Pacini, sempre nelle intercettazioni riportate nell' ordinanza, fa riferimento alla possibilità che il pm Ilda Boccassini stesse riprendendo in mano «le carte Eni...Le carte Enimont e si fosse fatta un suo teorema, come al solito...è impossibile che se questa pratica ritorni a Milano, la Boccassini non mi voglia un pò guardare, è ovvio che mi guardi...Se non mi guardasse sarebbe una irregolarità per lei...».

Sempre a proposito delle vicende Enimont, l'altro imputato chiave, Emo Danesi, riferendo parole del magistrato Savia afferma che questi è «incazzato a morte con Cragnotti e Bonifaci che è suo amico perchè - dice riferendo parole di Savia - sono stronzi, perchè la Montedison ce l'avevo io, quando io l'ho mandati a chiamare se mi avessero detto, anzichè dirmi non si è data una lira, che si è dato 3 miliardi per il sovvenzionamento ai partiti...Io chiudevo, il reato lo avevo trovato, Cagliari era vivo... E quel disgraziato di Di Pietro...», Interviene Pacini Battaglia e dice «non avrebbe potuto fare il processo Enimont».

A proposito della adesione di Savia al «sodalizio» il gip Failla afferma che «sembra possa rilevarsi dai colloqui fra Pacini Battaglia e Danesi dai quali emerge che il magistrato, oltre ad aver riciclato, attraverso la loro opera 'una ingente somma di lire italiane con franchi svizzeri era intenzionato ad avocare un procedimento penale riguardante alcuni esponenti delle Ferrovie trattato fino a quel momento dal pm romano Giorgio Castellucci, utilizzando l'espediente della rubricazione di un reato più grave commesso nel circondario del tribunale di Cassino».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 20 settembre 1996 è stata di 58.050 copie

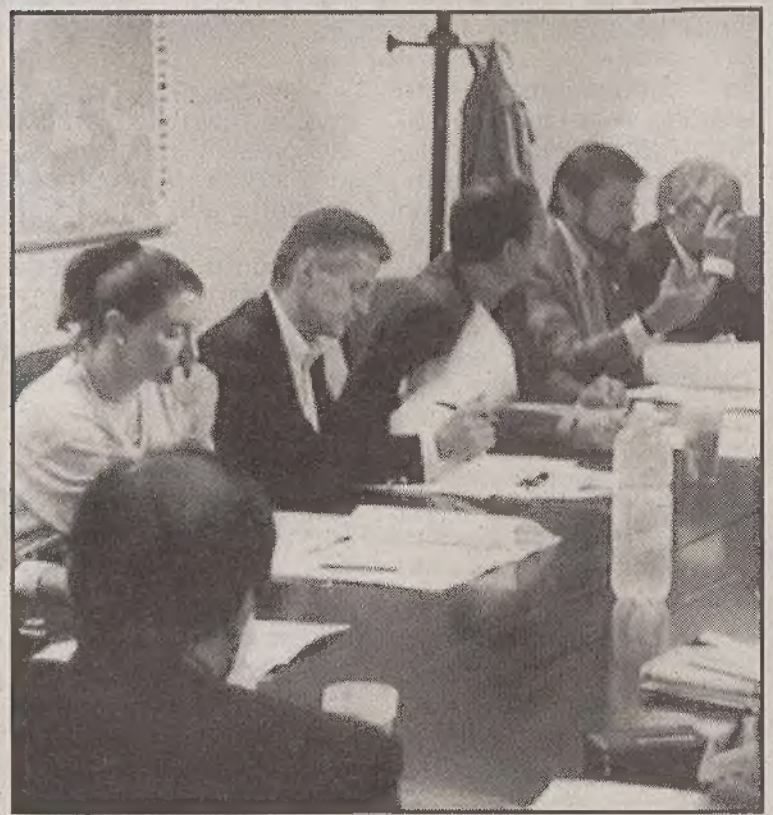
Certificato n. 2925 del 14.12.1995

RESTANO I DUBBI DOPO IL VERTICE CONVOCATO IN VIA GIULIA IERI DALL'ASSESSORE AI TRASPORTI GIORGIO MATTASSI

L'Alta velocità su un binario morto

Per decidere il tracciato serve un tavolo con la Slovenia e si attende il vertice dei ministri a ottobre: prioritaria la velocizzazione

IERI POMERIGGIO LA SEDUTA

E la giunta regionale boccia Mattassi: «Andiamo avanti»

Un'immagine del vertice di ieri in Regione.

TRIESTE— La giunta regionale conferma appieno l'istanza dell'estensione dell'alta velocità ferroviaria fino a Trieste. Tale conferma è stata sollecitata nella seduta di ieri del vicepresidente Cristiano Degano, ad evitare l'impressione di un ripensamento quale poteva essere autorizzata dalle recenti dichiarazioni dell'assessore ai trasporti Giorgio Mattassi.

A fronte dell'appiattimento dell'assessore pidiessino sulle posizioni del ministro genovese Burlando, contrario all'estensione dell'alta velocità a Trieste e perciò contestato in un primo momento dallo stesso Mattassi, la giunta regionale ha ribadito la validità degli accordi fra la Regione, il Governo e le Ferrovie, compreso il protocollo d'intesa sull'area di Trieste.

Tali accordi riguardano il completamento del raddoppio della Pontebbana, del collegamento fra lo scalo di Cervignano e il porto triestino, nonché il miglioramento dei collegamenti fra la rete regionale e il nodo di Mestre, collegamenti cui va data – questo l'impegno – la massima velocizzazione.

Ma le intese riguardano – sottolinea ora la giunta – anche lo studio di fattibilità, nonché la relativa progettazione di massima, del «quadruplicamento veloce» della linea Venezia-Trieste, nonché gli studi di fattibilità per l'estensione dell'alta velocità da Trieste a Capodistria e da Trieste a Lubiana.

Servizio di
Giulio Garau

TRIESTE — Chi sperava di fare chiarezza vera dopo le polemiche di questi giorni sulla questione Alta velocità si o no, dopo il vertice convocato ieri in tutta fretta dall'assessore regionale ai trasporti Mattassi in regione, a cui sono stati invitati istituzioni e tecnici è andato deluso. Ci si attendeva un gesto politico in cui ci fosse chiaro l'impegno della Regione dopo le indicazioni della Ue che punta a un collegamento di Alta velocità fino Budapest e Kiev. Nulla di tutto questo. L'assessore ha confermato gli impegni firmati finora, da ultimo l'accordo quadro sulle ferrovie del 17 aprile, ha continuato a parlare di priorità sulla velocizzazione e ha rimandato la questione Alta velocità allo studio di prefattibilità, ma soprattutto a un tavolo di concertazione con la Slovenia per definire dove ci sarà il valico.

Dall'altra parte gli amministratori, sindaco di Trieste Illy e di Gorizia Valenti in testa, a chiedere un preciso impegno su questo fronte, quasi a tentar di convincere loro l'assessore che non voleva decidere. Illy e Valenti, due soli esponenti di primo livello a una riunione in cui quello che ha fatto veramente notizia è stata l'assenza dei Vip, a parte le Ferrovie regionali con i tecnici giunti in forze, e i temi trattati, ben poco approfonditi. Un mero riepilogo di cose note e arcinote.

Mattassi sin dall'inizio ha ricordato anche in maniera tangibile (con tanto di documenti consegnati in una cartella) i passi fatti e gli impegni presi nei vari accordi, ha insistito sull'importanza di trasformare la regione in piattaforma logistica che possa offrire un «pacchetto integrato ad alto livello». Ma ha anche ribadito che comunque si dovrebbe iniziare con «interventi di velocizzazione delle tratte quale volano per affrontare l'alta velocità».

Bisogna ridurre gli strozzamenti. Quali? Due in particolare: il primo è l'ansa di Latisana, con il problema della sicurezza dovuto all'attraversamento del Tagliamento. L'altro punto, veramente scottante, il tratto da Monfalcone a Trieste. L'unico in cui si è davvero al limite di saturazione dei traffici. Per fare un intervento efficace di velocizzazione, costruendo magari uno o due binari in più, da affiancare agli attuali, occorrono centinaia di miliardi. E' dall'84 che si sta parlando della sola risagomatura delle gallerie per il traffico intermodale e si tratta di un intervento interamente finanziato. Se ci abbiamo messo dieci anni per giungere forse al via (per ora siamo ancora alle parole e alla necessità di inserirlo in qualche accordo quadro per realizzarlo nonostante ci siano i

Fs: ci sono Fondi Ue per studiare la linea Tav

Giorgio Mattassi

soldi), quanto servirà per fare prima la velocizzazione e poi appena l'alta velocità? Non solo: se per questo intervento (e l'assessore insiste per puntare subito su questo) bisognerà ottenere dallo Stato centinaia di miliardi (3 o 400 ovvero 30 o 40 all'anno per 10 anni) quanto bisognerà attendere per parlare poi di una nuova linea di Alta velocità?

Dubbi a cui lo «scambio di idee» di ieri ha dato poche risposte. «La questione prioritaria è portare al tavolo tecnico Lubiana» ha ribadito al termine Mattassi. E dunque per sapere dove la Slovenia gradirà fare il valico ferroviario bisognerà attendere il vertice dei ministri dei trasporti programmato a Trieste per fine ottobre. l'Ingegner Carlo Troiani, responsabile della produzione delle Fs, ha confermato la volontà di lavorare in linea con i contenuti dell'accordo quadro (che comunque prevede tutta una serie di interventi in regione tutti già finanziati e in fase di realizzazio-

Mario Goliani

ne oltre a nuove progettazioni in cui si parla di Alta velocità). E poi ha sottolineato l'importanza del tavolo tecnico con Lubiana e i ministri dei trasporti per analizzare quale dei 6 o 7 tracciati di massima individuati per la linea di alta velocità dovrà essere quello su cui puntare.

Un tracciato che l'assessore Mattassi ha ribadito vuole concordare con Lubiana dopo aver saggiato le intenzioni della vicina Repubblica, al contrario di Illy che vorrebbe arrivare al confine con la linea e "imporsi" a Lubiana.

Quale teoria scegliere? L'ingegner Edoardo de Visintini, dell'ufficio merci di Trieste delle Fs ha gettato un po' d'acqua sul fuoco dell'entusiasmo. Parlando della difficoltà di valutare la crescita dei traffici del comparto merci, della stasi attuale verso Est ma soprattutto della concorrenza esistente tra sistemi. «Una crescita - ha ribadito - che non dipenderà solo e soltanto dalla presenza delle infrastrutture ma dalla capaci-

Carlo Troiani

tà di creare insieme delle opportunità. Poi le merci prenderanno non tanto la via più breve, quanto quella a più basso costo».

Più positivo Troiani che comunque assicurato che si cercherà di scongiurare l'imminente pericolo di saturazione del tratto bivio di Monfalcone- Bivio di Aurisina: «Si pensa di realizzare un intervento tecnologico sulla tratta con il sistema di blocco automatico per i treni (per far andare più treni sulla stessa tratta ndr) - ha aggiunto - questo garantisce una potenzialità per i prossimi anni. In ogni caso direi che è un bene che l'Alta velocità si faccia. Per la fattibilità i tempi sono lunghi e dunque bisogna partire subito, prima si parte prima si hanno i finanziamenti».

Un tesi confortata anche dagli apporti tecnici dell'ingegner Mario Goliani della direzione generale delle Fs che per l'Alta velocità ha annunciato che «ci sono soldi Ue per la progettazione» e che per la velocizzazione ha proposto (come da più parti viene evidenziato) ad esempio di ricorrere a soluzioni pressoché immediate «Locomotive ad assetto variabile come il Pendolino - ha esordito - lo stanno già sperimentando in Slovenia. E i tempi per la Venezia - Trieste che ora si percorre in 1 ora e 35 minuti con i treni migliori potrebbero ridursi di molto». Ma Goliani ha anche insistito sul fatto che comunque un sistema di Alta velocità non è affatto «elitario». Lo dimostrano gli interventi di riqualificazione in Emilia Romagna. Dove c'è un «integrazione della linea di alta velocità con le altre, pienamente inserita in un sistema trasportistico regionale che dà benefici diffusi a tutta la regione» ha detto il dirigente. E ha aggiunto che anche in questo senso Udine, collegata al sistema, diventerebbe a sua volta «terminal della linea Pontebbana, una tratta che sopporta 200 chilometri orari, praticamente ad Alta velocità, verso l'Austria». Un'interconnessione che dovrebbe essere studiata in questo senso anche per Gorizia.

Pragmatici i sindacati. Più preoccupati per la «battaglia sulla stampa» sulla questione Alta velocità, e delle possibili divisioni fra istituzioni. «La speranza è che questa riunione sia servita a sanare le fratture - ha detto Visintin della Uil anche a nome di Cgil e Cisl (presente con Catalano e Barbo) - uno degli equivoci era sorto sul fatto che se si fa la velocizzazione non si fa l'Alta velocità. Per noi devono essere fatte entrambe e mi pare che le cose emerse non abbiano evidenziato contraddizioni. Il problema è quali passi tecnici fare».

Ma soprattutto, come è stato evidenziato alla fine, non imbarcarsi in studi e progettazioni «fini a se stesse ma correlate a impegni precisi per le realizzazioni». Impegni che ieri sera non si sono ancora sentiti.

L'AMAREZZA DI ILLY, IERI PRINCIPALE INTERLOCUTORE DI MATTASSI, AL TERMINE DEL «VERTICE»

«Che strano dover convincere la Regione»

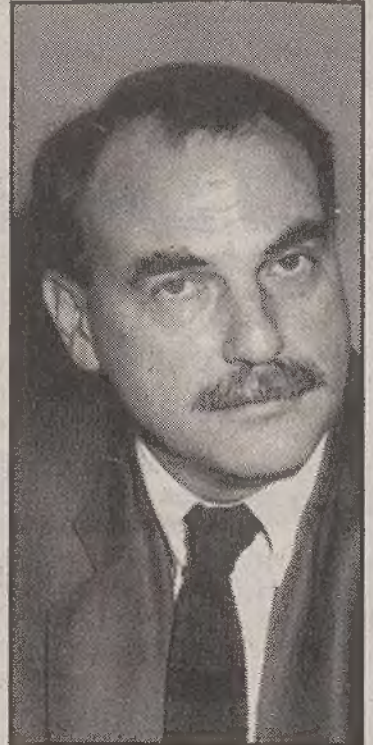
Il sindaco pensava di trovare un alleato: è invece l'organo che oppone più resistenza alla progettazione della Tav

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — A Riccardo Illy rimane una sensazione, per la verità, un po' sgradevole e paradossale: aveva messo in preventivo che, nel tentare di portare l'alta velocità a Trieste, avrebbe dovuto accapigliarsi con burocrazie ministeriali, con ostruzionismi ferroviari, con il disinteresse della Tav.

«E mai avrei pensato - ammette con un attimo di amarezza al termine di una riunione lunga e inutile - di trovare invece resistenza nella Regione, che dovrebbe essere il principale traino e la più combattiva rappresentante delle istanze locali». «Tanto più - rifinisce il primo cittadino - che la Regione, in questa operazione, non è chiamata a metter mano al portamonete».

In una giornata nella quale molti «vip» hanno dato forfait, Illy si è trovato a essere il naturale contraltare di Mattassi e ha spiegato all'inclita platea perchè la Tav deve arrivare a Trieste. Innanzitutto un chiarimento: l'Amministrazione comunale non è certo contraria alla «velocizzazione», ma ritiene che l'«alta velocità» sia indispensabile per sottrarre la città dall'emarginazione e dalla perifericità geografica.

Quindi, si accelerino le procedure per la progettazione della linea, se abbiamo bisogno di dieci anni per il quadruplicamento (alias: alta velocità), meglio muoversi per tempo. I paesi dell'Europa centro-orientale - sostiene il sindaco - vedono il proprio «prodotto interno lordo» crescere a un ritmo del 5% annuo, la qualcosa comporterebbe, in una proiezione trasportistica, un aumento del 7,5%. E cosa diciamo - insiste Illy - ai produttori della Francia meridionale e della Spagna, interessati a mandare/ricevere merci dall'Est? Che - a differenza di quanto accade nelle comunicazioni ferroviarie «ultramontane» che passano per il territorio tedesco - per l'Italia Venezia è già sufficientemente a Est? E'evidente che la realizzazione del collegamento Ovest-Est darebbe impulso agli scambi internazionali, mentre insistere solo sulla direttrice Nord-Sud significa accontentarsi di un migliore scorrimento interno dei traffici.

Non ci sono investitori privati? E chi l'ha detto? I grandi investitori privati sono già soci della Tav - argomenta il sindaco - e hanno tutto l'interesse a proseguire verso Est ed avere quindi una rete ampia e diffusa. E ricordiamoci del porto: la linea Milano-Genova - lo ha detto a Illy lo stesso premier Prodi - è già «quadruplicata», è già rapida e ben strutturata. Non condanniamo lo scalo a non essere competitivo.

La «Gazzetta ufficiale delle Comunità europee» del 9 settembre riporta la decisione n. 1692/96 assunta dal Parlamento di Strasburgo e dal Consiglio Ue: sono gli orientamenti per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti.

E il direttore dell'Associazione industriali triestina, Giorgio Rosso Cicogna, mostra due interessanti cartine (allegati 3,8 e 3,11): nella prima si considera la tratta Venezia-Trieste come «linea ad alta velocità pianificata»; nella seconda si documenta come siano programmati due passaggi «ad alta velocità» tra Austria e Ungheria e altri due tra Austria e Slovenia.

Della serie: se non ci svegliamo, sloveni e ungheresi faranno riferimento all'Austria, che potrà contare su un collegamento rapido con Capodistria. Tra parentesi: tali decisioni comunitarie sono vincolanti per il governo italiano. Mattassi ci pensi: vuole essere l'affossatore o il protagonista di una innovativa politica di trasporto?

A dare una mano a Illy è intervenuto il collega di Gorizia, Gaetano Valenti: non si capisce cosa osti a una celere progettazione dell'«alta velocità». Tenendo presenti, caso mai, quali potrebbero essere le interconnessioni con la valle del Vipacco. Giuseppe Suraci, assessore comunale di Udine, è convinto che sarebbe un grave sbaglio se il governo ritenesse Venezia ultima stazione della Tav; e sarebbe senz'altro commendevole - ha aggiunto - se l'alta velocità potesse diramarsi non solo verso Trieste, ma anche in direzione di Udine.

Posizione condivisa da Riccardo Zupancic, che parla come direttore del porto di Monfalcone e a nome di Unioncamere, stante l'assenza del presidente di turno Guglielmo Querini: occorrono dieci anni per ottenere l'alta velocità, è meglio varare al più presto la progettazione dell'opera in un'ottica di complessivo rafforzamento del sistema di trasporto regionale. Con un pensiero, insomma, anche all'Isontino.

Riccardo Illy

Gaetano Valenti

Giuseppe Suraci

Riccardo Zupancic

Giorgio Rosso Cicogna

Rosso Cicogna: una decisione comunitaria considera già la Venezia-Trieste «linea ad alta velocità pianificata»

Valenti e Zupancic: non ritardiamo l'inizio della progettazione - Suraci: oltre che a Trieste pensiamo anche a Udine

INTERVENTO

«Molo VII: rispettati tempi e procedure per la privatizzazione»

Lacalamita risponde alle critiche di Camerini

Nell'articolo «Finanziaria, fondi a rischio», apparso a pagina 13 de «Il Piccolo» del 15 corrente, il sen. Fulvio Camerini, riportando critiche sentite a livello di governo nei confronti di Trieste, a proposito del porto, ripete «... si parla da tempo e solo a parole delle privatizzazioni in porto (Molo VII ndr), mentre altri porti sono ben che avanti».

Mi è spiaciuto che il sen. Camerini, prima di passare alla stampa l'affermazione sentita a Roma, non abbia fatto una telefonata per accertarne il grado di corrispondenza o meno ai fatti, tanto più che, nei mesi scorsi, più volte mi aveva manifestato il desiderio, da me ricambiato, di un incontro a breve per un esame dei problemi del porto.

In attesa che l'incontro avvenga, non mi resta che avvalermi della «critica» riportata dal giornale per informare dello stato delle privatizzazioni del porto di Trieste, con particolare riguardo al Terminal Contenitori, sia il sen. Camerini sia i lettori, sia il presidente della Compagnia Portuale di Trieste che, con l'aiuto di un legale, aveva anticipato in due ricorsi al ministro dei trasporti e all'autorità garante asseriti ritardi di privatizzazione, poi riecheggiati da Roma, sia qualche esponente di partito e di sindacato che ne accennavano il motivo.

Ecco i fatti opposti alle doglianze e ai ricorsi inviati da taluni a Roma e altrove.

Il porto di Trieste è costituito da 20 banchine e aree operative e di queste 17 sono state, da anni, date in concessione ai privati.

Sono invece ancora sottoposti a gestione pubblica tre terminali, Molo contenitori compreso, peraltro interessati a consistenti lavori in corso di ampliamento delle capacità ricettive e di ristrutturazione.

Il Terminal contenitori però, già prima dell'emanazione della Legge 84/94, era stato sottoposto a procedura di dismissione a favore di due soggetti privati: Sinport Spa e Contship con altri. Purtroppo le trattative non sfociarono in accordi ritualmente perseguiti, e pertanto gli atti di una intesa allora siglata tra Ente Autonomo del Porto di Trieste e una delle società interessate sono stati acquisiti dalla magistratura.

Nel 1993 l'Ente Autonomo tentava di nuovo, mediante gara pubblica, la privatizzazione del Terminal Contenitori Molo VII, purtroppo senza risposte, e per giunta con un rilievo da parte della direzione della concorrenza europea sulla normativa di gara adottata, oggetto di procedura di infrazione da parte della Comunità stessa.

Dopo la costituzione degli organi decisionali dell'Autorità Portuale – presidente e comitato portuale (settembre 1995) –, due società la Europe Combined Terminals di Rotterdam e la Sinport Spa di Genova hanno dimostrato interesse alla gestione del Molo contenitori.

L'Autorità Portuale, nelle more dell'emananda normativa di gara coerente ai regolamenti comunitari, ha avviato, nel luglio 1996, con approvazione unanime del Comitato Portuale, le procedure per la privatizzazione del Terminal contenitori, seguendo le disposizioni vigenti del Codice della Navigazione (art. 36 e seguenti, nella fattispecie di domande concorrenti, art. 37).

Le società interessate sono state informate di tale procedura e appena in possesso delle loro istanze formali (una è già pervenuta, si attende l'altra), esse e gli obiettivi che il porto intende conseguire, saranno sottoposte alle prescritte forme di pubblicità, integrate da notizie a livello nazionale, comunitario e internazionale.

Si tratta di un processo trasparente e valido, approvato all'unanimità dal Comitato Portuale, che mira ad una celere privatizzazione del Terminale Contenitori, che ne garantisca lo sviluppo e soprattutto l'occupazione dei lavoratori, che lo hanno reso competitivo.

Questi sono i fatti e i fatti non sono «solo parole». Da oggi in poi però gli organi decisionali del porto sottoporranno alla più severa attenzione doglianze, «critiche romane» e parole dette o sussurrate affinché non vengano poi strumentalizzate per turbative all'intrapreso processo di privatizzazione da parte di ricorrenti interessi corporativi.

Certo, a Roma occorre proporre progetti concreti, tutti uniti, con una voce sola, ma occorre pure sapere rispondere, tutti uniti, con una voce sola, a critiche nostrane e/o romane, con pacata chiarezza.

Michele Lacalamita
presidente dell'Autorità Portuale di Trieste

IL GIORNALE DI GRADO
L'Isola del Sole fra Venezia e Trieste

STAGIONE 1996
Pagina a cura della SPE in collaborazione con
AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DI GRADO E AQUILEIA - VIALE DANTE, 72 - 34073 GRADO - TEL. 0431/899211 - FAX 0431/899209
TERME 1996

Oggi «Grado in festa»

Sono sicuramente due i momenti più significativi della manifestazione: l'intervento del presidente dell'Azienda di promozione turistica, Alessandro Felluga, che farà un bilancio della stagione 1996, e la consegna di alcuni riconoscimenti a quei personaggi che per vari motivi hanno contribuito a valorizzare e a incrementare il valore dell'immagine del comprensorio turistico di Grado e Aquileia. Il presidente dell'ente turistico renderà noti nell'occasione i dati ufficiali dell'affluenza turistica registrati a Grado sino al 15 di settembre, ma trarrà anche un bilancio del suo mandato, in quanto proprio alla fine di quest'anno scade il regolare mandato del consiglio di amministrazione. Un mandato contrassegnato da una incredibile molteplicità di interventi e iniziative, quali la ristrutturazione della piscina termale e la sistemazione di nuove attrezzature (proprio recentemente è stato approvato il progetto di massima per un ulteriore ampliamento e per la costruzione di una nuova piscina coperta riservata ai nuotatori), l'eliminazione di tutte le barriere architettoniche, il rifacimento di alcuni ingressi in spiaggia, la realizzazione in spiaggia del reparto «Settimo Cielo», la realizzazione della Sala Candioli e soprattutto la costruzione (il primo lotto funzionale dovrebbe essere inaugurato a maggio del prossimo anno).

Per quel che concerne le manifestazioni vanno sicuramente segnalate la rassegna «Libri e autori sotto l'ombrellone», la qualificazione e un maggior numero di spettacoli di vario genere, dai concerti di musica classica a quelli di musica leggera, e poi le mostre a livello nazionale.

Per quanto attiene invece ai riconoscimenti va detto che con questa semplice ma significativa cerimonia, che nelle intenzioni si intende ripetere ogni anno, si vuole, attraverso la scelta di alcune persone, evidenziare il fattivo e determinante intervento di associazioni, operatori ed enti che con tutte le loro strutture e principalmente con tutto il loro personale, hanno contribuito a portare a termine l'ennesima stagione turistica.

«Grado in festa» di quest'anno si presenta ancora una volta con un programma molto nutrito: complessi bandistici, ballo e tanti sponsor che consentono di offrire gratuitamente numerosi assaggi alle migliaia di persone che festeggeranno assieme – la manifestazione è principalmente dedicata agli operatori e ai lavoratori – la conclusione di un'altra stagione turistica.

La giornata prevede vari momenti, fra i quali quelli a carattere musicale che vedono la partecipazione della banda civica di Grado e del complesso folcloristico «La vecia Trieste».

Oltre al patrocinio del Comune di Grado, la manifestazione dell'Azienda di promozione turistica si avvale della imponente e determinante collaborazione dei donatori di sangue, dei Portatori della Madonna di Barbana, dei Marinai in congedo, delle Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli e della Cooperativa pescatori che con i loro uomini e mettendo a disposizione i prodotti fanno riuscire nel migliore dei modi la manifestazione.

Ricordiamo, anche per i turisti e i congressisti attualmente presenti nell'isola, che in caso di maltempo la manifestazione slitterà alla giornata successiva.

Ma ci sono anche moltissimi sponsor che hanno voluto essere vicini all'iniziativa: le birre Beck's e Zipfer, la Recoaro e la Coca-Cola, tutti attraverso la concessionaria Nograb di Grado; quindi la ditta Camisi, il formaggio Auricchio, la frutta secca della Noberasco e le specialità del mare della Medusa con l'agente regionale Raspatelli; i vini delle aziende agricole Magnas, Toros, Vidussi della zona di Cormons, la Pergola di Aquileia e Lorenzon di San Canzian d'Isonzo, il Prosecco de La Gioiosa-Villa Sandi di Crocetta del Montello con l'agente di zona Marco Bonanno e ancora le ditte Colusso Rosanna e Virginio Caronni, la pasta Agnesi e le Edizioni della Laguna; infine la Banca Popolare di Cividale e la Banca di Credito Cooperativo di Staranzano.

L'Azienda di promozione turistica, di comune accordo con le associazioni, ha pensato infine, come avvenuto per il passato, anche alla beneficenza, che quest'anno sarà destinata alla neocostituita sezione gradese dell'Associazione dei donatori di midollo osseo e all'Associazione dei donatori di organi.

Grado e la provincia Isontina

Stemma del Comune di Grado in base al decreto del Presidente della Repubblica del 5 marzo 1984.

In concomitanza con «Grado in festa» esce l'ultimo numero estivo della rivista «Grado e la provincia isontina» (il prossimo numero, con una sorpresa storica di indubbio interesse, sarà in edicola a metà dicembre).

«Un'occasione perduta» è, per il direttore della rivista Marino De Grassi, quella di non aver organizzato la Settimana del Cinema.

Si apre infatti con questo editoriale il nuovo numero, che, come tradizione di quest'anno, è particolarmente incentrato su fatti, storia e avvenimenti gradesi.

Dopo l'illustrazione di «Grado in festa» da parte di Antonio Boemo, s'inizia un lungo saggio – sicuramente il più completo ed esauriente mai fatto – di Giovanni Gregori sullo stemma di Grado. Un saggio corredato da iconografia e immagini, anche a colori, di grande importanza storica.

«Un'icona a Grado» è invece intitolato l'articolo di Tomasin, mentre quello di Longo fa riferimento ai nomi e alle rime di Grado.

Subito dopo l'ex sindaco Giovanni Rudy Vio ricorda quanto Grado aveva fatto, vent'anni fa, per ospitare i profughi friulani colpiti dal terremoto.

Ed eccoci ai ricordi, quelli di Mario Boemo, che in questa occasione scrive sulle «campane che non suonano più» e sulla banda di una volta.

Ci sarà poi il secondo aggiornamento al vocabolario della parlata gradese (Alberto Corbatto), mentre uno spazio verrà dedicato ai parchi di Gorizia (Pierpaolo Perluzzi e Luisa Codellia), all'«amore per il cibo» e al «teatro a Grado» (Marina Bressan) e ancora viene pubblicato – corredato da illustrazioni a colori – uno speciale dossier sul Tiepolo e su tutte le mostre sul '700 in Regione (Marino De Grassi).

La «Julia Felix» sino a giovedì «Come mangiavamo» chiude il 29

La mostra «Iulia Felix - Il carico» chiuderà i battenti giovedì della prossima settimana (per problemi assicurativi alcuni giorni prima del termine previsto), mentre la mostra «Come mangiavamo» la si potrà visitare sino a domenica 29 settembre.

Si tratta delle due esposizioni che hanno ottenuto grandissimi consensi di pubblico e di critica.

Quella sui reperti della Iulia Felix, allestita nella sala dell'Azienda, all'ingresso principale della spiaggia, ha avuto sino a oggi (è stata aperta dopo Ferragosto) circa 10.000 visitatori e in questi giorni è meta di visita da parte di alunni e studenti delle scuole elementari e medie che rimangono letteralmente affascinati da cosa si è riusciti a trovare fra i resti di una nave che è affondata addirittura attorno al 175 dopo Cristo.

Si tratta, ricordiamo, di un'iniziativa dei Graisani de Palù, dell'Azienda di promozione turistica e del Comune oltre che, naturalmente, della Soprintendenza regionale su concessione del ministero competente.

«Come mangiavamo», allestita invece nella sala Candioli della spiaggia, inaugurata ai primi di luglio, ha fatto riscontrare sino a ora circa 16.000 visitatori.

Questa mostra promossa dall'ente turistico gradese e curata dalle Edizioni della laguna potrebbe, proprio in virtù del successo e delle richieste avute, venir allestita anche in altre città della nostra regione. Va ricordato che per la realizzazione della stessa ci sono stati i prestiti di diversi enti pubblici e privati. La mostra rimane aperta ogni giorno dalle 10.30 alle 13 e dalle 15 alle 19. Dunque ancora una settimana di tempo per visitare la mostra.

SAGGI: LEVY

Tutte donne d'avventura

Recensione di

Chiara Maucci

È storia di titaniche e feroci migrazioni, la storia dell'occupazione e formazione di questo mondo: spinti da devastanti condizioni di penuria, dall'insorgere di nuove, subitanee bramosie, o magari da altri bisogni non sempre facili a decifrarsi, popoli interi ogni tanto muovono verso nuovi orizzonti, seminando i propri deboli lungo l'arduo cammino, incalzando e – magari – mettendo in moto altri popoli.

Una delle meno antiche – e quindi meglio documentate – di queste migrazioni a volte ai limiti dell'insano fu quella che trascinò migliaia e migliaia di «folli» attraverso il Nord America alla metà del secolo scorso, alla caccia del più classico e fiabesco dei miraggi: l'oro prezioso, appena scoperto nella mitica California.

Si sa che gli americani sono sempre oltremodo fieri di quel poco di storia patria che han messo insieme in duecento anni, e che – grazie alla micidiale efficacia di Hollywood – hanno saputo impastarsi dal niente una propria mitologia. Quindi sappiamo tutto – seppure in modo un po' edulcorato – dell'epopea di quei «pionieri» (per definizione e antonomasia) che solcavano il continente con i loro carrozzoni: ci par quasi facciano parte del nostro proprio retaggio, più familiari degli emigranti partiti da casa nostra...

Tutto questo per introdurre un piacevole librettino scivolato un po' in sordina tra i prodotti dell'estate: un saggetto americano di una certa **Jo Ann Levy**, chiamato **«Le donne che hanno visto l'elefante» (Essedue Editore; pagg. 261, lire 27 mila)**. Studiosa appassionata della storia californiana, la Levy si è resa conto, nel corso del suo lavoro, che nulla di specifico era mai stato scritto sul ruolo svolto dalle donne nella biblica «gold rush», e ha quindi deciso di colmare questa lacuna.

Un'accademica europea ci avrebbe forse propinato un tomo tanto ponderoso da scoraggiare in partenza qualsiasi lettore non addetto ai lavori. Jo Ann Levy invece no: lei ci regala quest'operina che si legge con la sveltezza di un romanzo non impegnato, svagandosi con immagini in allegrissimo technicolor.

Spulciando con attenzione meticolosa ogni testo che narrasse le imprese dei famosi «forty-niners», e poi scovando e mettendo insieme lettere, diari, e vecchi giornali, la Levy riesce, infatti, a evocare tutta una serie di irresistibili figurine di donne ottocentesche che a vario titolo presero parte a quell'enfatica migrazione, andando – si diceva – a «vedere l'elefante»: a vivere, cioè, la più enorme delle avventure.

Pie madri di famiglia o donzellette di malaffare, missionarie zelanti e nubili o fanciulle un po' visionarie, tutte costoro ebbero in comune l'indomito coraggio con il quale affrontarono le indicibili traversie di un viaggio lungo mesi e migliaia di chilometri, attraverso deserti estremi, aspre montagne, corsi d'acqua, condividendo con i compagni ogni pena e ogni ostacolo, e in più sgravandosi per la via o portando i figli in collo.

Le vediamo, nel racconto vivace della Levy, queste donne «toste» e indomabili e però vittoriane, costrette a montare a cavallo all'amazzone e a deliquiare in certi casi di eccessiva promiscuità... Ci inteneriamo nel vederle trasformare in vere casette le capanne fatte di tronchi e metri e metri di calicot, nel vederle setacciare sabbia e fango con gli uomini, e magari anche arricchirsi più in fretta e più di loro sfruttando bene i propri talenti di cuoca o lavandaia.

È, insomma, una dolce chiave per riesplorare il selvaggio West, nonché l'allegra e orgogliosa nascita di certe mitiche città sempre in lotta contro il fuoco o la faglia di Sant'Andrea: città fatte non soltanto di legno e tela inchiodati insieme, non solo della garrula tenacia americana che rinasce più cocciuta dopo ogni sciagura, ma anche dell'ordinata sagacia di quelle donne che pian pianino fecero chiese, fecero scuole e infermerie, trasformando in comunità quelle accozzaglie d'avventurieri.

SCIENZA: TRIESTE

Rubbia divorzia da «Elettra»

In una lettera, il Premio Nobel manifesta l'intenzione di dimettersi da presidente del Sincrotrone

TRIESTE — Carlo Rubbia lascia Elettra? Pare proprio di sì, stavolta. Il Premio Nobel goriziano ha inviato nei giorni scorsi una lettera agli azionisti della Sincrotrone (Area di ricerca, Friulia, Eni Ricerche, Spi) manifestando l'intenzione di dimettersi dalla presidenza della società per dedicare tutto il suo tempo all'Energy Amplifier, il progetto di reattore a energia «pulita» lanciato tre anni or sono. Rubbia manterrebbe con il sincrotrone di Basovizza un rapporto di collaborazione, ora che la macchina di luce è uscita dalle secche finanziarie: è di una settimana fa il raggiungimento del pareggio di bilancio, che aveva toccato un picco di esposizione bancaria pari a 70 miliardi.

La notizia non è un fulmine a ciel sereno. Né è la prima volta che Rubbia dice (o minaccia) di andarsene. Una decisione che – se confermata – provocherà molti rimpianti, oltre a qualche sospiro di sollievo. Alla radice vi è certamente una certa disaffezione nei confronti di una «creatura» che Rubbia non sente più totalmente propria, indirizzata ormai verso un settore di ricerche ben lontano dalla fisica delle alte energie. Chiamato telefonicamente a Ginevra, al Cern, ieri sera Rubbia ha glissato ogni dichiarazione: «Non ho alcun commento da fare. Mi riservo di intervenire nei prossimi giorni», ha mandato a dire attraverso la sua segretaria.

Se Rubbia se ne andrà davvero, lascerà comunque dietro di sé una macchina in piena salute, un laboratorio di eccellenza in cui lavorano ricercatori italiani e stranieri: tedeschi, austriaci, inglesi. È di poche settimane fa l'utilizzo del sincrotrone da parte di scienziati di Taiwan, mentre sta per entrare in funzione a Campinas, in Brasile, una macchine di luce «figliata» da Elettra.

Sei le linee di luce attualmente operative (l'ultima è quella dedicata alla mammografia, aperta a fine maggio) mentre cinque sono in fase di realizzazione e parecchie altre sono già programmate. Resta il rammarico per il mancato coinvolgimento di aziende di grande caratura. Ma – come fanno notare molti esperti – anche gli altri sincrotroni in funzione in Europa, Stati Uniti ed Estremo Oriente dedicano alle applicazioni industriali non più del 5-10 per cento del tempo macchina. Il resto è impegnato in attività di punta nella scienza dei materiali e nella biomedicina.

r.c.

Un tratto dell'anello di luce dell'acceleratore all'interno dell'impianto del Sincrotrone di Trieste.

Servizio di

Fabio Pagan

TRIESTE — «Vorrei che la scienza fosse per Trieste come una raffica di bora, capace di spazzar via i troppi ricordi del passato». Carlo Rubbia disse una volta così, nei primi anni del suo matrimonio con Trieste. Anni non facili,ma carichi d'entusiasmo. La «città della scienza» stava decollando grazie soprattutto al Centro di fisica teorica e all'Area di ricerca. Mancava l'anello del sincrotrone per suggellare l'intesa tra passato e futuro. Accettando la presidenza del consorzio, con l'Area di ricerca azionista di maggioranza, Rubbia era ben deciso a creare qualcosa di nuovo e di importante a due passi dalla sua Gorizia.

Era la fine di ottobre del 1986. Due anni prima Carlo Rubbia aveva ricevuto il Nobel per la scoperta di quelle particelle W e Z che confermavano l'unificazione tra forze elettromagnetiche e forze nucleari deboli prevista dalla teoria che Abdus Salam aveva contribuito a forgiare e che da allora è diventata il «modello standard» della fisica. Indimenticabile l'abbraccio a Miramare, davanti al Centro di fisica teorica, tra Rubbia e il grande scienziato pakistano, giusto il giorno del Nobel. Ma a partire dal 1989 Rubbia diventava — primo italiano — direttore generale del Cern di Ginevra, la capitale mondiale degli acceleratori di particelle. E molti allora paventarono che il suo impegno per il sincrotrone e per Trieste si sarebbe rapidamente raffreddato.

Non è stato così. Anche nei momenti di massimo impegno al Cern, al tempo della costruzione del nuovo superacceleratore Lhc, Rubbia non ha mai interrotto le sue periodiche puntate nella nostra città per prender parte alle riunioni del consiglio di amministrazione. Riunioni in cui sono spesso volate parole forti e sanguigne, com'è tipico del personaggio. Per il sincrotrone che poi si chiamò Elettra la marcia era tutta in salita. Aveva contro l'opposizione dei verdi e i timori della comunità carsica. Rubbia tirò fuori tutte le sue arti di grande istrione, ribattendo punto per punto agli ecologisti e blandendo gli sloveni.

Alla fine il sincrotrone nacque lì dove Rubbia aveva voluto, a un tiro di schioppo da Basovizza, al centro di una piccola oasi naturale. Partita con un paio d'anni di ritardo, la macchina di luce ha tenuto fede alle attese scientifiche. Impossibile dimenticare l'emozione di quelle giornate dell'ottobre 1993, quando i primi fasci di elettroni sparati nella macchina cominciarono a correre nell'anello producendo la tanto attesa luce di sincrotrone.

Da quel momento Elettra è diventata un laboratorio. L'emozione ha lasciato il passo alla routine, i progressi scientifici si sono tradotti via via in pubblicazioni specializzate. Duecento persone — da Rubbia all'autista — sono oggi dipendenti della Sincrotrone, decine di giovani fisici e ingegneri hanno trovato un lavoro di prestigio.

Ma la macchina ha tradito chi si attendeva una ricaduta economica a valanga, chi pensava che Elettra potesse diventare il volano della rinascita della città. Un cortocircuito di speranze eccessive che ha coinvolto scienziati, amministratori e giornalisti. Senza dimenticare comunque che il sincrotrone triestino resta una delle massime espressioni del «made in Italy» sul versante scientifico e tecnologico.

Tre anni or sono, quando Rubbia tirò fuori dal cappello il suo amplificatore di energia, si capì che cercava nuovi stimoli, nuove prospettive anche per il sincrotrone. È cronaca dei mesi scorsi la sua battaglia per utilizzare il know-how di Elettra a favore del nuovo ambiziosissimo progetto. E sono ancora cronaca recente gli scontri in consiglio di amministrazione che hanno preceduta la nomina a consigliere delegato di Carlo Rizzutto, stimato fisico della materia. Comunque vadano ora le cose, Rubbia ha dato molto a Trieste e molto ha ricevuto. È stato un matrimonio ricco e mai noioso.

SCOPERTE

Ritrovata una ragazza austriaca di 6500 anni fa

VIENNA — Lo scheletro di una ragazza risalente a oltre 6500 anni fa è stato trovato da una squadra di archeologi impegnati in scavi nell'Austria settentrionale. Secondo quanto riferito ieri da Manfred Pertlwieser, uno specialista di archeologia austriaco citato dalla televisione nazionale Orf, la scoperta è stata fatta a Oelkam, non lontano da Linz, 180 chilometri circa a ovest di Vienna.

La ragazza, di età fra i 12 e i 14 anni, sarebbe morta di freddo, ha precisato Pertlwieser, il quale ha fatto notare che lo scheletro appariva raggomitolato, in una posizione tipica di chi ha freddo. Gli scavi nella zona di Oelkam sono cominciati cinque anni fa.

FOTOGRAFIA: ROMA

«Clic» da Testa Parlante (dopo la musica)

Apre una mostra di David Byrne, ex leader dei Talking Heads, intitolata «Strange Rituals»

ROMA — Tra David Byrne e le immagini esiste un legame profondo e qualsiasi suo profilo biografico sarebbe incompleto se non tenesse conto del suo lavoro di «cronista figurativo». L' ex leader dei Talking Heads, le teste parlanti, è una delle figure simbolo dell'artista contemporaneo, per la sua capacità di utilizzare varie forme espressive e mescolare linguaggi, come ha dimostrato la sua esperienza di regista di «True Stories». La fotografia è, dunque, una naturale estensione del suo lavoro di musicista, per il quale si è guadagnato la fama internazionale, e di regista.

Da oggi fino al 19 ottobre, a Galleria «Il Ponte Contemporanea» di Roma, sarà possibile vedere per la prima volta in Italia, «Strange Rituals», una mostra fotografica che ha già fatto il giro del mondo e che inaugura la seconda di edizione di «RipArte», un'iniziativa che coinvolge 56 gallerie italiane e straniere con l'intento di presentare una panoramica sull'arte contemporanea e di favorire gli scambi di mercato.

«Strange Rituals» presenta un mondo fatto di statue di Buddha e crocefissi, di porcellane kitsch e vetrine di negozi di Los Angeles, stanze da bagno di hotel e manifesti di divi del cinema indiano, «un mondo di una folle bellezza che mi costringe a documentare», racconta Byrne: «Ho iniziato a fotografare quando frequentavo la scuola d'arte, non mi sono mai interessato alla tecnica quanto piuttosto al rapporto tra lo sguardo e la realtà».

«La macchina non riprende la realtà nel modo in cui noi la percepiamo» spiega Bryne «piuttosto la traduce in qualcosa d' altro».

David Byrne intanto coltiva due progetti, uno cinematografico e uno musicale. «Sto completando lo "script" di un film che vuole essere una rilettura in chiave moderna di Biancaneve, ambientata tra il New Jersey e le montagne. Una storia per bambini che contiene, però, quella violenza e quei caratteri offensivi che contraddistinguono tutte le storie per bambini. Sto anche lavorando al mio nuovo album che sarà pubblicato l'anno prossimo. È un disco che realizzerò con la collaborazione di varie formazioni già esistenti, da un gruppo inglese chiamato 'Morcheedà a un gruppo rap di Brooklyn chiamato "The New Kings"».

In questi giorni verrà pubblicato «Red Hot and Rio», una raccolta di brani brasiliani interpretati da musicisti come Sting, George Michael, Caetano Veloso, Milton Nascimento, Sakamoto, che fa parte di un progetto a favore della lotta contro l'Aids iniziato anni fa con «Red Hot and Blue», l'antologia di pezzi di Cole Porter. Nel disco, Byrne canta insieme a Marisa Monte «Aqua de Marzo», «un pezzo di Jobim che è una delle cose più concretamente vicine alla poesia che abbia mai ascoltato».

David Byrne, dalla musica alla fotografia. E i suoi «Strange Rituals» hanno un pizzico di genialità.

LETTERATURA: LUTTO

E' morto Heissenbuettel scrittore d'avanguardia che incantò il Gruppo '63

BERLINO — Lo scrittore Helmut Heissenbuettel, uno dei più significativi autori della ricerca d'avanguardia tedesca del dopoguerra e vincitore nel '69 del prestigioso premio Georg Buechner, è deceduto ieri a Glueckstadt. Nato nel giugno del 1921, prese un braccio durante la guerra e dalla fine '90 era costretto in sedia a rotelle e poteva a mala pena parlare.

Negli anni Sessanta e Settanta il suo stile anticonvenzionale sino all'estremo, tutto organizzato razionalmente e privo di qualsiasi elemento emotivo, ebbe molta risonanza e anche in Italia le traduzioni di sue opere («Testi 1,2,3», pubblicato da Einaudi), fecero discutere attirando l'attenzione del Gruppo '63.

Heissenbuettel scriveva liriche che non avessero in partenza senso dal punto di vista concettuale tradizionale, puntando su violazioni sintattiche, alterazioni grammaticali, ripetizioni e montaggi di citazioni, per dimostrare come si sia ormai perso ogni nesso di correlazione e comunicazione e questo dovesse rispecchiarsi corrispondere a un mutamento linguistico.

La sua prima raccolta di poesia, «Combinazioni», è del '51 e del '66 sono i suoi saggi teorici «Sulla letteratura».

Heissenbuettel aveva fatto studi di germanistica e storia dell'arte. Dal '57 all'81 aveva diretto la redazione «Radio Saggi» della Radio tedesca meridionale e dal '64 una collana editoriale d'opere sperimentali.

SCRITTORI: CASO

Forsyth si ritira: «Sono un po' stanco dei libri»

NEW YORK — Frederick Forsyth (nella foto), uno dei più famosi scrittori di thriller sulla «guerra fredda», ha annunciato il suo ritiro dal mondo della letteratura in un'intervista di prossima pubblicazione.

Forsyth, 58 anni, ex corrispondente della Reuters e della Bbc, assurto alla notorietà 25 anni fa con il libro «Il giorno dello sciacallo» che parlava di un tentativo di uccidere Charles de Gaulle, ha annunciato al mensile «Sky» che il suo nono romanzo «Icona», uscito in questi giorni in Italia e di prossima pubblicazione negli Stati Uniti, sarà anche l'ultimo.

«Ho pubblicato nove libri, più una raccolta di racconti brevi ("Nessun ritorno"), il che fa dieci libri. Un bel numero tondo», ha detto lo scrittore alla rivista della Delta Airlines. «Ci sono scrittori che letteralmente hanno bisogno di scrivere. Io dopo 25 anni mi sono un po' stancato».

In questi anni, Forsyth ha attraversato la letteratura con piglio da grande osservatore della realtà. Portando dentro i suoi romanzi le intermittenze della politica internazionale, i repentini cambiamenti di alleanze, i rimescolamenti di equilibri politici, di rapporti di forza. Se dovesse mantenere la sua promessa di non scrivere più, mancherà un testimone del tempo, oltre a un grande inventore di «spy story».

MOSTRA: PORDENONE

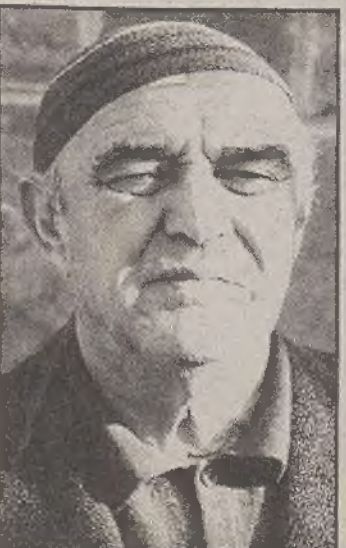
Questo Mascherini non s'era mai visto

PORDENONE — Un centinaio di disegni di Marcello Mascherini (nella foto di Claudio Ernè) mai esposti prima. Dopo la grande rassegna dedicata allo scultore triestino, e ospitata da Villa Manin di Passarano nel 1988, il Centro Iniziative Culturali di Pordenone inaugura oggi, alla Galleria Sagittaria, un'importante mostra che raccoglie inediti grafici del maestro.

Gli oltre cento disegni coprono quasi un quarantennio dell'attività di Mascherini, e testimoniano il suo amore per la grafica e per il teatro. L'artista triestino realizzò molti studi per le sue sculture, tanti dei quali furono distrutti da lui stesso. Ma si dedicò pure ai disegni di paesaggio, a un numero considerevole di studi a colori per scenografie e costumi. Attività, questa, legata alla sua passione per il teatro, al quale offrì molte energie e geniali idee. A Pordenone, con il sostegno della Regione Friuli-Venezia Giulia e il patricinio del Comune, si potranno vedere alcune di queste opere inedite. In occasione della mostra è stata preparata anche una monografia che documenterà ampiamente i lavori. Ai disegni saranno affiancate anche alcune sculture, che serviranno da punto di riferimento per i visitatori. La mostra resterà aperta fino al 30 novembre: feriali, 16-19.30; festivi, 11-12 e 16-19.30.

L'EX CAPO DELLO STATO, CONTRO L'USO DELLA DIGOS A MILANO, VEDE IL PERICOLO DI UNO SCONTRO SOCIALE

Cossiga: reprimere non serve

Martinazzoli: Bossi vincerà solo se l'Italia non riuscirà a entrare in Europa - E aggiunge: parlare ai leghisti non separatisti

Cossiga torna a esternare. Dice: «La repressione è sbagliata» e annuncia di temere una «frattura civile» nel Paese. E' il «clou» di una giornata contrassegnata dai distinguo sull'uso della polizia nella sede leghista di Milano. Ma c'è anche Mino Martinazzoli che nella sua Brescia ricorda un fatto elementare: Bossi sarà il vincitore soltanto se l'Italia non riuscirà a entrare in Europa.

Insomma, l'irruzione della Digos nella sede milanese della Lega continua a provocare reazioni critiche. A condannare l'azione di polizia è l'ex capo dello Stato Francesco Cossiga che teme una frattura civile in Italia. «Sarebbe sbagliato - ha avvertito Cossiga - rispondere a Bossi con la repressione». Perchè c'è «il rischio che alle divisioni economiche si aggiunga una frattura civile e culturale».

Secondo Cossiga bisogna perciò entrare nell'ordine di idee che

Francesco Cossiga

vanno ritrovate «le ragioni dello stare insieme e fondare lo Stato. Qui si tratta - è la conclusione - di rifondare una Nazione». Ma anche il Pds conferma il giudizio critico sull'operato della polizia nei confronti dei parlamentari leghisti, senza accennare minimamente al fatto che anche tra gli agenti vi erano sei contusi.

Il Pds: quante polizie ci sono? Sul Po, quella di Napolitano si muove bene, mentre a Milano quella dei giudici sbaglia tutto

Pietro Folena, responsabile giustizia della Quercia, ieri ha voluto sottolineare con forza l'«enorme differenza» tra il modo straordinario in cui domenica 15 settembre le forze dell'ordine si sono comportate «sotto la direzione del Viminale», evitando «ogni tipo di incidente»; ed il modo in cui, due giorni dopo, invece la «situazione è degenerata» a Milano.

Un avvertimento alle forze politiche è stato indirizzato, come si diceva, anche dall'ex segretario dc Mino Martinazzoli, oggi sindaco di Brescia. «Il Nord - ha affermato - è già in Europa e non può uscirne». Il momento quindi della «possibile vittoria» di Bossi è quello in cui l'Italia «non riuscisse ad entrare in Europa».

Martinazzoli ha sostenuto anche che la risposta politica del governo Prodi «è all'altezza della situazione, che pure è oggettivamente molto difficile». Ma ha aggiunto che «il federalismo sta diventando una parola pericolosa». Meglio sarebbe quindi cominciare a «spiegare di che si tratta: quello che serve non è tanto una congettura

Mino Martinazzoli

federalista, quanto una ricostruzione del modello statuale che si basi su principi di autonomia e sussidiarietà». Per il sindaco di Brescia bisogna spiegare al leghista che, se non vuole la secessione, «non può votare Lega».

Alleanza nazionale ha messo intanto alla prova il sindaco leghista di Milano Marco Formentini. Ha infatti presentato in consiglio comunale una mozione in cui si ribadisce che «la Repubblica è una e indivisibile». Il voto ci sarà lunedì. Vedremo, ha affermato il capogruppo sen. Riccardo De Corato, «se il sindaco secessionista voterà questo passaggio importante e fondamentale della Costituzione». Se non lo farà «si porrà fuori dalla stessa in palese violazione della legge fondamentale dello Stato essendo, nella sua qualità di sindaco, anche ufficiale di Governo.

Ad approvare l'uso della forza da parte della polizia nei confronti dei leghisti è la »Voce repubblicana«. »Preso atto - scrive il foglio del Pri - che a Bossi ieri è tornata la voglia di dialogare, bisogna dire che le botte fanno bene alla Lega«. La perquisizione era »un atto dovuto della magistratura, per cui gli onorevoli della Lega dovevano prestarsi a collaborare con la giustizia«.

LA PIVETTI: UOMO FORTE IN VISTA

Secondo l'Irene arriva lo sceriffo

ROMA — Ma perché non torniamo allo sceriffo? Lo propone ironicamente Irene Pivetti che, a sorpresa, dopo aver disertato il dibattito a Montecitorio tanto sull'invito di Scalfaro alle riforme quanto sui fatti di via Bellerio, si è schierata tra i critici rispetto all'irruzione della Digos nei locali della Lega in via Bellerio a Milano.

L'ex presidente della Camera - che ieri, tra l'altro, è andata a trovare il Presidente della Repubblica Scalfaro - nella sua rubrica settimanale per un quotidiano romano, ha disegnato un quadro puttosto sconsolato dell'Italia. In sostanza la Pivetti teme che, se la situazione continuerà a degenarare, prima o poi spunterà un uomo forte.

Da qui il prevedibile arrivo di uno sceriffo, appunto. Non è possibile, infatti, per la Pivetti, un Paese dove il ministro dell'Interno, mentre si assalta la sede di un partito, «afferma che non c'era e, se c'era, dormiva». Ne consegue una proposta: smetterla con i ragionamenti e gli appelli al buonsenso.

L'Irene condisce l'appello con diversi inviti scherzosi: alle madri di non fare più prediche ai figli, ai vigili di multare solo chi si ferma al semaforo, alla Chiesa di avere il coraggio di chiudere i conventi e di ordinare sacerdoti le donne e pure i gay.

«Prendiamocelo tutto, una buona volta - fa finta di esortare la Pivetti - lo spazio che ci

Comizio di Bossi a Verona. Governo padano a Mantova

Irene Pivetti

spetta. E poi, pian piano, qualcuno penserà che così non si può andare avanti. E se sarà uno grande e grosso ci proverà lui a dare una regolata al quartiere in cui vive. E per farsi riconoscere si metterà al petto una bella stella di metallo. Ecco. Questa è un'idea. Torniamo allo sceriffo. Già una volta ha funzionato».

Un tentativo di riavvicinamento al Carroccio? Può darsi. Quel che è certo è che l'ammorbidimento di toni del Senatur non può che aver fatto piacere all'ex presidente della Camera. Anche se il mondo politico si è ormai abituato ai continui «stop and go» di Bossi, che alterna il freno all'acceleratore.

Ma solo oggi, comunque, si potrà capire meglio le intenzioni della Lega. Ci sono, in programma, un comizio dell'onorevole Bossi a Verona (dopo una fiaccolata di protesta contro il pm Papalia) e degli appuntamenti «istituzionali». A Mantova si riunisce l'assemblea plenaria del 'Parlamento della Padanià e si insedia il suo 'governo'.

La segreteria organizzativa ha convocato al Teatro Sociale della città la «riunione della 16/ma assemblea plenaria del Parlamento della Padania».

Tre punti all'ordine del giorno. Le comunicazioni del presidente, Francesco Speroni. L'esame della dichiarazione di indipendenza della Padania e azioni conseguenti ed esame di altre «eventuali proposte».

«Nel corso della seduta - precisa quindi una nota del movimento - si insedia il governo provvisorio della Padania». Di cui dovrebbero far parte, secondo quanto annunciato domenica scorsa a Venezia dallo stesso Bossi, cinque ministri: Giancarlo Pagliarini, Roberto Maroni, Vito Gnutti, Enrico Cavaliere e Marco Preioni.

Sarà, come temono alcuni, la mossa finale per ufficializzare la costituzione della Guardia padana?

I REATI CONTESTATI SONO CONCORSO IN OLTRAGGIO E RESISTENZA A PUBBLICO UFFICIALE

Con Maroni indagati altri leghisti

Il pm, Tiziana Siciliano, ha chiesto di visionare i filmati Tv sugli scontri di via Bellerio

MILANO - Si allunga la lista degli indagati per gli scontri di via Bellerio: nel mirino della magistratura milanese, infatti, oltre a Roberto Maroni, sarebbero finiti anche altri leghisti che mercoledì scorso si sono opposti all'ingresso della polizia nella sede federale del Carroccio.

I reati contestati sono gli stessi dell'ex ministro degli Interni: concorso in oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

Il pm Tiziana Siciliano ha passato tutto il pomeriggio di ieri nella caserma dei carabinieri di via Moscova dove ha visionato le riprese televisive degli dei quattro cameramen di Rai, Mediaset, Telenova e Seimilano. Alla fine il magistrato non ha voluto rilasciare dichiarazioni, nè dire che siano gli altri indagati. Nei prossimi giorni la Siciliano potrebbe interrogare anche i giornalisti, gli agenti e i militanti del Carroccio che tre giorni fa erano in via Bellerio al momento dell'irruzione.

Tra gli indagati ci potrebbe essere anche il deputato della Lega Nord Davide Caparini che ieri ha chiesto di essere «trattato» come Maroni: «Se lui è colpevole lo sono anch'io - ha detto Caparini -. Mi sono comportato esattamente come Maroni e gli altri parlamentari della Lega».

Un'altra novità sul

Il Carroccio denuncia il procuratore Papalia

fronte delle indagini è venuta ieri da Venezia: i magistrati della Laguna veneta avevano chiesto a Verona gli atti delle indagini sul Carroccio. Nel pomeriggio c'è stato un incontro tra le due procure e alla fine hanno deciso di proseguire il cammino ognuno per conto suo.

Le magistrature che si

Roberto Maroni

occupano delle camicie verdi sono tre: Mantova, Verona e appunto Venezia. La prima aveva già sollevato alcuni giorni fa il problema di unire i procedimenti in un unico fascicolo. In un primo momento si era parlato di passare tutte le inchieste nelle mani di Carlo Nordio, il sostituto procuratore di Venezia che si è occupato tra l'altro della Tangentopoli rossa.

Questa era l'idea del procuratore capo del capoluogo veneto Mario Daniele che aveva chiesto nella mattinata gli atti delle indagini veronesi. Poi Nordio si è incontrato con il pm di Verona Papalia. I due hanno parlato a lungo e alla fine hanno deciso di coordinarsi tra di loro tenendo però distinti i procedimenti.

La richiesta di Daniele era motivata dalla connessione del lavoro di Papalia con l'inchiesta di Venezia aperta alcuni giorni fa sulle camicie verdi e sulla manifestazione del Carroccio del 15 settembre scorso.

Mantova invece aveva aperto un fascicolo su Bossi per il comizio tenuto il 14 settembre a Borgoforte. Anche questa indagine era connessa a quella veneziana.

Ma il Carroccio va al contrattacco. Il parlamentare Matteo Brigandì, «procuratore della Padania», ha annunciato una denuncia-querela contro Papalia. I reati contestatigli sono: attentato contro la Costituzione; contro i diritti politici del cittadino; omissione e rifiuto d'atti d'ufficio; falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale; violazione del segreto istruttorio; violenza privata; minaccia; percosse; lesione personale.

Rosario Caiazzo

VIA AI LAVORI PER LA FIRENZE-BOLOGNA: UN DECRETO DEL GOVERNO

Variante di valico: «I soldi ci sono»

Non si hanno indicazioni sulla cifra stanziata: si parla di 1.600 miliardi - Ma come reperire i fondi?

ROMA — I lavori per la variante di valico Firenze - Bologna potranno finalmente iniziare. A sbloccare l'impasse è stato ieri il Consiglio dei ministri che ha reiterato il decreto legge sull'edilizia residenziale pubblica inserendo anche una norma (art. 14) che dispone i «necessari finanziamenti» per avviare i lavori della variante di valico ed anche per completare il raddoppio dell'autostrada A6 (Torino- Savona). Non è stato però precisato a quanto ammonteranno i finanziamenti per la variante. La cifra che si ipotizza è di 1.600 miliardi.

Ma manca una conferma sull'importo esatto, e non è stato nemmeno reso noto in che modo si intende reperire i fondi necessari.

Secondo il presidente del consiglio superiore dei Lavori pubblici, Aurelio Misiti, la strada più giusta e anche la più probabile è quella dell'aumento delle tariffe.

Per realizzare i lavori previsti per il primo lotto approvato dal governo a luglio, secondo il presidente del consiglio superiore dei Lavori pubblici saranno necessari circa duemila miliardi di lire.

Un calcolo che nasce dalla previsione di impegnare circa 125 miliardi per realizzare il foro pilota ai quali vanno aggiunti oltre ai 1600 miliardi per l'intervento complessivo nel tratto Canova Aglio, più altri 300 miliardi circa per opere aggiuntive. Si tratta di interventi necessari tra l'altro per rispettare le prescrizioni dettate dalla valutazione di impatto ambientale.

Il braccio di ferro che ha visto impegnati da una parte il ministro dei Lavori Pubblici Antonio Di Pietro e dall'altra i Verdi e le associazioni ambientaliste (contrarie alla variante) è così arrivato ad una svolta positiva. Al ministero dei lavori pubblici, dopo la decisione del consiglio dei ministri, la soddisfazione è alle stelle.

E si assicura che tutto ora procederà con la massima rapidità. La gara d'appalto per il primo lotto dei lavori si potrebbe fare addirittura la prossima settimana. Si intende andare avanti quindi a tamburo battente. Entro la fine dell'anno, secondo i collaboratori del ministro Di Pietro, dovrebbero iniziare i lavori per il foro pilota.

A dicembre, quindi, una volta esperite le gare d'appalto, si potrebbe partire con i cantieri. La decisione del consiglio dei ministri è stata ovviamente accolta con viva soddisfazione dalla società autostrade del gruppo Iri.

e. s.

CASA

Il bonus fiscale mette d'accordo i proprietari e gli inquilini

ROMA — Il bonus fiscale previsto dal Governo per incentivare l'affitto degli immobili mette d'accordo inquilini e proprietari. « L'Asppi - precisa, in una dichiarazione, il segretario generale, Francesco Mastidoro - condivide la scelta del Governo sia per i contenuti che per i tempi di realizzazione del provvedimento mediante il ricorso alla finanziaria. Bonus fiscale e contrattazione fra le associazioni delle parti sono strumenti validi per allargare l'offerta degli alloggi sul mercato ed abbassare le tensioni abitative, senza avere cadute nel prelievo fiscale, considerato che questo permetterà l'emersione di nuovi redditi. Piccoli proprietari ed inquilini - conclude Mastidoro - ne avranno reali benefici, considerato che il provvedimento permetterà di sbloccare gli sfratti ed offrirà sostegni economici per l'accesso al mercato privato dei cittadini meno abbienti».

Anche da parte degli inquilini l'iniziativa raccoglie il «massimo» consenso. Secondo il segretario generale del Sicet, Giovanni Libero, «la speranza è che, accanto alle soluzioni fiscali si concretizzi finalmente l'approvazione della legge in discussione all'ottava Commissione della Camera, che prevede la contrattazione collettiva per regolare un mercato che deve essere equilibrato fra eccessi di liberalità e sistemi vincolistici».

RISPARMIO

In pista di lancio i «Bor»: le Regioni si finanzieranno emettendo titoli

ROMA - Dopo i 'Boc' comunali sono sulla rampa di lancio i 'Bor', i buoni ordinari regionali: il Consiglio dei ministri, nel reiterare un decreto sulla finanza locale, ha infatti dato il via libera alla possibilità per le regioni di emettere prestiti obbligazionari anche in valuta e sui mercati esteri.

Napoli, Roma e Forlì sono state tra le prime città a lanciare con successo questa particolare formula di sottoscrizione di prestiti: ora il governo ha deciso che la medesima operazione potrà essere effettuata anche dagli enti locali più grandi. La normativa che regola l'emissione dei 'Boc' prevede che la raccolta di risparmio vada investita soprattutto in infrastrutture locali o in investimenti socialmente utili sul territorio, alleggerendo quindi l'onere finanziario che peserebbe altrimenti sullo Stato centrale.

Lo stesso decreto ha anche fissato al 30 novembre 1996 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 1997 degli enti locali e per gli adempimenti relativi a tributi e tariffe, destinando anche un ulteriore finanziamento di 40 miliardi di lire per lavori socialmente utili alle aree di Napoli e Palermo.

CONVEGNO

E il Veneto pone le «autonomie» come antidoto alla secessione

VICENZA — Il Veneto risponde all'idea secessionistica della Lega lanciando la «questione settentrionale» e dandosi tempi stretti per fornire risposte concrete a quella protesta che sta alla base della scelta leghista. Il tutto senza uscire dai confini istituzionali, ma rilanciando invece l' ente Regione come protagonista assoluto di un federalismo reale. Proposte e progetti sono usciti da un convegno che si è svolto ieri a Vicenza per iniziativa della Giunta regionale. Giancarlo Galan, presidente della Regione, ha svolto un'analisi approfondita e per certi tratti autocritica di una Regione che corre nel sistema produttivo, nell'export, ma che è bloccata nelle infrastrutture, una Regione che non crede più nella politica e non si sente quindi rappresentata, ma anche una Regione che teme il semianalfabetismo di ritorno di quel 52% di giovani che lascia l'istruzione dopo la scuola dell'obbligo. Se ne può uscire - ha detto Galan - solo dando alla Regione un ruolo forte di punto di incontro e di mediazione fra i vari soggetti in campo.Una proposta condivisa e rilanciata dal presidente del Cnel Giuseppe De Rita, il quale vede nella Regione l'unico momento di coordinamento e di unione in un sistema di rete di quelle autonomie funzionali che devono trovare piena affermazione.

FERRARA: FOLLE GESTO DI UNA MADRE ORA PIANTONATA ALL'OSPEDALE

Strangola il bambino appena nato

Ha stretto attorno al collo del neonato un reggiseno - Il corpicino nascosto in sala da pranzo

FERRARA — Una donna di 41 anni ha strangolato, pare con un reggiseno, il bambino che aveva appena partorito. Il neonato, avvolto in stracci e chiuso in un sacchetto di plastica, è stato poi nascosto in un mobile della sala da pranzo. E' successo giovedì notte in via Marconi a Longastrino, un paese al confine fra le province di Ferrara e Ravenna. A far scattare l'allarme, verso le 5.30, è stato l'ospedale di Portomaggiore dove l'ambulanza aveva trasportato una donna con una forte emorragia. I medici, sospettando che avesse appena partorito, hanno avvisato i carabinieri. A fare la macabra scoperta è stato il comandante della stazione di Longastrino. Giuliana Zoli, a quanto si è appreso, è in stato di fermo con l'accusa di omicidio volontario aggravato. Il bimbo era infatti nato vivo e pesava circa quattro chili, quando la donna lo ha strangolato.

Attualmente, in una stanza dell'ospedale di Portomaggiore, il magistrato inquirente sta conducendo gli interrogatori della donna, del marito Giampietro Tarroni, 47 anni, e del figlio Alessandro, di 19. Questi ultimi due vengono sentiti come persone informate sui fatti, a quanto si è appreso, risultando estranei all'accusa. Dalle prime informazioni raccolte, sembra che la donna li abbia completamente scagionati. Definita obesa, sarebbe riuscita a nascondere anche a loro di essere incinta. Il parto lo avrebbe fatto da sola, sembra nel bagno di casa, mentre i congiunti stavano dormendo senza accorgersi di nulla. Avrebbe fatto in tempo anche a nascondere il piccolo cadavere quando i due si sono svegliati, trovandola in stato di choc e con una forte emorragia in atto. Il parto sarebbe di poco precedente alle 5,30, quando è registrato l'intervento dell'ambulanza in via Marconi, nel centro della piccola frazione del Comune di Argenta che conta circa 2000 abitanti. La versione della donna ai carabinieri sarebbe praticamente coincidente con quella che avrebbero fornito il figlio e il marito, i quali avrebbero detto di non avere nemmeno visto il corpicino, già avvolto negli stracci e occultato in un mobile.

La donna, nei primi colloqui con i carabinieri, non avrebbe spiegato con chiarezza i motivi del suo gesto, né avrebbe detto di chi fosse quel figlio. Non viene del tutto esclusa l'ipotesi (ma per ora è solo un sospetto degli investigatori) di una gravidanza dovuta a una relazione extraconiugale. Per questo, secondo le prime indiscrezioni, l'autopsia sul cadavere dovrebbe accertare anche la compatibilità del patrimonio genetico del neonato con quella del marito della madre. Ma si tratta di congetture degli investigatori, che non hanno ancora trovato conferma nelle decisioni ufficiali del magistrato.

«Vendeva» le nipotine al sarto: in manette la «nonnina-mostro»

NAPOLI — Due ragazzine di 12 e 13 anni erano costrette dalla nonna a prostituirsi. Lo ha scoperto la polizia ad Acerra, un piccolo comune dell'entroterra napoletano. La donna, L. S., di 55 anni, è stata arrestata insieme con un sarto, Francesco Fiorillo, di 54, nel cui laboratorio accompagnava quasi tutti i giorni le nipotine perchè si prostituissero. L'uomo è accusato di violenza sessuale aggravata, mentre L.S. deve rispondere anche di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Secondo quanto accertato dagli agenti della squadra mobile, le due ragazzine venivano costrette a prostituirsi dalla nonna da quando avevano rispettivamente otto e nove anni. L. S., che ha precedenti penali ed è legata ad un presunto «boss» della camorra locale, passava a prenderle spesso a casa e, all'insaputa dei genitori, le conduceva nel laboratorio di Francesco Fiorillo, in via Roma. Il sarto si appartava dietro un paravento e abusava di loro. Dopo ogni appuntamento, Fiorillo consegnava a L. S. 20 mila lire, che la donna teneva per sè. Il sarto era solito minacciare di morte le due ragazzine per impedire che si confidassero con qualcuno. L. S. è la nonna materna delle due bambine. La loro madre soffre da tempo di un forte esaurimento nervoso e per questa ragione fa uso di psicofarmaci che, secondo quando si è appreso, la tengono spesso in uno stato di semincoscienza. Il padre delle due ragazzine, invece, è disoccupato. L.S., quindi, riusciva facilmente a fare in modo che la figlia ed il genero non si accorgessero di quanto le ragazzine erano costrette a subire.

Interrogate dalla polizia, le due hanno raccontato che la prima volta la nonna le condusse nel laboratorio del sarto quattro anni fa con il pretesto di provare alcuni vestiti. Fiorillo le avrebbe portate una per volta dietro il paravento e toccate nelle parti intime. Quando le bambine, preoccupate, confidarono il fatto alla nonna, quest'ultima le avrebbe esortate a lasciarsi toccare senza timore purché il sarto consegnasse loro del denaro.

MEDICINA & SOCIETA'

Il vaccino perde lo «sprint» se è a macchia di leopardo

MILANO — Materne ed elementari sono «scuole a rischio» per microepidemie da virus e batteri che si potrebbero evitare agevolmente con i vaccini. Ne sono convinti pediatri e virologi. Con le cosidette «vaccinazioni raccomandate» si potrebbe ridurre di più della metà le giornate di assenza che vanno, in genere, da una quindicina di giorni per il morbilllo, a tre settimane circa per la parotite e per la varicella, e addirittura a un mese per la pertosse.

E' questo il succo della tavola rotonda promossa dalla Fondazione SmithKline che ha messo assieme due argomenti di viva attualità: la riapertura delle scuole e i traguardi e le aspettative nel campo dei vaccini. Il messaggio è chiaro. Il ritorno a scuola è un'occasione propizia per fare una sorta di «tagliando» vaccinale. Anche perché si moltiplicano gli assessorati regionali alla sanità che hanno deciso di sostenere finanziariamente le «vaccinazioni raccomandate» per dar vita a una vasta azione di prevenzione. Risultati importanti, in questo senso, vengono segnalati dai Paesi scandinavi, dall'Inghilterra, dall'Olanda, dagli Usa che hanno fatto una politica di immunizzazione estensiva per queste malattie, raggiungendo quasi il 100 per cento di copertura vaccinale. Mentre da noi, a fronte di una copertura pressoché totale per le «obbligatorie», siamo intorno al 50 per cento di copertura per le «raccomandate». In più, l'immunizzazione appare estremamente frammentaria e variabile tra le diverse zone geografiche del paese. Ad esempio, per quanto riguarda il morbillo la copertura vaccinale risulta del 53 p.c. in Lombardia contro meno del 10 p.c. in Campania. I dati sono stati forniti dal professor Pietro Crovari, direttore della prima Cattedra di igiene e medicina preventiva dell'Università di Genova. «E' una situazione sicuramente insoddisfacente - hanno rilevato gli esperti - soprattutto nell'ottica di un'effettiva riduzione dei casi che si può avere solo con la copertura totale del territorio».

Negli Stati Uniti, ad esempio, nel 1994 e '95 ci sono stati, rispettivamente, 695 e 301 casi di morbillo accertati. In Italia, invece i casi notificati negli stessi anni sono stati 6.158 e 35.421, corrispondenti a oltre 200.000 effettivi». Per la pertosse, invece, la percentuale nazionale è del 50 per cento. Ma, anche in questo caso, le vaccinazioni sono state fatte a macchia di leopardo. Basti pensare che, sempre in base agli ultimi dati, in Lombardia la copertura vaccinale raggiunge quasi quattro bambini su cinque e in Molise supera a malapena il 10 per cento.

La situazione pare comunque destinata a migliore. Molte regioni offrono gratuitamente il vaccino trivalente contro morbilllo, parotite e rosolia e il vaccino antipertosse acellulare. «I risultati di questi sforzi si vedranno solo tra alcuni anni, quando questi neonati saranno divenuti "vecchi" – ha precisato Crovari –. Il consiglio da dare alle mamme è quello di fare un "tagliando" vaccinale ai piccoli».

Il tagliando è pressoché obbligatorio per chi iscrive il piccolo alla scuola materna. Infatti le vaccinazioni obbligatoriamente richieste in questa fase sono quelle per la poliomielite (quattro dosi), per la difterite e il tetano e per l'epatite B (tre dosi). Per i bambini che frequentano le elementari, esiste l'obbligo di presentare i certificati di avvenuta immunizzazione, sempre per le vaccinazioni obbligatorie. In questo momento, approfittando anche del «richiamo» per difterite e tetano, si potrebbe cominciare il ciclo vaccinale trivalente e antipertosse. Con il vaccino acellulare, per quest'ultima malattia, sono state infatti eliminate le remore in termini di effetti collaterali esistenti. Questo tipo di approccio, oltre che salvaguardare il singolo bambino, diventa davvero utile per la comunità. «Quello delle vaccinazioni consigliate ma facoltative, è anche un problema di solidarietà sociale», sostiene il dottor Salvatore Squarcione del ministero della sanità, direttore della divisione di profilassi delle malattie infettive.«Fino a che non si raggiunge almeno l'80-85 p.c. della popolazione suscettibile – continua Squarcione – non si può avere una copertura sufficiente nella popolazione. Si fa solo prevenzione individuale e si "buttano" via dei soldi. Non è importante solo proteggersi, ma anche evitare che altri possano contrarre la malattia».

L'obiettivo delle vaccinazioni facoltative è quello di mettere microorganismi – siano essi virus o batteri – all'angolo. Un buon esempio è dato dai primi risultati della vaccinazione contro l'epatite B. Con l'introduzione della vaccinazione obbligatoria ai 12 anni si è avuto un calo nettissimo dei casi nella fascia d'età che prima era più interessata dalla malattia, quella che va dai 14 ai 24 anni.

Ro. Al.

L'EX MINISTRO VOLEVA FAR SPARIRE FOTO IN CUI COMPARIVA CON UN CAMORRISTA

Scotti e il ricatto della Finanza

Secondo il tribunale dei ministri ufficiali avrebbero usato le immagini per favorire delle promozioni

NAPOLI — Il tribunale dei ministri di Salerno ha concluso la prima fase dell'istruttoria sulla vicenda riguardante il sequestro di alcune fotografie che ritraggono l'ex ministro Vincenzo Scotti con Luigi Romano, ritenuto esponente del clan Nuvoletta. Nella vicenda risultano indagati anche ufficiali della Finanza e un magistrato napoletano. I reati contestati sono favoreggiamento, abuso d'ufficio, falso e distruzione di atti.

Le foto sarebbero state utilizzate per 'ricattare' Scotti e per facilitare le carriere di giudici e finanzieri. Copie delle foto sarebbero state per questo consegnate a Scotti dopo il sequestro. I giudici hanno interrogato come testimoni, tra gli altri, l'ex generale Luigi Ramponi, attualmente senatore, e il vice-capo della Polizia Gianni De Gennaro.

Il pm ora dovrà pronunciarsi sul rinvio a giudizio degli indagati. I quali sono nomi non da poco: i colonnelli della Finanza Gabriele D'Arcadia e Rolando Santarelli, il maggiore Mario Venceslai, il capitano Luigi Migliozzi, l'ex assessore regionale Aldo Boffa, anche lui ritratto nelle foto, il 'boss' Luigi Romano e il giudice Francesco Iacone, ex presidente dell'antimafia di Napoli.

Secondo l'accusa, nell'ottobre 1990 il giudice Iacone avrebbe incaricato il colonnello Santarelli, di sequestrare alcune foto «compromettenti» per Scotti, scattate nel 1978 e custodite da Luigi Romano, che all'epoca, era oggetto di un procedimento antimafia perchè ritenuto legato al clan Nuvoletta.

Le foto sequestrate furono restituite a Romano dopo alcuni mesi senza che negli atti ve ne fosse traccia. Nel marzo 1991 Iacone, in qualità di presidente del tribunale antimafia, avrebbe disposto un nuovo sequestro ma le foto non vennero trovate. Il tribunale avrebbe accertato che alcune copie furono effettivamente restituite a Scotti da Santarelli, che avrebbe ammesso la circostanza. L'ufficiale avrebbe ottenuto in cambio la nomina alla Dia. L'accusa viene smentita dagli ufficiali. Iacone ha negato di aver mai proposto il sequestro.

Secondo quanto riferito da Iacone, dell'esistenza delle foto era a conoscenza anche il pm Paolo Mancuso, attuale coordinatore della Direzione antimafia di Napoli, che all'epoca dei fatti era giudice istruttore del procedimento che coinvolgeva, tra gli altri, Romano e Nuvoletta e componenti del collegio del tribunale antimafia presieduto dallo stesso Iacone.

Alla fine del 1992, Scotti avrebbe dovuto essere nominato ministro dell'Interno e se immagini del genere fossero state pubblicate, avrebbero compromesso la sua nomina. Iacone avrebbe anche aggiunto che Scotti «era disposto, in cambio, a far nominare consulente della Commissione Antimafia un napoletano».

IN BREVE

Una multa da 223 miliardi per delle fatture incomplete

NUORO — Il non aver annotato per anni sulle fatture i dati necessari a identificare il destinatario della merce costerà caro a un commerciante di Macomer (Nuoro), titolare della ditta «Lino Punto Moda». Pasqualino Falchi, secondo la Guardia di Finanza, dovrà pagare una supermulta di 223 miliardi. L'accertamento ha evidenziato che nell'arco di sei anni 18 mila fatture erano irregolari. La piccola azienda (cinque dipendenti) aveva emesso le fatture in particolare a una cooperativa che acquistava merci.

Baldoria per i super-coniugi (77 anni di matrimonio)

PADOVA — E' di Giulia e Angelo Calliaro, quasi due secoli d'età in due, il primato del matrimonio più longevo in Italia: 77 anni. I due anziani sposi, di Padova, festeggiano oggi l'anniversario delle nozze, che furono celebrate con rito civile (custodiscono gelosamente il certificato) nel municipio di Breda di Piave, in provincia di Treviso, il 21 settembre del 1919. Giulia, 98 anni, è originaria di questo paese, Angelo, cavaliere di Vittorio Veneto, vi passò al termine delle battaglie della prima guerra mondiale combattute sul Piave.

L'autovelox immortala le «corna» e la moglie chiede il divorzio

GENOVA — Separazione legale per colpa dell' autovelox. E' quanto è accaduto a Genova dove un marito fedifrago è stato scoperto in compagnia di una misteriosa donna grazie alla fotografia scattata dallo strumento «calcola velocità». La foto, capitata nelle mani della moglie dell'automobilista improvvido, è diventata così prova per una richiesta di separazione legale decisa ieri mattina dai giudici genovesi. Protagonista della vicenda è un professionista genovese di 37 anni.

Le «bionde» di contrabbando rendono stipendi milionari

MILANO — Rende uno «stipendio fisso» dai tre ai cinque milioni al mese la vendita al minuto di sigarette di contrabbando agli angoli delle strade, a fronte di un rischio non grande: il procedimento penale si blocca a fronte di una oblazione dalle due alle dieci volte il valore del tributo sui pacchetti sequestrati. Lo afferma una nota diffusa dalla guardia di Finanza che nelle ultime 24 ore ha compiuto un controllo a tappeto nei mercati all'aperto, agli ingressi di super mercati e ristoranti, alle stazioni.

BERGAMO: ANTONIO TUCCIARELLO, 38 ANNI, ORA E' IN ATTESA DI GIUDIZIO

Ex terrorista torna al liceo

Il preside esclude problemi con gli alunni e dice: «Se vuol fare il privatista lo aiuteremo»

BERGAMO — Non ci sarebbe alcuna 'rivolta' dei genitori contro l'inserimento di Antonio Tucciarello, 38 anni, nella terza classe del liceo scientifico 'Lussana' di Bergamo. Il neostudente, ex terrorista di Prima Linea, è considerato «molto corretto» e al momento non ha dato alcun problema. E' quanto ha assicurato il preside dell'istituto, Cesare Quarenghi, smentendo in sostanza la notizia secondo cui l'ex terrorista, tornato largamente «fuori età» agli studi liceali, sarebbe oggetto di una sorta di insurrezione da parte dei genitori dei suoi compagni di classe, che non lo vogliono a scuola coi loro figli.

Tucciarello fu condannato a 6 anni per terrorismo al processo contro Prima Linea nei primi anni '80, fu coinvolto e poi assolto nelle indagini per l'omicidio di un detenuto a Badu 'e Carros, e ora è in attesa di giudizio perchè coinvolto nell'evasione, avvenuta 14 giugno '94 a Padova, del 'boss' della mafia del Brenta, Felice Maniero.

Arrestato il 17 luglio '95, è stato scarcerato per scadenza dei termini di custodia cautelare. Il prof. Quarenghi ha spiegato che «semmai esiste un problema oggettivo legato all'età dello studente e al suo passato, ma Tucciarello sembra molto determinato nella volontà di andare avanti con gli studi». «Qualche genitore - ha detto il preside - ha mostrato perplessità, e, come logico, un po' di paura, ma nulla di più. Nessuno si è lamentato con me».

Quarenghi ha aggiunto, al contrario, «di essere orgoglioso del corpo insegnante e della gran parte dei genitori che hanno mostrato un'atteggiamento costruttivo riguardo all'inserimento» di Antonino Tucciarello.

«Nessuno pensa a una maturità speciale per lui - ha precisato il preside -. Io ho solo detto che se Tucciarello non volesse più frequentare, i docenti sono disponibili a preparare per lui un programma didattico su misura come privatista».

NON ANDAVA IN AMBULATORIO

Arrestato per assenteismo il medico delle calciatrici

REGGIO CALABRIA — Mario Smorto, 52 anni, medico della nazionale femminile di calcio, si trova agli arresti domiciliari con l' accusa di aver percepito indebitamente compensi dall' Azienda sanitaria di Palmi, risultando in servizio nel Poliambulatorio di Gioia Tauro in giorni in cui si trovava invece lontano dalla Calabria. Il provvedimento cautelare è stato emesso dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Palmi, Indelicati. Smorto, già medico sociale della Reggina Calcio, secondo quanto si è appreso in ambienti investigativi, avrebbe percepito indebitamente, negli ultimi tre anni, circa 180 milioni di lire, per prestazioni che non avrebbe potuto effettuare perchè in quei giorni si trovava in altre regioni. Circostanza, questa, appurata anche con controlli sull' utilizzo delle carte di credito del professionista. Le indagini sono state avviate dopo una segnalazione della stessa Asl.

LA SOMMA IMPIEGATA NELLA RICOSTRUZIONE DELLE SCUOLE EBRAICHE - I RICORDI DEL PRESIDENTE DELLA COMUNITA'

«L'oro trafugato»: gli ebrei romani risarciti negli anni '50

ROMA — Negli anni '50 la Comunità Ebraica di Roma ricevette dalla Germania una quantità di danaro a titolo di parziale risarcimento per i 60 chili d'oro consegnati nel '43 a Kappler e per la distruzione di una parte della Biblioteca. Lo ha ricordato il presidente della Comunità ebraica romana Claudio Fano, che interviene sulla vicenda dopo le recenti notizie sui presunti ritrovamenti in Gran Bretagna e Stati Uniti di tonnellate d'oro rubate dai nazisti agli ebrei.

La somma di denaro ricevuta dalla Comunità romana servì, insieme ad altre donazioni, per la ricostruzione delle scuole ebraiche (una elementare, una media e un asilo) sul Lungotevere Sanzio, tra Ponte Sisto e Ponte Garibaldi. Il presidente ha precisato che i suoi sono ricordi personali: «Avevo otto anni quando mio padre e mio nonno facevano parte del comitato ristretto della comunità che sovrintendeva alla raccolta dell'oro, ma quando mio nonno è morto ne avevo venti e quindi sono abbastanza sicuro di quanto avvenne allora».

Era il settembre del '43. Kappler per «lasciare in pace» la comunità ebraica romana chiese 50 chili d'oro. La raccolta durò due giorni e mezzo. «C'era un orefice ebreo - racconta Fano - che controllava gli oggetti in oro. Per evitare contestazioni da parte del SS fu deciso di fondere l'oro e trasformarlo in lingotti di cinque chili, in tutto una decina». Secondo Fano è «destituita di ogni fondamento la notizia che il Vaticano integrò il quantitativo dell'oro».

Nonostante gli accorgimenti, al momento della consegna dell'oro si crearono dei problemi. «Kappler durante la pesa dell'oro - ha proseguito Fano - fece sparire due lingotti già conteggiati, come è anche documentato negli atti del processo Kappler, e alla fine si dovettero consegnare non più 50 chili, come era stato stabilito, ma circa 60 chili di oro in lingotti».

Fisicamente quei lingotti artigianali non furono mai ritrovati, «escludo - ha precisato il presidente - che l'oro possa essere finito a Fortezza».

«Negli anni '50 a parziale risarcimento sia dei 60 chili d'oro, sia dei danni subiti nella Biblioteca della Comunità, dove furono asportati pezzi unici di grande valore, mai ritrovati e forse finiti in Russia, la Germania - ha ricordato Fano - consegnò alla Comunità del denaro, anche se non ricordo quanto fosse».

«Con quel denaro ed altre donazioni il Consiglio clandestino della Comunità ricostruì - ha concluso - le scuole ebraiche romane che si trovano sul Lungotevere Sanzio, tra Ponte Sisto e Ponte Garibaldi».

Il giorno 16 settembre è mancata

Argia De Laszlo Mattei

di confessione augustana

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio l'amata sorella ELEONORA con i fratelli CLARA e GIORGIO, la cognata STELLA e i nipoti SERGIO con ELDA e STEFANO, EMANUELA, SIMONE e ALESSANDRA con FRANCO, MASSIMO con SUSI, NICOLETTA e PAOLA, ALESSANDRO e TULLIO.

Trieste, 21 settembre 1996

MARIA, ALICE e TULLIO PERIZZI partecipano sentitamente al dolore della famiglia.

Trieste, 21 settembre 1996

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Matilde Scipioni

La piangono il figlio LIONELLO, la nuora LILIANA, la nipote CINZIA con EZIO, parenti e amici tutti. I funerali seguiranno lunedì 23, alle ore 12.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 settembre 1996

Si associano al dolore famiglie COSULICH e BEACCO.

Trieste, 21 settembre 1996

21.9.1995 21.9.1996

Un anno è passato da quando non ci sei.
Giorni del dolore di un'assenza terribile.
Un anno fa

Pio Riego De Berti Gambini

ha concluso con dignità e coraggio la Sua intensa, generosa esperienza terrena, lasciando un vuoto immenso e un forte segno in tutti coloro che hanno avuto il privilegio di conoscerlo.
Che i Suoi alti valori illuminino quanti mostrano di averli dimenticati.
La moglie BRUNELLA TOCCI DE BERTI con immutato amore Lo ricorda a quanti Lo ebbero caro.

Roma-Trieste,
21 settembre 1996

†

Angela Steinbach

Che ora vicino ai tuoi genitori trovi la pace e la serenità che tanto cercavi.
Ne danno l'annuncio il fratello GIOVANNI, la zia STEFANIA, i cugini e conoscenti.
I funerali seguiranno oggi, sabato 21 settembre, alle ore 12.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 settembre 1996

V ANNIVERSARIO

Giuseppe Cuzzit

La moglie e i figli ti ricordano sempre.

Trieste, 21 settembre 1996

I ANNIVERSARIO

GABRIELLA ULCIGRAI ricorda la sua madrina

Silvia Landi

con gratitudine e affetto.

Una Messa sarà celebrata oggi, alle ore 18, nella Cappella di Villa Revoltella.

Trieste, 21 settembre 1996

ZIUGANOV VUOLE GIA' ELEGGERE UN NUOVO PRESIDENTE

Eltsin: operazione seria I comunisti in agguato

Gennady Ziuganov

Boris Eltsin

MOSCA — E' un'operazione cardiaca «molto seria» quella che il Presidente russo Boris Eltsin si appresta a subire nelle prossime settimane: il capo dei medici del Cremlino Serghiei Mironov ha spezzato ieri per la prima volta il muro delle rassicuranti dichiarazioni ufficiali per dire a voce alta quello che a Mosca si mormora da tempo. E il grande avversario di Eltsin, il leader comunista Ghennadi Ziuganov, ha già scavato la tomba al rivale: presto, molto presto, ha detto, «la Russia si dovrà preparare a nuove elezioni presidenziali».

Eltsin resterà in clinica per altri tre o quattro giorni, ha annunciato Mironov, nell'attesa del 'gran consulto' che il 25 settembre vedrà al capezzale dell'illustre paziente i più quotati specialisti russi, americani e tedeschi: «Il Presidente si sta approntando a un'operazione molto seria, che richiede una preparazione altrettanto seria e ponderata. Bisogna considerare ogni pro e contro, non si possono commettere errori. Sappiamo tutti qual è la posta in gioco», ha affermato il medico. Mironov ha poi cercato di sdrammatizzare: «L'intervento implica un certo rischio - ha detto - che però non eccede quello di simili operazioni nel resto del mondo, con un tasso di mortalità del 3-4 per cento». Un dato che altri specialisti giudicano comunque ottimistico alla luce dell'età e delle condizioni generali di Eltsin.

Sulle caratteristiche concrete dell'operazione la consegna del silenzio è totale: dalle mura della cittadella moscovita filtrano soltanto il nome del probabile chirurgo, il luminare russo Renat Akciurin - che si prepara a partire per la Germania per un veloce aggiornamento - e la conferma della partecipazione al consulto del pioniere della cardiochirurgia americana Michael De Bakey. La data dell'intervento verrà probabilmente annunciata dopo il consulto, ma secondo il quotidiano centrista 'Komsomolskaia Pravda' i medici russi non sono poi molto ansiosi di portare il Presidente in sala operatoria: le condizioni di Eltsin, stando a fonti dell'amministrazione presidenziale, sarebbero migliorate in questi giorni di terapie e di riposo, e i sanitari sarebbero ora più preoccupati per i rischi di una lunga anestesia che per il quadro clinico generale.

I comunisti attendono fiduciosi un esito negativo dell'operazione, ma Eltsin sembra altrettanto fiducioso in un pronto recupero: il decreto con cui si appresta a cedere per qualche ora il simbolo del suo potere, la valigetta nera in grado di scatenare l'olocausto nucleare, è un capolavoro di cautela. Il documento è già pronto, ma entrerà in vigore solo dopo che il presidente avrà firmato un altro decreto, appena prima dell'anestesia: e resterà valido finchè Eltsin non sarà di nuovo in grado di tenere in mano una penna.

MA IL DIALOGO CONTINUA

Nato: il veto russo all'allargamento a Est del Patto Atlantico

VIENNA — La Russia resta fermamente contraria al progettato allargamento a Est della Nato, anche se è disponibile a continuare il dialogo con l'Occidente per giungere a una soluzione che consenta di uscire dal vicolo cieco attuale. Questo in sintesi il senso dei colloqui che il ministro degli esteri russo Ievghieni Primakov ha avuto ieri a Vienna con il segretario generale della Nato Javier Solana, dai quali non è emerso apparentemente alcun elemento nuovo rispetto alle posizioni fin troppo note.

«Sull'allargamento della Nato la Russia mantiene la sua posizione negativa», ha detto Primakov parlando con i giornalisti al termine del colloquio con Solana. Egli ha ammesso chiaramente che Mosca non ha alcun diritto di veto a questo riguardo. «Ma - ha subito aggiunto - nessuno d'altra parte può porre un veto al diritto della Russia a difendere i propri interessi» di sicurezza.

Solana da parte sua, ribadendo la volontà dell'Alleanza Atlantica di proseguire nei progetti di allargamento a Est, ha ribadito la piena disponibilità della Nato a continuare il dialogo con la Russia, con la quale vuole avere rapporti «profondi e stretti». Nel breve incontro con la stampa all'ambasciata russa a Vienna, Solana e Primakov hanno definito «utile» e «positivo» il colloquio.

L'opposizione della Russia all'ingresso nella Nato dei paesi ex comunisti, un tempo suoi satelliti nell'Europa dell'est, è stata ampiamente ribadita da Ievghieni Primakov nell'intervento che in mattinata ha fatto davanti al Consiglio permanente dell'Osce (Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa) nella capitale austriaca. «Nuove linee di divisione sono deleterie per la costruzione di un nuovo sistema di sicurezza in Europa», ha detto il ministro degli esteri, secondo il quale la via da seguire non è l'allargamento a est della Nato, con l'avvicinamento del dispositivo militare occidentale ai confini russi, bensì un rafforzamento e potenziamento dell'Osce, in una struttura complessiva che inglobi Nato, Ueo (Unione dell'Europa occidentale) e Consiglio d'Europa.

Nel suo intervento all'Osce, Ievghieni Primakov ha fatto riferimento alle promesse ottenute da Mosca sei anni fa, ai tempi della riunificazione tedesca, quando in sede di negoziati '4 più 2' la Russia diede il suo assenso alla riunificazione delle due Germanie ottenendo in cambio dall'Occidente l'impegno a non spostare verso est i confini della Nato.

Primakov ha avuto colloqui anche con il cancelliere austriaco Franz Vranitzky e col ministro degli esteri Wolfgang Schuessel, con i quali ha sottolineato l'importanza della neutralità dell'Austria per la sicurezza nel vecchio continente.

L'ASTUTO NEOPRESIDENTE BOSNIACO IZETBEGOVIC PARLA DI MULTIETNICITA'

«Non ci sarà la Sharia»

«La Grande Serbia è un'idea tramontata», dice - Avramovic contro Milosevic

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — «Alcune donne da noi portano il velo, altre la minigonna. Nessuno obbliga la gente a vestirsi in un determinato modo nè a pregare un solo Dio». Così il neopresidente della Bosnia, Alija Izetbegovic «dipinge» la sua nazione. Toni concilianti, protesi a un Paese multietnico e multiconfessionale. Almeno a parole. «Non istituiremo uno Stato islamico, nè la Sharia», rassicura il vincitore delle elezioni. «Noi vogliamo una Bosnia libera». Ha le idee chiare Alija. Ed è molto astuto, lui che iniziò la sua milizia anti serba nel 1943, nella «Ss Handzar Divizija», alleata degli ustascia croati.

«La Serbia? Troppo debole per ricominciare l'avventura del '91 - prosegue - la minaccia dell'Est non esiste». E la Croazia a Ovest, pronta a fagocitare le terre dell'Erzegovina? «Attualmente - risponde Izetbegovic - da quelle parti non vediamo molta democrazia, ma in futuro riteniamo che la Croazia diventerà un vero Paese democratico che non si immischierà nelle questioni della Bosnia-Erzegovina». Poi Alija fa l'occhiolino all'Europa e alla sua filosofia e a chi gli chiede delucidazioni sul fatto che sulla scena politica attuale della Bosnia ci sono gli stessi nazionalisti che erano stati eletti nel 1990, Izetbegovic cita Hegel: «Le stesse cose non sono le stesse in circostanze diverse», dice. «Il contesto storico oggi è differente - aggiunge - l'idea di una Grande Serbia è fallita sia militarmente che politicamente. Nel '91 la gente non pensava alla stessa maniera di adesso». Più lapalissiano che hegeliano. Dopo 4 anni di guerra e il crollo della Jugoslavia non può che essere così.

Ma quel che più «insospettisce» è che le stesse cose le ha dichiarate anche l'Alto commissario per gli affari civili, Carl Bildt. «Non ci sarà la Grande Serbia - ha detto - in Croazia partirà il processo di democratizzazione e Zagabria non avrà più motivo di immischiarsi negli affari interni della Bosnia». Dichiarazioni in fotocopia, dunque, che dimostrano quali siano gli equilibri alla vigilia dell'incontro di Parigi del 3 ottobre prossimo tra Izetbegovic e Milosevic. Il Quay d'Orsay, che ospiterà il vertice, spera che si possa giungere al riconoscimento della Bosnia da parte di Belgrado. Un atto che sancirebbe la fine del conflitto. C'è un grosso intoppo ancora da rimuovere, un ostacolo che pesa come un macigno. La Serbia chiederà che Sarajevo lasci cadere le accuse mosse a Belgrado davanti alla Corte internazionale dell'Aia sui crimini di guerra. Una cosa è certa. Se Izetbegovic a Parigi spingerà sull'acceleratore politico, Milosevic pigierà su quello economico. Due strade che rischiano di non incontrarsi.

Alija Izetbegovic

Intanto a Pale si è iniziata la resa dei conti tra i serbi

Sul fronte interno serbo, invece, è iniziata la resa dei conti. La neopresidente della Repubblica di Pale, Biljana Plavsic, ha fatto scattare l'operazione «teste pulite». La prima «vittima» è il sindaco di Banja Luka, Predrag Radic, suo avversario alle elezioni presidenziali e uno dei leader dell'opposizione ai «falchi» del binomio Karadzic-Plavsic. E' stato destituito assieme ad altri 4 esponenti dell'amministrazione cittadina. Banja Luka è da tempo la roccaforte del dissenso serbo e ha profondi legami con il Partito socialista di Belgrado guidato da Milosevic. Anche per questo Richard Holbrooke, l'emissario di Clinton nella ex Jugoslavia, ha chiesto ufficialmente che la capitale serbo-bosniaca venga qui trasferita da Pale.

Per Milosevic, intanto, in vista delle elezioni politiche del 3 novembre prossimo, iniziano i grattacapi. La «Zastava», l'industria automobilistica di Kragujevac, è in sciopero da settimane perché gli operai non ricevono la paga da mesi e a Belgrado il problema principale è che cosa mangiare a pranzo. La rivolta sociale è dietro l'angolo. Di fronte a una situazione del genere ha ragione Izetbegovic quando dice che l'idealismo grande serbo non ha più l'energia di quattro anni or sono.

Ora è sceso in piazza anche «Super nonno», l'ottantenne battagliero Dragoslav Avramovic, ex governatore della Banca centrale di Belgrado, voluto e poi silurato da Milosevic e oggi suo acerrimo nemico. Attorno alla sua figura si coaguleranno le principali forze dell'opposizione serba ai socialisti di Milosevic. Per Slobo una brutta gatta da pelare. Avramovic ha buone conoscenze nei centri di potere occidentali e nelle principali lobby economiche mondiali. Fu lui, qualche anno fa, a salvare la Serbia dal collasso economico, riuscendo addirittura ad agganciare il dinaro al marco. Ora punta a fermare l'emorragia politica. Non sarà facile.

RABBIA NEL REGNO UNITO

Il vescovo «playboy» Un mare di polemiche per il figlio segreto

LONDRA — Imbarazzo, sconcerto, rabbia nella chiesa cattolica del Regno Unito per lo scandalo del reverendo Roderick Wright, il «vescovo playboy» che quindici anni fa ha avuto un figlio segreto da una donna e da dieci giorni è in «fuga d'amore» con un' altra parrocchiana. «Mi sento ingannato e tradito... E' un incubo», ha detto il cardinale Thomas Winning, primate della chiesa cattolica scozzese, commentando una vicenda che con i suoi piccanti colpi di scena è da domenica scorsa sulle prime pagine dei quotidiani britannici e tra le prime notizie dei telegiornali. Per il reverendo Wright, cinquantasei anni, negli ultimi cinque anni a capo della diocesi di Argyll e delle isole occidentali, le cose si sono messe definitivamente male ieri pomeriggio quando una sua ex-amante - Joanna Whimbley - ha raccontato per filo e per segno in tv di aver avuto da lui un figlio segreto, adesso quindicenne, di nome Kevin. «Lo amo ancora. Non potevo più vivere nella menzogna», ha spiegato la donna fornendo un incontrovertibile carteggio in appoggio alle sue rivelazioni e accusandolo di essere stato un padre «latitante».

SLOVENIA-UE

Accordo ad interim firmato a Bruxelles

LUBIANA — La Slovenia fa un altro deciso passo in avanti nel suo avvicinamento all'Unione europea. A Bruxelles, infatti, l'Ue e Lubiana si sono impegnati a giungere entro i prossimi sei anni a una totale liberalizzazione degli scambi commerciali. Però, già dal primo gennaio del 1997 le attuali restrizioni quantitative e le tariffe doganali saranno progressivamente e reciprocamente ridotte fino alla creazione di una vera e propria zona di libero scambio.

Sono questi, in sintesi, i punti principali, come ha specificato un portavoce ufficiale dell'Unione europea, di un accordo «ad interim» che la Slovenia e l'Ue hanno siglato a Bruxelles e che entrerà in vigore il primo gennaio del prossimo anno. Lo scopo è quello di dare subito attuazione, nelle more del lungo processo istituzionale delle ratifiche parlamentari dei Quindici, alle clausole economico-commerciali del più vasto accordo di associazione e di cooperazione che la Comunità e Lubiana hanno sottoscritto il 10 giugno scorso a Lussemburgo, dopo il lungo e tribolato contenzioso bilaterale con l'Italia.

Sempre a giugno la Slovenia, lo rircordiamo, ha anche ufficialmente depositato la domanda di adesione all'Ue e la conclusione dell'accordo di associazione le permette già ora di partecipare, assieme agli altri Paesi dell'Europa centrale e orientale candidati, al processo in atto per l'armonizzazione delle rispettive legislazioni a quelli che sono gli standard normativi comunitari.

m. ma.

LA GRECIA ALLE URNE RIPENSA A PAPANDREU

Alla vigilia delle elezioni spunta l'ombra di Dimitra

ATENE — Dimitra Liani, la moglie 41enne di Andreas Papandreu, è tornata di attualità pochi giorni prima delle elezioni greche di domani, dopo essere stata pesantemente attaccata da Nikos, uno dei figli del leader socialista morto il 23 giugno all'età di 77 anni. Non sono chiari i motivi che hanno indotto Nikos Papandreu a rilasciare proprio adesso, al giornale 'The European', dichiarazioni nelle quali definiva Dimitra «un avvoltoio», una ambiziosa che aveva distrutto «la vita e la carriera» di Papandreu. In un'intervista solo telefonica a un canale televisivo, Dimitra ha risposto ieri sera dicendo che non vuole scendere in polemica contro tali volgarità, ed esaltando la figura di Papandreu e il rapporto «prezioso e unico» che li univa, nonostante i 36 anni di differenze di età.

Papandreu, ha aggiunto Dimitra, ha parlato attraverso il suo testamento, che l'ha designata erede di tutto, senza niente per i quattro figli che Papandreu ha avuto dalla moglie americana Margaret, nè per Emilia Andree, la figlia di 27 anni che ebbe fuori del matrimonio quando era rifugiato in Svezia.

E Dimitra ha tenuto a ricordare che Papandreu, con cui si sposò nel 1989, non era affatto «uno strumento passivo nelle sue mani», anche se il vecchio leader aveva in alcune occasioni esaltato l'importanza anche politica della giovane moglie. A parte questa inattesa polemica dell'ultima ora, Dimitra durante l'estate si era limitata a smentire una sua intervista, certamente non autentica, pubblicata da una rivista spagnola, e aveva trascorso vacanze molto riservate nella casa al mare di un noto avvocato e di sua moglie.

Nei giorni scorsi inoltre i tribunali hanno dichiarato validi i due testamenti di Papandreu con i quali egli lascia a Dimitra tutti i suoi beni e soprattutto i suoi archivi personali, contenenti documentazione relativa non solo a lui ma anche a suo padre Ghiorgos, anch'egli eminente uomo politico ed ex primo ministro.

PROSEGUE LA VISITA DEL PONTEFICE IN FRANCIA

Il matrimonio è indissolubile

Il Papa parla con le giovani coppie dei valori cristiani della famiglia

Il Papa circondato dalle mani protese dei fedeli.

SAINTE ANNE D'AURAY — Il Papa, rilanciando ieri in Francia il valore dell'indissolubilità del matrimonio e denunciando la «fragilità» dell'istituzione familiare, ha indicato i «fondamenti» su cui deve poggiare un matrimonio cristiano. La «fedeltà», certo, ma anche i «rapporti carnali», il «linguaggio del corpo», la «tenerezza», e la capacità di perdonarsi le offese reciproche. Giovanni Paolo II ha trascorso l'intera giornata a Sainte Anne D'Auray in Bretagna, dove ha ricevuto una accoglienza piena di calore e di affetto, come forse mai gli era capitato nelle precedenti visite in Francia. Il Papa - che nelle prossime settimane dovrà operarsi di appendicite - è apparso in discreta forma fisica, visibilmente contento di fronte alla marea umana, oltre 150 mila persone, che stamani hanno assistito alla Messa all'aperto nella spianata di Ker Ann.

«Siete per me motivo di tanta speranza», ha detto. «Speranza - ha aggiunto - anche per il raduno della gioventù che si svolgerà il prossimo agosto a Parigi». Da parte sua, il portavoce vaticano, Joaquin Navarro Valls, ha confermato le buone condizioni del Pontefice in questi giorni; «nessuna precauzione particolare è stata presa - ha detto - anche dal punto di vista alimentare. Mangia quello che mangiano gli altri vescovi». Nel pomeriggio Giovanni Paolo II ha incontrato tremila giovani coppie nel 'parco della Rimembranza' del paesino bretone. I vari Jean, Chantal, Guy, Brigitte, gli hanno esposto i problemi e le difficoltà familiari di tutti i giorni. E il Papa, in risposta, ha offerto una piccola 'summà dei cardini cristiani di un matrimonio.

Tra di essi ha indicato, ad esempio, «i rapporti carnali», che sono «il segno e l'espressione della comunione fra le persone». «Le manifestazioni di tenerezza e il linguaggio del corpo - ha osservato - esprimono il patto coniugale». «I momenti di profonda comunione - ha aggiunto - conferiscono a ogni membro del focolare domestico una reale forza per la sua missione in mezzo ai fratelli come anche per il suo lavoro quotidiano». Ma la vita coniugale, ha sottolineato «passa anche attraverso l'esperienza del perdono». «Cosa sarebbe - si è chiesto - un amore che non giunge fino al perdono ? Questa, che è la più alta forma di unione, impegna tutto l'essere che, per volontà e per amore, accetta di non fermarsi all'offesa e di credere che un futuro è sempre possibile».

Troppe coppie si lasciano per tradimenti e offese reciproche: «Il perdono - ha insistito il Pontefice - è una forma eminente di dono, che afferma la dignità dell'altro riconoscendolo per ciò che è, al di là di ciò che fa».

DAL MONDO

Mucca pazza: Londra ferma l'abbattimento selettivo. E' polemica

BRUXELLES — Rabbia, preoccupazione, rammarico. Una vera e propria levata di scudi ha provocato in tutta l'Unione europea l'alt del premier britannico John Major - per motivazioni scientifiche - all'attuazione del piano di abbattimento selettivo dei giovani bovini per debellare il morbo della «mucca pazza». La prima messa in guardia a Londra è venuta dal presidente della Commissione europea Jacques Santer: Bruxelles «non cambia parere», ha detto, sulla necessità che la Gran Bretagna proceda nel piano d'azione per lottare contro la malattia, mentre il presidente del Parlamento europeo è giunto a suggerire «una fuoriuscita della Gran Bretagna dall'Ue». Ancora più critiche sono state le reazioni dalla capitali europee.

Stati Uniti: è stato graziato l'evaso dopo 44 anni di latitanza esemplare

WASHINGTON — E' stato graziato negli Stati Uniti un evaso catturato dopo 44 anni in cui si era comportato in modo esemplare. «La legge e la giustizia - ha detto il giudice del tribunale di New York - qualche volta non sono la stessa cosa: quest'uomo deve rimanere libero». Eddie Brown oggi ha superato i 60 anni: era un ragazzo quando nel 1952 riuscì a togliersi le catene dai piedi e a fuggire attraverso le paludi che circondano il penitenziario della Florida in cui era rinchiuso per furto. Aveva cambiato stato, si era rifatto una vita ed era considerato un cittadino modello. Ma un mese fa, per la prima volta, ha commesso un errore: ha attraversato la strada con il semaforo rosso. Un poliziotto gli ha chiesto i documenti e dai computer della centrale è tornato a galla il suo passato.

Gran Bretagna: anziana stuprata muore dopo aver lasciato l'ospedale

LONDRA — Una signora di 73 anni, che era stata violentata in un paesino di campagna del Lincolnshire, è stata trovata morta poche ore dopo essere stata dimessa dall' ospedale. A scoprire il corpo della pensionata, ormai senza vita, è stata la figlia. Ieri mattina l'anziana donna stava camminando nel centro di Tetney, il paesino del Lincolnshire dove aveva sempre vissuto, quando qualcuno l' ha aggredita, trascinata lungo un sentiero e l' ha violentata. Nel pomeriggio, quando era stata interrogata dalla polizia, era stata descritta come in «stato di notevole disagio». Poco dopo l' uscita dall' ospedale per tornare in famiglia, la donna è stata trovata morta. Un' autopsia dovrà ora decidere le cause del decesso.

PROSEGUE IL «GIALLO» DEL COMMANDO NORDCOREANO INFILTRATOSI NELLA COREA DEL SUD

Usa sotto accusa per il sommergibile dei misteri

SEUL — Il segretario di stato americano Warren Christopher, commentando per la prima volta la vicenda del sottomarino nordcoreano infiltratosi in Corea del Sud mercoledì scorso, ha invitato ieri tutte e due le Coree ad «evitare altri atti di provocazione». Il governo di Seul invece ha annunciato che intende portare la questione davanti al Consiglio di sicurezza dell'Onu, mentre Pyongyang tace. Il capo della diplomazia americana ha detto che l'episodio, il più grave dagli anni 60, preoccupa gli Usa, presenti in Corea del Sud con 37 mila militari. Ma ha ammesso che «i fatti restano estremamente oscuri». E la fitta rete di satelliti spia americani sulla regione non ha aiutato a chiarirli, anzi.

A tre giorni dallo sbarco, le autorità di Seul non sono ancora riuscite a chiarire quanti elementi componessero il «commando». Finora 18 sono stati uccisi o si sono suicidati, mentre uno è stato arrestato. Ma per le autorità militari altri sette sarebbero al largo, portando il totale a 26. Non è neppure chiaro quale fosse l'obiettivo. «Spionaggio o terrorismo? Si chiede il quotidiano giapponese 'Mainichi'. Se l'obiettivo era spiare, non si vede perchè abbiano mandato truppe d'assalto invece che spie ben addestrate. Se era terrorismo, appare ridicolo arrivare a bordo di un sommergibile, col rischio di essere intercettati dopo qualche centinaio di metri entro le acque territoriali».

E qui il mistero dei misteri. Perchè le sofisticate apparecchiature Usa, satelliti compresi, non si sono accorte di nulla? «Non sono gli Usa nella penisola coreana per impedire colpi di testa del Nord comunista?», Ironizza il quotidiano comunista giapponese 'Akahata'. «E i servizi della Corea del Sud perchè hanno dovuto farsi dire da un tassista di passaggio alle sette di mattina che sulla costa, vicino ad un aeroporto militare strategico, si era arenato durante la notte un sottomarino nordcoreano?», Si è chiesto il commentatore della rete Tv privata sudcoreana Mbc.

Ed inoltre: come si spiega che i componenti del commando comunista vestivano blue jeans «Jordache» e scarpe da ginnastica «Super Comet», tutta roba Made in South Korea? Si può capire se erano spie, ma un po' meno se erano terroristi. Ciò che non si capisce affatto, invece, è come mai gli 11 suicidi sono morti tutti con il cranio trafitto da pallottole sparate da fucili «Ak-47», in dotazione alle forze Usa e sudcoreane, mentre nessuno dei morti aveva armi del genere nè se ne sono trovate nelle vicinanze, osserva una rete Tv di Seul.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

LE PREOCCUPAZIONI DELL'UNIONE SULLE SCUOLE ITALIANE IN CROAZIA

Una scuola bilingue

Zagabria propone: stop allo sbarramento etnico ma «aggiunta» del croato

FIUME — I giovani di madrelingua croata potranno studiare nelle scuole italiane d'Istria a patto che queste ultime diventino bilingui, cioè a patto che garantiscano l'insegnamento anche nella lingua, per l'appunto, croata. Si tratta per ora solo di intenzioni del governo di Zagabria, ma la giunta esecutiva dell'Unione degli italiani ne ha già parlato ieri a Fiume in un incontro con la stampa condotto dal presidente Maurizio Tremul.

Prospettive incerte, dunque, come ogni anno, anche a causa delle ristrettezze di bilancio dei fondi per la scuola disponibili presso l'Unione di concerto con l'Università Popolare di Trieste per il '96. Poiché l'anno scorso le spese hanno «sforato» le previsioni di pareggio di circa duecento milioni, quest'anno scolastico bisognerà tirare la cinghia, così come era già apparso chiaro nelle riunioni preparatorie di Crassizza e Verteneglio.

L'emendamento governativo è ancora da discutere. Intanto l'Università Popolare annuncia tagli per il '97

A polarizzare l'attenzione dei vertici di Unione italiana è attualmente, però, il testo definitivo della nuova legge sull'educazione e l'istruzione nelle lingue delle comunità nazionali o minoranze, che dovrebbe tornare in seconda lettura alla Camera dei deputati del Parlamento croato la settimana prossima. Il presidente della giunta esecutiva dell'Unione ha espresso non poca preoccupazione per determinati articoli di legge che, seppur modificati in prima lettura, sono ancora molto distanti dal livello dei diritti acquisiti e da quelli che sono i bisogni specifici della minoranza italiana in questo campo.

Sono una ventina le osservazioni e proposte di modifica al testo di legge definitivo che l'Unione italiana ha inoltrato al Sabor. Fra gli emendamenti proposti, quelli più importanti riguardano il capitolo delle iscrizioni etniche, rimasto immutato rispetto al testo precedente, con addirittura l'aggravante di un nuovo articolo che prevede sì l'iscrizione dei non appartenenti alla minoranza nelle scuole italiane, ma a condizione – come si diceva – che queste assicurino agli alunni in questione l'insegnamento nella lingua croata.

Se accettata, l'applicazione di detto articolo, come sostenuto da Tremul, aprirebbe la strada all'introduzione delle scuole bilingui e alla completa snazionalizzazione o assimilazione della comunità nazionale italiana. Fra le proposte dell'Unione italiana figura anche l'inserimento di nuovi articoli relativi alla problematica dei programmi d'insegnamento (che secondo l'Ui vanno concepiti anche in collaborazione con le organizzazioni che rappresentano la minoranza) e a quella dei libri di testo, che dovrebbero venir pubblicati contemporaneamente a quelli corrispondenti in lingua croata.

Le osservazioni e le modifiche a questa versione definitiva della legge verranno sottoposte anche al ministero degli Esteri italiano, in vista della prossima firma dell'accordo bilaterale italo-croato che dovrebbe aver luogo agli inizi di ottobre.

14 MILA 200
Ancora numerosi i profughi a Fiume

FIUME — Nell'area quarnerina si trovano ancora 14.200 profughi o sfollati: lo comunica la sede regionale dell'Ufficio governativo preposto alla loro assistenza. Oltre il 70 per cento del numero complessivo è costituito da profughi bosniaci.

Molti sono rientrati alle loro case, ma molti altri sono arrivati nel frattempo a causa dell'ultima ondata di pulizie etniche. Altri sono arrivati da vari Paesi europei che avevano loro offerto asilo in un primo momento.

TROVATI I RESPONSABILI DI UNA RISSA BESTIALE

Soldato Ifor ammazzato Ai ferri quattro spalatini

SPALATO — Il magistrato inquirente del Tribunale militare spalatino ha tramutato in arresto il fermo di quattro giovani ritenuti responsabili di avere provocato la tragica rissa del 7 settembre scorso a Kastel Luksic con un gruppo di soldati britannici dell'Ifor. Quanto accaduto nel sobborgo spalatino due settimane fa era stato tenuto finora sotto silenzio, o quasi.

Le autorità locali avevano tentato di minimizzare l'episodio, ma sono state invece costrette a rivelarlo dopo una «inattesa complicazione»: il decesso — avvenuto in un ospedale britannico — di uno dei militari coinvolti nel pestaggio. La vittima è Simon Jeans, con moglie e due figli, appartenente a un reparto del genio, di stanza in Bosnia.

Era giunto a Spalato assieme a dei commilitoni per una breve licenza, impiegata anche per un «salto» nel bar-discoteca dove la rissa è maturata. Pare comunque che neppure i militari britannici, probabilmente alticci, siano esenti da responsabilità. Avrebbero, tra l'altro, molestato pesantemente alcune delle ragazze che si trovavano nel locale.

La competenza del Tribunale militare di Spalato è data dalla partecipazione alla rissa di uno o forse più appartenenti all'esercito croato.

Il problema della disciplina delle truppe dell'Ifor e delle forze militari croate, specie nelle ore di libera uscita, si è rivelato spesso di difficile gestione. La provocazione è facile, il materiale umano facilmente incendiabile. Problemi seri si sono avuti anche nell'area controllata dai serbo-bosniaci, tra Pale e Banja Luka.

Gli unici soldati stranieri che nelle zone di guerra paiono essere benvoluti da tutti sono alla fin fine proprio gli italiani, che a Sarajevo e dintorni hanno riscosso unanimi consensi per la disciplina e l'approccio fermo ma rispettoso con tutte le parti in causa.

L'AMBASCIATORE USA

Peter Galbraith per tre giorni nell'area istriana

FIUME — Da ieri a domenica è in visita nella regione di Fiume e in Istria l'ambasciatore statunitense in Croazia, Peter Galbraith. Prima tappa della «tournée» è stata Fiume, dove ieri pomeriggio ha visitato le redazioni del quotidiano Novi List e di Radio Fiume. Stamane sarà invece a Montona.

L'ambasciatore andrà quindi a Grisignana, in visita al centro della gioventù musicale, poi visiterà l'antico castelliere di Vermo, poco distante da Pisino e il celebre affresco «La danza macabra», di Vincenzo di Castua, nella chiesa della Madonna delle Lastre.

Domani, Rovigno. Dopo un incontro con l'amministrazione cittadina, l'ambasciatore visiterà il nucleo storico, poi il Centro di ricerche storiche dell'Unione Italiana, il Museo civico e il teatro «Gandusio». Prevista pure una tappa alla Comunità italiana di Rovigno e, infine, una visita al canale di Leme.

DELUSIONE DELLA COMUNITA'

Elementari italiane: il consiglio di Pirano rinvia tutto di nuovo

PIRANO — Ancora in alto mare il rinnovo della scuola elementare italiana «Vincenzo De Castro» di Pirano. Ci si attendeva una esauriente risposta, ma per mancanza di tempo i consiglieri hanno interrotto i lavori. La decisione ha lasciato l'amaro in bocca ai consiglieri di lingua italiana, che da un anno attendono una risposta.

Esattamente un anno fa, al termine di una rovente seduta, i consiglieri comunali accesero la luce verde unicamente alla ristrutturazione della vecchia scuola situata di fronte al Mandracchio. La decisione, contestatissima, vanificò le speranze della comunità, che chiedeva un nuovo edificio. Dopo un lungo silenzio e un lungo iter burocratico, l'ufficio progetti «Invest Biro» di Capodistria ha completato il piano di rinnovo...

Verrebbero rinnovati 1.244 metri quadri, e oltre la metà sarebbe destinata alle aule, ai gabinetti di ricerca. Costo: un miliardo e 750 milioni di lire. Il Comune dovrebbe garantire 924 milioni di lire. Gli altri fondi verrebbero garantiti al fondo repubblicano. Il fatto è che nella spesa non sono state conteggiate le spese di acquisto del ristorante al pian terreno dell'edificio (600 milioni di lire che andrebbero a gravare sulle le casse comunali). Proprio negli ultimi giorni anche questo progetto è stato bocciato dal consiglio dell'istituzione scolastica in quanto è stato ritenuto inadeguato alle necessità di una scuola.

benzi

I CAMBI
SLOVENIA
Tallero 1,00 = 11,26 Lire*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 284,17 Lire
Benzina super
SLOVENIA
Talleri/l 82,80 = 981,91 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,30 = 1221,94 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA
Talleri/l 76,20 = 903,64 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1136,69 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

SE NON SI PROVVEDE A DEPURARNE LE ACQUE, CADE L'ALTO PATRONATO

San Canziano, ultimatum Unesco

Per non essere declassata, la grotta deve essere trasformata subito in parco regionale

LUBIANA — Ultimatum dell'Unesco - l'organizzazione Onu per la tutela dell'ambiente - alla Slovenia: o la qualità delle acque nella grotta di San Canziano sarà rapidamente depurata, o la cavità carsica sarà inserita nel libro nero delle Nazioni Unite: quello che elenca le bellezze insufficientemente tutelate del Pianeta. La prospettiva rischia di diventare una spina nel fianco del giovane stato sloveno.

L'11 luglio del 1987 fa la gigantesca grotta in cui si inabissa il corso alto del fiume Timavo venne inserita nel prestigioso elenco Unesco delle zone di particolare interesse ambientale, ma a una condizione: che la federazione jugoslava si impegnasse a realizzare la depurazione delle acque del Timavo, inquinate dalle numerose industrie di Villa del Nevoso, il centro più importante a monte di San Canziano.

Da allora, poco è stato fatto. L'acqua è leggermente più pura, ma ciò soprattutto a causa della crisi della produzione chimica a Villa del Nevoso e dintorni. Diventata patrimonio dello Stato sloveno, la grotta e le aree circostanti deve ancora trovare un suo assetto ambientale degno della bellezza del luogo e della sua storia. Ma per trovare i soldi necessari all'operazione è indispensabile che le grotte siano elevate al rango di parco regionale, cosa che inspiegabilmente non è ancora avvenuto.

La legge che propone la «promozione» di San Canziano a parco si trascina però stancamente in parlamento a causa della mancata intesa su alcuni dettagli tecnici. Come se non bastasse, la fine imminente della legislatura fa pensare che il provvedimento non potrà essere approvato in tempo per scongiurare la «degradazione» della grotta.

A meno che, tuttavia, l'Ultimatum dell'Onu non dia una frustata ai deputati e sveltisca l'iter della legge, così come è stato chiesto pressantemente dalla commissione ambiente. Se nei prossimi giorni la legge su San Canziano sarà essere inserita tra i provvedimenti urgenti di interesse nazionale, allora forse San Canziano potrà restare nel catalogo delle meraviglie mondiali.

Le acque di San Canziano, come noto, attraversano il Carso a grande profondità per riemergere, assieme ad altri corsi sotterranei, alle numerose risorgive tra Aurisina, San Giovanni di Duino e il Lisert. Le grotte, denominate anche Malebolge per l'aspetto infernale e dantesco della cavità nei momenti di piena del fiume, furono esplorate per la prima volta nel 1819 dal triestino Josef Eggenhofer che raggiunse coraggiosamente a nuoto la grotta maggiore. Le esplorazioni acrobatiche lungo il letto del fiume proseguirono per tutto il secolo scorso, fino al Lago Morto, dove il fiume entra in un sifone. Numerosi i misteri ancora aperti, specie tra la grotta di Trebiciano e quella dei Serpenti presso Divaccia.

Giornalisti italiani a Fiume e Abbazia

ABBAZIA — È arrivata ad Abbazia una comitiva di giornalisti italiani in rappresentanza di «L'Unità», il settimanale «Sabato», «Il resto del Carlino», nonché la «Rai, Radiotelevisione italiana» e l'Ansa. C'è anche il presidente dell'Associazione giornalisti di Bologna, Rossi. Per oggi sono previsti colloqui con il sindaco di Abbazia e il presidente del consiglio comunale di Draga di Moschiena. Nel pomeriggio gli ospiti raggiungeranno Fiume. Poi, tempo permettendo, crociera nel Quarnero.

Capodistria, condanna per 50 grammi di eroina

CAPODISTRIA — Nuova condanna per detenzione e spaccio di droga a Capodistria. Sul banco degli imputati si è ritrovata una vecchia conoscenza: il 23.enne Sebastjan Bercic, tecnico edile senza fissa occupazione di Isola. Già da tempo per sbarcare il lunario si occupava di attività illecite. Lo scorso anno era stato arrestato a Lubiana per vendita di auto rubate. In luglio Sebastjan è stato colto nuovamente in flagrante, con 50 grammi di eroina. Il tecnico ha ammesso che da oltre un anno acquistava piccoli quantitativi a Lubiana.

NON ESISTE LO STRUMENTO, MA IL 1.o OTTOBRE SI AVRA' IL RISULTATO SULLA TENUTA DELLA MAGGIORANZA

Cecotti alla prova della fiducia

Pds e Ppi annunciano che non consentiranno scappatoie alla Ln: «Documento sullo Stato unitario o nuova giunta»

TRIESTE — Il 1.o ottobre, sembra di capire, la giunta Cecotti sarà di fatto sottoposta a un voto di fiducia. A conclusione del programmato dibattito consiliare sulle riforme istituzionali – dibattito dal quale dovrebbe scaturire la posizione che il Friuli-Venezia Giulia sosterrà nella Conferenza nazionale delle Regioni – verrà proposto, infatti, un documento congiunto della coalizione di maggioranza alla cui approvazione verrà condizionata la sopravvivenza della stessa alleanza di governo.

È un problema vero, per gli alleati della Lega, continuare a governare col Carroccio dopo la proclamazione, la scorsa domenica a Venezia, della «repubblica indipendente e autonoma della Padania». Infatti D'Alema ha invitato i pidiessini a uscire da tutte le giunte con la Lega che perseguano programmi secessionistici. E il segretario regionale del Ppi, Isidoro Gottardo, conferma il disagio: «Riteniamo che a questo punto sia per tutti difficile rendere compatibile ciò che il proprio senso di responsabilità imporrebbe, cioè di evitare precipitose e dannose crisi, con una maggiore radicalizzazione, quale la gente ci chiede a gran voce, della difesa degli alti valori e principi cui Bossi attenta».

«Ognuno si muove perciò – dice Gottardo – preoccupato di non perdere il proprio serbatoio elettorale. Di fronte all'offesa, da tutti avvertita come tale, del tricolore ammainato, è il sentimento nazionale quello che primariamente ci anima. Ma un sano raziocinio, immediatamente dopo, ci determina a considerare che questa Regione dev'essere tuttavia governata e che, quindi, anche il riordino istituzionale deve essere un terreno di confronto e non di scontro».

Insomma, secondo il segretario del Ppi, non si dovrebbe lasciare la Lega «libera di disimpegnarsi, e di fare della facile demagogia», ma la si dovrebbe costringere a «partecipare concretamente alla soluzione dei problemi», la si dovrebbe coinvolgere nel «senso di responsabilità di chi governa le istituzioni». Però – sottolinea con forza Gottardo – nell'«assoluta chiarezza».

Il leghista Cecotti, che a Venezia con Bossi c'è stato, poi minimizza proclamandosi «federalista» e lasciando intendere, nelle varie interviste giornalistiche, di considerare il secessionismo come una «provocazione», come uno «strumento per ottenere in realtà il federalismo». Ed ecco Gottardo prende la palla al balzo: «Non abbiamo bisogno di proporre documenti provocatori, concepiti solo per mettere in difficoltà la Lega. Lasciamo questo mestiere al Polo di centrodestra. Però, se per Cecotti la secessione è solo uno slogan furbesco, ebbene lo si scriva, anzi lo si riscriva, in quanto sono già chiari gli obiettivi programmatici per i quali la giunta Ceccotti lavora: una riforma federalista dello Stato italiano in un quadro nazionale unitario».

È quanto i piedissini nostrani hanno sottolineato l'altro giorno a Roma. Il programma dell'alleanza regionale con la Lega non è affatto secessionista. E da Botteghe Oscure ci si è limitati a raccomandare la massima attenzione, in quanto la partita che si gioca nel Friuli-Venezia Giulia ha, per il Pds, un rilievo nazionale. Ottenuta la propria piena autonomia da Roma, il Pds regionale si accinge dunque a giocare liberamente la propria partita. Purché – condizione essenziale per la «tenuta» di una tale alleanza – non ci si discosti (così ribadisce il vicecapogruppo Michele Degrassi) dalla formula già concordemente sottoscritta e voluta qualche mese fa, a proposito di riforme istituzionali, da tutti i partiti di giunta, Lega compresa.

«Però non ci bastano – insiste dal canto suo Gottardo – le dichiarazioni di Cecotti. È l'intera Lega Nord Friuli che dovrà dimostrarsi altrettanto autonoma da Bossi di quanto ci sforziamo di essere noi, e anche il Pds, non accettando ordini da nessuno. Perciò sarà l'esito del voto in aula, sul documento che produrremo congiuntamente, a rilevare infine se l'attuale maggioranza esiste ancora o no. Non ci basterà – minaccia Gottardo – che lo voti Cecotti e qualche altro, e che il resto del leghisti si astenga o esca dall'aula, come altre volte. O tale documento raccoglierà la metà più uno dei voti consiliari o esso equivarrà automaticamente a un atto di sfiducia».

E se Cecotti risultasse infine «sfiduciato»? «Siamo qua noi», sta dicendo da qualche tempo Rifondazione comunista. Che anche ieri ha ricordato, per bocca di Fausto Monfalcon, che «senza l'accordo elettorale fra Rc e Ulivo, oggi il Paese sarebbe in mano alle destre». Per cui «i dirigenti delle forze politiche dell'Ulivo, che nel consiglio regionale non riescono a sottrarsi a un disastroso rapporto con la Lega», dovrebbero farci un'«opportuna riflessione».

g.p.

DALL'ERSA

Allarme maltempo Forti piogge e nevicate

TRIESTE — Il centro meteo Ersa prevede per le giornate di domani e lunedì condizioni di maltempo di una certa intensità sul Friuli-Venezia Giulia. Una vasta depressione atlantica si avvicina infatti all'Italia ed alle alpi, preceduta da correnti meridionali molto umide. Il sistema frontale ad essa associato raggiungerà il Triveneto nella notte fra oggi e domani. Per domani sono previste piogge molto intense (con punte di precipitazioni forse superiori ai 70-100 millimetri) specie in Carnia e nel Pordenonese e nevicate oltre i 2500 metri.

DIMISSIONARIO FULVIO SOSSI

Cambio di incarichi Direttore della cultura sarà Giuliano Abate

TRIESTE — La nomina del nuovo presidente della Camera di commercio di Gorizia, in sostituzione del dottor Enzo Bevilacqua, il quale ha concluso il proprio mandato, è stata rinviata a martedì. Intanto ieri la giunta regionale ha proceduto a un'altra nomina, quella del nuovo direttore regionale all'istruzione e alla cultura.

La scelta per tale incarico - surrogazione del dimissionario dottor Fulvio Sossi, che ha chiesto di essere collocato a riposo già a partire dal 1.o dicembre - è caduta sull'ingegner Giuliano Abate, diventato capo di gabinetto con la presidente Guerra attuale assessore alla cultura.

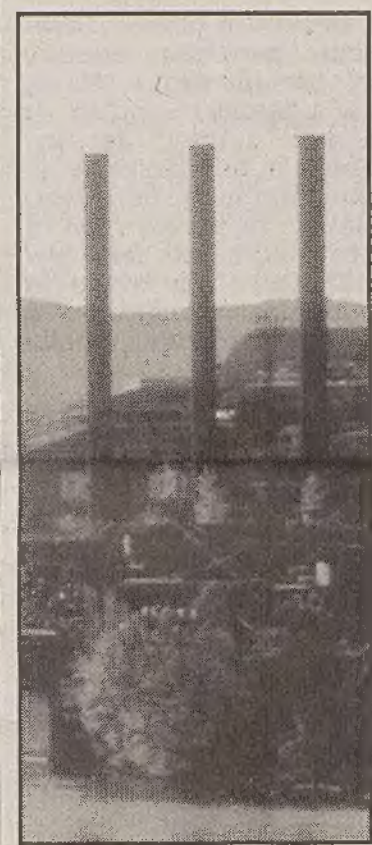
Nel corso della stessa seduta, la giunta ha licenziato una legge, proposta dall'assessore Degano, sulla riqualificazione delle strutture turistico-ricettive (alberghi, campeggi, residence, ecc.), legge che tra l'altro adegua la materia alle ultime norme nazionali. Ed ha approvato una relazione dell'assessore Lepre sul ruolo della finanziaria Friulia.

D'ORLANDI (PRI) CONTRO LEPRE

«Benzina agevolata legge da modificare Oppure rischia il flop»

UDINE — Non sono proprio piaciute le dichiarazioni dell'assessore Lepre in materia di legge sulla benzina agevolata «contro» quanti giovedì hanno votato contro la legge della giunta. Secondo l'assessore il voto contrario era infatti di chi non voleva questa legge. Ma il consigliere D'Orlandi ha immeditamente replicato, precisando dal suo punto di vista la questione. «Il voto contrario (oltretutto formulato anche da parte di qualcuno della maggioranza) non era alla legge in sè, ma a una legge formulata in quel modo - ha dichiarato ieri D'Orlandi -. Io stesso, prima della giunta, ho presentato un ddl su questa materia. La realtà è un'altra. Questa legge se non sarà modificata in aula sarà un mostro amministrativo destinato a una fine precoce. Il sistema a tessere e la scelta delle Camere di Commercio come enti gestori fissate oltretutto per legge vincola la Regione a dover elaborare un'altra legge qualora si volesse cambiare anche solo l'informatizzazione». «In aula daremo battaglia per far approvare una legge seria, corretta e che duri nel tempo».

PER MONFALCONE, AUSSA-CORNO E PORDENONE-MANIAGO

Dalla Regione oltre 60 miliardi ai consorzi di sviluppo industriale

TRIESTE — Un massiccio intervento a favore dei consorzi di sviluppo industriale e quindi per favorire le capacità produttive e l'occupazione nel Friuli-Venezia Giulia è stato deciso ieri dalla giunta regionale. Si tratta di un investimento di 60 miliardi 740 milioni di lire che serviranno a finanziare importanti opere messe in cantiere dai consorzi industriali di Monfalcone, dell'Aussa-Corno e di Pordenone-Maniago.

La deliberazione - proposta ed illustrata alla giunta dall'assessore all'industria Gianfranco Moretton - attua provvedimenti regionali previsti dalla legge 63/76 e concede contributi in conto capitale e interessi sui mutui contratti dai consorzi industriali per realizzare progetti essenziali per lo sviluppo produttivo.

Questo l'elenco dei consorzi per lo sviluppo industriale che beneficiano del sostegno regionale e delle opere in progetto. Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone: costruzione di un raccordo ferroviario nella zona del Lisert. Consorzio per lo sviluppo industriale dell'Aussa-Corno: adeguamento impianti di sicurezza e potenziamento del raccordo ferroviario di base; sistemazione e completamento della viabilità principale della zona Aussa-Corno; realizzazione di una strada di lottizzazione in zona Selvato e nel comprensorio centro-orientale dell'Aussa-Corno; opere di urbanizzazione primaria nel comprensorio Fearul. Consorzio per il nucleo di industrializzazione della provincia di Pordenone-Maniago: opere e lavori di infrastrutturazione della zona industriale, di Maniago di Meduno, di Montereale Valcellina, di Pinedo-Cimolais.

Per i consorzi di sviluppo industriale di Monfalcone e dell'Aussa Corno i contributi regionali andranno per la copertura finanziaria di mutui decennali (per un totale complessivo annuo 4 miliardi 70 milioni, per dieci anni), mentre per i progetti finanziati dal consorzio per il nucleo di industrializzazione della provincia di Pordenone-Maniago i contributi sono quindicinnali (per un importo annuo di 1 miliardo 336 milioni, per 165 anni).

IN BREVE

Discariche abusive Le Fiamme gialle di nuovo all'opera

UDINE — La guardia di finanza di San Giorgio di Nogaro (Udine) ha individuato altre discariche abusive a Turrida di Sedegnano e a Martignacco, in provincia di Udine. Con queste operazioni sono 11 le discariche abusive scoperte nel corso del 1996, nelle province di Udine e di Pordenone, con la denuncia di 14 persone.

In merito alle ultime operazioni, la guardia di finanza ha reso noto che una ha riguardato un caseificio-latteria che scaricava gli scarti di lavorazione in una roggia. La discarica, inoltre, non era autorizzata ed il responsabile dell'azienda, del quale non è stato reso noto il nome, è stato denunciato per violazione della legge Merli. Un'altra persona, infine, è stata denunciata a seguto dell'individuazione di una discarica abusiva nella zona di Martignacco.

Il Pds: «Ecco tutta la verità sui contributi all'etnia Rom»

UDINE — L'iniziativa della Lega Nord, di inviare cartoline al capo dello Stato contro i contributi ai profughi dell'ex jugoslavia, è stata stigmatizzata dal deputato del Pds Ruffino, e dal vice presidente della Provincia, Banelli. Ruffino, sottolineando che «la Lega ha cercato di far credere che venga dato ai nomadi Rom un contributo di 35.000 lire al giorno», ha definito tale azione «menzognera, schifosa e indegna».Il deputato del Pds ha rilevato che il decreto in questione, reiterazione di un provvedimento del 1992, riguarda esclusivamente i profughi dell'ex Jugoslavia. «Attualmente - ha detto Ruffino - ce ne sono in Italia 60.000 mila, di cui 9.800 di croati di etnia Rom, inseriti da Tito nel tessuto del Paese e avevano casa e lavoro».

Cividale, scoperto un traffico di patenti e documenti falsi

UDINE — Un'organizzazione dell'ex Jugoslavia, che forniva documenti per ottenere patenti di guida italiane, è stata scoperta dalla polizia di Cividale (Udine), coordinata dal sostituto procuratore della pretura di Udine Lombardi. Il meccanismo individuato consisteva nel fornire a cittadini stranieri o italiani residenti all'estero, delle patenti serbe falsificate, opera di Neboisa Starcevic, considerato il migliore falsario dell' ex Jugoslavia. Con queste patenti, gli acquirenti, che pagavano da un milione a un milione e mezzo di lire, potevano sia circolare, sia rivolgersi ai consolati italiani per ottenerne la conversione e avere così una patente italiana autentica. L' inchiesta finora ha consentito di individuare e denunciare in tutta Italia 140 possessori, di cui 40 italiani, di patenti false o illegalmente ottenute.

Al via a Udine la fiera nazionale dedicata alla «Casa Moderna»

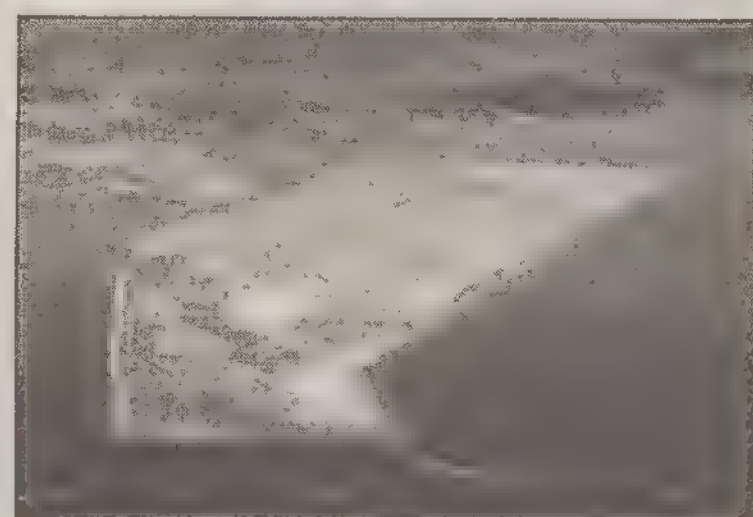
UDINE — Verrà inaugurata questa mattina la 43.a edizione della Fiera nazionale della Casa Moderna di Udine, uno dei più importanti appuntamenti fieristicie della regione. Il taglio del nostro verrà effettuato dal presidente della giunta regionale Sergio Cecotti, accompagnato dal presidente dell'ente fiera Maurizio Franz. La rassegna ospita l'offerta di 500 aziende nazionali ed estere operanti nel settore dell'arredamento dell'impiantistica dei materiali per l'edilizia e dell'oggettistica per la casa. La fiera della Casa Moderna resterà aperta fino a lunedì 30 settembre con un orario di visita molto ampio: il sabato e la domenica i padiglioni saranno aperti dalle 10 alle 23, mentre i giorni feriali apriranno dalle 16 alle 23.

Il terminal metanifero Snam di Portovenere.

Si chiude il viaggio a Panigaglia

Si conclude oggi, con la pubblicazione della terza puntata, l'inchiesta sul terminal di rigassificazione della Snam in funzione dal 1971 a Portovenere, in provincia di La Spezia. L'idea è nata dalla constatazione che l'impianto ligure è, per caratteristiche estetiche e tecnologiche, molto simile a quello che la società del gruppo Eni vorrebbe costruire a Monfalcone. Siamo così andati a scoprire «in loco» quali siano i problemi di convivenza tra lo stabilimento industriale e la realtà civile; e quali siano stati i benefici portati dalla presenza sul territorio di un colosso come la Snam.

La prima puntata del reportage è uscita sulle pagine del giornale di giovedì e ha trattaggiato le caratteristiche del terminal di Portovenere nonchè il suo rapporto con la popolazione autoctona. Nella seconda, pubblicata ieri, sono stati affrontati i temi della sicurezza dello stabilimento e delle metaniere; e i risvolti occupazionali e sindacali. Oggi ultimiamo il ciclo dando voce agli ecologisti spezini e agli operatori turistici della località ligure. Un cenno viene riservato anche alle opere di pubblica utilità realizzate dalla Snam a titolo di «indennizzo» del disturbo arrecato al territorio.

Domani, infine, dedicheremo un'intera pagina al referendum consultivo, in programma a Monfalcone domenica prossima.

La zona destinata al terminale di Monfalcone.

INCHIESTA-3 / IL MONDO AMBIENTALISTA ALLE PRESE CON IL TERMINAL SNAM SORTO NEL '71 VICINO A PORTOVENERE

«I nemici? L'Enel e i militari»

Dall'inviato
Alberto Bollis

PORTOVENERE — Ti aspetti che partano lancia in resta contro quel «mostro» di terminal, invece affrontano la questione quasi con distacco. Gli ambientalisti spezini hanno ben altri grattacapi che l'impianto della Snam: da anni combattono a testa bassa contro la centrale dell'Enel di Sarzana, contro le discariche più o meno fuorilegge che costellano le alture del retroterra, contro vari altri giganteschi insediamenti industriali (vedi Otomelara), contro un traffico automobilistico cittadino da far spavento e un continuo andirivieni di navi in porto. Inoltre, devono fare i conti con la massiccia presenza della Marina militare e l'interminabile lista di servitù che «divora» buona parte delle coste del golfo. Ecco perchè, per gli ecologisti locali, l'impianto di rigassificazione della baia di Panigaglia rimane un nodo di secondaria importanza.

Stefano Sarti, rappresentante di Legambiente di La Spezia, affronta l'argomento senza troppa grinta: «Beh, il terminal della Snam rappresenta una bruttura dal punto di vista paesaggistico. La baia che occupa è una delle più belle dell'intero lungomare ligure, è un delitto che sia sfruttata a scopi industriali e non turistici. Ricordo, per sentito dire, che la vera battaglia contro il terminal avvenne

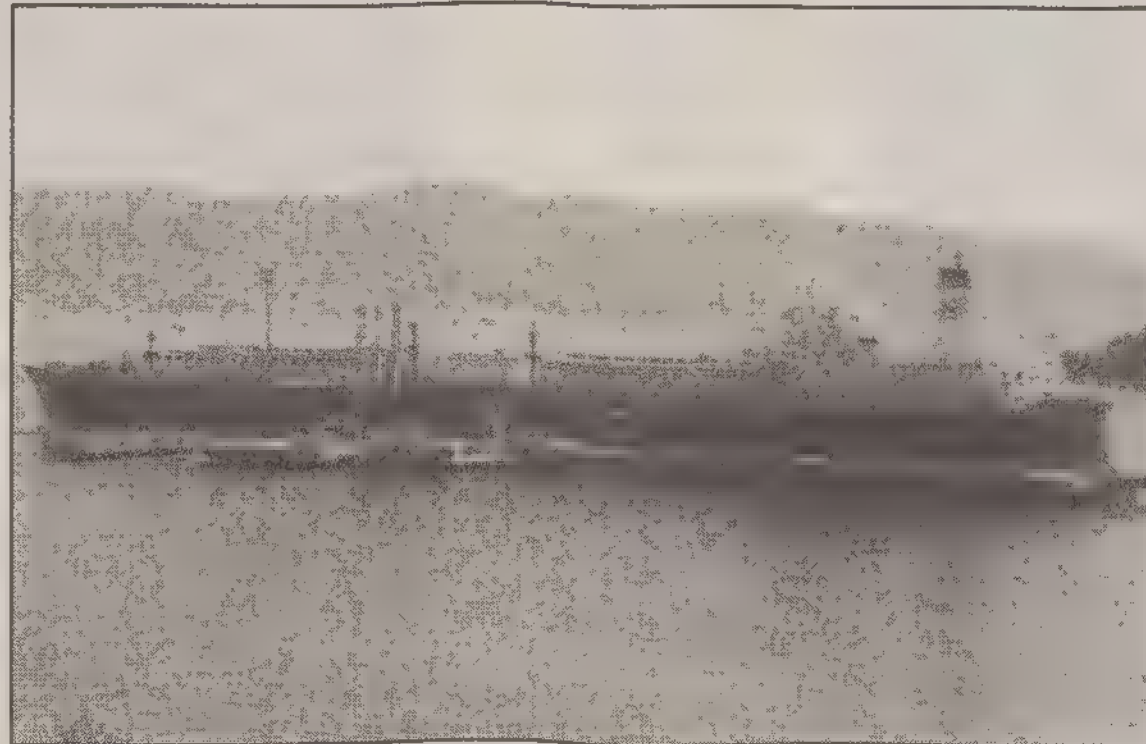
«Quella baia doveva essere sfruttata in altro modo»

alla fine degli anni Sessanta, quando decisero di costruirlo. Qualche anno fa, quando la Snam presentò un progetto di ristrutturazione e ampliamento dell'impianto, con la prospettiva di sventrare una collina per nasconderci i serbatoi, ci fu una sollevazione popolare. Intervenne, rivolgendosi al Tar, anche il Comune di Portovenere. Non se ne fece più nulla. Credo che i soldi che la Snam aveva deciso di spendere per quell'assurdo progetto, alla fine siano stati dirottati sul terminal che costruiranno da voi, a Monfalcone».

Sarti è in vena di concessioni e ragiona più da pragmatico che da idealista: «Tutto sommato, non si può dire che il terminal inquini. La nostra bestia nera è la centrale Enel: quattro gruppi a olio combustibile e a carbone (due dei quali fermi perchè non in regola, ndr) che impestano l'aria e scaricano in mare tanta acqua calda da far innalzare di un paio di gradi la naturale temperatura del golfo. Un vero disastro. Ce la metanizzassero... giuro che allora non parlerei più male della Snam».

Già, la metanizzazione della centrale Enel: anche a Monfalcone la Snam ha proposto di convertire al gas naturale i gruppi che ora funzionano a olio combustibile. E' una delle promesse contenute nel «pacchetto» offerto in cambio del «sì» al terminal del Lisert. C'è da fidarsi? «Non bastano le promesse - sostiene Sarti -: qui ne hanno fatte tante, hanno anche collegato la centrale al metanodotto, ma senza approdare ad alcun risultato concreto. Voi di Monfalcone fate tesoro di questa esperienza: prima di far costruire il terminal siate sicuri che la Snam e l'Enel abbiano sottoscritto un accordo a prova di bomba, che la metanizzazione avvenga davvero e non rimanga solo sulla carta. A La Spezia, in un certo senso, ci hanno preso in giro».

Anche Ugo Fiechter, attivista di Legambiente, è critico: «La Snam con noi ecologisti non tratta. Non ci hanno mai interpellato, hanno sempre fatto di testa loro. E' vero che il terminal di Panigaglia non ha mai creato gravi problemi ambientali, ma si trova un un posto che dovrebbe essere riservato alle attività turistiche. Impianti di quel genere dovrebbero essere edificati lontani dai centri abitati, in aree destinate all'industria. A proposito, a Monfalcone dove vorrebbero costruirlo?»

(3 - fine)

Una metaniera all'ormeggio al pontile durante la fase di scarico del gas.

NESSUN BENEFICIO AL SETTORE ALBERGHIERO

Per il turismo «è una sciagura»

PORTOVENERE — Che ricaduta indiretta, per i settori meno collegati al processo produttivo, porta sul territorio la presenza di un terminal di rigassificazione? Gli operatori turistici di Portovenere storgono il naso: «L'impianto è antiestetico - dice Emilio Della Croce, vicepresidente dell'Associazione provinciale degli albergatori e titolare dell'Hotel Belvedere di Portovenere - e quindi non è certo un'attrattiva. Inoltre, il fatto che molti dipendenti della Snam di Panigaglia siano del luogo non porta alcun beneficio in termini di presenze negli alberghi e nei ristoranti del circondario. Il mio è, in sostanza, un giudizio negativo».

Eppure c'è stato un periodo in cui, anche fuori stagione, Portovenere registrava puntualmente il «tutto esaurito»: «E' vero - conferma Della Rocca -. Fu nel triennio dal 1968 al 1971, quando il terminal era in costruzione. A Panigaglia lavoravano più di 400 persone, tra tecnici e operai edili. Avevano colonizzato tutti i centi abitati del promontorio, facemmo affari d'oro. Ma durò poco».

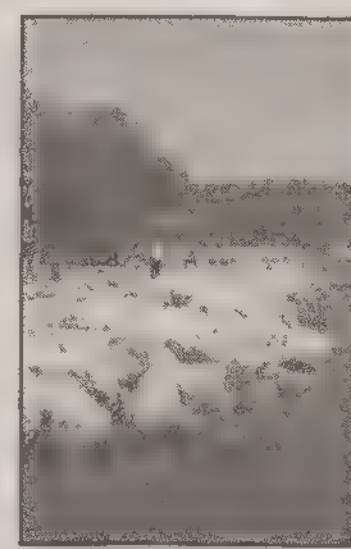
«Il terminal? Per me è una mezza sciagura». C'è da crederlo: chi parla è il titolare del Cantiere navale Fezzano srl, Vanello. Si tratta di un marina per imbarcazioni da diporto, dove vengono eseguite anche riparazioni e manutenzione delle barche. I suoi moltetti distano sì e no 100 metri dal pontile dove attraccano le metaniere della Snam. La sua è una critica interessata, ma ineccepibile: «Al posto del terminal - sospira - ci vorrei uno specchio di mare libero. Invece...»

a.b.

TRA SOCIETA' DELL'ENI E COMUNE

Un braccio di ferro per i «compensativi»

PORTOVENERE — La presenza del terminal di rigassificazione nel territorio comunale di Portovenere ha rappresentato nel contempo un impiccio e un'opportunità. La Snam si è appropriata della baia di Panigaglia, togliendola di fatto alla popolazione locale; in cambio, però, la società del gruppo Eni ha assicurato uno stipendio a decine di portoveneresi e, nel corso degli anni, ha messo mano al portafogli per realizzare opere di pubblica utilità, «suggerite» dall'amministrazione municipale.

Rientrano nel novero degli interventi già eseguiti la passeggiata a mare di Portovenere (per la cui realizzazione sono stati utilizzati materiali di risulta degli scavi e dei dragaggi conseguenti alla costruzione del terminal), i giardini della frazione Le Grazie, l'asilo di Fezzano, la metanizzazione delle Cinque Terre (voluta dalle Regione Liguria) e di Portovenere (c'è un finanziamento di due miliardi), altre ristrutturazioni minori.

La passeggiata a mare realizzata dalla Snam.

Di recente è stato stipulato un accordo tra Comune e Snam, collegato all'approvazione del piano di ammodernamento tecnologico del terminal, che permetterà la ristrutturazione di due fabbricati e la realizzazione di due campi da tennis a Fezzano, il prolungamento della passeggiata a mare di Le Grazie, l'allacciamento fognario di entrambe le frazioni, la ristrutturazione del convento degli Olivetani e il recupero dell'Orto botanico.

Sia ben chiaro: non si può dire che la Snam faccia beneficenza a fini umanitari. Quello tra la società di Stato e il Comune di Portovenere è un rapporto d'affari, un «dare e avere» regolamentato da atti formali impugnabili nel caso di mancato rispetto dei patti. Fino alla sottoscrizione dell'accordo, le due parti cercano di spuntare le condizioni migliori, non risparmiandosi reciproci colpi bassi, arrivando anche alla rottura della trattativa con ricorso alle vie legali: è successo quattro anni fa, la causa è ancora pendente.

Alla rattifica dell'intesa, che nei documenti da noi esaminati aveva la forma di un «atto unilaterale d'obbligo» assunto dalla Snam e registrato da un notaio, segue generalmente il versamento da parte della società del gruppo Eni di una fidejussione sufficiente a coprire tutti gli oneri stimati. Finora a Portovenere la Snam ha mantenuto fede a tutti i suoi impegni.

a.b.

CHICCO TESTA ANTICIPA A MONFALCONE LE VALUTAZIONI POSITIVE DEI MINISTERI INTERESSATI

Terminal, primi sì da Roma

Il presidente dell'Enel: «Ora potremo anche riconvertire a metano i due gruppi ad olio della Centrale»

MONFALCONE — Roma riapre la strada al terminal Snam. Mentre il ministero dell'Ambiente sembra abbia già espresso una valutazione favorevole sull'impatto ambientale dell'impianto, il ministero per i Beni ambientali e culturali starebbe per rivedere il giudizio negativo fornito in maggio relativamente agli aspetti paesaggistici del progetto. Sempre che la società dell'Eni sia pronta ad accogliere, com'è già, alcune prescrizioni.

Lo ha affermato ieri il presidente dell'Enel, Chicco Testa, a Monfalcone per ufficializzare gli impegni assunti dalla società nei confronti dell'amministrazione comunale e connessi all'eventuale costruzione dell'impianto di rigassificazione di metano liquido. A otto giorni dal referendum consultivo attraverso il quale la città sarà chiamata a decidere sul terminale, Testa ha in sostanza riconfermato personalmente al sindaco Adriano Persi quanto contenuto nella lettera d'intenti firmata in questi giorni. Cioè la volontà di convertire a metano i due gruppi ad olio combustibile della centrale termoelettrica di Monfalcone con conseguente riduzione delle emissioni complessive di un terzo dell'attuale per gli ossidi di zolfo e per le polveri e lo smantellamento di tre serbatoi da 35 mila tonnellate (sui cinque esistenti) in cui è stoccato il gasolio. L'Enel si è impegnata inoltre a completare gli interventi sui gruppi ad olio combustibile in un arco di tem-

po compatibile con la sicura disponibilità di gas in centrale e ad eseguirli di conseguenza in concomitanza ai lavori di costruzione del terminale stesso.

La metanizzazione, seppure parziale, della centrale era stata considerata da sempre dal Comune una condizione pregiudiziale all'eventuale costruzione del terminale alla quale «l'Enel è favorevole per questioni legate alla strategia energetica generale del Paese e per i miglioramenti ambientali che ne deriveranno per Monfalcone e per l'intero territorio nazionale». Il presidente dell'Enel, che ha escluso qualsiasi espansione per l'insediamento produttivo monfalconese, si è detto convinto del buon inserimento ambientale e della sicurezza dell'impianto garantito dal progetto.

L'Enel quindi abbandona perciò definitivamente l'ipotesi di costruire un terminale in proprio a servizio della centrale termoelettrica di Montalto di Castro. Le ragioni sono state illustrate chiaramente ieri. L'Enel considera decisamente vantaggiosa la combinazione societaria con un operatore specializzato che le consentirà di ridurre i costi di investimento, come pure la situazione ambientale ed economica presente a Monfalcone dove un porto già c'è.

Testa ha quindi preso posizione in modo forte sul progetto Snam, dichiarando d'altro canto di potersi sentire impegnato, come presidente dell'Enel, solo nei confronti della legge italiana e non quindi di un referendum consultivo.

Il miglioramento ambientale della centrale monfalconese è comunque in parte svincolato dall'eventuale riconversione a metano, come ha spiegato lo stesso Testa, vista la necessità di rientrare nei limiti imposti dalla normativa europea. Gli interventi di adeguamento sui gruppi ad olio combustibile saranno completati nel '98, mentre per i due gruppi a carbone da 160 megawatt, la cui eventuale metanizzazione sarà valutata assieme al Comune, il rispetto dei limiti sarà garantito dalle modifiche apportate al sistema di combustione e dal raddoppio dei filtri elettrostatici.

Laura Blasich

CORTEO A MONFALCONE

E il fronte del «no» sarà oggi in piazza contro il progetto

MONFALCONE — Intanto il fronte del No ritornerà oggi nelle strade di Monfalcone con una manifestazione di protesta contro il progetto della Snam. Il corteo percorrerà nel pomeriggio le vie cittadine per raggiungere la piazza principale della città dove i rappresentanti delle varie forze che compongono lo schieramento dei contrari effettueranno i propri interventi.

Per il fronte del No si tratta di un banco di prova a dir poco importante in vista della consultazione popolare della popolazione del 29 settembre. La campagna referendaria comunque si sta facendo sempre più accesa.

POLEMICA

Sconcerto del Wwf per le parole di Testa

TRIESTE — «Sconcerto» per le affermazioni del presidente dell'Enel Chicco Testa sul progetto del terminale Snam è stato espresso dal Wwf regionale. Sotto il tiro degli ambientalisti le «rivelazioni» di Testa sui pareri, tuttora riservati, relativi all'insediamento Snam espressi dal ministero dei Beni culturali e ambientali e da quello dell'Ambiente in merito alla Valutazione d'impatto ambientale. «Tanto varrebbe - rileva il Wwf - chiudere i ministeri e gli altri enti pubblici e sostituirli con Enel e Snam e dai rispettivi uffici-stampa. Si eviterebbero inutili spese e perdite di tempo».

«Alla faccia della *par condicio* - prosegue il Wwf -, Testa ha anche ammesso apertamente, confortato dal sindaco di Monfalcone e dall'amministratore delegato della Snam Meomartini, che la conferenza stampa di ieri era espressamente diretta a influire pesantemente sul voto dei monfalconesi nel referendum che si terrà il 29 settembre».

INCONTRO

Fanghi e dragaggi I Verdi all'attacco

MONFALCONE — Dopo lo «scontro» tra Wwf e Snam sui fanghi al mercurio di lunedì scorso, lo spinoso argomento dei dragaggi del canale di accesso al terminal della Snam, nella baia di Panzano, sarà nuovamente al centro di una conferenza stampa, questa volta del gruppo consiliare verde - oggi alle 10 nella saletta Vip dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Questa volta la Snam (che sostiene l'inesistenza di fanghi al mercurio nella zona da dragare) non ha organizzato una controconferenza, limitandosi ad annunciare che, di fronte ad eventuali affermazioni lesive o prive di fondamento, si riserverà di ricorrere alle vie legali.

Alla conferenza stampa, che avrà per argomento principale «La democrazia e l'informazione», interverranno il consigliere regionale dei verdi Paolo Ghersina, il portavoce della Federazione dei verdi del Friuli-Venezia Giulia Renato Fiorelli e quello dei verdi di Monfalcone, Luciano Giorgi.

UNA NOTA

Gli artigiani dicono sì al nuovo impianto

UDINE — La Confartigianato del Friuli Venezia Giulia è favorevole al terminale di rigassificazione la Snam intende realizzare a Monfalcone. «Ogni attività umana e produttiva - è detto in una nota - modifica l'ambiente, ma sbaglia chi ricerca in un progetto o in un'attività la perfezione assoluta, la sicurezza assoluta. I molteplici esami cui è già stato sottoposto il progetto, la disponibilità della Snam di accogliere e realizzare tutte le modifiche che ridurranno l' impatto ambientale, l'impegno della Snam a riqualificare e a risanare l'area, la serietà dell' impresa stessa non fanno che auspicare che le autorità competenti rilascino in tempi il più possibile brevi la relative autorizzazioni».

Secondo la Confartigianato regionale, «le opportunità che offre un insediamento di questa natura allo sviluppo di tutta l'area, alla creazione diretta di nuovi posti di lavoro, alle opportunità che sicuramente nasceranno anche per la piccola impresa artigianale locale e regionale, non possono non essere colte».

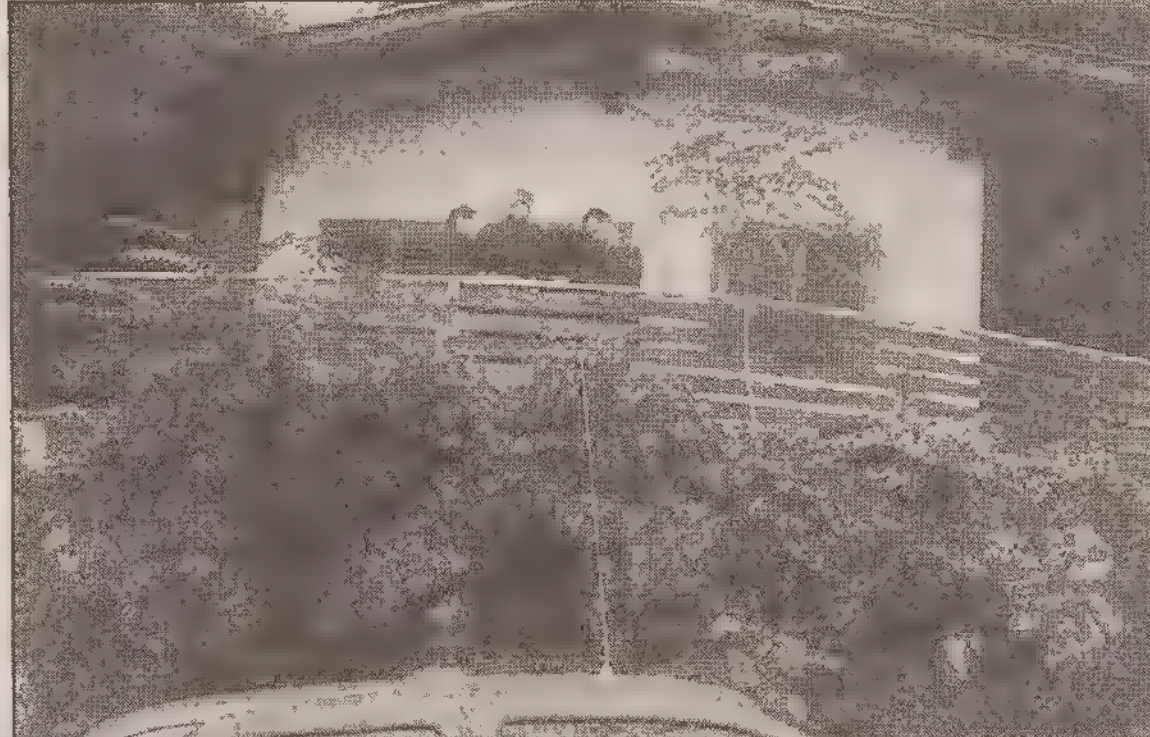
DRAMMA DELLA GELOSIA O DEPRESSIONE ALL'ORIGINE DELL'OMICIDIO-SUICIDIO NELLA VILLA DI VIA ROMAGNA ALTA

Spara all'amante e si uccide

Un abbraccio struggente fra parenti dopo la notizia della tragedia lungo la stradina che porta alla villetta, teatro dell'omicidio-suicidio di Mario De Vita e Maria Vratovic, qui sopra. (Foto Lasorte)

Servizio di
Corrado Barbacini

In preda a un delirio, forse senza nemmeno rendersi conto di quello che stava facendo, ha impugnato la pistola e ha premuto per due volte il grilletto ammazzando la donna che amava. Poi, ha appoggiato la canna sulla tempia e ha detto addio alla vita. Così, in una villetta nel verde di via Romagna alta, sono morti Mario De Vita, 54 anni, piccolo imprenditore noto in città per aver gestito il caffè San Marco, e la sua compagna Maria Vratovic, 39 anni, parrucchiera. La pistola, una piccola Beretta calibro 9 corto, senza matricola, gliel'hanno trovata ancora stretta nella mano destra. Nessun biglietto ha spiegato agli investigatori della Mobile il perchè di queste morti. Solo un certificato su carta intestata di una clinica padovana ha fatto intuire ai poliziotti le verosimili ragioni, anche se remote, per le quali De Vita ha ucciso e poi si è ucciso. Su quel pezzo di carta che porta la data di un mese fa c'è scritto sindrome dissociativa depressiva. Per i medici vuol dire che durante la crisi il malato confonde la realtà, dissociandola appunto. Ma gli investigatori non escludono che Maria Vratovic volesse troncare la relazione con Mario De Vita e che lui in preda a un raptus della gelosia l'abbia ammazzata.

Ore 20 di giovedì. Mario De Vita e Maria Vratovic sono in piedi vicino alla porta della villetta di via di Romagna 137. Parlano normalmente. Forse lei gli dice che è stanca del loro rapporto, che è

La villetta di via Romagna 137 presidiata dalle Volanti della Polizia.

I corpi trovati dalla figlia della donna dietro alla porta lasciata semiaperta dai due amanti - 54 anni lui, 39 lei - che stavano uscendo quando è scattato il raptus omicida

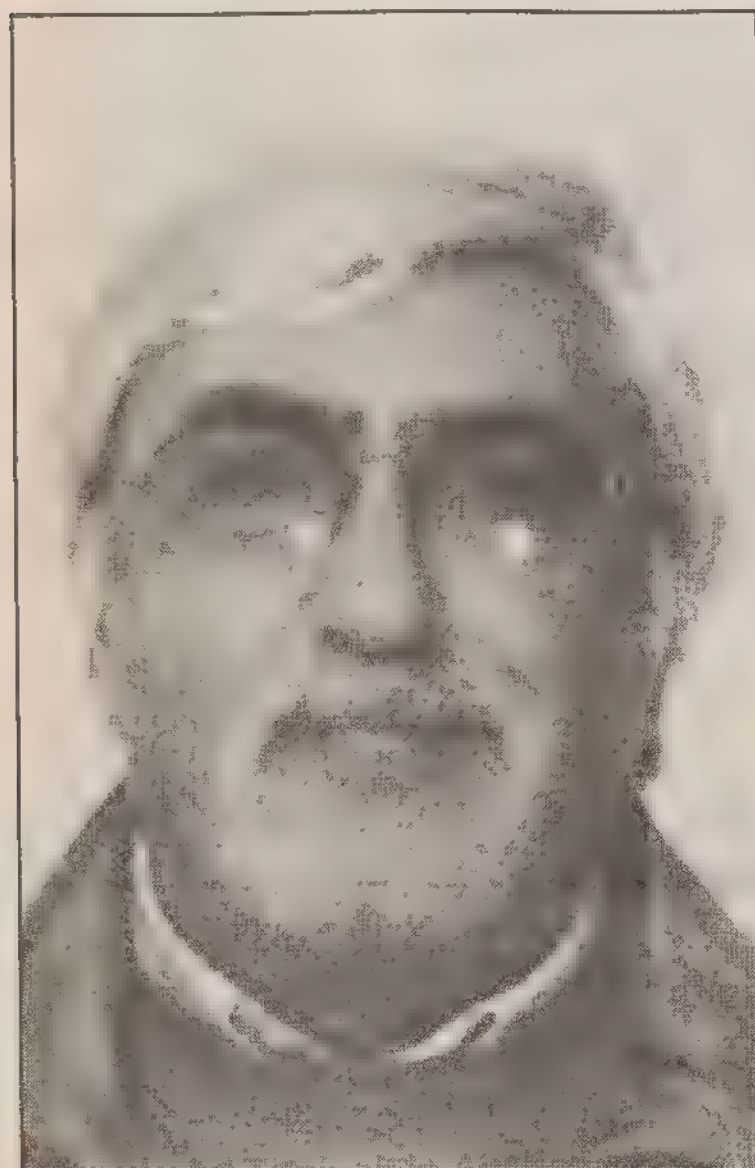
Maria Vratovic era parrucchiera e forse voleva lasciarlo

meglio discuterne. Insomma non certo una scenata. Ma all'improvviso De Vita sente quell'ansia maledetta che a poco a poco diventa disperazione e poi rabbia perchè lei gli ha detto che vuole lasciarlo, che vuole pensarci. L'uomo prende la pistola e spara e poi ancora spara, al volto della donna. Quindi si uccide premendo per la terza volta il grilletto, rivolgendosi l'arma alla tempia destra.

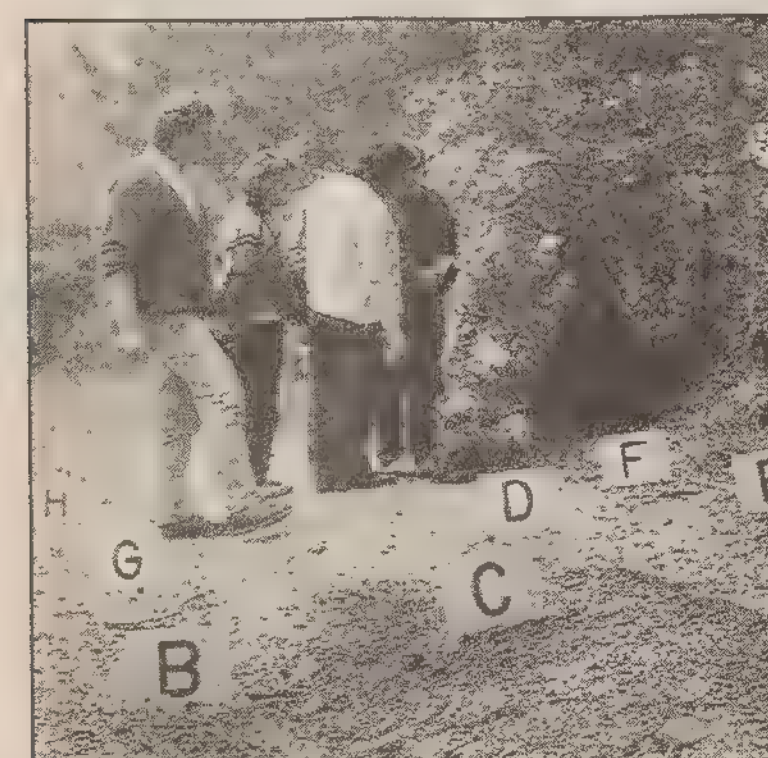
A trovarli morti in un lago di sangue è stata ieri verso mezzogiorno Giorgia Clarich, 18 anni, via Peco 33, figlia della parrucchiera uccisa. La giovane sapeva che giovedì la madre si era incontrata con De Vita. La relazione tra la parrucchiera che da tempo viveva separata dal marito e l'ex gestore del caffè San Marco anche lui divorziato, era un fatto noto. Ieri mattina Maria Vratovic era attesa dalla sorella Gabriella nel suo salone di parrucchiera in viale XX Settembre dove lavorava. Gabriella ha telefonato nella casa di via Calpurnio 10, dove normalmente viveva Maria ma non c'era nessuno. Allora si è messa in contatto con Giorgia che, appunto a mezzogiorno, è andata nella villetta di via Romagna per chiedere notizie della madre. Ha saltato il cancelletto di legno, poi ha aperto la porta, che era socchiusa, e ha trovato la madre e il suo amante a terra morti in un lago di sangue. Una scena agghiacciante.

Disperata è corsa giù per la strada bianca che porta alla villetta, ha superato il cancello di villa Geringer e poi, con il telefonino della zia Gabriella che nel frattempo stava arrivando, ha telefonato al 113. «E' morta mia madre qui in via Romagna. Presto venite deve essere successo qualcosa di grave», ha detto all'operatore.

Non è stato difficile per i poliziotti della squadra volante, per i colleghi della Mobile e per i carabinieri, capire che erano di fronte a un omicidio- suicidio: la pistola stretta nella mano destra di Mario De Vita e le posizioni dei corpi dei due amanti. Maria Vratovic e Mario De Vita erano vestiti come se fossero appena rientrati in casa o stessero per uscire. Nessun segno di collutazione: non una sedia rovesciata o un bicchiere rotto. Nessun testimone. Nessuno ha sentito quei tre spari esplosi forse quando fuori pioveva. La casa abitata più vicina dove risiede la famiglia Gerli si trova a un centinaio di metri. Davanti alla villetta c'è una altra costruzione, fino a poco tempo, fa di proprietà di Mario De Vita e che in questo periodo è disabitata. Più oltre c'è un cantiere edile dove stanno costruendo un piccolo condominio. Ma verso le 20 di giovedì nessun muratore stava ovviamente lavorando.

Ieri su quella strada sterrata che si inerpica sulla collina c'erano solo auto della polizia e dei carabinieri. Telecamere e macchine fotografiche fissavano le immagini di una tragedia assurda, inspiegabile, mentre gli investigatori completavano i verbali e parlavano con il sostituto procuratore Federico Frezza e il medico legale Fulvio Costantinides. I figli di Mario De Vita ieri non sapevano ancora che il loro padre era morto. Hanno chiesto a un poliziotto che bloccava i curiosi all'inizio della strada sterrata cosa fosse accaduto. L'agente li ha fatti passare avanti. Loro hanno capito e, tenendosi per mano, sono rimasti appartati nel loro dolore mentre gli addetti del Comune hanno sistemato le bare nel furgone.

QUATTRO CASI ACCADUTI NEGLI ULTIMI DIECI ANNI CHE HANNO SOMIGLIANZA CON IL DRAMMA DE VITA-VRATOVIC

La gelosia movente comune delle morti in tandem

L'episodio più recente della cronaca nera è del febbraio scorso: non è stato però ancora appurato se nella casetta di Basovizza non ci fu piuttosto un doppio suicidio

Settembre '86: nel Boschetto viene rinvenuto il corpo di Daniela Dagiat, uccisa dal fidanzato.

Quattro clamorosi casi, che richiamano la tragica vicenda di ieri, hanno segnato la cronaca nera cittadina degli ultimi dieci anni.

Il 25 settembre 1986, Daniela Dagiat, 24 anni, baby sitter, veniva uccisa dal fidanzato, Franco Bulian, 26 anni, in una zona del Boschetto, sotto gli occhi di Michele Penzo, il bimbo di due anni che le era stato affidato. Il giovane era poi fuggito in auto, portando con sè il bambino.

Le ricerche, che avevano impegnato ingenti forze dell'ordine (con unità cinofile giunte da Padova e Milano), erano proseguite per un'intera notte. E proprio nella notte gli investigatori trovavano il corpo di Franco Bulian, impiccato a un albero nei pressi della ripida salita che da San Giovanni porta alla Strada per Basovizza. Il bimbo fu trovato nella mattinata del giorno dopo, sano e salvo, mentre camminava lungo un sentiero fra i boschi di Conconello.

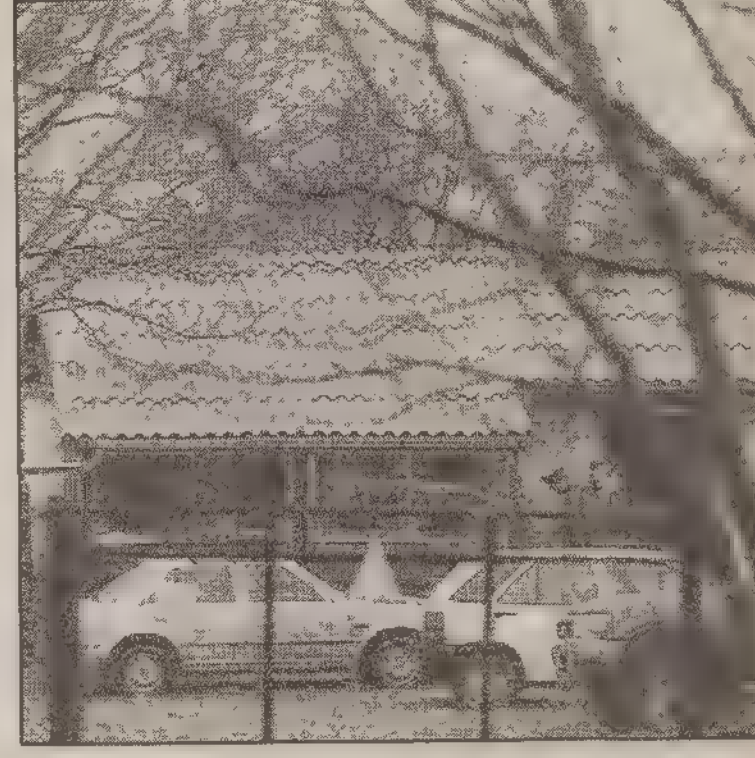
Ai primi di settembre del '93 le cronache registrano un altro dramma proprio nella zona del Boschetto. All'origine la gelosia. Pierpaolo Panariti, 33 anni, dipendente del Genio marittimo, si uccide all'interno della sua auto. Poche ore prima aveva ammazzato nella loro casa in via del Prato la sua compagna, Elena Zepar, 28 anni, assistente volontaria al Cest. Il Panariti aveva messo in atto la sua folle intenzione dopo aver sopreso Elena Zepar, proprio in una piazzola del Boschetto, appartata in macchina con un altro.

Un'altra drammatica vicenda a sfondo sentimentale scosse l'opinione pubblica nel luglio dello scorso anno. Nella notte fra il 27 e il 28, Giorgio Lubiana, 54 anni, si reca in via del Biancospino ad Opicina, dove abita la sua ex moglie. Chiede di parlare con il convivente, Luciano Ferluga. La situazione si fa tesa e, mentre il Ferluga chiama i carabinieri, Lubiana preleva dalla propria auto una pistola. E quando vede uscire Ferluga dalla porta posteriore del condominio fa fuoco.

Quattro colpi in rapida successione; al quinto l'arma si inceppa. Ferluga si butta a terra, e si salva per miracolo. Ma il Lubiana è convinto di averlo ucciso. Torna sui suoi passi e ricarica l'arma. Si allontana di qualche decina di metri, e in via dei Salici si toglie la vita sparandosi un colpo alla tempia.

L'episodio più recente, nel febbraio scorso. La reciproca gelosia fra Livio Novsak, 46 anni, ex portuale in pensione, e la sua compagna, Mira Baralic, 40 anni, commessa di Nova Gorica, è finita nel sangue il 19 febbraio, in una villetta a Basovizza, non lontano dalla Foiba.

La pistola con cui si uccisero fu rinvenuta vicino al tavolo della cucina, in mezzo a un lago di sangue. Sul capo di entrambi, il foro d'entrata del proiettile sulla tempia destra. Non si è mai appurato se si è trattato di un omicidio-suicidio o di un doppio suicidio.

Che il «movente» sia stata la gelosia non ci sono invece dubbi. All'inizio dell'estate '95, nella stessa villetta di Basovizza, Novsak accoltellò infatti la sua compagna, riducendola in fin di vita. Lo fece dopo aver appreso che la donna aveva trascorso una giornata con un altro. Venne arrestato dai carabinieri per tentato omicidio, ma qualche mese più tardi uscì dal Coroneo e ritornò nella casetta di Basovizza.

La casetta di Basovizza teatro della tragedia in cui morirono Livio Novsak e Mira Baralic.

MARIO DE VITA, L'ASSASSINO, NEL RICORDO DEI CAMERIERI CHE LAVORARONO PER LUI AL «CAFFE' SAN MARCO»

Galante ma padrone burbero

L'IMPEGNO NELLA RISTRUTTURAZIONE DEL LOCALE

Gli anni del «San Marco» crocevia della cultura

«Non intendiamo recedere di un millimetro dal proposito di conservare il caffè San Marco così com'era agli inizi del secolo. Per questo ci troviamo di fronte a difficoltà che richiedono tempi lunghi per essere risolte».

Mario De Vita lo aveva detto nel gennaio del 1989 quando il restauro dello storico caffè era iniziato da poco e da sotto la polvere erano emersi degli affreschi di Pietro Lucano. Pochi mesi più tardi, il 3 novembre dello stesso anno, aveva aggiunto che il restauro del caffè «non può essere scambiato per un'operazione nostalgia. La nostra ambizione è quella che il San Marco ritorni a essere un punto di incontro internazionale, un crocevia di cultura».

Era il giorno dell'inaugurazione e tutto era andato per il meglio. La luce dei lampioncini tondi primo novecento aveva illuminato assieme ai tavolini col ripiano di marmo e le gambine di ghisa, decine e decine di invitati. Uomini pubblici, amministratori, il presidente croato, il ministro della cultura sloveno, i titolari di caffè storici come il Florian di Venezia e come l'Hungaria di Budapest. C'erano violini tzigani, dolci di Klagenfurt, l'aria della Mitteleuropea.

In quella occasione l'attore Omero Antonutti aveva recitato alcune liriche di Umberto Saba. «Trieste ha una scontrosa grazia» aveva declamato il protagonista di "Padre Padrone", della "Notte di San Lorenzo", di "Megalexandros" e della recente "Frontiera".

L'amico attore Antonutti (foto) rientra da Roma avuta la notizia

Antonutti era amico fraterno di Mario De Vita. Una amicizia che ieri nel pomeriggio gli ha fatto precipitosamente abbandonare Roma per Trieste. Dolore, impotenza, necessità di arrivare. La notizia della tragedia di via Romagna gli era giunta per telefono e Antonutti ha cercato di imbarcarsi sugli stracarichi aerei del venerdì. «Sono allo 040 4204 ...» diceva la sua segreteria telefonica della capitale».

A Trieste ieri sera per l'ennesima volta gli è toccato rivestire i panni del grande vecchio, del consolatore, dell'uomo che sa, capisce, soffre e non giudica. Ha incontrato i figli dell'amico e altre persone che avevano creduto di poter rivitalizzare con la loro cultura, la loro sensibilità, la loro vita, il vecchio caffè. Una stagione inimitabile quella dei primi anni 90. Progetti stilati da una cooperativa per i servizi culturali. Artisti, attori, musicologi, galleristi che volevano animare mattina, pomeriggio e sera il caffè che fu rifugio di Italo Svevo e Umberto Saba. Teatro, cabaret, piccoli concerti, incontri.

Come questo progetto sia stato lentamente eroso in questi cinque - sei anni, è sotto gli occhi di tutti. De Vita aveva lasciato da tempo il San Marco così come l'associazione e la cooperativa che volevano ridargli nuova vita. Oggi del caffè si parla nuovamente collegandolo all'ennesimo naufragio triestino, . all'ennesima morte.

Claudio Ernè

Servizio di
Silvio Maranzana

Alla donne faceva il baciamano e citazioni in francese ma i dipendenti minacciarono uno sciopero a S. Silvestro per il modo in cui venivano trattati - Amava l'arte e le auto d'epoca - Aveva gestito anche un ristorante

Galante, addirittura lezioso con le donne, burbero all'eccesso nei confronti del personale. Così ricordano Mario De Vita al Caffè San Marco. «Era un tipo alla tedesca -spiega il cameriere Mladen Kalapac, assunto proprio nelle ultime settimane della gestione De Vita- le sfuriate contro di noi erano all'ordine del giorno, molti miei colleghi si licenziarono piuttosto di aver a che fare con un datore di lavoro così severo. Ma, come per miracolo, cambiava completamente nel rapporto con i clienti. Con le donne poi era squisito, si inchinava, faceva il baciamano, faceva citazioni in francese.»

E le donne sembrava avessero piacere a passare un po' di tempo con lui, a chiacchierare. Ma anche i personaggi più in vista di Trieste gli usavano molti riguardi. «Era amicissimo dell'attore Omero Antonutti che veniva spesso qui -racconta Giuseppe Giarmoleo che gli subentrò nella gestione del caffè- e passava giornate intere con un ex sovrintendente del Teatro Verdi di cui non ricordo il nome.»

Mario De Vita, rilevò la licenza del San Marco dalle sorelle Stock nel l'87. All'inizio era affiancato da un socio, Dario Zini, che però ben presto si ritirò. Decise di restaurare il locale. «Il caffè doveva rimanere chiuso per qualche mese soltanto -racconta ancora Giarmoleo- ma durante i lavori vennero scoperti degli affreschi sotto i mascheroni, i restauri rallentarono, la chiusura si protrasse per un anno e mezzo. De Vita era innamorato del San Marco, da quell'esperienza ne uscì particolarmente stressato e non certo per motivi economici perchè almeno allora i soldi non gli mancavano di certo.»

Forse la depressione dell'uomo cominciò proprio allora. Forse maturò la decisione di cedere il caffè già durante i restauri. Alla riapertura però era sempre in sella. Ma i rapporti con il personale dovevano essersi ulteriormente logorati, se gli undici dipendenti avevano maturato una decisione clamorosa: uno sciopero da mettere in atto la notte di San Silvestro tra l'89 e il '90. I trecento ospiti che avevano prenotato il veglione si sarebbero clamorosamenti trovati da soli nel locale. «Gli undici dipendenti desistettero - racconta ancora Giarmoleo - soltanto perchè verso il 20 dicembre io informai il personale che il caffè stava passando di mano e che dal primo gennaio sarei stato io il gestore.»

La «Buca di San Francesco» che De Vita aveva gestito fino al novembre '95.

De Vita però mantenne ancora la gestione per tre mesi e ritrasformò il caffè in un vero e proprio punto di dibattito culturale. «Anche nell'ultimo periodo - racconta ancora il cameriere Kalapac - trascorreva tutta la mattina e tutto il pomeriggio a un tavolino qui davanti al bancone e faceva una serie di conti interminabili.» Durante la gestione del San Marco, De Vita sembrava legato a una professoressa di scuola di Torino, che veniva spesso a Trieste a trovarlo.

Era appassionato di auto d'epoca, girava a bordo di una Volkswagen coupè bianca degli Anni Cinquanta. Qualche anno fa era andato assieme a un gruppo di «notabili» triestini, tutti vestiti con antichi abiti veneziani, al Carnevale di Venezia e aveva portato in mostra i mascheroni del Caffè San Marco.

Lasciato l'antico caffè, aveva rilevato l'attuale «Buca di San Francesco», facendo anche lì grossi lavori di restauro. Poi, sembra che i guadagni non fossero quelli sperati e nel novembre '95 aveva venduto anche quel locale, mettendo su una piccola ditta di restauri di appartamenti, quella che sembrava essere divenuta una sua nuova passione. Del San Marco cedeva annualmente una parte delle quote (ne deteneva ancora nella misura del 5 per cento) e continuava annualmente a incassare le tranche della vendita che era stata pattuita sulla base di 600 milioni: una rendita niente male.

LE STATISTICHE COMPRENDONO ANCHE I TENTATI OMICIDI

Quasi un delitto al mese: vicini alla media italiana

Omicidi e tentati omicidi denunciati nelle maggiori province italiane

Province	Omicidi e tentati omicidi per 100.000 abitanti
CATANIA	16,2
PALERMO	12,1
NAPOLI	12,1
GENOVA	9,1
BOLOGNA	8,7
CAGLIARI	7,8
TARANTO	7,6
MESSINA	6,6
ROMA	6,1
BARI	5,5
MEDIA NAZ.	5,3
TRIESTE	4,3
MILANO	4,3
TORINO	4,3
FIRENZE	3,7
VERONA	3,6
PADOVA	2,9
VENEZIA	1,3

Negli ultimi quattro anni, nella provincia di Trieste sono pervenute all'Autorità giudiziaria (la quale ha avviato la procedura penale prevista dalle vigenti leggi) complessivamente 57 denunce omicidi e tentati omicidi volontari e omicidi preterintenzionali: in media 14 denunce all'anno; ovvero, più in particolare, una ogni 26 giorni.

Passato in rassegna l'intero decennio 1986-'95, si scopre che l'anno più «violento» è stato il 1991, nel corso del quale nella nostra provincia si sono verificati ben 17 casi di omicidio e tentato omicidio (cioè uno, in media, ogni 22 giorni), contro rispettivamente i 3 e i 5 casi degli anni 1988 e '89 e del 1990.

Nello scorso anno i casi denunciati sono stati undici: uno ogni trentatré giorni. Rapportati alla popolazione residente, corrispondono a una media di 4,3 omicidi o tentati omicidi ogni centomila abitanti: una frequenza (inferiore a quella nazionale), pari a 5,3 casi denunciati ogni centomila abitanti, che colloca la nostra provincia in una posizione discretamente arretrata — precisamente all'11.o posto, alla pari con Milano e Torino — nella graduatoria decrescente delle diciassette maggiori province italiane basata sul rapporto «abitanti-omicidi e tentati omicidi».

Le frequenze più elevate si registrano — come rivela la graduatoria riportata nella tabella — nelle province di Catania (nella quale nello scorso anno sono stati denunciati 16,2 omicidi o tentati omicidi ogni centomila abitanti), Palermo e Napoli (ambedue alla pari con 12,1 casi ogni centomila abitanti). In cifre assolute, in quest'ultima provincia i casi denunciati sono stati ben 375, vale a dire oltre uno al giorno.

Quindi vengono le province di Genova (9,1), Bologna (8,7), Cagliari (7,8), Taranto (7,6) e Messina (6,6). Le province meno «violente»: Padova, con 2,9 casi ogni centomila abitanti, e Venezia (1,3).

Nell'ambito della nostra regione, nello scorso anno la «frequenza» più elevata è stata registrata nella provincia di Gorizia (nella quale sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria 7 omicidi e tentati omicidi, pari a 5,1 casi ogni centomila abitanti), seguita dalla provincia di Trieste e, quindi, da quelle di Udine e Pordenone, rispettivamente con 1,9 e 1,1 denunce ogni centomila abitanti.

Giovanni Palladini

IL RUOLO DI MARIO DE VITA NEI PASSI DEL VOLUME DI STELIO VINCI

E così lo storico Caffè tornò a vivere

«Dall'89, con una cooperativa, attuò un programma che spaziava dalla musica al teatro...»

Mario De Vita, all'interno del Caffè San Marco, all'epoca in cui ne era l'appassionato gestore.

Nel 1987, dopo 49 anni, il Caffè San Marco cambiò gestione. Le signorine Pia e Daria Stock - si legge nel volume di Stelio Vinci «Al Caffè San Marco», pubblicato dalla Lint alla fine dello scorso anno - ressero la parabola discendente, soprattutto per il significato affettivo che il caffè aveva per loro, fino al 1987.

A prendere le redini dello storico locale furono quindi Mario De Vita e Dario Zini, nuovi proprietari del caffè, che costituirono la «Cooperativa per i servizi culturali», il cui programma spaziava «dalla musica al teatro, alla letteratura, ai dibattiti, con il supporto di mostre e manifestazioni di vario genere», puntando con queste attività a richiamare un nuovo tipo di clientela e a far rivivere gli antichi fasti del San Marco.

Nei primi mesi dell'88 il caffè chiude temporaneamente, racconta ancora Stelio Vinci nel suo libro, per permettere una ristrutturazione non più procrastinabile. Un «evento» che viene ripreso dalla stampa nazionale. La stessa che quasi un anno e mezzo dopo, il 4 novembre '89, dà con rilievo la notizia della riapertura.

Il restauro durò due anni nel pieno rispetto del passato

La riapertura avviene con tutti i crismi dell'ufficialità, in un'inaugurazione che si trasforma in festa fino a tarda notte. La sera del 3 novembre, giorno di San Giusto, dopo il rituale taglio del nastro, il sindaco Richetti ringraziò a nome della città tutti coloro che avevano contribuito a restituire al San Marco l'antica bellezza.

E nell'occasione, alla presenza di personalità della cultura e dello spettacolo, fra cui l'attore Omero Antonutti (amico fraterno di Mario De Vita, come riferiamo in questa pagina), fu suggellato il gemellaggio del San Marco con il Caffè Florian di Venezia e l'Hungary di Budapest.

Daniela Vedaldi, del Caffè Florian, consegnò a Mario De Vita il diploma di «locale storico» rilasciato dall'Associazione locali storici d'Italia. E un'altra onoreficenza giunse dal presidente dell'Associazione caffè storici di Vienna, Franz Grundwald.

Dall'89, per alcuni anni, il caffè di via Battisti fu quindi teatro di una numerosa serie di inziative, che abbracciarono i più diversi aspetti della cultura.

Un periodo felice che però non durò così a lungo come forse Mario De Vita si era augurato. Sempre dall'opera di Stelio Vinci si apprende che già verso i primi anni '90 la gestione passò di mano. Prima «al signor Giarmoleo, coadiuvato alla direzione da Gino Ulian, e dal 1° ottobre '95 alla famiglia Francese».

CLIMA SEMPRE PIÙ ROVENTE NELLA VERTENZA SUI «NIDO» E LE MATERNE

Asili: rottura fra i sindacati

La Cgil dialoga con la giunta, tutte le altre organizzazioni sparano a zero e minacciano nuove azioni

Vertenza nidi e materne comunali: adesso scende in campo anche lo Snals, che completa lo schieramento sindacale. Da una parte la Cgil che fa corsa a sé, revoca lo sciopero, trova margini di dialogo con l'amministrazione, prevede persino di chiudere la trattativa nel caso in cui le proposte avanzate dal Comune nel corso dell'ultima riunione (convocata al 9 per le 12 dello stesso giorno) vengano formalizzate e presentate al tavolo la prossima settimana. Dalla parte opposta, Cisnal, Cisl, Uil, Cisal e Snals, entrato, come detto, in extremis: di queste sigle ha potuto prendere parte all'incontro di giovedì soltanto lo Snals, perché gli altri rappresentanti si trovavano a Roma per riunioni nazionali.

Ma anche Giuseppe Ughi, segretario del sindacato di via Paduina, ha preso le distanze dalle proposte dell'assessore alle attività educative, Maria Teresa Bassa Poropat, al centro di critiche pesantissime, schierandosi con le altre organizzazioni.

Risultato: «Se i punti che l'amministrazione intende presentarci ricalcano quanto già sappiamo e che ha determinato gli scioperi di questi giorni – ha ribadito ieri Salvatore Vindini della Uil, nel corso di una conferenza stampa cui hanno preso parte anche Diego Crosara (Cisnal), Mario Zubin (Cisl) e Fabio Goruppi (Cisal) – confermiamo la nostra posizione di completo disaccordo».

Non solo: la protesta potrebbe sfociare in una clamorosa manifestazione in una delle prossime sedute del consiglio comunale. Clima rovente, insomma, quadro che sembra ancora lontano da una possibile ricomposizione e ulteriori disagi in vista per i genitori che hanno iscritto i loro figli nei nidi e nelle materne del Comune pagando, nel caso dei nidi, rette che in molti casi superano le 500 mila lire al mese.

«Ma soprattutto – hanno aggiunto ieri i rappresentanti sindacali – siamo indignati per l'assoluta mancanza di dialogo di questa amministrazione; è la giunta del monologo. L'assessore Poropat spaccia per pedagogici progetti che invece sono soltanto di puro risparmio; con i soldi non spesi per il personale educativo e ausiliario si pagano poi i consulenti esterni, che costano ai cittadini centinaia di milioni all'anno».

> *«La Poropat spaccia per pedagogici progetti di puro risparmio. E coi soldi non spesi si pagano i consulenti da centinaia di milioni l'anno»*

Le questioni a parte, quelle sulle quali si profila un aspro scontro fra Comune e sindacati (ad eccezione della Cgil), sono numerose: fine degli appalti alle cooperative e completamento della pianta organica anche per le ausiliarie entro il 1996, come stabilito dal protocollo sottoscritto nei mesi scorsi con gli assessori Damiani e Zanfagnin; 26 nuovi posti per i nidi, in virtù del rapporto di quindici educatrici per nidi di 60 bambini fissato dalla legge regionale e abbassato a 12 con atto autonomo della giunta; in pratica mancano all'appello 3 educatrici per nido, senza contare il business degli «over-booking», che consente al Comune di incassare doppie rette (quelle di chi rientra in graduatoria, ma non frequenta con regolarità, e quelle dei primi esclusi che ne prendono il posto) a parità di frequentanti e, soprattutto – e qui si concentra la protesta dei sindacati – di educatrici costrette a seguire un numero di bambini ben superiore a quello previsto; un «no» deciso ad ulteriori statalizzazioni di sezioni di scuola materna; un secco rifiuto anche ad altre riduzioni di pianta organica.

Dal coro di dissensi si stacca, come accennato, la Cgil, accusata dalle altre organizzazioni di collusione con la giunta, e che in questi giorni ha separato la vertenza che riguarda il personale educativo da quella che interessa le ausiliarie: «Uniremo la trattativa che riguarda queste ultime – ha spiegato Marino Sossi, segretario della funzione pubblica della Cgil – a quella già aperta per l'intero settore operaio del Comune».

Giovanni Longhi

UNIVERSITÀ

Plauso dell'Anci per il nuovo corso di laurea a Legge

A partire dal prossimo anno accademico verrà attivato alla facoltà di Giurisprudenza del nostro ateneo un nuovo corso di laurea in Scienze dell'amministrazione, finalizzato alla formazione dei pubblici amministratori. La notizia è stata data, in sede di direttivo regionale dell'Associazione dei Comuni del Friuli-Venezia Giulia, dall'assessore comunale Giorgio Zanfagnin.

Il presidente dell'Anci-Fvg, Luciano Del Frè ha espresso compiacimento per la realizzazione del nuovo corso di laurea, che permetterà di preparare adeguatamente dipendenti, dirigenti e amministratori degli enti locali ai quali oggi si richiedono sempre maggiori competenze e conoscenze giuridico-programmatorie.

«Il nuovo corso di laurea, che avrà due indirizzi, uno giuridico e l'altro politico amministrativo – ha dichiarato Del Frè – rappresenta un evento particolarmente importante per Trieste e l'intera regione, tanto più perché è l'unico in Italia settentrionale, e il terzo a livello nazionale».

VISITA

In città allievi dell'accademia della Guardia di finanza

Gli allievi ufficiali dell'Accademia della Guardia di finanza hanno effettuato ieri una visita in città, nell'ambito dell'annuale viaggio d'istruzione. Prima di raggiungere Trieste, in mattinata gli accademisti hanno deposto una corona al Sacrario di Redipuglia. Nel pomeriggio gli allievi ufficiali hanno visitato dapprima il Castello di Miramare e sono stati poi ricevuti dal prefetto.

L'Accademia della Guardia di finanza festeggia quest'anno il centenario. Sorta nel 1896, con sede a Caserta, con la denominazione «Scuola allievi ufficiali», dal 1925 sino al 1984 ha avuto sede a Roma. Attualmente si trova a Bergamo. Vi si trattano materie di studio a carattere economico, giuridico ed economico-aziendale, professionali e militari, a cura di autorevoli docenti universitari, di ufficiali del Corpo e dell'Esercito.

PREVISIONI METEO ANCORA BRUTTE - IL COMUNE ATTENDISTA

Si può riscaldare sei ore al giorno se in casa ci sono meno di 20 gradi

Dopo le prove generali dei giorni scorsi, con bora e freddo, ora la brutta stagione potrebbe anche tardare: tra oggi e domani infatti, la colonnina del mercurio, secondo le previsioni elaborate dalla stazione meteorologica dell'Istituto Nautico, incomincerà a risalire, almeno nei valori minimi.

Colpo di coda dell'estate? Non proprio: a partire da questa sera, sono in arrivo venti di scirocco, caldi, carichi di pioggia: per cui non farà freddo, ma continuerà a piovere. Particolarmente abbandonati dovrebbero essere le precipitazioni sulla fascia montana, mentre da noi, sulla costa, Giove Pluvio potrebbe concedere brevi tregue.

E dopo? «Il mese che si sta chiudendo – preannuncia il meteorologo del Nautico, Gianfranco Badina – conferma l'andamento registrato nei mesi di settembre di questi ultimi anni '90: tempo instabile, temperature basse, il contrario di quanto si verificò nel decennio precedente. A questa brusca interruzione dell'estate, è seguito in molti casi un ottobre decisamente favorevole, con temperature elevate e cielo sgombro da nuvole». Chissà che anche quest'anno...

Difficile prevedere, certo che se questa è la tendenza e cioè che a un settembre brutto segue un'«ottobrata» all'insegna del bel tempo, come avvenne anche lo scorso anno, allora conviene aspettare prima di mettere in naftalina asciugamani e costumi da bagno. E che il freddo di mercoledì e giovedì scorso fosse un bluff lo hanno capito anche in Comune: l'O.K. per l'apertura anticipata degli impianti di riscaldamento è stato dato soltanto per scuole, asili e case di riposo; non per le abitazioni. La normativa in materia è molto precisa: i termosifoni possono stare accesi per 12 ore al giorno nel periodo che va dall'1 novembre al 15 aprile; fasce orarie di accensione più prolungate devono essere stabilite con ordinanza del sindaco. Al di fuori di questo periodo, qualora la temperatura interna degli appartamenti scenda al di sotto del 20 gradi centigradi, ognuno può avviare autonomamente l'impianto per un massimo di sei ore al giorno. Orari superiori devono essere invece autorizzati dal sindaco su indicazioni dell'assessorato all'Economato.

«Per adesso abbiamo provveduto ad autorizzare l'accensione degli impianti nelle strutture pubbliche – conferma l'assessore Giorgio Zanfagnin – per le abitazioni e per periodi di accensione superiori alle sei ore al giorno, c'è ancora tempo». E se Gianfranco Badina ha visto giusto, l'inverno '96-'97 può attendere.

g.l.

LE GIORNATE PASTORALI APERTE DA MONSIGNOR LUCIANO PADOVESE

«Coscienze da rifondare»

Ricordo di Bellomi: «Era mio grande amico» - ha detto il sacerdote pordenonese

«Il Giubileo è un'occasione per fare un salto di qualità nel modo di essere Chiesa». Lo ha sostenuto mons. Luciano Padovese, vicario episcopale per la cultura della diocesi di Pordenone, nella sua relazione introduttiva alle «giornate pastorali diocesane» che ieri sera, alla Stazione marittima, hanno visto confluire, per la prima volta in assenza del vescovo Bellomi, i rappresentanti di tutte le realtà diocesane: parrocchie, associazioni, clero, religiosi, enti e organismi cattolici.

Con il ricordo del presule scomparso è iniziato l'intervento di monsignor Padovese, che ne ha voluto richiamare il ruolo e la «presenza spirituale» nell'assise diocesana. «Era mio grande amico – ha detto il sacerdote pordenonese –. È stato lui ad invitarmi per questa circostanza».

Per la Chiesa tergestina le «Giornate pastorali» aprono di fatto una nuova tappa del suo cammino che, comunque, prosegue in continuità con i programmi tracciati da mons. Bellomi. L'avvio della preparazione della comunità cristiana all'Anno Santo del 2000 è stata infatti una decisione del defunto vescovo. Mons. Padovese ha spiegato quale dovrà essere il senso dell'evento giubilare: «È un passaggio di un'epoca che non va vissuto in modo formale. Esiste una diffusa mancanza di fiducia e di speranza nell'odierna società che richiede alla Chiesa un esame di coscienza. Si sta vivendo una fede più ideologica che reale, più di facciata che concreta», ha denunciato il relatore.

Ecco, dunque, che l'Anno Santo può rappresentare l'occasione per «una rifondazione della coscienza cristiana», nel senso del percepimento di Cristo «più radicale»: È necessario, quindi, che al Giubileo ci si prepari attraverso «una formazione cristiana più profonda» a cominciare dallo studio della Bibbia, dell'attività di catechesi, dalla preparazione di omelie più significative da parte del clero.

Ai cristiani di Trieste mons. Padovese ha raccomandato di ricercare il vero significato di alcune parole: «Per noi "novità" non è fare o inseguire mode, ma deve significare Cristo; il "tempo" significa che dobbiamo rendere presente Cristo agli uomini di oggi; i "luoghi" non devono essere intesi come spazi religiosi o spazi profani. Ogni luogo richiede una presenza cristiana».

In quest'opera di «rifondazione della coscienza cristiana» il relatore ha indicato quattro «ambiti» in cui la sollecitudine dei credenti dovrà essere maggiore: la famiglia, i giovani, la cultura e la politica. Relativamente a quest'ultimo ambito, mons. Padovese ha affermato che c'è bisogno di un maggiore «atteggiamento di servizio» anche «per non assistere a quanto le cronache di questi giorni registrano nel nostro Paese».

«Quello che conta – ha concluso – è lavorare insieme, semplificando e non complicando la nostra azione con piani pastorali talmente elaborati da perdere di vista la quotidianità e la concretezza».

Oggi pomeriggio, alle 15.30, le giornate pastorali proseguiranno con i gruppi di lavoro che dovranno indicare le linee della preparazione al Giubileo. Domani pomeriggio sono previste le conclusioni.

A mons. Padovese abbiamo chiesto se le voci di una sua possibile nomina a vescovo di Trieste abbiano fondamento: «Sono illazioni che m'imbarazzano. Non c'è nulla di vero,. Le uniche voci che sento sono quelle che riguardano il mio lavoro». Il sacerdote è infatti direttore della Casa dello studente di Pordenone, una delle maggiori istituzioni culturali della regione.

Sergio Paroni

Macchina in mare

Momenti di paura, verso mezzanotte, in Sacchetta. Una Passat, guidata da Aldo Rustia, 52 anni, è finita nelle acque della Sacchetta, a dieci metri dalla banchina antistante il mercato ortofrutticolo. L'uomo è riuscito ad uscire dall'abitacolo. Era in stato confusionale. I sanitari del «118» l'hanno quindi trasportato all'Ospedale Maggiore. Non era però chiaro se nell'auto ci fossero altre persone. La certezza la si è avuta solo mezz'ora più tardi, quando la macchina, dopo essere stata imbragata dai sommozzatori dei carabinieri, è stata tirata fuori dall'acqua dall'autogru dei vigili del fuoco.

Inaugurata «La Madre», nuova casa di accoglienza

Significativamente il via alle «Giornate pastorali diocesane» è stato preceduto dall'inaugurazione della casa «La Madre» di via Navali. Un centro di prima accoglienza, voluto dal vescovo Bellomi, che sarà destinato a profughi, bisognosi, donne in stato di necessità, quale rifugio momentaneo sino al reperimento di una sistemazione definitiva consona al caso.

E' quanto ha ricordato don Ragazzoni nel discorso inaugurale. «Per realizzare la casa di prima accoglienza – ha detto – si sono dovute superare parecchie difficoltà. Ma oggi, anche grazie al contributo della Regione di 600 milioni, nell'edificio, che prima non era utilizzato, i lavori sono del tutto ultimati. Manca soltanto qualche rifinitura, degli allacciamenti e delle certificazioni burocratiche, poi un poco in sordina, cominceremo con l'accoglienza...».

Dal canto suo, don Mario Del Ben, coordinatore della pastorale, ha spiegato come la nuova struttura della Caritas, che offre 12 posti letto in sei stanze già completamente arredate, un refettorio e qualche vano da adibire a ufficio, nonché servizi igienici, sarà affidato ai volontari della comunità di San Martino al Campo, e guidata da don Mario Vatta. Dopo il breve discorso del sindaco Illy, che ha confermato la volontà del Comune di collaborare con la Caritas e la Diocesi, la nuova casa è stata benedetta da monsignor Del Ben. Alla presenza di molte autorità, tra cui l'assessore regionale Degano e il presidente del consiglio comunale Rosato, si è svolta una visita guidata nei due piani che verranno utilizzati. Don Ragazzoni ha anche sottolineato come si siano superate le difficoltà iniziali dovute alle proteste degli abitanti della zona, che anni fa, al via del progetto, avevano temuto che la casa di prima accoglienza divenisse un punto di richiamo per sbandati e drogati.

I 12 posti letto, invece, serviranno a rispondere ai frequenti Sos lanciati, ad esempio, dalla polizia per l'ospitalità di una notte per un profugo fermato al confine. Ma potranno servire anche nei casi, purtroppo frequenti, di donne che, maltrattate in casa, non sanno dove rifugiarsi.

d.c.

VERA GURGURIC BARBAROSSA CONDANNATA L'ALTRA NOTTE PER TRAFFICO INTERNAZIONALE DI DROGA

Caso Alan, indagini riaperte

Il Tribunale ha deciso di ritrasmettere il fascicolo alla Procura: incongruenze e contraddizioni emerse in aula

Servizio di **Claudio Ernè**

Si riaprono le indagini sul caso «Alan», la controversa operazione antidroga che tanti problemi ha già creato alla squadra mobile nella gestione del vice - questore Carlo Lorito. Lo ha deciso l'altra notte il Tribunale di Trieste nell'ambito del processo in cui la signora Vera Gurguric Barbarossa è stata condannata a 6 anni e 10 giorni di carcere, nonchè a una multa di svariate decine di milioni di lire. Era accusata di traffico internazionale di droga.

Lei non aveva negato il suo coinvolgimento nell'operazione «Alan» che aveva portato all'arresto a Duino nel maggio del 1993 di due macedoni con 15 chili di eroina. Aveva però sostenuto di aver agito come sub - confidente della nostra questura.

«Ho collaborato con Giorgio Gruden» aveva dichiarato la donna. Gruden, già corpulento attore cinematografico, già gestore del bar «Ciccio» in via Battisti, per lungo tempo è stato uno dei più importanti «collaboratori» della polizia. Da poche settimane è rientrato a Trieste dopo aver passato tre anni nella carceri austriache. Era stato condannato per un traffico di valuta contraffatta. Aveva depositato 1500 banconote false da 100 dollari in una cassetta di sicurezza di Klagenfurt. La somma, da quanto si è saputo, doveva essere esibita a dei trafficanti di droga che i nostri investigatori cercavano da tempo di incastrare.

Ma ritorniamo al processo conclusosi l'altra notte. Il Tribunale presieduto da Mario Pellegrini oltre a condannare la signora Gurguric, ha deciso che il fascicolo processuale sia ritrasmesso alla Procura della Repubblica. Lo scopo è evidente. Le indagini sull'operazione «Alan» vanno riaperte e possibilmente approfondite. Troppe le incongruenze, le contraddizioni, i silenzi, le doppie verità emerse in aula durante l'istruttoria dibattimentale.

Non è difficile ipotizzare chi sarà chiamato nuovamente in Procura. Di certo saranno interrogati Giorgio Gruden e gli uomini della mobile che hanno partecipato o diretto l'operazione. In primo luogo gli investigatori dell'ex squadra 40: Dario Ventrice e Paolo Pavanello. Poi il dottor Carlo Lorito, di recente condannato dal Gip per un falso rapporto inviato alla magistratura proprio su un aspetto dell'operazione «Alan». Aveva tenuto nascosto il nome della signora Gurguric. Dovrebbe essere sentita anche la dottoressa Clementina Ercole, già vice responsabile della «mobile», ora a Roma alla Direzione investigativa antimafia.

Giorgio Gruden (foto) chiamato in causa dalla donna

Al termine delle nuove indagini sollecitate dal Tribunale la Procura avrà due opportunità: quella di un eventuale rinvio a giudizio o quella dell'archiviazione. Il reato che dovrebbe venir contestato è tutt'altro che lieve e prevede pene, come è accaduto per la signora Gurguric, che in astratto raggiungono anche i 20 anni di carcere. Così il Codice punisce il traffico internazionale di droga.

Il problema principale per i magistrati sarà ancora una volta quello di definire la natura dell'operazione «Alan». Gli informatori e gli investigatori si sono infiltrati in un traffico di eroina già esistente? Oppure, al contrario, lo hanno suscitato con la loro attività di «provocazione» per poi stroncarlo percependo benemerenze o premi in denaro?

In questo secondo caso difficilmente protrà essere rivendicato il ruolo di «infiltrati». Non ci si può infatti infiltare in una organizzazione che deliberatamente si è voluto far nascere, seppure per stroncarla. Un brutto pasticcio insomma, seguito da indagini devastanti in cui sono stati «bruciati» investigatori, «confidenti», contatti con altre polizie e soprattutto credibilità.

Nel processo appena conclusosi il sostituto procuratore Federico Frezza ha sottolineato più volte queste manchevolezze e contraddizioni. A incastrare la signora Vera Gurguric hanno contribuito in tanti. In primo luogo i due trafficanti macedoni bloccati a Duino, che hanno sostentuto che i 650 milioni per l'eroina sarebbero andati a una certa Vera. Poi la stessa polizia che aveva prelevato l'ingente somma da una banca cittadina per esibirla proprio alla signora Gurguric. Se fosse stata un'infiltrata, come lei dice e come alcuni investigatori hanno suggerito durante il processo, non sarebbe stato necessario prelevare i soldi per esibirli. La polizia avrebbe poi nascosto il suo volto nelle foto scattatele di soppiatto. Per proteggere l'informatore Gruden la mobile aveva usato un pennarello nero. Oscurandone l'immagine.

COMITATO

Costituente socialista: oggi l'incontro con Intini

Per avviare il processo di unità dei movimenti di ispirazione socialista, è stato costituito il «Comitato di coordinamento per la Costituente socialista». A farne parte sono stati chiamati: per il «sì», Roberto de Gioia, Ariella Pittoni e Maurizio Gostoli; per i laburisti, Gianfranco Ciani, Antonio Pergola e Paolo Macaluso; per il comitato di ricostituzione del Psi, Pier Paolo Della Valle, Giuseppe Di Candia e Antonio Martiradonna.

Il 1.o ottobre partirà una campagna di adesione alla «Costituente». Inoltre il comitato, in vista delle elezioni provinciali e di quelle comunali a Muggia, ha deciso di avviare una serie di incontri con le altre forze politiche, sociali ed economiche. In particolare, per quanto riguarda le elezioni, il comitato intende essere fra i promotori di liste civiche.

I primi impegni del neonato coordinamento sono la partecipazione all'incontro di questa mattina alle 11 all'Hotel Savoia Excelsior con Ugo Intini; la convocazione di tutti i socialisti muggesani per mercoledì 25 ottobre alle 20 all'Hotel Lido; la partecipazione a un convegno sull'occupazione che si terrà venerdì 27 ottobre alla Stazione ferroviaria.

IN POCHE RIGHE

Piena adesione della Uil ai motivi dello sciopero dei metalmeccanici

La consulta delle categorie della Ccdl/Uil ha espresso piena adesione alle motivazioni che hanno portato il sindacato dei metalmeccanici a indire lo sciopero per il giorno 27. «La messa in discussione degli impegni conseguenti all'accordo del 23 luglio – sostiene la Ccdl/Uil – impongono non una semplice adesione di tipo solidaristico, bensì un forte impegno nel rispetto di intese frutto di difficili assunzioni di responsabilità di tutti i lavoratori sugli impegni necessari al risanamento del Paese. Il confronto in atto con il governo sul rilancio dell'occupazione e sui temi contenuti dalla prossima Finanziaria non possono e non debbono incidere sul tavolo negoziale contrattuale. Continuare a dare priorità alla riduzione del costo del lavoro come obiettivo strategico per la ripresa economica vuol dire non comprendere che per fronteggiare il rischio recessione occorre da un lato proseguire sulla strada del rigore e dall'altra rilanciare una forte politica di investimenti».

Vaccinazioni: da lunedì 30 chiuso l'ambulatorio in via Farneto

Da lunedì 30 settembre l'ambulatorio «vaccinazioni» di via Farneto 3 chiude al pubblico; il servizio verrà svolto nelle sedi dei distretti (via Ghiberti, via S. Marco, via Valmaura) dalle 8 alle 13 nelle giornate di lunedì, mercoledì e giovedì. Una successiva comunicazione riguarderà la campagna antinfluenzale, che s'inizierà nel prossimo mese di ottobre.

Polizia: il Lisipo chiede assunzioni su base regionale

Una delegazione del Libero sindacato di polizia (Lisipo) ha incontrato presso il Dipartimento di Ps, il vicecapo della Polizia, prefetto Grimaldi. Nel corso dell'incontro, la delegazione del Lisipo ha chiesto che le assunzioni per la Polizia di Stato siano effettuate su base regionale e che il personale sia assegnato, a richiesta, nelle regioni, di origine. La delegazione del Lisipo ha affrontato, altresì, le problematiche legate al passaggio nel ruolo tecnico del personale della Polizia di Stato che attualmente svolge tali funzioni, pur non appartenendo a tale ruolo. Il Lisipo ha giudicato irrisoria la quota del 30 per cento dei posti disponibili, da riservarsi a tale personale, e ha chiesto che sia data la possibilità di accedere al ruolo tecnico a tutti coloro che attualmente svolgono tali funzioni, senza il requisito minimo dei due anni previsti.

Asili nido: il 23 si riaprono le iscrizioni per la frequenza da gennaio

Il Comune informa che dal 23 settembre, presso il Settore XVI Attività educative e ricreative, via del Teatro 5, IV piano (orario: lunedì 15-17 e giovedì 9-11) si riapriranno le iscrizioni per la frequenza dell'asilo nido a partire da gennaio. Si ricorda altresì che il termine ultimo per la presentazione delle domande è il 14 ottobre. Qualora fosse già stata presentata domanda di accoglimento al nido per il mese di settembre, e la stessa non risultasse ancora accolta per carenza di posti, la riconferma per gennaio potrà essere effettuata sempre presso gli uffici del Settore XVI (orario 8.30- 12) da lunedì a sabato e lunedì e mercoledì anche nei pomeriggio dalle 14 alle 15. Ulteriori informazioni potranno essere richieste all'Ufficio asili nido (tel. 6754661).

SLITTA A FINE OTTOBRE LA MESSA ALL'INCANTO DEGLI ARREDI DELLA VILLA BARONALE

Asta Tripcovich, un breve rinvio

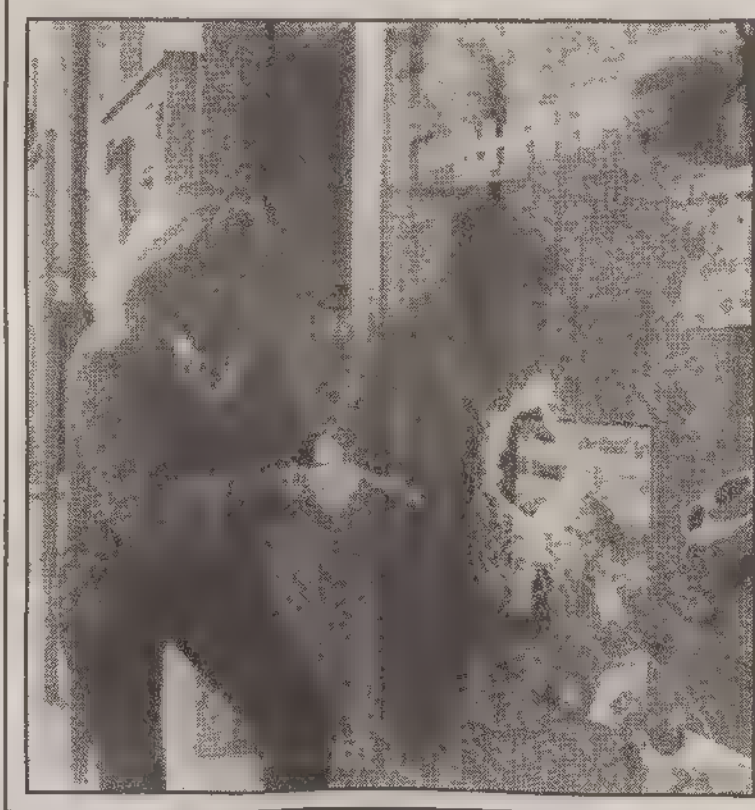
La Casa Stadion, che si è aggiudicata l'appalto per la vendita, sta curando la stampa di un ampio catalogo

Volevano abbinarla alle manifestazioni della "Barcolana", il più importante avvenimento turistico - popolar- sportivo dell'autunno triestino. Invece l'asta degli arredi di villa Tripcovich è slittata di due settimane. Non più a metà ottobre com'era stato annunciato. Bensì negli ultimi giorni del mese. Il 31 o giù di lì. Anche la sala non sarà più quella della Stazione marittima. Il battitore aggiudicherà i vari lotti nei locali che furono della casa d'aste de Zucco, in Riva Nazario Sauro 6.

Questo il programma di massima redatto in questi giorni. Lo hanno stilato il curatore del fallimento "Eutochia", il commercialista Piero Valentincic e il rappresentante della casa d'aste "Stadion", Furio Princivalli, vincitore della gara d'appalto per la vendita.. Quest'ultimo sta curando anche la realizzazione del catalogo che illustrerà gli arredi, i quadri, gli spartiti musicali, i mobili contenuti nella villa in cui tutt'ora vive il barone Raffaello de Banfield Tripcovich e la sua famiglia.

Il programma e la data dell'asta sono comunque suscettibili di ulteriori clamorose variazioni. Al momento il Ministero dei Beni culturali non ha ancora ufficialmente posto gli annunciati vincoli storico - artistici sugli arredi. I vincoli bloccherebbero la vendita al "minuto", o per lo meno la condizionerebbero pesantemente. Il programma dell'asta va comunque avanti come se questo "intoppo" culturale non fosse in arrivo. Quando e se arriverà gli organi fallimentari decideranno il da farsi. In ogni caso l'atto del Ministero potrà essere impugnato davanti al Tribunale amministrativo regionale. Prima a livello di sospensiva, poi nel merito. Certo è che entrambi i percorsi richiedono dei tempi tecnici che non potranno non riflettersi sulla data e sullo svolgimento dell'asta. Dunque altri rinvii in vista.

Fulvio Princivalli, d'altra parte non può esimersi dall'organizzare la vendita pubblica. Ha sottoscritto un contratto con il fallimento "Eutochia" e se non rispettasse tempi e modalità potrebbe essere chiamato a risponderne. Certo è che la sua posizione è tutt'altro che comoda. Rischia di spendere svariati milioni per un'asta che potrebbe anche essere rinviata di mesi e mesi.

La notizia della vendita degli arredi di villa "Tripcovich" era emersa nei primi giorni dello scorso agosto suscitano reazioni piuttosto vivaci. In effetti molti avevano sostenuto e sostengono ancora che veniva messo all'asta un pezzo di storia triestina. Un patrimonio unico frammentato in 500 lotti che dovrebbero far ricavare al fallimento circa un miliardo. Altri invece avevano sottolineato che il curatore e il Tribunale si erano trovati di fronte a una scelta obbligata. La legge fallimentare non lascia altre vie. I beni vanno venduti a tutela dei creditori coinvolti nel crac della "Eutochia", l'unica società non di capitale del gruppo Tripcovich. Il fallimento ha coinvolto anche i beni personali del barone de Banfield e del conte Agostino della Zonca. Entrambi sono stati dichiarati falliti.

Un'altra bacheca ripulita da Buffa in corso Italia

Ormai le bacheche dell'ottico Buffa di Corso Italia sono diventate un appuntamento fisso per i ladri. In pochi giorni i malviventi le hanno prese di mira due volte. L'ultima volta è stata la scorsa notte dove i ladri non potendo forzare le serrature che erano state sostituite proprio dopo il primo colpo hanno sfondato con una mazza il vetro antiproiettile. Questa volta però il bottino non è stato ragguardevole come venerdì scorso quando i soliti ignoti avevano portato via occhiali per oltre 15 milioni di lire. Infatti si sono accontentati di una decina di pezzi di gran marca. «Sono terrorizzata. Ormai siamo al Far West. Il mio negozio è in pieno centro. Quanto ho telefonato alla polizia neanche volevano crederci», ha dichiarato la titolare Ornella Buffa.

OGGI E DOMANI LE INIZIATIVE DI LEGAMBIENTE

Villa Giulia: volontari con ramazza impegnati a «Pulire il mondo»

Ritorna anche a Trieste l'iniziativa di Legambiente «Puliamo il mondo». L'edizione '96 impegnerà 925 comuni italiani ed è giunta alla terza edizione. Anche in quest'occasione i volontari ambientalisti saranno impegnati a rendere più vivibili e pulite le strade, i boschi, mari e spiagge.

L'iniziativa curata dalla Legambiente locale si apre questa mattina sotto il patrocinio del Comune a Villa Giulia, con la bonifica di questo prezioso polmone verde. Proseguirà domani con il sostegno del Comune di Duino Aurisina, lungo il tratto marino e costiero che va da Duino sino a Sistiana.

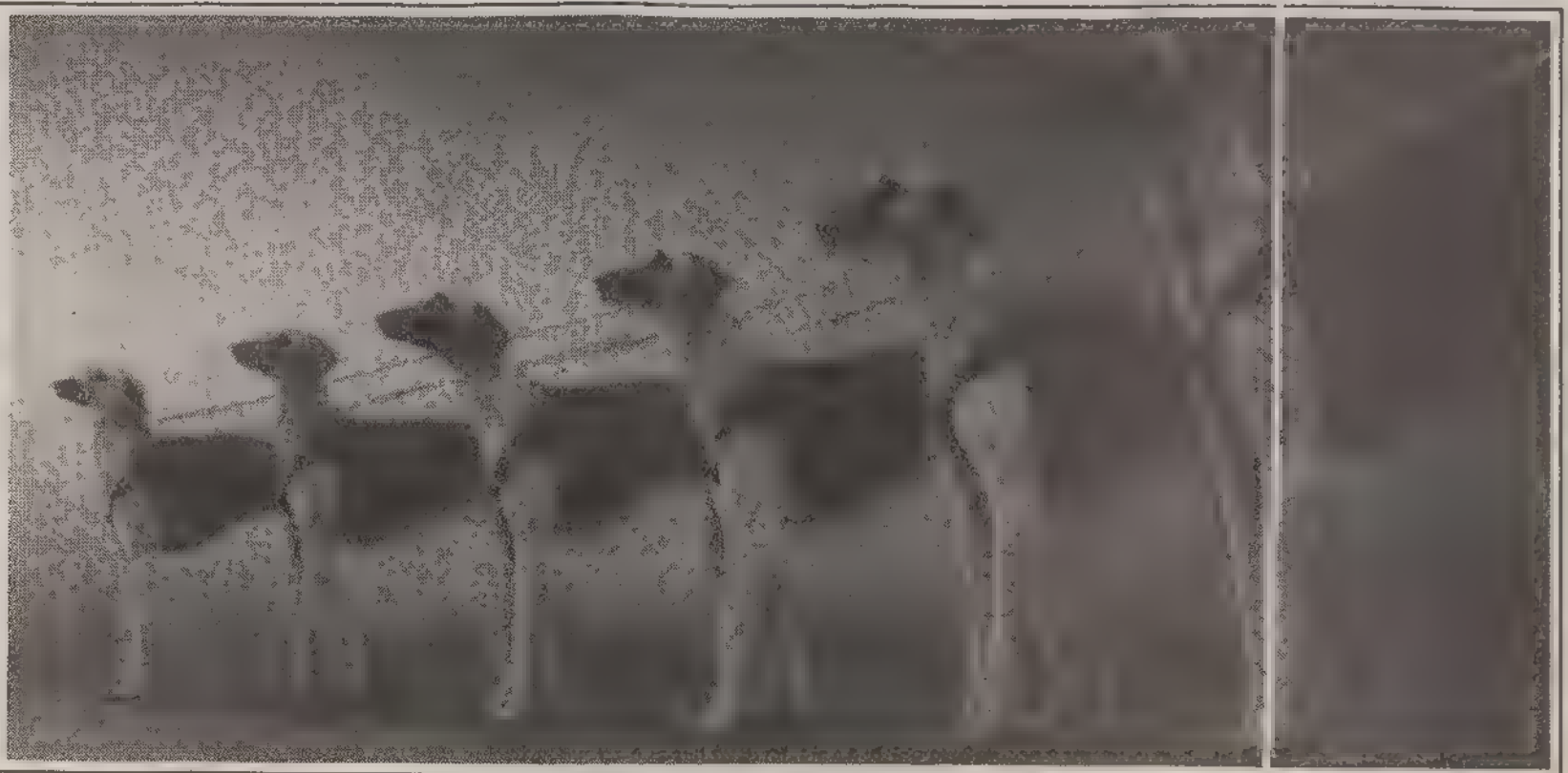
Nella conferenza stampa di presentazione, l'assessore Pecol Cominotto ha ricordato ieri come l'amministrazione consideri importante la collaborazione con gli ambientalisti. Tant'è che a Villa Giulia, a sostegno del lavoro di riassetto, ci sarà l'aiuto del personale del Settore Verde pubblico.

Dal canto suo, il rappresentante di Legambiente, Laurenzi, ha rimarcato il sostegno fornito dall'amministrazione triestina che ha dato ausili pubblicitari all'iniziativa e in regalo 100 kit da lavoro, comprensivi di borsa e guanti.

Il Comune di Duino Aurisina ha invece fornito 50 kit. In proposito, l'assessore del Comune di Duino Aurisina, Pertot, ha ricordato come si debba risolvere al più presto la questione annosa della baia di Sistiana, per la quale si attende la variante del piano regolatore.

Per chi vuole partecipare alla bonifica del parco di Villa Giulia, l'appuntamento è questa mattina alle 9 davanti all'ingresso principale di via Monte San Gabriele. Domani, invece, il ritrovo sarà a Castelreggio alle 9.30.

La bonifica, come detto, non riguarderà solo bosco e spiaggia. Ci sarà chi penserà a ripulire i fondali, con operazioni mirate e attente a non ledere i microsistemi marini. Se ne cureranno i sommozzatori della scuola sub di Moreno Genzo, quelli del Wwf austriaco e quelli provenienti dalla Slovenia e dalla Croazia e.

Daria Camillucci

MUGGIA / E' QUELLA CHE CONSENTIRA' DI FAR PARTIRE «MARINA MUJA»

Prg, approvata la variante

La conferma arriva dal commissario Vergone - Ora la parola passa alla società

MUGGIA

Decreto del prefetto: si vota il 17 novembre

Il prefetto di Trieste Mario Moscatelli ha emanato il decreto di convocazione dei comizi elettorali per le consultazioni amministrative concernenti l'elezione diretta del presidente della Provincia e del consiglio provinciale, nonchè del sindaco e del consiglio comunale di Muggia.

Si voterà, come si era già appreso nei giorni scorsi dal ministero dell'Interno, domenica 17 novembre. L'eventuale turno di ballottaggio è fissato per domenica primo dicembre.

Il Comune di Muggia ha approvato la variante al piano regolatore che consentirà di far partire la fase finale all'iter burocratico per «Marina Muja». La conferma ufficiale arriva dal commissario Pasquale Vergone, che spiega quali saranno le modifiche rispetto al piano regolatore vigente.

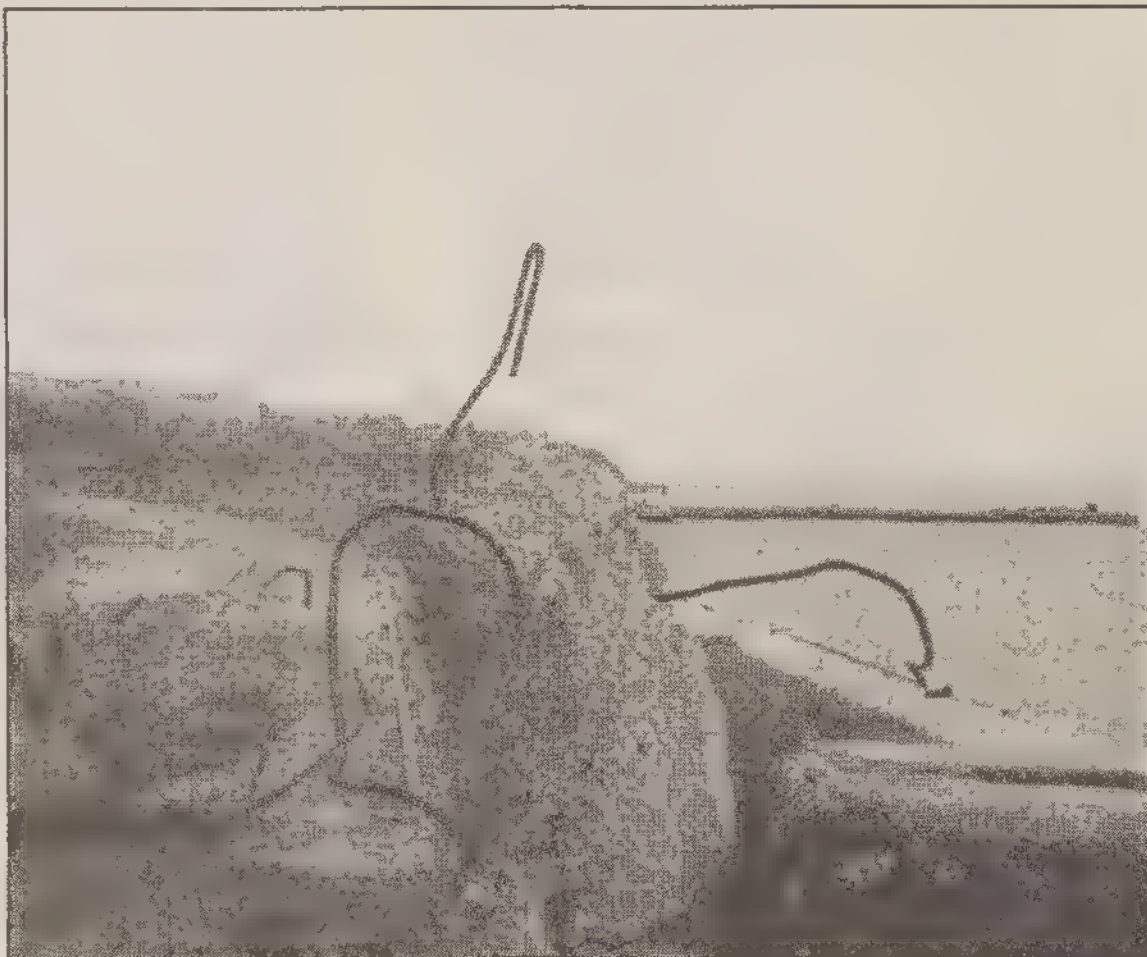
La parola passa quindi alla società, dalla quale ci si attende quanto prima l'inizio dei lavori almeno per le opere a mare. Finalmente pare essersi sbloccata una situazione che aveva superato da tempo i limiti della tollerabilità. Dopo più di dieci anni di tentennamenti si è giunti finalmente a un chiarimento. Il Comune, con questa variante, ha eliminato i vincoli che obbligavano la società «Marina Muja» a realizzare una certa percentuale di strutture a uso artigianale o industriale consentendo l'edificazione di un maggior numero di strutture ricettive.

«È importante sottolineare – spiega Vergone – che la volumetria delle costruzioni non cambia. Non si potrà cioè costruire di più, ma solo in maniera diversa. Con questa delibera di dà, di fatto, un indirizzo turistico a tutta la zona».

Nel frattempo la proprietà del terreno aveva già deciso, come annunciato su queste pagine, di spostare nell'area dell'ex Cantiere Alto Adriatico i capannoni per il rimessaggio delle imbarcazioni e per la manutenzione delle stesse. In questo modo si è così inteso ovviare anche al problema del passaggio delle imbarcazioni attraverso il centro storico di Muggia, prima di essere calate in mare.

Ora è solo questione di tempo. Entro un paio di mesi la variante dovrebbe essere approvata dalla Regione e solo in seguito ci sarà il deposito in Comune e poi i soliti 30 giorni a disposizione di chiunque volesse proporre delle osservazioni. Perché l'atto diventi esecutivo ci vorranno circa cinque o sei mesi. Il piano di massima presentato dalla società privata è già in accordo con i nuovi indirizzi della variante, per cui al momento attuale nullaosta all'inizio dei lavori. Per quanto riguarda le opere ordinarie, infatti, le autorizzazioni sono state rilasciate da tempo, ma la società aveva sempre fatto capire di non voler dare inizio alla costruzione del porto e delle dighe, prima di aver trovato un accordo su quanto da realizzare sulla terraferma.

Saranno infatti queste ultime edificazioni a garantire un ritorno economico all'intera iniziativa. In realtà il grosso passo avanti nell'intera vicenda è stato compiuto all'arrivo dei primi soci finanziatori. Gli investimenti promessi da Benetton, Del Vecchio e da una serie di banche austriache, tra le quali si fa il nome di Swarowsky garantirebbero l'effettiva realizzabilità del progetto. Resta naturalmente da sottoscrivere la convenzione tra Comune e «Marina Muja Spa». Questo sarà uno degli importanti compiti che spetteranno alla prossima amministrazione, eletta dopo il voto alle comunali del 17 novembre. Sarà questo lo strumento che la pubblica amministrazione avrà a disposizione per programmare la realizzazione delle varie opere.

Riccardo Coretti

Per il progetto di «Marina Muja» sembra finalmente arrivato il tempo di passare dalle parole ai fatti.

Donadel: «La Regione snobbava Muggia ai tempi delle giunte presiedute da Biasutti»

Alcune precisazioni sulla storia dello sviluppo turistico di Muggia, e sul progetto «Marina Muja» arrivano da Galliano Donadel, già assessore comunale all'epoca delle prime mosse per la realizzazione dell'agognato porto turistico. L'esponente del Pds era stato chiamato in causa dopo alcune sue dichiarazioni in merito alla «discriminazione» messe in atto da alcune giunte regionali nei confronti delle amministrazioni muggesane di sinistra. «Quando ero assessore comunale, a metà degli anni Ottanta, partecipai di persona a un incontro con l'assessore regionale competente in merito alla disponibilità di 25 miliardi da destinare alle attività da diporto della provincia di Trieste. Con brutalità mi venne detto che quei soldi erano per Trieste e che per Muggia non c'era niente, anche se noi avevamo già i progetti pronti. Era ben noto a tutti, del resto, che la Regione dell'era Biasutti discriminava le giunte di Muggia perché di sinistra».

Sempre secondo Donadel, la cittadina costiera non riuscì a reagire all'affronto perché divisa da contrapposizioni ideologiche legittime, ma che penalizzarono l'intera comunità muggesana. «Già allora Marina Muja faceva parte di un grande progetto di bilancio turistico dopo la perdita dei cantieri. Ora Rizzi (esponente del Ppi, ndr) osserva che il Pds si è trasformato e questa constatazione di onora. Questo cambiamento ha portato il centrosinistra al governo nazionale. L'esperienza si può ripetere anche a livello locale purché ci sia la volontà di farlo».

DUINO A. / TERMINAL SNAM

«Parte del progetto nel nostro Comune»

Nell'area prevista per il progetto Snam (non quella su cui sorgerà il terminal con l'impianto, i serbatoi e il pontile, ma quella in cui è stato ideato il piano di recupero della zona, il ripristino del verde pubblico e le aree di sicurezza), esistono alcune particelle che, sia per il catasto che il tavolare, appartengono al Comune di Duino Aurisina. Zone che, come ha sottolineato Antoni di «Insieme-Skupay», storicamente sono da considerare parte integrante del Comune.

L'importanza di questo fatto è fondamentale riguardo alla competenza territoriale di Duino Aurisina in merito alla realizzazione del terminal. Come si ricorderà era stato proprio questo uno dei motivi di inammissibilità del quesito referendario ipotizzato per Duino Aurisina da parte del comitato dei garanti. Eppure, come ha ribadito Antoni, quando si parla di referendum popolare non si può valutare unicamente dal punto di vista formale, ma vanno considerati anche i danni e gli interessi riguardanti il Comune in questa spinosa faccenda.

Un incontro tra i segretari provinciali dei partiti ha avuto luogo nei giorni scorsi in municipio, ed è confermato che il 25 settembre verranno riuniti i capigruppo in consiglio regionale per un'apposita riunione sul terminal e lo sviluppo del golfo di Trieste. All'assemblea ad Aurisina erano presenti Venier di Rifondazione, Bianchi del Pds, Tamburini di Nord Libero, Candot della Lista per Trieste, Vascon di Forza Italia, Brecelj dell'Unione slovena, Zucchi dei Verdi e Sluga di An. All'unanimità è stato ribadito l'impegno di coinvolgere i vertici regionali e nazionali di ciascun partito perché si esprimano in merito a una scelta di sviluppo generale dell'area giuliana. Una delegazione dei segretari provinciali richiederà in tal senso un incontro con il presidente della Regione Cecotti. È stata quindi sottolineata la necessità di individuare un interlocutore istituzionale che prenda l'iniziativa per un confronto sul destino di tale area, che potrebbe essere la Regione stessa, oppure le amministrazioni provinciali di Trieste e Gorizia o ancora le Camere di commercio delle due città.

Numerosi interrogativi rimangono aperti: ha tenuto conto la Snam nel suo progetto del decreto 24 gennaio '87 riguardo al materiale dragato, e quello più recente del ministero dell'Ambiente del maggio '96?

Intanto le manifestazioni di dissenso continuano e, oltre alla marcia odierna a Monfalcone, il 26 dovrebbe svolgersene un'altra che partendo da Duino raggiungerà il Villaggio del Pescatore. Continuerà in questi giorni anche la raccolta di firme, senza scadenze temporali né limiti territoriali, per dare l'occasione a chi non può parlare direttamente, di partecipare al dibattito con un segno personale. Domani ad Aurisina, vicino alla chiesa, ci saranno appositi banchetti dalle 9.30 alle 11.30; a Duino fino a mezzogiorno e con lo stesso orario anche a Sistiana davanti alla libreria in centro.

Giulia Stibiel

DUINO A.

Pds e Rc: «Tutti al corteo di Monfalcone»

Il Pds di Duino Aurisina aderisce alla manifestazione che si terrà oggi a Monfalcone, promossa dal «Comitato No Terminal», e invita gli iscritti e la popolazione a partecipare al corteo che partirà alle 16.30 dall'area verde di via Valentinis, per concludersi in piazza della Repubblica.

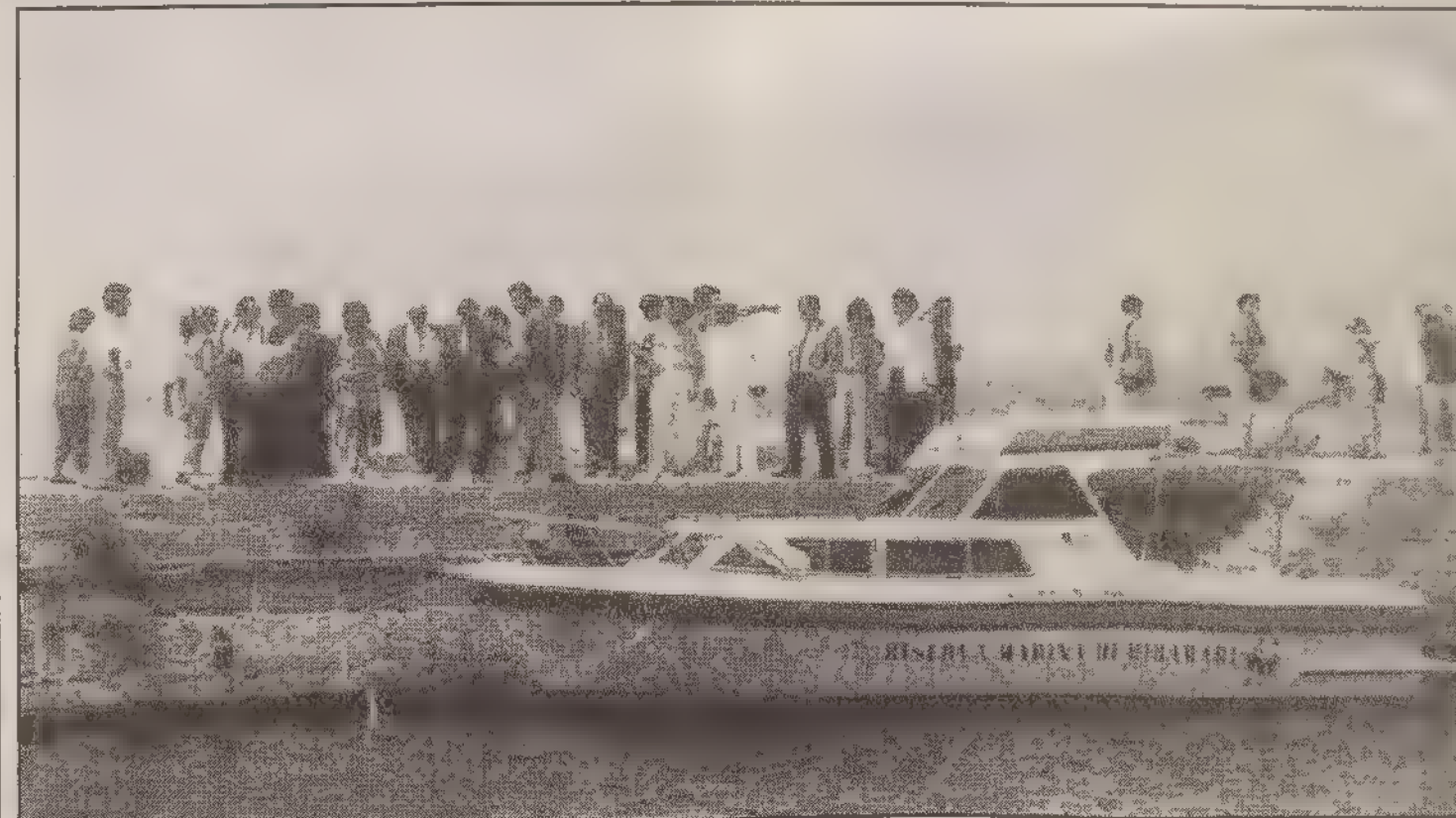
Anche la segreteria provinciale di Trieste di Rifondazione comunista ha ribadito la contrarietà del partito alla realizzazione del terminal Snam a Monfalcone, che «provocherebbe - secondo il partito di Bertinotti - la trasformazione del golfo di Trieste in un enorme deposito energetico, con gravi danni alle attività portuali e a quelle turistiche, e con rischi significativi per la popolazione». Per questi motivi Rifondazione ha organizzato la propria partecipazione alla manifestazione di Monfalcone.

Anche la Sinistra Giovanile del Pds invita in una nota «tutti i giovani dotati di un minimo di coscienza e sensibilità, e fiduciosi in un futuro più dignitoso per quella zona, a partecipare alla manifestazione per lanciare un forte segnale di opposizione a questo nefando progetto».

SAN DORLIGO

Gpl: Pangerc e Jercog dal prefetto Moscatelli

Il sindaco di San Dorligo della Valle Boris Pangerc e il consigliere comunale Giorgio Jercog si sono incontrati con il prefetto di Trieste Mario Moscatelli. Nel corso dell'incontro sono stati affrontati i temi emersi nell'ultima riunione del consiglio comunale di San Dorligo, con riferimento alla contrarietà espressa nei confronti dell'insediamento dei depositi di gpl nella Valle delle Noghere e nei pressi dell'abitato di Aquilinia.

Il prefetto ha comunicato ai rappresentanti del Comune la propria posizione di neutralità e super partes sulla vicenda, ribadendo la necessità che vengano comunque applicati tutti i regolamenti e le leggi nazionali e regionali, comprese le nuove leggi sull'impatto ambientale di complessi industriali e gasdotti.

Miramare, tutti a scuola di educazione ambientale

Si conclude domani alla riserva marina di Miramare il secondo seminario «Blue School», corso intensivo di educazione all'ambiente, organizzato dal Wwf e dai ministeri dell'Ambiente e della Marina mercantile. Per due settimane Miramare si è trasformato in una «scuola» di livello europeo, frequentata da particolari «studenti» provenienti da tutti i paesi del Mediterraneo: da Cipro alla Turchia, dalla Tunisia all'Albania, dalla Spagna al Libano... L'obiettivo del seminario è stato quello di favorire la protezione e la gestione del Mediterraneo, con lezioni che hanno spaziato dalla biologia alla meteorologia, dall'oceanografia alla legislazione dell'ambiente.

RIONI / MOZIONE APPROVATA DAL SETTIMO CONSIGLIO

Altura, asilo della discordia

Si chiede che il Comune garantisca «almeno la qualità dei servizi»

«Se la gestione della scuola materna di Altura deve trasferire le proprie competenze dal Comune allo Stato, si garantisca almeno la qualità dei servizi erogati all'utenza». Il settimo consiglio circoscrizionale di Servola Chiarbola-Valmaura Borgo San Sergio, riunitasi in assemblea, ha voluto affermare con forza questo concetto, esprimendosi all'unanimità con un documento nel quale si invita l'amministrazione comunale a provvedere in merito.

«Raccogliendo le istanze dei genitori dei bimbi di questa materna, unitamente alle osservazioni presentate dal personale docente – ha puntualizzato il consigliere Antonello Montisci – già dallo scorso giugno ho presentato una mozione di protesta all'amministrazione comunale. Senza consultare il consiglio comunale circoscrizionale, il consiglio di plesso scolastico, i genitori e gli insegnanti, l'amministrazione ha dato corso al passaggio di gestione dell'asilo di Altura allo Stato. Un provvedimento che sta comportando una totale riorganizzazione del personale (con dei relativi tagli organici) con il risultato di incidere significativamente sul funzionamento della struttura».

A farne le spese, oltre al personale insegnante e ausiliario, pure i piccoli utenti, privati di una serie di servizi che rappresentano dei momenti importanti nella didattica quotidiana. L'eliminazione della figura della bambinaia, dell'insegnante di sostegno con funzioni di supporto, nonché della coordinatrice della scuola, vanno a sommarsi alla ventilata soppressione del servizio pre e post-accoglimento (rispettivamente dalle 7.30 alle 8 e dalle 16 alle 17) e al ridimensionamento di una serie di attività integrative. Verrà a soffrirne pure, complessivamente, quel rapporto di fiducia e di comprensione tra i bambini e il personale di ruolo, un patrimonio quotidiano di piccole certezze difficilmente quantificabile, ma non per questo meno importante della programmazione ministeriale.

Nel passaggio di gestione vi è stata un'ulteriore ripercussione sull'occupazione, vista la mancata assunzione di parte delle vincitrici dell'ultimo concorso per maestre indetto dall'amministrazione comunale. Considerato che tale provvedimento è in palese contrasto con l'attuale tendenza statale a decentrare servizi e a garantire autonomia agli enti locali, e constatato che l'asilo di Altura è tra le poche strutture sociali che garantiscono un buon servizio in questa parte della città, il consiglio ha chiesto al Comune di mantenere costantemente nel tempo la medesima qualità dei servizi sinora erogati. Specificatamente di mantenere ai bambini il pre e post-accoglimento, i servizi integrativi scolastici, la figura della bambinaia nonché l'istituzione di un servizio di vigilanza. È di fondamentale importanza, si chiede nel documento, dar corso al reintegro dei sussidi didattico-educativi attualmente trasferiti in altre sedi scolastiche materne comunali. E dove questo non fosse possibile, di dotare la scuola di un contributo finanziario finalizzato, per coprirne la mancanza.

Maurizio Lozei

VIVERE

MEGLIO

La "festa" prosegue anche nelle altre proposte di questo mese

Prodotto	Formato	Prezzo
PASTINE FRESCHE ASSORTITE	Al pezzo	Lire 500
LATTE "TABOR" Par.Scr. U.H.T.	Litri 1	Lire 990
YOGURT ALLA FRUTTA "HOLADIO"	gr. 125	Lire 340
TORTELLINI al prosciutto crudo "ALIBERT"	gr. 250	Lire 2.990
PROSCIUTTO CRUDO SENZA OSSO "AL PONTE"	All'etto	Lire 2.180
VIENNA IN BUSTA "SFREDDO"	gr. 100	Lire 1.490
COTTO "NATURALE SFREDDO" Senza polifosfati e senza derivati del latte	All'etto	Lire 1.298
MOZZARELLA "VALLELATA"	gr. 125	Lire 1.990
BURRO "TABOR"	gr. 250	Lire 2.480
SPINACI IN FOGLIA "IGLO"	Kg. 1	Lire 2.290
PIZZA FORNO "MARGHERITA" "FINDUS"	gr. 460	Lire 5.390
SPIANARELLE "BARILLA"	gr. 250	Lire 1.490
OLIO "CONAD" SEMI GIRASOLE	Lt. 1	Lire 1.750
PATATINE "CONAD"	gr. 200	Lire 990
WAFER "CONAD" (3 Tipi)	gr. 180	Lire 890
CREMA NOCCIOLE E BICOLORE "CONAD"	gr. 200	Lire 1.580
BIBITE ASSORTITE "VERA"	Litri 1,5	Lire 890
ACQUA GASSATA "VERA"	Litri 1,5	Lire 550
BIRRA "DANA CONAD" v.a.p.	cl. 66	Lire 850
VINO "CONAD" Bianco • Rosso • Rosato	Brik Lt. 1	Lire 1.590
DETERSIVO PIATTI "CONAD"	Litri 1,5	Lire 1.980
KITEKAT 5 gusti	gr. 410	Lire 990
ASCIUGATUTTO "CONAD"	4 Rotoli	Lire 1.980
CARTA IGIENICA "KLEENEX" 3 veli	8 Rotoli	Lire 2.990

Il tuo denaro vale di più in tutti i BOSCO CONAD di:

Salvo esaurimento scorte • I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche delle leggi fiscali.

VIA CORONEO, 38 • VIA PAISIELLO, 5/8 • VIA SETTEFONTANE, 51/1
VIA R. MANNA, 1 • VIA FRANCA, 4/2 • P.zza GOLDONI, 10 "Fresco Self Service"

LA «GRANA»

Chiazze d'olio killer in via de Marchesetti provocate dai bus

Care Segnalazioni,

scrivo per rendere noto l'episodio che mi è accaduto giovedì 12 settembre in via Carlo de Marchesetti. Dopo l'acquazzone che ha bagnato la nostra città per tutta la mattinata, nel pomeriggio sono dovuto scendere in centro con il mio motorino e mentre percorrevo i due tornanti della via, poco dopo l'orto botanico, sono caduto recando danno a me e al veicolo. Non immaginavo ciò che mi sarebbe aspettato al ritorno nello stesso indentico punto. Infatti, le ruote di un'auto che stava scendendo nella direzione di marcia a me contraria, hanno iniziato a scivolare provocando lo slittamento della stessa che a sua volta stava per investirmi. Ora, per quale motivo questi due fatti (e chissà quanti altri) sono accaduti? Una risposta credo possa essere imputata a una delle innumerevoli chiazze di quell'olio che gli autobus circolanti per quella strada regolarmente perdono. Chiedo dunque un costante controllo dei veicoli pubblici che percorrono la suddetta via.

Andrea Melon

La nonna al mare

Alla mia cara nonna Miranda, bella oggi come allora, tanti auguri di buon compleanno.

Alessio, con mamma e papà

Dal puledro alle Ferrari

A Barcola nel lontano 1930: con le mani sulle redini al posto del volante ecco Mario Filippi con l'amico Vittorio.

INVALIDI / AVVIAMENTO AL LAVORO

Bloccato da un certificato

Scrivo anche a nome di tutti gli invalidi che attualmente fruiscono dei benefici della legge n. 482, legge che prevede l'avviamento obbligatorio al lavoro di tale protetta categoria.

Sono attualmente in possesso di un certificato rilasciatomi da una commissione medica dell'Usl di Trieste composta da medici esperti, certamente idonea a riconoscere il reale stato di invalidità di una persona. Lo dimostra il fatto che, in seguito a quest'ultima visita collegiale, mi veniva aumentato il punteggio di invalidità, portandolo al 70%, dovuto a un aggravamento del mio stato di salute.

In conseguenza di un decreto legge emesso recentemente dal ministero del lavoro, veniva preclusa a me e a tutti quelli che si trovano nelle mie condizioni la possibilità di svolgere un'attività lavorativa, indispensabile (parlo del mio caso) per uscire da uno stato di disoccupazione che si protrae da più di un anno e mezzo.

Il citato provvedimento di legge prevede il possesso di un certificato più recente che attesti il reale stato d'invalidità del soggetto in questione.

Presumibilmente questo atto sarà la conseguenza del recente scandalo dei falsi invalidi, ma ciò non toglie che nell'attesa di appurare se effettivamente sussistano i presupposti per confermare lo stato d'invalidità, il cittadino possa avvalersi del certificato attualmente in suo possesso che, a conferma di quanto espresso dalla commissione medica dell'Usl, è valido a tutti gli effetti di legge, significando che può essere esibito in qualsiasi circostanza per dimostrare il reale stato di invalidità.

Parere contrario viene espresso dai dirigenti dell'Ufficio di collocamento preposti all'avviamento al lavoro degli invalidi. Questi contrastanti pareri mi lasciano perplesso: la ragione sta sempre da una parte, perciò mi chiedo se il certificato di cui sono in possesso sia da considerare un documento valido o solo della carta straccia! Come spesso accade, si mena il can per l'aia e, a tutela dei nostri diritti (se ce ne rimangono), non resta quasi più nessuno.

Roberto Fontanot

La Slataper precisa

Nell'articolo sull'asilo nido di via Veronese si afferma che i lavori di ristrutturazione attualmente in corso sono slittati di più di un mese a causa del tempo necessario a vuotare l'impianto di riscaldamento da parte della Slataper e che i disagi attuali ne sono la diretta conseguenza. La nostra società non è assolutamente coinvolta nell'esecuzione di tali lavori se non per la parte relativa allo svuotamento dell'impianto di riscaldamento, operazione ordinata dall'Alta Sorveglianza (Acega) il giorno 6 agosto e nello stesso giorno da noi eseguita.

Tullio Silvestri

SCUOLA / INSEGNANTI PRECARI

Cambiano i ministri, ma i problemi restano

In questi giorni ricomincia l'anno scolastico e, come ogni anno, la partenza è vergognosa e deludente. Deludente perché il ministro, all'inizio del suo mandato, aveva aperto finalmente il cuore alla speranza di tutti coloro che gravitano all'interno del settore scuola: alunni genitori e insegnanti ma, soprattutto, di noi insegnanti precari. Invece, noto con grande rabbia e disillusione che cambiano i ministri ma i problemi restano sempre gli stessi anzi, si aggravano sempre più.

Mi si dovrebbe spiegare, infatti, come mai ogni anno si obblighino gli alunni, entro il mese di gennaio, a fare le preiscrizioni, per avere, a tempo debito, una visione chiara e globale della composizione delle classi predisporre, per tempo l'organico delle classi da mandare al provveditorato. Ma a che cosa serve questo, se poi puntualmente si verifica, a scuola già iniziata, il vergognoso e umiliante ritardo con cui si pubblica la data del calendario per le convocazioni che riguardano gli incarichi annuali di noi insegnanti precari? I dipendenti del provveditorato ai quali mi sono rivolta per avere informazioni o spiegazioni circa la possibile data delle convocazioni (e qui non posso non lamentare la generale maleducazione con cui ci trattano quando telefoniamo) rispondono, quando hanno voglia, con frasi fatte per bocca del provveditore e, cioè, dicendo che il vero responsabile di tutto questo caos è il ministero della Pubblica istruzione in quanto non ha ancora comunicato il numero esatto delle cattedre per le immissioni in ruolo, le graduatorie dell'ultimo concorso titolo; che, insomma, non ha fornito i dati necessari a espletare tutte le operazioni che si fanno a ogni inizio anno. Io non riesco a capire come mai tutte queste operazioni non vengano anticipate, di fatto, almeno a fine giugno.

Forse una risposta a questo quesito potrei umilmente suggerirla io: fino a quando il ministero bandirà i concorsi a titoli nel mese di maggio, con pubblicazione delle graduatorie definitive al 31 agosto, ci sarà sempre il cronico ritardo delle operazioni; e allora o si bandiscano almeno questi concorsi in altra data, o si ritorni a far iniziare l'anno scolastico al 1.o ottobre, com'era una volta, permettendo così agli alunni di entrare in classe e di trovare tutti gli insegnanti al loro posto; questa scelta poi eviterebbe a noi docenti precari di vivere, a ogni inizio di settembre questa umiliante e tormentosa situazione di attesa.

E a proposito di ciò, si cerchi anche di risolvere l'annoso e vergognoso problema dello stanziamento dei fondi per noi docenti precari perché anche noi insegnanti di «serie B» abbiamo gli stessi problemi materiali dei colleghi di ruolo. Non è quindi giustificabile un ritardo che, all'inizio dell'anno scolastico precedente si è protratto per quasi tre mesi o come quello del mese di agosto che a tutt'oggi, 12 settembre, non ci è stato ancora dato.

L'ultimo quesito che pongo, è questo: come pensa di risolvere o iniziare almeno a risolvere il problema di noi precari? Insegnanti seri, preparati, amanti del loro lavoro, che hanno superato uno o più concorsi ordinari e che, quindi, operano nel mondo della scuola anche da dieci-quindici anni e ai quali, per vari motivi (certo, di ordine economico, mi si potrebbe suggerire) non è stata data una collocazione definitiva! Il ministro pensa forse di risolvere questo grave problema come ha fatto il suo predecessore istituendo i «famigerati e ingiusti» corsi di riconversione con i quali partecipando a un corso di soli tre mesi, i docenti che rientravano in una certa categoria hanno potuto passare – per citare alcuni casi che io conosco personalmente – da un istituto tecnico dove magari insegnavano italiano e storia o dalle scuole medie inferiori a un liceo dove insegneranno, a partire da quest'anno, anche il latino ai loro allievi.? È corretto tutto ciò? O forse si pensa di dare una mano a noi «vecchietti e illusi» precari, bandendo un nuovo concorso ordinario a cattedre zero almeno in certe discipline? I concorsi ordinari sono dei veri e propri «concorsi-lotteria» dove non viene di certo sempre premiato il merito ma il caso o la fortuna di saper rispondere a due o tre domande su un programma talmente vasto che neppure i docenti che ti interrogano possono conoscere nella sua interezza o in maniera approfondita. In questi concorsi, non vengono assolutamente valutati l'amore, la reale preparazione, la passione con cui svolge la professione d'insegnante che è proprio, una vera missione; e neppure viene visto e giudicato il bellissimo rapporto che, giorno dopo giorno, riesci a instaurare con i tuoi allievi, l'affetto e il rispetto che questi ti portano e non perché sei un insegnante «buono» che regala i voti ma perché hai saputo far nascere in questi ragazzi tali sentimenti semplicemente in un solo modo: rispettandoli e amandoli a tua volta.

professoressa Elisabetta de Gavardo

SCUOLA / LICEO GALILEI

A casa 7 giorni chi supera il test

Sono il padre di un'alunna iscritta al primo anno del liceo Galileo Galilei che ha superato i test di ingresso. È stato comunicato agli alunni che hanno superato i test di presentarsi a scuola lunedì 23 settembre; per contro agli alunni che non hanno superato la prova è stato indicato di presentarsi lunedì 16 settembre.

Vorrei sapere per quali motivi il collegio dei docenti ha stabilito di non esercitare il suo dovere di educazione nei confronti di un numero rilevante di alunni per una settimana. Vorrei anche sapere come il collegio dei docenti intende recuperare il tempo perso nell'effettuazione dei programmi.

Osservo che il personale insegnante è in servizio dal 1.o settembre e mi chiedo com'è impiegato il tempo di questo personale nei giorni lavorativi compresi dal 1.o al 23 settembre. Ritengo che i compiti di accoglienza e di prevenzione del disagio giovanile si affrontano in modo costruttivo con l'esempio degli insegnanti e con l'impegno educativo e non rinviando l'inizio delle lezioni.

Scrivo queste considerazioni sia come padre, preoccupato dell'educazione della figlia, sia come contribuente che provvede a versare nelle casse dello Stato somme consistenti tramite imposte dirette e indirette, in cambio delle quali ritengo di avere il diritto di ottenere servizi efficienti.

Amerigo Borrini

Dedicato a una maestra

Alla carissima maestra Maggi, educatrice prestigiosa e indimenticabile, che con intelligenza, fantasia e sconfinato amore ha arricchito la mente e il cuore di tante nuove generazioni, l'augurio più fervido affinché il pensionamento non sia per lei un traguardo, ma una tappa, da cui riprendere il cammino verso nuovi sogni e nuove emozioni.

Lina, Vanda e Ada

Via Bonomea pericolosa

Con riferimento alla segnalazione «Troppo pericolosa via Bonomea», concordiamo pienamente con quanto esposto e ribadiamo l'inderogabile necessità che vengano attuati da parte delle autorità competenti i provvedimenti richiesti. Un altro gruppo di residenti a Monte Radio.

Seguono 58 firme

Triste Trieste, bella donna malvestita e dimenticata

Triste Trieste, sei come una bella donna malvestita, con le tue strade rotte, con i tuoi giardini incolti, con i tuoi parchi trascurati, con il tuo viale pieno di buchi, con i tuoi muri imbrattati, con i fanali spenti. E quel colle?... quel colle di S. Giusto?... e quel parco della rimembranza che solo la rimembranza rimane di quel giardino che era? E il cimitero? in cui a volte non si riesce a leggere il nome di chi riposa, perché le lapidi sono coperte da sterpi troppo alti, ed è triste, già nell'infinita tristezza, trovarsi in mezzo a tanta dimenticanza.

Dimenticata è la baia di Sistiana splendida insenatura coperta di detriti e lattine vuote di birra e Coca cola. Dimenticato è il porto franco, orbite spalancate di vecchi magazzini che guardano il nulla perché non sperano più.

Triste Trieste, sei come una bella donna malvestita, chissà se un giorno qualcuno ti rivestirà di nuovo...

Anita Sannini

Caduti ben ricordati

Chiedo nuovamente ospitalità per affermare (con soddisfazione) che mi sono sbagliato, perché a Roma i Caduti con le «stellette» sono stati ricordati in maniera eccezionale. La Regione, la Provincia e il Comune hanno deposto corone di alloro a tutti i monumenti, cippi e lapidi che ricordano fatti d'arme e i Caduti, deportati e martirizzati civili e militari. Sono state celebrate ben tre messe in suffragio dei Caduti (basilica di Santa Maria d'Ara Coeli, San Roberto Bellardino e Gesù Buon Pastore).

Alla Montagnola, dopo la deposizione delle corone e la resa degli onori con silenzio fuori ordinanza, ha avuto luogo una solenne commemorazione con l'intervento della banda dei carabinieri, che ha suonato anche l'Inno di Mameli, accolto da scroscianti applausi.

Il sindaco, onorevole Rutelli, nel suo intervento ha lumeggiato il comportamento dei militari a Porta San Paolo, Porta Capena, Montagnola, Monte Rosi, ecc.

Durante la commemorazione di don Pietro Occelli, che nel settembre 1943 ha assistito e confortato i feriti e dato cristiana sepoltura ai Caduti, sono stati raccontati toccanti episodi tratti dal suo diario.

Era presente il sottosegretario alla difesa Massimo Brutti. Unico neo, al monumento dedicato ai nostri Caduti con le stellette non c'era il picchetto armato. La rappresentanza militare era costituita da ufficiali, sottufficiali e un trombettiere che ha suonato il silenzio fuori ordinanza.

Desidero mettere in evidenza che non sono «presidente associazione nazionale combattenti», ma sono presidente della sezione romana dell'Ancfargl. A Cesare quel che è di Cesare!

gen. (t.o.) Giuseppe Valencich

Il gruppo che demolì il ponte di ferro

Auguri allo zio Emilio che oggi compie 87 anni. In questa foto è ritratto nel 1925, assieme al gruppo di lavoro impegnato nella demolizione del ponte di ferro, detto Ponterosso.

I nipoti

GIUSTIZIA / RISARCIMENTO DANNI

Dopo 5 anni, richiesta illegittima

Nel maggio del 1990 subiamo due spandimenti dal piano soprastante il nostro. Non raggiungendo accordo amichevole sull'entità del danno, la cosa passa al tribunale (procura) il quale vuole elementi di prova per ritenere la domanda di risarcimento legittima.

Ci sono due elementi ufficiali: 1) verbale dei vigili del fuoco n. 1755 datato 5-5-90 dove si scrive rubinetto che perde, allagati 25 mq ecc; 2) verbale del perito legale che scrive l'acqua è scesa dal pavimento superiore danneggiando quello sottostante specificando la quota in lire e ripartendo i due spandimenti al 50%.Come si può constatare, elementi largamente sufficienti in questi semplici casi.

Dopo ben cinque anni il pretore con sentenza n. 60/96 datata 12-13/2-96 rigetta la richiesta di risarcimento come illegittima assolvendo in questo modo i danneggianti e gravando sui danneggiati, tanto è vero che per una cosa semplice invece di ricevere un piccolo risarcimento arrivano parcelle che superano la decina di milioni.

I miei parenti quasi non mi credono. Dicono: è impossibile si sia fatto un errore così grossolano. Noi cittadini non capiamo; chissà perché succedono queste cose?

Franco Caravello

Anziani sul bus

Riguardo alla «Grana» del 16 settembre, desidero far presente al signor Rodani che quando si vuol cedere il posto agli anziani in autobus, nel 50 per cento dei casi questi lo rifiutano. E poi si può sempre usare il taxi.

Giuliano Lepri

LE ORE DELLA CITTÀ

Festa dell'Uva

Oggi e domani, alla Casa del popolo di Sottolongera (via Masaccio 24) si terrà la tradizionale Festa dell'uva con inizio alle 17. Sono previsti chioschi enogastronomici e musica. Seralmente musica da ballo.

CRONACHE SPE

Taglio cucito-ricamo pittura-pastasale

Corsi Sitam. Via Coroneo 1, tel. 630309.

Fisio Sport A.s.c.

Organizza corsi di ginnastica vertebrale antalgica, riequilibrio statico, ginnastica dolce, estetica, rieducazione e preparazione allo sport, per adulti e bambini, presso la palestra del Sanatorio Triestino, via Rossetti 62. Ampio parcheggio. Tel. 392501.

Corsi di lingua intensivi gratuiti

Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi gratuiti e quadrimestrali di spagnolo, inglese, portoghese, italiano (per stranieri). Assoc. cult. Italo-ispanoamericana, via Valdirivo 6, tel. 367859 ore 16.15-20.

Yoga come visione di vita

Centro culturale Jnanakanda, via S. Lazzaro 5, tel. 631225-660197. Informazioni: lun., merc., ven. 17-20. Presentazione 23/9 ore 20.

I gnochi de susini

Pastificio Mariabologna, via Battisti 7, tel. 368166.

Ginnastica al Don Bosco

Il 30 settembre iniziano i corsi mattutini di ginnastica per adulti. Per informazioni tel. 825662.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Tutti i nodi vengono al pettine

Inquinamento

n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 13,9; temperatura massima gradi 17,6; umidità 66 per cento; pressione millibar 1007,8 stazionaria; cielo nuvoloso; vento da Est con velocità di 8,3 km/h e raffiche di 31,7 km/h; mare quasi calmo con temperatura di gradi 19,8.

Le maree

Oggi: alta alle 6.31 con cm 14 e alle 17.28 con cm 17 sopra il livello medio del mare; bassa alle 11.58 con cm 1 e alle 00.38 con cm 32 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 7.39 con cm 25 e prima bassa alle 13.28 con cm 11.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

Veterani dello sport all'Istituto di fisica del Gran Sasso

La sezione di Trieste dell'Associazione veterani dello sport in visita all'Istituto di fisica nucleare del Gran Sasso. La gita, che ha previsto anche soste a Venezia, San Marino e Teramo, ha avuto il suo clou sul Gran Sasso (2914 metri) e all'Istituto di fisica nucleare, dove con dei pullmini, messi a disposizione dall'organizzazione, il gruppo si è addentrato nelle vaste gallerie scavate nel gigante degli Appennini. Successivamente i veterani, guidati da un professore dell'istituto, hanno visitato gli avveniristici impianti. Fra i partecipanti, il campione di ciclismo Guido Desanti, l'allenatore e giocatore di calcio Radio, Semeraro (pugilato), Paulon (nuoto), il tiratore d'arco Gulin, Salvi (pallacanestro) e Favero (ciclismo).

Circolo Generali

Questa sera, alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, incontro con il maestro Swami Joythimayananda su «Yoga e Ayurveda: il nascosto presente ovunque».

Soci pittori

Questa sera, alle 17.30, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, inaugurazione della mostra collettiva dei soci pittori della direzione per l'Italia delle Generali.

Pro Senectute

Oggi, al Centro anziani di via Mazzini 32, ci sarà la «giornata dei giochi», e al Club Rovis il consueto «appuntamento con la musica classica»: concerto della pianista Erika Bisesi che eseguirà musiche di Schumann, Chopin e Bach con inizio alle 17.

Mitteleuropa Conferenza

Oggi, alle 18.30 nell'aula magna del Goethe Institut di via Coroneo 15, su iniziativa dell'Associazione culturale Mitteleuropa, conferenza della dottoressa Marina Rossi dal titolo «Fronte Orientale 1914-1920 - Le genti del Litorale Adriatico in guerra tra conflitti di identità e opposti nazionalismi». Seguirà la proiezione di alcuni filmati d'epoca.

In memoria di fra Pacifico

Oggi alle 18, nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario, verrà celebrata una messa in memoria di fra Pacifico.

Pro Senectute volontari

La Pro Senectute informa che le volontarie dell'associazione sono presenti nella sede di via Valdirivo 11, tutte le mattine, dalle 9 alle 12, per le esigenze di assistenza delle persone anziane.

RISTORANTI E RITROVI

Festa dei pensionati

Ingresso gratis stasera dalle 21 alle 02 con orchestra e la musica del nostro d.j. con le vostre gradite richieste. Stasera grande Festa al Paradiso organizzata dalla Cisl-sezione pensionati che invita tutti con ingresso gratis: amici, simpatizzanti, giovani, giovanissimi, stasera, tutti al PARADISO, per stare assieme tutti!

Birreria III Generazione

Bagnoli della Rosandra. Questa sera festa della birra Oktoberfest con musica e piatti tipici triestini.

Oca Giuliva

Meglio prenotare: 303984!!!

Gli studenti «internazionali» al via

Anche alla Scuola Internazionale lunedì 9 settembre si è dato il via alle lezioni del nuovo anno scolastico, il trentaduesimo, che segna un record di studenti: 230 in rappresentanza di venti nazionalità. Quest'anno la scuola ha aumentato il suo parco computer in uso nelle classi elementari e medie e conta entro fine mese di collegarsi on line con Internet.

Movimento donne Trieste

Continua a cura del Movimento donne Trieste, fino a oggi, dalle 16 alle 19, in C.so Saba 6, la mostra fotografica: immagini da «Down under» - La donna italiana in Australia dalle pioniere ai giorni nostri.

Arcigay Arcilesbica

Oggi, dopo le 21, l'appuntamento è all'Arcigay Arcilesbica, in strada di Rozzol, 79. L'invito è rivolto a tutti, perché è l'occasione per fare festa insieme e sostenere l'attività del circolo Arcobaleno.

Farmacie di turno

Dal 16 al 21 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13.00 e 16.00-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13.00 alle 16.00: piazza Giotti 1, tel. 635264; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia 89 (Aquilinia), tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti 1; via Belpoggio 4; via dell'Istria 33; via Flavia 89 (Aquilinia); Fernetti, tel. 416212 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 33, tel. 638454-

-----

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Nozze d'oro

Nel New Jersey il 10 agosto hanno festeggiato il 50.o anno di matrimonio Giuseppe Capilla e Antonia Monticolo. In occasione del loro «viaggio di nozze» tra noi, il nipote Fulvio e famiglia augurano loro ancora salute e serenità.

Festeggiano oggi i cinquant'anni di matrimonio Ettore Serli e Maria Giacovaz. Nella lieta ricorrenza figli, nipoti e parenti tutti augurano loro ancora tanta felicità.

Conferenza sulla pedagogia

Oggi, con inizio alle 20.30, nella sala de Banfield di via Caprin 7, si terrà una conferenza sul tema: La pedagogia negli asili e nelle scuole Waldorf: educare nel rispetto dell'evoluzione del bambino». Organizzata dall'associazione pedagogica steineriana.

Circolo fotografico

Oggi, alle 18, si inaugura al Circolo fotografico triestino, in via Zovenzoni 4, la mostra personale del fotografo triestino Ennio Demarin, che presenta la sua ultima produzione di «transfer polaroid». Orario: feriali 18-20; festivi 10-12. Chiusura mostra: 29/9.

Sagra a Zindis

Alla parrocchia San Matteo Ap. Zindis (Muggia) sagra oggi e domani dalle 16.30, nel piazzale nuovo. Chiosco gastronomico, pesca di beneficenza, mostra su commercio equo-solidale, consumo critico e banca etica. Messe: oggi ore 18 e domani ore 8 e 10.30.

PICCOLO ALBO

Smarrito il 18 settembre orologio con cinturino verde marca Zzero zona Rosmini-Locchi. Pregasi telefonare al 308336.

Cerco la persona che ha assistito all'incidente tra la mia moto e un'auto sabato 14 alle 14.30, in via Alpi Giulie incrocio via Monte Peralba. Telefonare, per favore, a uno dei seguenti numeri: 823665 - 7781595 - 0368/919522 Ezio.

Si prega la persona che ha trovato un borsello nero dimenticato su un autobus della linea 1, il giorno 19 settembre verso le 8-8.15, diretto a San Giacomo, di farmi avere almeno i documenti. Tel. 415775.

STATO CIVILE

NATI: Riccobon Luca, Emili Simone, Kafol Sonia, Spangher Daniel, Cramaro Carolina.
MORTI: Franco Maria Angela, di anni 64; Poma Giovanni, 98; Altin Aurelio, 75; Del Bello Giovanni, 81; Scipioni Matilde, 86; Moratti Anselmo, 73; Fernetti Luciano, 72; Masella Fiorenzo, 74; Slavec Maria, 93; Masetti Andrea, 71; Tencich Danica, 92; Rainis Mirko, 72; Cristofori Franco, 84; Dollenz Luciano, 75; Marzocca Filippo, 78; Marsich Norma, 88.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a «IL PICCOLO» - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola ....
Classe .... Sezione ....
Titolo del libro ....
Edizione ....

Nome	Cognome	Telefono

SI ACCETTANO UN MASSIMO DI 5 LIBRI PER SCHEDA

vendo...

Nome della scuola ....
Classe .... Sezione ....
Titolo del libro ....
Edizione ....

Nome	Cognome	Telefono

COMPRO

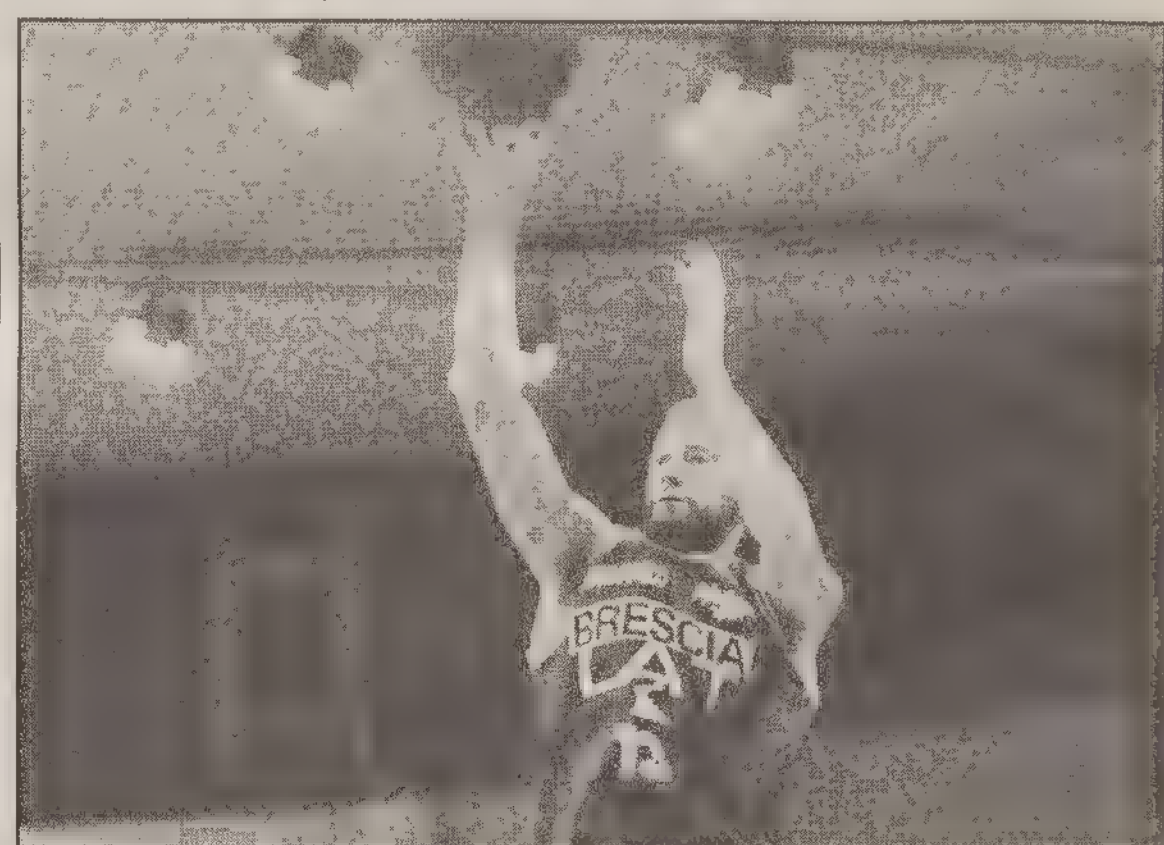
Volta II B serale: «Il mondo antico e feudale» 2, Zanichelli - Gian Paolo Cuppo, 912661.

VENDO

Itc Carli, I, III IV B: «Civiltà a confronto» n. 1, ed. La Nuova Itâlia; «Dal Comune alle Monarchie nazionali», ed. Zanichelli; «Dal Riformismo settecentesco alla Rivoluzione francese», ed. Zanichelli; «La matematica nell'economia e nella finanza», ed. Minerva Italica; «Prontuario per calcoli finanziari ed attuariali» (con tavole per programmatori), ed. Ghisetti e Corvi; cassette «commerce Europe», ed. Atlas Spa - Floreana Chinese, tel. 55535 - 568510.

Petrarca sperim.: «Language in literature» 1-2, Loescher; «Literature and culture from the english - speaking world», Valmartina; «Longman english grammar practice», Longman; «Vivement la France» libro + esercizi, Mondadori; «I percorsi del pensiero 1-2», Lucarini - Serena Marinelli, 820201.

L'EMITTENTE TRASMETTERA' LE PARTITE

Telequattro si allarga all'Isontino con la Pallacanestro Gorizia

Telequattro trasmetterà le partite della Pallacanestro Gorizia. La novità è frutto di un accordo raggiunto tra l'emittente triestina e i dirigenti della squadra isontina (nella foto un incontro dello scorso campionato) che milita in A2 e che viene data come una delle favorite per la promozione. L'intesa con il sodalizio goriziano si inserisce nei nuovi programmi di Tele 4, che intende rafforzare sempre di più il suo palinsesto per quanto riguarda lo sport. In questa direzione sono già stati raggiunti accordi con l'Unione Sportiva Triestina per il calcio e con il «Sistema Trieste» per la pallacanestro e la pallamano. Ora, a far parte dei programmi sportivi di prima serata di Telequattro è giunta anche la novità della Pallacanestro Gorizia.

L'emittente triestina in questo modo intende allargare i suoi orizzonti oltre la provincia di Trieste e coprire con i suoi programmi pure le vicine zone dell'Isontino. Nelle intenzioni c'è infatti di servire la zona di Gorizia, non solo attraverso le cronache di avvenimenti sportivi, ma anche inserendo notizie e servizi di cronaca politica nel telegionale quotidiano di «Fatti e Commenti».

La prima partita della Pallacanestro Gorizia sarà trasmessa il 24 settembre, alle ore 20.30. Nel mese di ottobre, in attesa della definitiva sistemazione del palinsesto, le gare della squadra isontina andranno in onda sempre il martedì, alle 21.30.

LIONS

Nuovo distretto

Domani i Lions del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto Orientale si riuniranno a Trieste per celebrare la nascita del nuovo Distretto 108 Ta2, nato dalla suddivisione del precedente Distretto Triveneto, L'assemblea sarà presieduta dal governatore distrettuale Ugo Lupatelli, del Lions club Trieste Host. nel corso dei lavori sarà discusso il programma per l'anno sociale '96/'97, con particolare riferimento alle attività di servizio. L'inizio è previsto alle 9.30, nella sala Azzurra del Savoia-Excelsior di Riva del Mandracchio 4. Interverranno autorità cittadine e regionali.

ELARGIZIONI

— In memoria di Armida Marsi in Bertotti nel IV anniv. (16/9) dai familiari 100.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Marcella Anastasi per il centenario della nascita (21/9) dalle figlie 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giuseppe Blason nell'VIII anniv. dalla moglie Brunilde 50.000 pro Medicina d'urgenza.
— In memoria di Bruno nel III anniv. da Adelma 50.000 pro Airc, 50.000 pro Ass.naz.famiglie caduti dell'aereonautica.
— In memoria di Romano Cerlenizza nell'XI anniv. dalla moglie Lydia 300.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Oda Colubig nell'anniv. da Francesco Ulian 100.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Eugenio Furlan nel VII anniv. dal figlio Giorgio e famiglia 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Franco Neri nell'anniv. da Pupa Marco 50.000 pro Cri - sez. femminile.
— In memoria del caro Giuseppe Sossi dalla moglie e figlie 30.000 pro A.M.S.E.T., 70.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Aurelia Vascotto nel I anniv. (21/9) dal figlio Marino con Rina e nipote Dennis con Claudia 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Luigia Viviani per il compleanno da Anita e Mario 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Rossella Zorini per il 39° compleanno (21/9) dalla mamma 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini; dagli zii Bianca e Mario Curci e cugini Vittorina e Dario Curci 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— Per il 35° anniv. di matrimonio da D. e G. 100.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli (poveri).
— In memoria di Germano Angelini dai dipendenti della Principe di San Daniele e Trieste 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Giorgio Badalotti da Anita Tremel 50.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Piero Giorgiacopulo 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Rina Bellen 50.000 pro Airc.
— In memoria di Zora Bastiani in Visintini dalla figlia A.Maria e famiglia 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di S.E. Monsignor Lorenzo Bellomi da n.n. 100.000 pro Caritas; dal Gruppo Ecumenico di Trieste 100.000 pro Fondazione "La Madre".
— In memoria di Mirella Bernabò in Tancini da Achille Leonardo, Domenico Redavid e Augusto Redavid 150.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Giovanni Bevilacqua dai compagni della gita 166.000 pro Agmen.
— In memoria di Bruno Bonazza dai colleghi del reparto operativo A.C.T. 775.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria del gen. Lelio Bottiglioni dalla moglie Stelia 50.000 pro La Via di Natale - Aviano, 50.000 pro O.N.A.O.M.A.C. - Roma; da Sergio e Nicoletta 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro O.N.A.O.M.A.C. - Roma.
— In memoria di Bruno Bradaschia da Aurora Dean 100.000 pro Astad; da Ezio e Laura Turcich 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Cellina Cante ved. Lonzar da Diana Larese 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Marco Casari da Giannina Pancino 50.000 pro Astad.
— In memoria di Anita Codermatz Malfatti (Bologna) da Mia Corgnolan 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Iolanda Cuttin da Laura 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Luigia Cuzzi da Diego Romio 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuseppe Deboni dalla fam. Elvi Agarinis Bartoli 150.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Francesca Fradel ved. Vidali dai dipendenti e collaboratori O.C.R.E.M. 220.000 pro Chiesa SS.Ermacora e Fortunato (bisognosi).
— In memoria di Bruna Geniram ved. Venier da Gilda e Giorgio lanceri 30.000, da Paola Rabusin 50.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (Roiano).
— In memoria di Andreas Krotlinger da Annamaria e Giancarlo Calacione 100.000 pro Chiesa S.Maria del Carmelo (poveri).
— In memoria di Hildegarde de Lantzberg Bannert da Delia Verdier 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Mariella Leprini da Lucio Amata Apollonio 50.000 pro Andos.
— In memoria di Gabriele Logorini dalla moglie Sigfrida 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Bruno Louvier dalla famiglia Comar 50.000 pro Cav.
— In memoria di Nerina Maraldo da Adriana Pitacco 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Nino Marin da Fiora e Cesare Agostini 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Marcello Mascherini da Giannina Pancino 100.000 pro Ass.amici dei musei M.Mascherini.
— In memoria di Nera Mascherini dalla famiglio Pancino 50.000 pro Ass.amici dei musei M.Mascherini.
— In memoria di Luciano Mauri e di Gianni Poser da Bruno Crasso 30.000 pro Enpa.
— In memoria di Pierina Mauro ved. Crevatin da zio Bruno Crevatin e familiari 100.000, dal cugino Sergio Strain e famiglia 50.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia; da Deborah e Paolo 50.000 pro Aism.
— In memoria di Antonio Micheli dai condomini di via Berzulla 2/4 170.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Perper da Liliana Postogna 50.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Irma Piscanc ved. Senatore dalle fam. Benedetti e Pitacco 100.000 pro Airc.
— In memoria di Mario Radicchio dalla moglie Frida 100.000 pro Astad.
— In memoria di Giusto Russo dalla cognata Maria e figli 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Astad, 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo; da Giorgio e Nilda Zalateo 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Mariuccia Mizzan 30.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione; da Vladi e Fiorella Dolgan 25.000 pro Astad, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

SI INAUGURA GIOVEDÌ A BUDAPEST LA MOSTRA SUL CELEBRE SOPRANO E SU ENZO DE MURO

Toti, omaggio ungherese

L'esposizione presenta una selezione dei documenti della rassegna dedicata neL 1983 ai due artisti

Toti Dal Monte e Enzo De Muro Lomanto ne «Il Barbiere di Siviglia» nel '29

Oggi la prova «aperta» del coro e dell'orchestra del Verdi

Mentre oggi, dalle 16 alle 18, alla sala Tripcovich si svolge l'ultima prova d'orchestra e del coro del Teatro Verdi aperta al pubblico, prima della partenza per Budapest, dove l'ente lirico triestino sarà impegnato in due rappresentazioni di «Norma» e in un «gala» al Teatro dell'Opera, si inaugura giovedì 26, sempre nel Teatro dell'Opera di Budapest, la mostra «Omaggio a Toti Dal Monte», alla presenza dell'ambasciatore d'Italia in Ungheria.

L'esposizione presenta una selezione dei documenti della grande mostra «Toti Dal Monte-Enzo De Muro Lomanto. Due voci nel mondo: documenti, immagini, suoni», realizzata nel 1983 dall'Associazione culturale «L'Officina» e dal Civico museo teatrale «C. Schmidl» e curata dal compianto critico Giorgio Polacco. Nella capitale ungherese, che ancora molto vivo ha il ricordo dei concerti del celebre soprano, la mostra rappresenta un'occasione straordinaria per apprezzare documenti inediti, fotografie d'epoca, recensioni, programmi e autografi che consentono di ripercorrere le tappe salienti della carriera della grande interprete lirica italiana. Il materiale esposto, di eccezionale rarità, proviene dall'archivio privato dei due artisti, da vari privati, dal museo Toti Dal Monte di Pieve di Soligo e dal Civico museo teatrale «C. Schmidl», che conserva anche la recente donazione dei costumi di Enzo De Muro Lomanto.

La mostra ungherese, prodotta sempre dall'Officina e dal museo «C. Schmidl» con il patrocinio del Comune di Trieste e realizzata grazie all'Istituto italiano di cultura di Budapest, al Teatro dell'Opera di Budapest, al Comitato Trieste contemporanea e alla Fondazione Operart di Budapest, è offerta dalla Camera di Commercio di Trieste in occasione degli incontri economici, di studio e di promozione delle attività triestine promossi a fine settembre dall'ente camerale nella città ungherese e fa parte di una fitta serie di incontri culturali che hanno il loro apice in campo musicale con i due maggiori teatri di Budapest ospiti delle repliche di Norma e del galà concerto del nostro teatro comunale Giuseppe Verdi.

Quattro anni di cronaca in foto Alle Poste le cartoline originali

Pubblichiamo oggi la seconda delle riproduzioni delle due cartoline celebrative realizzate dal giornale, in collaborazione con la direzione delle Poste, in occasione della mostra fotografica «L'immagine e la parola...Quattro anni di cronaca a Trieste», di Andrea Lasorte e Marino Sterle, fotografi de «Il Piccolo», in corso in questi giorni al palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto 1. Avere gli originali, da collezionare o inviare agli amici lontani, è semplice. Basta ritagliare le due riproduzioni (la prima è stata pubblicata giovedì 19) e consegnarle, a partire da lunedì 23 e fino alla conclusione della mostra, all'apposito box allestito nel salone centrale del palazzo delle Poste (orario 10-12 e 17-19), dove avverrà la distribuzione delle cartoline originali inerenti la rassegna fotografica. Chi volesse potrà anche far annullare le cartoline allo sportello filatelico in funzione alle Poste durante tutto il periodo della rassegna fotografica, fino al 30 settembre.

FANTASMARE / GRANDE PUBBLICO AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Dialogano esoterismo e scienza

Creature mostruose e navi fantasma appassionano amanti del mare e del paranormale

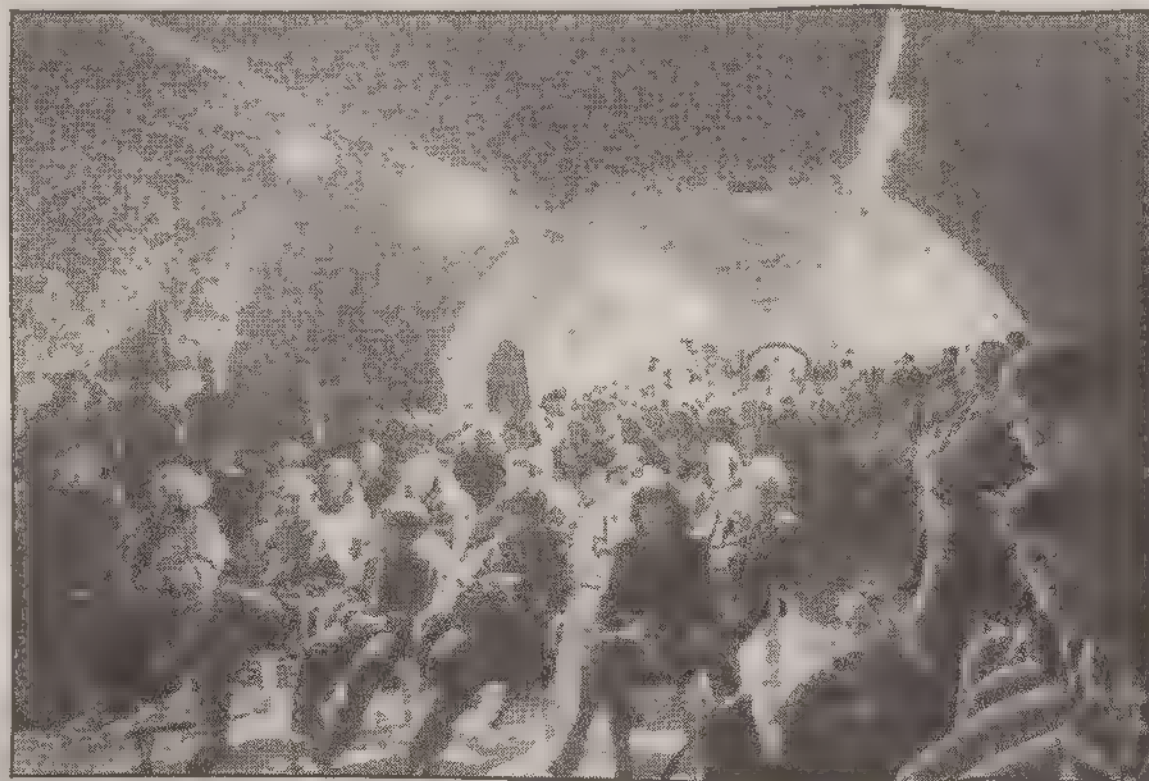
Presentato in prima nazionale un video sul celacanto. Atlantide più che terra sommersa è un'isola dell'anima

Esoterismo e scienza nella stessa serata, nella stessa sala, allo stesso tavolo. La scommessa è riuscita. Per assistere a «Fantasmare», manifestazione dedicata allo straordinario e al misterioso in ambito marino, si sono mobilitate trecentocinquanta persone con presenze anche da Venezia e da altri centri della regione.

Le «segrete» del Castello di San Giusto hanno costituito un ambiente di forte impatto suggestivo. Gomito a gomito, appassionati del mare e indagatori del paranormale hanno trovato punti comuni di attrazione. All'uscita molti si sono messi a cercare Atlantide che, come ha spiegato Cesare Ambesi, docente di storia dell'arte a Milano, giornalista ed esoterista, è un luogo dell'anima indipendentemente dalla sua esistenza o meno come continente sommerso, non provata per la scienza.

Ma anche i «mostri» del mare erano ritenuti puri parti della fantasia finchè nel 1878 non venne sbattuto sulla spiaggia di Thimble Tickle un calamaro gigante lungo 17 metri con tentacoli di undici metri e occhi di 46 centimetri. E «salti temporali» nell'evoluzione animale erano ritenuti impossibili finchè nel 1938 non venne trovato vivo e vegeto nei mari del Sud Africa, il celacanto, un pesce che si riteneva estinto da settanta milioni di anni. E' solo negli anni Ottanta che si è riusciti a filmare il celacanto, un vero e proprio fossile vivente degli abissi anche a 400 metri di profondità. Il filmato, che è stato proiettato a San Giusto, lo ha mostrato per la prima volta a un pubblico italiano. Ma tutti i triestini possono vedere un esemplare di celacanto a due passi da casa, al Museo di storia naturale di piazza Hortis, come hanno spiegato Sergio Dolce e Ruggero Calligaris, rispettivamente direttore e conservatore del museo.

Molto apprezzato anche il video sugli ultimi velieri scandinavi e la musicassetta sulle canzoni cantate dagli skipper inglesi presentati da Dino Casseler e un «giallo» su una violenza compiuta nella Trieste medievale presentato da Renzo Arcon, archivista della Biblioteca civica. Raccapricciante il racconto di Giancarlo Costa, fotografo subacqueo, sulla nave inglese Great Estern costantemente vittima di disgrazie preannunciante da uno strano martellare che proveniva dal fondo. Quando venne demolita, in un compartimento stagno fu trovato lo scheletro di un marinaio, evidentemente chiuso dentro per errore e morto imprigionato. Anche a Trieste, ha raccontato Claudio Pristavec, subacqueo della Lega navale, durante le notti di tempesta, si si sente suonare il «campanon» depredato alla città dai veneziani e finito in mare.

A corredo di tutto, il ritmo magico di «Saeta» e «Maya», i quadri a tecnica mista sull'elemento acqua di Adriana Cicognani, e le musiche selezionate da Stefano Moratto.

Il folto pubblico che ha assistito al Castello di San Giusto a «Fantasmare»

SEI TRIESTINE ALLA FINALE ITALIANA

In lizza per Miss Alpe Adria

Sono ben sei le ragazze di Trieste, elette nelle varie selezioni provinciali, che parteciperanno stasera, alla discoteca «La Botte» di Pradamano, in provincia di Udine, alla finale italiana del concorso internazionale «Miss Alpe Adria».

Le sei candidate sono Daniela Bertoni, Nicoletta Bozzetto, Beatrice Facco, Natalia Gricenko, Lara Mitrovich e Barbara Zaratin, che dovranno sbaragliare il campo a colpi di fascino e bellezza, fronteggiando le altre agguerrite concorrenti (solo cinque in tutto passeranno infatti il turno) per poter accedere alla finale internazionale che si svolgerà il 23 e il 24 novembre prossimi ad Abbazia, in Croazia.

Le rappresentative a confronto saranno quelle di Austria, Germania, Slovenia, Croazia, Ungheria, Repubblica Ceca, Svizzera e Italia. La manifestazione, organizzata dalla Gierrepi in collaborazione con Spartaco Vidon, sarà presentata da Gin Castelli.

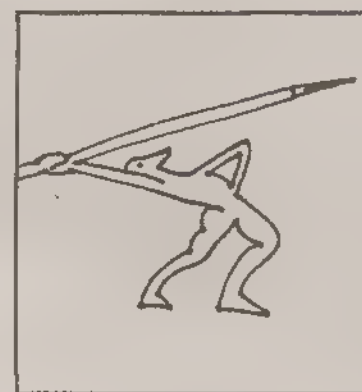
cl.sor.

RIPRENDE AL MIELA «PAROLA PER PAROLA»

Scrittura creativa, laboratori e stage anche per aspiranti sceneggiatori

Riprende con nuovi corsi e nuove discipline l'attività della «palestra» di scrittura creativa «Parola per parola». L'iniziativa, avviata la scorsa primavera da Bonaventura/Theoreali ty con un primo corso-laboratorio di scrittura creativa, si ripete ora con un programma arricchito tra ottobre e novembre. A quanti si interessano di scrittura a vario livello, sia dilettantesco che professionale, «Parola per parola» propone tre corsi: due di scrittura creativa (il primo «di base», il secondo più mirato su particolari aspetti della narrativa) e uno di sceneggiatura cinematografica.

Articolati in incontri e «stage» i corsi si terranno nei locali appositamente predisposti del teatro Miela e saranno condotti da esperti delle varie discipline.

Ed ecco in dettaglio il programma. Il primo corso laboratorio di scrittura creativa si terrà in due «tranches» il 10, 11 e 12 ottobre e il 24, 25 e 26 dello stesso mese (orario: 17.30-20). Docente è Franco Gaudiano, alla sua seconda esperienza triestina. Scrittore e traduttore, Gaudiano ha studiato a lungo negli Stati Uniti, dove è stato titolare, tra l'altro, di un laboratorio di scrittura creativa e di un corso di traduzione alla narrativa condotto presso la University of Colorado. Attualmente insegna all'Università Cattolica di Milano e tiene corsi di scrittura creativa presso varie associazioni e centri didattici.

Ha invece la struttura di un vero e proprio «stage» il corso di sceneggiatura cinematografica che si svolgerà il sabato (pomeriggio, dalle 17.30 alle 20) e la domenica (mattina dalle 10 alle 13 e pomeriggio dalle 15 alle 17) del 19 e 20 ottobre e del 2 e 3 novembre. Quindici ore di lezione per imparare a scrivere una sceneggiatura, dall'impostazione di base fino al passaggio dall'idea iniziale, al soggetto, al trattamento e alla sceneggiatura vera e propria. Il tutto con l'ausilio e l'analisi di spezzoni cinematografici e, alla fine, la stesura di una breve sceneggiatura da parte degli allievi.

«Scopo del corso – spiega il docente, Luca Masnata – è quello di dotare gli allievi degli strumenti adatti per poter presentare, per esempio a un concorso, una sceneggiatura in modo professionale». Diplomato in regia alla London International Film School, Luca Masnata è stato assistente alla regia di Carlo Mazzacurati ed è esperto nella realizzazione di documentari, per i quali ha ricevuto il Premio speciale al festival italiano del documentario e una Menzione speciale al Festival di Monaco.

Il 6, 7 e 8 novembre e il 20, 21 e 22 (orario: 17.30-20) dello stesso mese si terrà il secondo corso-laboratorio di scrittura creativa. Il docente è lo scrittore Giulio Mozzi, finalista al Premio Strega 1996 con «La felicità terrena» (Einaudi), uno dei giovani autori più attivi in questo momento nel campo della ricerca letteraria. Da tempo Mozzi organizza con metodologie del tutto originali corsi di scrittura creativa, e le sue lezioni punteranno sugli aspetti più complessi e meno tecnici del testo narrativo, dalla costruzione dei personaggi alla gestione del punto di vista fino alla gestione dei livelli linguistici negli elaborati.

«Parola per parola», inoltre organizzerà in collaborazione con il teatro Miela e a condizioni di favore per gli allievi dei vari corsi, incontri e iniziative volti soprattutto ad analizzare i rapporti tra cinema e letteratura, più incontri sui temi della letteratura e dell'editoria con scrittori, editori e professionisti della comunicazione. I corsi sono a numero chiuso. Per informazioni ci si può rivolgere alla segreteria del teatro Miela, in piazza Duca degli Abruzzi.

I 30 ANNI CISL

Finalissima di calcio

Finalissima del torneo di calcio Croazia-Slovenia, oggi, alle 16.30, allo stadio Grezar, nell'ambito delle manifestazioni per il trentennale della Cisl. Alle 18 è in programma la premiazione del primo e del secondo classificato e del goleador del torneo, che sarà arbitrato dal Gag, Gruppo arbitri giuliani.

Alle 21, al dancing Paradiso, grande serata danzante aperta a tutti, con premiazione delle coppie vincitrici del concorso di ballo.

AL CONCORSO KOLBE

Premio e menzione d'onore a due scrittrici concittadine

Le triestine Carla Guidoni e Carla Mocavero hanno vinto rispettivamente la menzione d'onore e un primo premio al concorso internazionale biennale di poesia e narrativa «M. Kolbe» bandito a Savigliano con la collaborazione dell'assessorato alla cultura della Regione Piemonte. Carla Mocavero ha vinto il primo premio nella sezione «Libro di poesia edito» con la sua silloge «Il grigio non mi appartiene» con una motivazione che mette in evidenza come nell'opera «musica e pensiero confluiscano in una poesia piacevole, chiara nel linguaggio, profonda nel significato». Per la Guidoni, menzione nella sezione «narrativa» con il racconto «Una misteriosa rivale», si fa notare come «le emozioni, le inquietudini e i pensieri più profondi a volte sono incomunicabili se manca la sensibilità di saper ascoltare..»

DISCHI

Mina, nuovi stimoli Suzanne ritrovata

MINA: «Cremona» (Pdu Emi). La prima, grande sorpresa di questo nuovo disco è senz'altro il duetto con Beppe Grillo. Nel brano «Dottore» due personaggi apparentemente così diversi come l'inarrivabile cantante e il graffiante comico dialogano infatti in musica su un tema rhythm'n'blues, scherzando sulle nostre quotidiane ipocondrie. E Grillo non sfigura assolutamente dinanzi a «sua maestà». Ma tutti i dieci brani di questo disco che rompe con la tradizione del «solito doppio autunnale» (per anni composto per metà da brani nuovi, per metà da riletture) ci riconsegnano una Mina *(qui nella foto di Mauro Balletti)* che sembra aver molta voglia di cambiare, di guardare avanti, di aprirsi a nuovi stimoli, come dimostra anche la sua nuova attività di editorialista per il supplemento musicale di «Repubblica». Qui le canzoni sono tutte inedite, tranne la cover di «Ricominciamo», nota soprattutto come sigla di «Mai dire gol». Spiccano la classica «Meglio così», la romantica «Volami nel cuore», l'ironica «Boh!». Insomma, qualcosa più di un affettuoso tributo alla propria città.

SUZANNE VEGA: «Nine objects of desire» (A&M - Polygram). L'avevamo persa un po' di vista, l'intrigante cantautrice di «Luka», che nella seconda metà degli anni Ottanta aveva fatto gridare al miracolo la critica, mettendo d'accordo anche il pubblico. Dopo alcune prove meno riuscite e un periodo di silenzio, ora ritorna con un album molto curato nei testi e nelle musiche. Si passa dalla bossa nova alle tentazioni hip-hop, dalle radici folk alle venature jazz. Quasi dodici poesie musicali, fra le quali segnaliamo «Lolita» («la canzone forse più semplice e schietta che io abbia mai scritto»), ma anche altri piccoli gioielli come «My favorite plum», «Thin man» e «Birth-day». E' arte comunque folk, che sa vestirsi di suoni attuali e soprattutto parlare al cuore della gente.

CARDIGANS: «First band on the moon» (Polygram). Terzo album per il quintetto della cantante Nina Persson, che qui debutta anche come autrice dei testi. Loro arrivano dalla Svezia, e in quattro anni di attività sono diventati un gruppo noto ormai in mezzo mondo (questo disco uscirà anche in Giappone). Propongono un pop di buona fattura, aperto alle più aggiornate influenze musicali. Il primo singolo tratto dall'album si intitola «Lovefool».

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Colori in trasparenza

Nuove opere di Pietro Grassi esposte da oggi alla «Cartesius»

«Atmosfere dei colori in trasparenza» di Pietro Grassi alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16. La mostra resterà aperta da oggi (inaugurazione alle 18) fino al 3 ottobre. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

A «Juliet»
Giuseppe Zevola
Anche «Juliet» riprende la sua stagione espositiva. Fino al 15 ottobre, nella sede di via Madonna del Mare 6, si potrà vedere la mostra «Baci» di Giuseppe Zevola. Orario di visita: il martedì, 18-21. Oppure per appuntamento, telefonando allo 040-313425.

Alle Comunità istriane
I fratelli Gortan
Una mostra di opere di Michele, Paola e Piera Gortan, artisti di origine istriana che risiedono a San Daniele, resterà aperta nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane, in via Belpoggio 29/1, fino sabato 28. Feriali, 10-12 e 17-19; sabato, 10-19.

«Art Gallery»
Nevia Gregorovich
«L'attimo prescelto, per una fonte di perennità» si intitola la mostra di Nadia Gregorovich, che resterà aperta all'«Art Gallery», in via San Servolo 6, fino a sabato 28. Feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13.

Studio «Tommaseo»
Paola Bonora
«La seconda pelle» di Paola Bonora in mostra allo Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1. La personale resterà aperta fino al 10 ottobre.

Castello di San Giusto
«Un mondo senza confini»
«Un mondo senza confini» è la mostra internazionale itinerante, allestita dall'«Art Gallery 2», che resterà aperta, al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto ancora oggi e domani: 10.30-12.30 e 15.30-18.30.

«Rettori Tribbio 2»
Mariano Cerne
«C'era una volta Mariano Cerne» è la mostra con cui riapre la «Rettori Tribbio 2», in piazza Vecchia 6. Resterà aperta fino a venerdì 27: feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Galleria «Isis»
Julia Posar
«Ascoltare il silenzio» di Julia Posar alla Galleria «Isis», di via Corti 3/a, fino a venerdì 27. Feriali, 10-12 e 17-19.30; festivi, 10-12.30.

«La Tavolozza»
Collettiva di settembre
Collettiva di settembre alla «Tavolozza», di via Bernini 4, fino a martedì 24.

Azienda di promozione turistica
«Arte da Kranj»
Prosegue fino al primo ottobre all'Azienda di promozione turistica, in via San Nicolò 20, la mostra collettiva «Arte da Kranj». Da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/9	7.00	Tu KAPITAN MURAT	Marghera	Sc. legn. A
21/9	8.00	Tu KAPITAN A. DORAN	Istanbul	31
21/9	12.00	Ma HRVATSKA	Capodistria	50/11
21/9	12.00	Gr EL. VENIZELOS	Hegoumenitsa	29
21/9	14.00	Pa MSC EMILIA S.	Venezia	49/6
21/9	20.00	It MARCONI	Brioni	Staz. mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
21/9	8.00	It MARCONI	Brioni	Staz. mar.
21/9	10.00	Ma ANTE BANINA	ordini	Siot 4
21/9	12.00	It SOCARQUATTRO	Ancona	52
21/9	13.00	At VILLE DE MIJO	Ancona	51/16
21/9	19.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
21/9	19.00	Gr EL. VENIZELOS	Hegoumenitsa	29
21/9	20.00	Ma HRVATSKA	Napoli	50/11
21/9	20.00	Pa MSC EMILIA S.	Salonicco	49

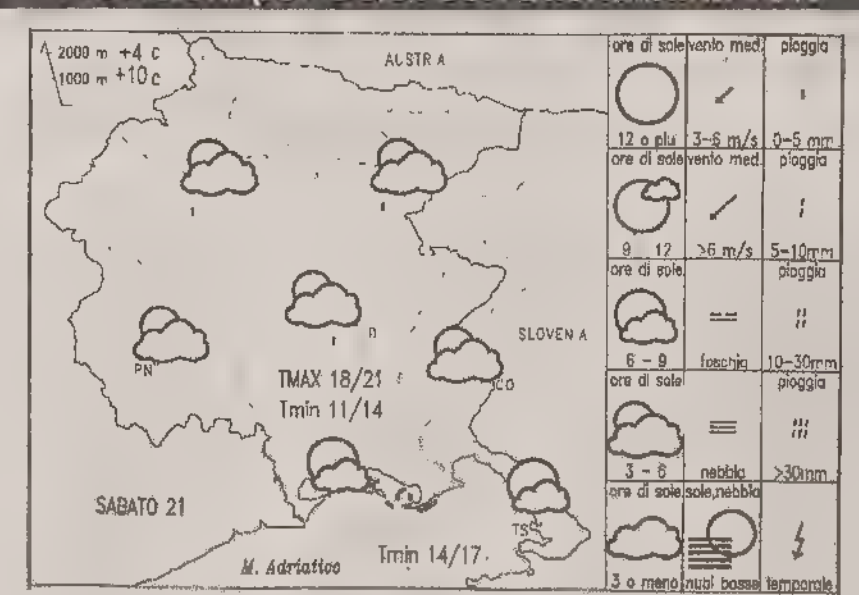
MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		
21/9	8.00	FRANKOPAN	da rada	a Siot 3

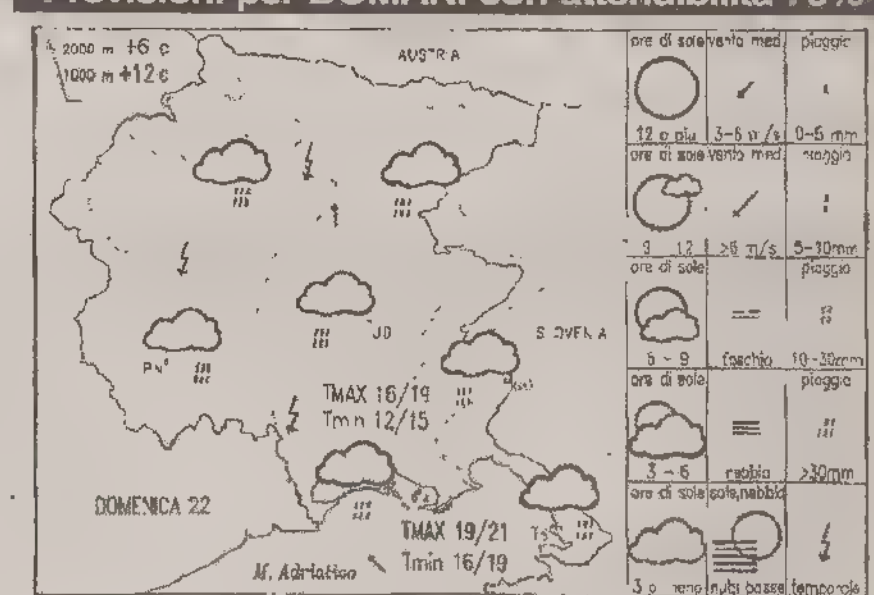
IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

OGGI: sulla costa cielo in prevalenza variabile, sul resto della regione cielo nuvoloso con possibili deboli piogge (0-5 mm). Dalla serata su tutte le zone piogge anche abbondanti.

DOMANI: su tutta la regione cielo coperto con piogge intense (oltre 30 mm) e probabili tempora-

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	8	18
Atene	variabile	19	26
Bangkok	nuvoloso	28	31
Barbados	pioggia	25	31
Barcellona	nuvoloso	13	20
Belgrado	variabile	10	20
Berlino	nuvoloso	6	17
Bermuda	variabile	24	28
Bruxelles	nuvoloso	9	14
Buenos Aires	variabile	12	20
Caracas	variabile	19	31
Chicago	sereno	10	23
Copenaghen	sereno	9	17
Francoforte	nuvoloso	10	15
Gerusalemme	sereno	20	28
Helsinki	sereno	5	18
Hong Kong	pioggia	26	30
Honolulu	variabile	25	31
Istanbul	nuvoloso	18	23
Il Cairo	sereno	24	36
Johannesburg	sereno	4	9
Kiev	variabile	8	11
Londra	pioggia	11	15
Los Angeles	sereno	19	28

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	pioggia	15	26
Manila	pioggia	25	28
La Mecca	sereno	30	45
Montevideo	pioggia	13	19
Montreal	sereno	10	23
Mosca	n.p.		
New York	sereno	16	24
Nicosia	sereno	16	32
Oslo	nuvoloso	7	19
Parigi	pioggia	10	16
Perth	sereno	0	19
Rio de Janeiro	variabile	19	25
San Francisco	sereno	14	28
San Juan	variabile	24	31
Santiago	sereno	8	19
San Paolo	variabile	15	25
Seul	sereno	17	27
Singapore	variabile	26	33
Stoccolma	sereno	5	18
Tokyo	nuvoloso	21	29
Toronto	variabile	8	22
Vancouver	nuvoloso	9	16
Varsavia	nuvoloso	7	10
Vienna	nuvoloso	10	17

SABATO 21 SETTEMBRE — MATTEO APOSTOLO

Il sole sorge alle 6.51 e tramonta alle 19.04
La luna sorge alle 15.13 e cala alle 0.42

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min.	Max	Città	Min.	Max
TRIESTE	13,9	17,6	MONFALCONE	10,1	17,5
GORIZIA	12	17,5	UDINE	11,8	17,6
Bolzano	12	21	Venezia	13	20
Milano	14	17	Torino	11	13
Cuneo	10	12	Genova	17	21
Bologna	13	17	Firenze	18	22
Perugia	15	21	Pescara	15	23
L'Aquila	11	21	Roma	12	24
Campobasso	12	23	Bari	17	20
Napoli	16	25	Potenza	15	21
Reggio C.	17	28	Palermo	21	28
Catania	17	30	Cagliari	17	24

Tempo previsto per oggi: al Nord, sulla Sardegna, sulla Toscana e sull'Umbria, generale aumento della nuvolosità associata a precipitazioni anche a carattere temporalesco. Nel primo pomeriggio nuvolosità e fenomeni tenderanno a estendersi alle restanti regioni del Centro e alla Campania e dalla serata a intensificarsi su Liguria e Toscana. Su tutte le altre regioni cielo in prevalenza poco nuvoloso con tendenza dalla serata ad aumento della nuvolosità.

Temperatura: in temporaneo aumento sulle zone meridionali tirreniche. Stazionaria altrove.

Venti: da deboli a moderati in prevalenza meridionali con rinforzi sulle zone costiere occidentali.

Mari: generalmente mossi i bacini occidentali; molto mossi il Mare e il Canale di Sardegna. Poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

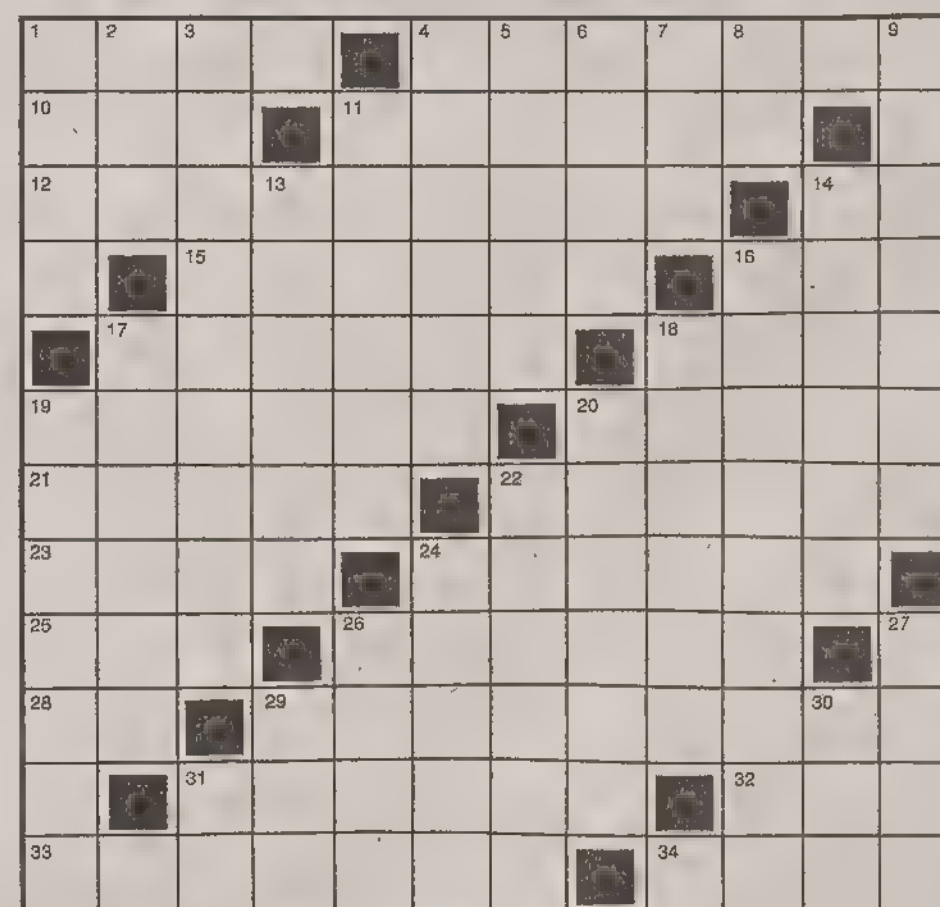
DOMANI: Su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con piogge sparse e isolati temporali. Le precipitazioni sulle regioni tirreniche della penisola saranno estese e persistenti.

Temperatura: in sensibile aumento.

Venti: moderati, localmente forti da Sud-Est.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Cura le strade statali (sigla) - **4** Sinonimo di abbrustolire - **10** Rete! - **11** Discobolo statunitense vincitore di quattro olimpiadi - **12** Può esserlo talora un parto - **14** Sigla di Cagliari - **15** Stupido, ebete - **16** Buoni Ordinari del Tesoro (sigla) - **17** Razza d'origine iranica - **18** Fanno rinvenire - **19** Segni fatti con la penna - **20** Scrisse "Senza famiglia" - **21** Più che beati - **22** Come togliere - **23** Un piccolo peso - **24** Passo dolomitico - **25** Il numero... perfetto - **26** Sta sul capo del sovrano - **28** Mezzo... uomo - **29** Il sistema che precedette il copernicano - **31** E' ottimo misto di scampi e calamari - **32** Noto romanzo di E. Kipling - **33** Bella pianta da balcone - **34** Lo sono le persone amate.

VERTICALI: **1** Benefici in danaro - **2** Salvò la fauna - **3** Fu segretario del Msi - **4** Coprono il circo - **5** Pregiato pesce di mare - **6** Centro in provincia di Venezia - **7** Pallide rose - **8** Iniziali del viaggiatore Raimondi - **9** Un minerale del ferro - **11** Lubrificanti - **13** Legge pubblicata, bando - **14** Sinonimo di tinta - **16** Strumento a corde russo - **17** Uno strumento agricolo - **18** Tipica pianura tropicale - **19** Il... dopo Mao... - **20** Come minimo - **22** Vi si trova la "Santa Casa" - **24** Come levati - **26** Un gruppo di supermercati (sigla) - **27** Mentre, secondo che - **29** Preposizione semplice - **30** Centro Italiano Reclute (sigla) - **31** Un po' di... freddo.

INDOVINELLO
Progetti bocciati
Ai funzionari quei piani fumosi
parvero fatti dalle «banderuole»
che sotto sotto brucian, ma si vuole
a quei vertici il non essere focosi!

SCIARADA (4/5=9)
Ritorno a Pompei
Dello Stival sta nella parte bassa,
di sana pianta in luce riportata dopo la colata.
Nella pianura, a un tratto, la sua massa si staglia,
e con un senso di sollievo scorgo il rilievo
e tal vision per l'anima mi passa uno stupor,
ché vero non mi pare qui ancora stare...

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
Il fumatore.
Indovinello
Il callifugo.

Cruciverba

R I S A ■ S I R ■ P A N
E N ■ T E R M I N A T I
S C I ■ M ■ P U ■ S T O
C O N C A T E N A T O ■
I N C E N E R I T O R E
S C A N A L A T U R E ■
S E P A R A T O R I ■ O
I S P ■ E M O ■ ■ Z A R
■ S A I ■ O R I G I N E
T O R R O N E ■ R A T A
E ■ E I R E ■ S E ■ A D
A G ■ S A ■ E S S E R I

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Contatti utili e piacevoli nel campo in cui svolgete la vostra attività. L'insoddisfazione del partner dovrebbe farvi riflettere: cambiate direzione.

Toro 21/4 – 19/5
Nel lavoro per il momento non prendete iniziative. Un amico vi metterà di buon umore. Capirete che il vostro pessimismo in amore è ingiustificato.

Gemelli 20/5 – 20/6
Un'occasione insperata vi permetterà di guadagnare qualcosa in più del previsto. Non esagerate nelle spese. In amore invece spendetevi di più.

Cancro 21/6 – 21/7
Sforzatevi di essere ottimisti e di credere in quel che fate per la vostra professione. Insieme ad una persona vi sentite allegri e stimolati.

Leone 22/7 – 23/8
Avrete tutto quello che vi serve per essere soddisfatti: successo nel lavoro, al gioco e in amore. Non è il caso, comunque, di montarsi la testa.

Vergine 24/8 – 22/9
Se siete disposti a rischiare la fortuna vi aiuterà a mettere a segno un bel colpo negli affari. Sta per sbocciare un forte sentimento che vi darà la carica.

Bilancia 23/9 – 22/10
Le cose in vari settori avranno un andamento discontinuo. Tutto sta a non rinunciare ai propri obiettivi. Un legame vi sta demoralizzando.

Scorpione 23/10 – 22/11
Avete dimostrato grande coraggio nell'accettare lavori con grosse incognite. Andate pure avanti così. L'amore vi darà la carica giusta.

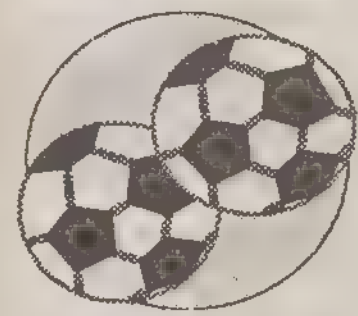
Sagittario 23/11 – 21/12
Dovete sforzarvi di conservare l'ottimismo anche se il successo è rallentato dagli ostacoli. Fragile amore, non sprecatevi in una storia logora.

Capricorno 22/12 – 20/1
Nuove opportunità non vi mancheranno, nel lavoro, ma dovete diventare più sicuri di quel che fate. Nebbia e fragilità nei rapporti di coppia.

Aquario 21/1 – 19/2
Nel lavoro per il momento è tutto fermo. Consolatevi rispolverando vecchie e valide amicizie. In amore avete bisogno di sensazioni nuove.

Pesci 20/2 – 20/3
Nel lavoro oggi sarete impulsivi, imprevidenti e irritabili: non può venirne fuori niente di buono. Una persona vi attrae in maniera irresistibile.

CALCIO

SERIE A / OGGI TRE ANTICIPI, RISCHIA ANCORA LA SQUADRA DI ZEMAN

L'Inter scava una fossa per la Lazio

L'altra capolista, la Roma, se la vede con la Sampdoria - A Parma il derby emiliano con la Reggiana

INTER – LAZIO
(Telepiù, ore 20.30)

INTER	LAZIO
1 Pagliuca	1 Marchegiani
20 Angloma	2 Negro
19 Paganin	13 Nesta
7 Fresi	6 Chamot
3 Pistone	5 Favalli
4 Zanetti	14 Fuser
8 Ince	16 Okon
21 Sforza	18 Nedved
14 Winter	7 Rambaudi
6 Djorkaeff	9 Casiraghi
27 Branca	11 Signori
12 Mazzantini	22 Cudicini
2 Bergomi	17 Gottardi
13 Festa	20 Grandoni
18 Berti	4 Marcolin
10 Carbone	21 Piovanelli
23 Ganz	19 Franceschini
9 Zamorano	10 Protti

Arbitro: Collina di Viareggio

ROMA – SAMPDORIA
(In campo alle 20.30)

ROMA	SAMPDORIA
12 Sterchele	1 Ferron
4 Annoni	2 Balleri
2 Trotta	5 Mannini
6 Aldair	11 Mihajlovic
3 Lanna	3 Evani
18 Tommasi	14 Karembeu
8 Statuto	13 Invernizzi
15 Di Biagio	20 Veron
11 Carboni	8 Laigle
9 Balbo	10 Mancini
10 Fonseca	9 Montella
12 Di Magno	12 Sereni
20 Grossi	24 Dieng
21 Bernardini	6 Sacchetti
14 Berretta	7 Pesaresi
16 Dahlin	4 Franceschetti
15 Di Biagio	16 Iacopino
7 Moriero	17 Zanini

Arbitro: Messina di Bergamo

PARMA – REGGIANA
(In campo alle 20.30)

PARMA	REGGIANA
1 Bucci	22 Ballotta
22 Zé Maria	19 Hatz
21 Thuram	13 Grun
7 Sensini	5 Beiersdorfer
17 Cannavaro	2 Sordo
8 Baggio	8 Pedone
6 Bravo	4 Mazzola
9 Crippa	9 Carbone
20 Chiesa	3 Caini
19 Melli	10 Tovalieri
10 Zola	18 Valencia
12 Buffon	1 Gandini
14 Mussi	6 Gregucci
4 Minotti	17 Tonetto
2 Apolloni	14 Sciacca
15 Brambilla	7 Schenardi
18 Strada	20 Sabau
9 Crippa	23 De Napoli
13 Amaral	

Arbitro: Trentalange

TRIESTE — Colpa le coppe, è un campionato ormai in due tempi. Gli anticipi odierni sono tre e tutti sostanziosi: il derby emiliano **Parma-Reggiana**, **Roma-Samp** e **Inter-Lazio** che sarà trasmessa in diretta su Tele+2, ore 20.30. «Qualcuno domani piangerà», dice minaccioso l'allenatore **Hodgson**. Sembra un destino che l'**Inter** debba sempre incrociare la **Lazio** in momenti delicati. Furono i biancazzurri i primi avversari del tecnico inglese appena insediato ufficialmente sulla panchina interista (0-0 a San Siro). Poi ancora tre scontri con **Zeman**, tra campionato e coppa Italia, con due vittorie dei nerazzurri col minimo scarto e un altro 0-0.

Tanto per cambiare, oggi, nell'anticipo serale, la posta è grossa: l'**Inter** vuol proseguire nella marcia al vertice della classifica, ma per la **Lazio**, ancora a zero punti, far risultato è quasi questione di sopravvivenza. «Noi vogliamo vincere e proseguire il nostro cammino», sostiene **Hodgson**. «Sarà dura perchè mi aspetto di avere di fronte una squadra molto grintosa. **Signori**, **Rambaudi** e **Casiraghi** poi, contro di noi, hanno sempre giocato ottime partite e dovremo stare attenti a non lasciargli spazi, specialmente in contropiede». L' allenatore inglese si è detto dispiaciuto per le difficoltà dei biancazzurri, ma è anche convinto che si tratti di problemi momentanei. A un riscatto della **Lazio**, **Hodgson** crede, al punto di affermare: »mi piacerebbe avere sei punti di vantaggio sulla squadra di **Zeman** alla fine del campionato, perchè vorrebbe dire che l'Inter ha giocato un grande torneo«.

Il sicuro debutto in campionato di **Winter**, proprio contro i suoi ex compagni, e il rientro di **Branca** potrebbero creare qualche problema di abbondanza.

Ostacoli alti per la **Lazio**, che forniscono però anche l' occasione per confermare le certezze di **Zeman**. «In questa settimana - ha detto il tecnico - sono andati tutti contro la **Lazio**. Io continuo a dire che questa è un' ottima squadra».

L'interista Djorkaeff

Il giallorosso Fonseca è in gran spolvero

In perfetta coerenza con i propri convincimenti, **Zeman** schiererà in partenza anche a **Milano** il tridente di attacco **Rambaudi-Casiraghi-Signori** con **Protti** in panchina. Al centro campo rientrerà **Okon** in posizione centrale. Il belga- austrialiano è, nei piani di **Zeman**, l' uomo chiamato a sostituire **Di Matteo**. Finora, l' unico esperimento di successione in partite ufficiali è stato ad **Avellino**, in coppa Italia. Dall' altra parte la **Lazio** ritroverà una vecchia conoscenza, l' olandese **Winter**. «Aaron è tatticamente più esperto di **Nedved** - è l' analisi di **Zeman** - ma il ceco è più veloce».

La **Roma** ha l'occasione di restare ancora in testa. M attenzione all' euforia. **Carlos Bianchi** aveva già lanciato il messaggio ai giocatori dopo la vittoria di domenica a Vicenza e le festose accoglienze dei tifosi giallorossi. Ieri il tecnico argentino ripete la sua ricerca. «Semplicità, dentro e fuori dal campo», dice **Bianchi**. La ventata d' allegria sulla **Roma** tornata protagonista, si sente, eccome. In campo a Trigoria, per la partitella, il 'ribellè **Cervone** gioca da attaccante, e **Trotta** si improvvisa libero estremo dietro a **Sterchele**. D' altra parte, come non esser sereni, con 6 punti in due partite? Neanche la polemica di mezza settimana **Sensi-Mazzone** è riuscita a cambiare il clima a Trigoria. In attesa della trasferta moscovita, che si preannuncia tranquilla ma da non sottovalutare, la **Roma** si prepara alla **Samp** ascoltando il suo nuovo profeta argentino.

«Abbiamo ottenuto solo due vittorie - ripete **Bianchi** - bisogna restare lucidi, evitare che la testa giri. Capisco l' entusiasmo della gente nei miei confronti, però non cambia il mio modo di vedere le cose». Grande **Samp**, **Roma** umile: la sintesi dell' anticipo odierno, vista da **Bianchi**, è dunque scontata. «Ho visionato la **Samp** contro il **Genova** - dice il tecnico - ottima squadra. **Mancini** è l' uomo che può fare la differenza. Veron ha buoni colpi, ma fare raffronti con Maradona è troppo. Credo che morirò senza rivedere uno come Diego». E la **Roma**? **Bianchi** frena. «Il problema non è fin quando andremo così, ma quanto gli altri ci lasceranno andare. Però non parlate di fortuna. Nessuno ha usato questa parola dopo il Saragozza o Cesena».

Restano a casa, oltre a **Cervone**, **Totti**, **Del Vecchio**, **Cappioli** e **Petruzzi**. La **Roma** di **Carlos Bianchi** preoccupa **Sven Goran Eriksson**, grande estimatore del collega argentino. L' allenatore della **Sampdoria** sta pensando di coprirsi le spalle all' Olimpico inserendo un centrocampista di fatica (**Invernizzi**) al posto di un attaccante (**Zanini**). Qualcuno sospetta che **Eriksson** abbia in mente di rispolverare la retroguardia a cinque, ma questo forse è davvero troppo. «Per noi - spiega **Eriksson** - sarà importante soprattutto riuscire a tenere il ritmo della **Roma**. Se andiamo sotto, loro possono distruggerci, grazie al potenziale offensivo di cui dispongono».

Il **Parma**, infine, ricorre al tridente (con **Chiesa**, **Zola** e **Melli**) per tentare di infilzare una **Reggiana** che sta giocando bene ma raccogliendo poco. **Valencia** in campo dal primo minuto.

CONSULTO

Kanu: confermata la diagnosi a Londra

MILANO - Il calciatore dell'Inter Nwankwo Kanu è stato visitato ieri a Londra, presso l'Harefield Hospital, dal professor Magdy Yacoub, cardiochirurgo di livello mondiale specializzato negli interventi sostitutivi della valvola aortica. Lo ha reso noto la stessa società nerazzurra con una nota nella quale si afferma che «un'accurata indagine cardiologica ha confermato la diagnosi dell'insufficienza valvolare aortica». Kanu è stato accompagnato a Londra dal vicepresidente della società, Gianmaria Visconti di Modrone e dai professori Giambattista Anguissola e Santi Trimarchi, due dei cardiologi italiani che avevano diagnosticato il difetto cardiaco al giocatore. «L'Inter e Kanu - conclude - si riservano qualche giorno per valutare l'iter di trattamento consigliato dal professor Yacoub».

UDINESE / IN VISTA DEL CAGLIARI

Bierhoff (per ora) rimane Calori, febbre da cavallo

UDINE — Le sirene d'Albione non hanno tentato Oliver Bierhoff, almeno fino a ieri sera. Il manager degli ex campioni d'Inghilterra del Black Burn, ora ultimi in classifica, non è ancora arrivato in Friuli con il presunto carico di sterline pronto per acquistare il teutonico cannoniere dell'Udinese, ma non è escluso che, nelle prossime ore, vi possa giungere.

Nel frattempo, sulla questione, tengono banco tre smentite, eccole in rapida successione. «Non ci è ancora giunta nessuna offerta – dice il general manager udinese Carlo Piazzolla –: nessuna telefonata, nessuna comunicazione, nessun fax. D'altronde, come potremmo sostituirlo?». Il giocatore, invece, fa finta di fare il disinteressato. «Io non ne ho saputo niente – commenta – ma mi hanno detto che molti giornali tedeschi hanno parlato di questa notizia». Il procuratore Pasqualin nicchia. «Il giocatore me ne ha parlato – sottolinea diplomaticamente – solo perché in Germania è rimbalzata questa notizia, ma né io né lui abbiamo avuto contatti ufficiali con il Black Burn». Staremo a vedere.

Non si sgonfia, invece, il caso Amoroso. Molto probabilmente il giocatore di Brasilia avrà un colloquio con Gino Pozzo, procuratore unico della società nonché figlio del presidente, dopo la gara di Cagliari per far luce sul suo futuro. Per telefono assisterà al «conclave» anche Beto Zini, presidentissimo del Guaraní, la società brasiliana che detiene ancora il cartellino del giocatore. Non sembrano, tuttavia, aprirsi per lui le porte di un posto in squadra: con la quaterna rifilata d'autorità al Fagagna giovedì scorso, il candidato più accreditato per una maglia da titolare nel ruolo di seconda punta è ancora Paolo Poggi. Di buco, tuttavia, se ne apre uno in difesa: capitan Calori è a letto con 40 di febbre e non potrà scendere in campo. Il sostituto naturale sembra Pierini, ma non sono da escludere sorprese.

f.f.

IL GOVERNO VIENE INCONTRO AL CONI COL DECRETO

Permesso il lucro alle società Schedina: smentito l'aumento

ROMA — Il governo tiene fede agli impegni presi e vara i primi provvedimenti di aiuto al mondo del calcio, ma in cambio chiede la protezione e la crescita dei vivai e iniziative immediate di lotta alla violenza. E' questo il senso della conferenza stampa con la quale il vicepresidente del Consiglio, Walter Veltroni, ha chiarito i termini dell'inserimento della trasformazione delle società calcistiche in società a fine di lucro nell' ambito del decreto legge a tutela dagli effetti della sentenza Bosman.

«Il 27 agosto dopo un incontro con il presidente del Coni, il commissario della Figc e i presidenti delle Leghe - ha affermato Veltroni - avevamo annunciato una serie di intenzioni, venti giorni dopo sono qui a dire che una delle cose più importanti discusse in quell' incontro è diventata norma. Mi riferisco alla trasformazione delle società calcistiche in società a fini di lucro. Si elimina l' obbligo di reinvestimento degli utili e si consente la raccolta di capitale attraverso l' azionariato popolare. Immagino che questo potrà mobilitare il risparmio, visto l' impatto delle società calcistiche sull' opinione pubblica. Si tratta di un riconoscimento della rilevanza dell' industria del calcio». Ma il decreto, che secondo Veltroni «ha più probabilità di essere convertito in legge di quello precedente che non conteneva l' integrazione sul fine di lucro» ha anche risvolti di trasparenza.

«E' una svolta storica per lo sport italiano, una boccata d'ossigeno.Si tratta di uno straordinario passo avanti - ha commentato il presidente del Coni Pescante - dobbiamo ringraziare il vice-presidente Veltroni, che ha tenuto fede agli impegni presi. Si era temuto di non fare in tempo. Si tratta però di un decreto, che dovrà essere convertito in legge. Ma, ripeto, è un enorme passo avanti».

Oggi il ministero delle Finanze ha anche definito «totalmente destituite di fondamento» le notizie «incautamente riprese dalla stampa» secondo cui sarebbe in preparazione un aumento del costo della schedina del Totocalcio. Le notizie alle quali si riferisce il ministero erano emerse giovedì a margine di un convegno su quanto spendono gli italiani per tentare la fortuna. Il presidente del Coni, Mario Pescante, al termine della giunta esecutiva, ha espresso le sue preoccupazioni per le indiscrezioni circolate in questi giorni sulla variazione del costo del concorso pronostici che finanzia lo sport italiano. «Due mesi fa - ha rivelato Pescante - abbiamo inviato una lettera alla Presidenza del consiglio, sostenendo che l' aumento della giocata minima a duemila lire poteva essere assorbito, e anzi forse era tempo di deciderlo. Il Coni non sa nulla su eventuali aumenti. Ho avuto anche giovedì un contatto informale con il vice-presidente Veltroni. Le nostre preoccupazioni sono sulle ripartizioni di questo eventuale aumento. In questo momento di difficoltà del Paese, non chiediamo altri finanziamenti, ricordando che le quote spettanti allo sport sono ferme al '91. Non vorremmo, però, nuovi contraccolpi che potrebbero determinare il tramonto del Totocalcio. Il timore del Coni è che un aumento di 200 lire senza variazione del montepremi contragga le giocate: l' esito sarebbe una parità di entrate, con riduzioni delle quote spettanti al movimento sportivo.

Ultimatum alle Leghe: accordo entro l'8 ottobre

ROMA - L' assemblea elettiva per rinnovare le cariche della Federcalcio si può tenere entro il 12 dicembre. Lo ha stabilito, ieri mattina, la giunta Coni discutendo gli esiti dei direttivi delle tre Leghe, professionisti, di «C» e dilettanti, che giovedì hanno espresso il loro parere sulla piattaforma d' accordo raggiunta dai tre presidenti lunedì scorso, di fronte al commissario straordinario, Raffaele Pagnozzi.

La giunta ha tuttavia dato, di fatto, un vero e proprio ultimatum. La convocazione dell' assemblea è condizionata all' accordo che le tre componenti della Federcalcio dovranno raggiungere sulle ulteriori richieste avanzate giovedì dal direttivo di «C». Quest' accordo, che dovrà essere trovato senza più il supporto del commissario, ha come scadenza l' 8 ottobre. Per quella data, infatti, la giunta Coni tornerà a riunirsi e il commissario riferirà sullo stato della vicenda: quella data è l' ultima possibile, per statuto, per la convocazione entro 60 giorni di una nuova assemblea. Ma il Coni non accetterebbe di ripetere il «no contest» verificatosi lo scorso 6 agosto.

E se per la prossima Giunta i tre presidenti delle Lega non avranno trovato un' intesa si andrà al commissariamento lungo. «Vogliamo arrivare a nuove elezioni - ha spiegato il presidente del Coni, Pescante - ma non a qualsiasi condizione. Per questo abbiamo deciso per ora di allungare il mandato esplorativo del commissario. Se le tre Leghe non troveranno l' accordo entro l'8, nessuno si può auspicare che si arrivi di nuovo in assemblea a un nulla di fatto. Bisognerà allora prendere una decisione sulla durata e i compiti del commissario».

CALCIO C2

TRIESTINA / DOMANI CONTRO IL SANDONA'

Aubame può avanzare

Forse Roselli schiererà il franco-gabonese a centrocampo

TRIESTE — Aubame in difesa o in mediana? Il nocciolo di Triestina-SanDonà sta tutto qui. Almeno visto in chiave alabardata. La squalifica di Pavanel per somma di ammonizioni («La prima l'ho rimediata in amichevole con la Reggina, ho visto Polmonari a terra e ho detto all'arbitro: "Fischia un attimo". Lui, al mio primo fallo mi ha mostrato il cartellino giallo, dicendomi: "Questo è per prima"») ha creato un «buco» in mezzo al campo. Roselli si chiede se sia più logico riempirlo con il franco-gabonese oppure con Camporese, che già in Coppa contro i «caimani» si era dimostrato adattissimo a quel ruolo. I sandonatesi, infatti, come ormai tutti sanno, giocano con un modulo alquanto atipico. Quattro uomini davanti, dei quali due ben larghi, per cui occorrono almeno cinque difensori per riuscire a «tapparli».

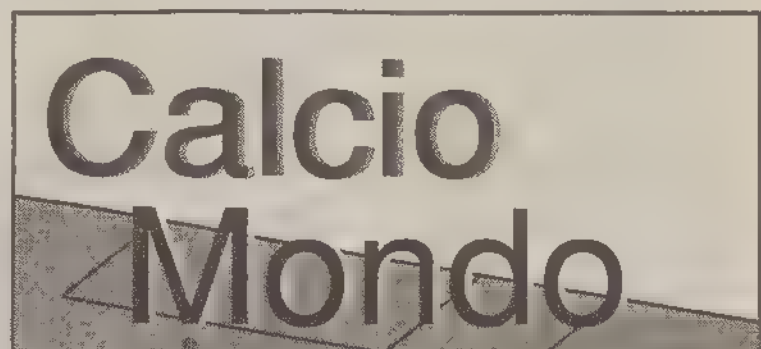
A un centrocampista, in pratica, tocca spesso di arretrare per andare a completare la linea della retroguardia, ripartendo poi subito per impostare il gioco. Le doti della «perla nera» sembrano l'ideale per cotale bisogna. «O gioca in mezzo, oppure dietro – filosofeggia Roselli sulle "sorti" del gabonese –, dipende anche dalle condizioni degli altri. Se Grandini non sente male alla caviglia e gioca, allora Aubame farà il centrocampista; oppure sarò costretto a tirarlo indietro». A parte i piccoli problemi di Grandini, rimangono stabili le condizioni del portiere Vinti, ancora in cura nella sua Perugia per «ridurre» la distorsione al ginocchio. Toccherà all'esperto Bianchet (e i pochi capelli confermano la sua «maturità») a prendere il posto in mezzo ai pali. Al Sandonà mancherà invece il centrocampista Giacomin (triestino, nato nel Costalunga), che deve scontare ancora una giornata di squalifica. Un bel peso in meno per la squadra alabardata. Ma la rosa sandonatese, seppur ridotta ai minimi termini, ha sufficienti carte da poter giocare.

Aubame

Il centrocampista Baiana, due stagioni orsono in Eccellenza, dopo un anno trascorso a sgobbare sulla fascia ora ha acquistato sufficiente autorità per condurre il centrocampo. Le sue lunghe aperture, a saltare la mediana, per il fantasista Tomaselli (un tipetto alquanto scaltro e pericoloso) e per il «torello» Bazzani, rappresentano l'arma più micidiale dei «caimani». I due esterni, poi, e cioè l'ex Pasqualini (finalmente divenuto giocatore «vero») e il destro Facchini, su un campo largo come il Rocco si troveranno perfettamente a loro agio.

«Il Sandonà gioca in un modo tutto suo – spiega Roselli –, con una disposizione tattica perfetta ma con un gioco che tende a spezzare quello avversario. I loro continui lanci lunghi e le ripartenze in tre o quattro finiscono con il mettere in difficoltà chi non è pronto ad affrontarli. Fare pressing diventa impossibile. Noi ormai li conosciamo e speriamo di azzeccare le contromosse. Contro il Sandonà può succedere di tutto: si può vincere facile, approfittando della difesa a tre uomini, ma si può anche rischiare di brutto. Se poi davanti continuano a non buttarla dentro, allora...». Allora, bisognerà pur cominciare ad insaccare. Altrimenti la C1 si vedrà con il cannocchiale.

Alessandro Ravalico

Calcio Mondo

Salernitana: Dell'Anno non può giocare domani

SALERNO — Francesco Dell'Anno, il centrocampista ex interista, ingaggiato dalla Salernitana, non potrà essere in campo domani all'Arechi nella partita contro il Palermo. Dell'Anno ha, infatti, detto di essere a corto di preparazione. Si allena da appena tre settimane: «Non tocco il pallone da almeno tre mesi. Al massimo potrò scendere in campo fra tre settimane», ha detto. Dell'Anno ha firmato un contratto di un anno, ricevendo circa 350 milioni di lire. La Salernitana sta provando anche il centravanti inglese Daniel Atkinson, ex Aston Villa, 28 anni, e l'argentino Donati.

Comincia oggi il campionato di calcio femminile

ROMA — Il massimo campionato di calcio femminile, che comincia oggi alle 16, festeggia quest'anno i suoi 30 anni e si preannuncia equilibrato e combattuto. A darsi battaglia per conquistare il titolo di campionesse d'Italia saranno la matricola Modena, neo-promossa ma protagonista della campagna acquisti estiva con l'arrivo del 'bomber' della nazionale Carolina Morace (già 10 scudetti per lei) e di un gruppo di 'azzurrè di grande valore, il Torino, la Torres, il Milan, il Pisa, il Picenum e l'Agliana. Il Verona, campione in carica, ha ceduto i suoi pezzi pregiati e non è più competitivo per lo scudetto, come del resto la Lazio, il Monza e il Catania, che puntano sulla bontà dei rispettivi settori giovanili.

Bosnia-Croazia si giocherà l'8 ottobre a Bologna

ZURIGO — L'incontro delle qualificazioni mondiali, gruppo 1, tra Bosnia e Croazia è stato anticipato di un giorno e si giocherà l'8 ottobre a Bologna. Lo ha deciso la Fifa evitando così la concomitanza del 9 con Italia-Georgia, che si disputerà a Perugia. La Fifa mercoledì scorso aveva respinto, per motivi di sicurezza, la richiesta bosniaca di far disputare l'incontro a Sarajevo. Sarà anticipato all'8 anche la partita Bosnia-Croazia, valida per il campionato Europeo Under 21, che si terrà a Imola.

TENNIS

COPPA DAVIS / GAUDENZI E FURLAN FANNO IL MIRACOLO

Incredibile 2-0 sui francesi Il doppio può promuoverci

NANTES — Parte sorprendentemente bene l'avventura italiana nelle semifinali di Coppa Davis. Ribaltando ogni pronostico, ieri i tennisti azzurri di capitan Adriano Panatta hanno battuto nei primi due singolari i francesi che partivano favoriti sulla carta. Andrea Gaudenzi ha avuto la meglio su Cedric Pioline per 5-7, 6-1, 7-6 (7-4), 6-3; Renzo Furlan invece ha sconfitto Arnaud Boetsch per 7-5, 1-6, 6-3, 7-6 (7-5). A niente è servita dunque la decisione di Yannick Noah di evitare la terra rossa, dove gli italiani si sono mostrati competitivi, a favore della superficie veloce dell'impianto di Nantes.

Meglio per gli azzurri non poteva cominciare. Gaudenzi strappa il primo punto alla Francia che in Davis quest'anno non aveva mai ceduto nemmeno una partita. I precedenti avversari, Danimarca e Germania, li aveva eliminati con un rotondo 5-0. L'azzurro cede il primo set per 5-7 ma rientra subito in partita e si aggiudica i tre set successivi per 6-1, 7-6 (7-4), 6-3.

Nonostante il 3-1 finale l'incontro è stato combattuto, soprattutto nel terzo set quando, dopo lo 0-3 iniziale Pioline è riuscito ad arrivare fino al tie-break. Gaudenzi però non si è scoraggiato e ha concluso il gioco decisivo con il punteggio di 7-4. L'ultimo set è stato equilibrato fino al momento in cui l'italiano è riuscito a strappare il servizio, per la nona volta nell'incontro, e a portarsi sul 5-3. La partita è durata tre ore e 10 minuti.

Raggiante l'azzurro dopo il match: «Lui non ha giocato malissimo, ma ha subito la pressione del mio gioco. Io sono stato forte di testa, non gli ho concesso niente. M' ha dato un po' fastidio il pubblico, rumoroso; i giudici sono stati invece perfetti. La Davis - continua - mi trasforma perchè devo render conto del mio gioco a un pubblico numeroso, ai compagni di squadra, alla stampa e non ai quattro spettatori di un torneo. Tuffandomi nel quinto set, mi sono prodotto un piccolo infortunio al polso sinistro».

Densa di emozioni anche la seconda sfida tra Italia e Francia, quella tra Furlan e Boetsch, soprattutto negli ultimi games. L'italiano comincia bene, soffre, ma vince il primo set imponendosi per 7-5. Poi tira il fiato e Boetsch ne approfitta rifilandogli un 6-1 che parla da solo. A questo punto il friulano rientra in partita e si aggiudica il terzo set per 6-3. Nell'ultima frazione dell'incontro tutto è molto equilibrato fino al 4-4. Poi Furlan strappa il servizio e sembra avviarsi verso una facile vittoria. Non è così: l'azzurro si complica la vita consentendo al francese un contro-break che porta il risultato sul 5-5.

A questo punto è l'italiano si contrae e non gioca più al meglio mentre Boetsch riprende fiducia e infila con facilità i suoi colpi nel campo dell'avversario. Una battaglia sul filo dei 15 porta i due fino al 6-6. Gli spettatori sono tutti in piedi e Furlan soffre il tifo contrario. Perde subito i primi punti del tie-break. Poi, sul 2-5, si scuote dal torpore, rischia un po' e conquista 5 punti consecutivamente. E' la fine di tre ore e venti di sofferenza. E' il 2-0 per l'Italia.

Rimangono da giocare un doppio e due singolari. E agli azzurri basta vincere solamente uno di questi incontri per arrivare in finale. Come non accadeva da quasi vent'anni. Italia e Francia si incontrarono per l'ultima volta nel 1977: Adriano Panatta quella volta fu protagonista in campo vincendo due singolari e portando al successo anche il doppio. Quell'anno l'Italia arrivò in finale di Coppa Davis ma non riuscì a bissare il successo ottenuto nel 1976.

Diego Nargiso si complimenta con Gaudenzi

FLASH

Tris: galoppo Capannelle

ROMA — La vittoria di Super Gentle davanti a Mr.Cielo e Court Circuits nel Premio Cliffs of Moher di galoppo alle Capannelle ha fatto sì che la combinazione della Tris fosse 9-3-12. Quota di 345.400 lire ai 25.039 vincitori. La quota coppia per 4.980 vincitori è stata di 52.500 lire.

Campionato superbike

MONFALCONE — Ultima prova, oggi, del campionato italiano Superbike che vedrà impegnato per la conquista del titolo il pilota monfalconese Marco Brugnera. Il portacolori del Team Bertocchi di Trieste occupa la quinta posizione della classifica.

Judo: regionali a Spalato

TRIESTE — Alla Coppa Libera Croazia a Spalato parteciperanno solo 4 atlete regionali. Si tratta della capitana Giorgina Zanette affiancata da Daniela Monteleone, Donatella Blasoni e Letizia Pinosio. Costretta alla rinuncia la Minniti a seguito di un incidente automobilistico.

Ippica: grave Carson

NEWBURY — Il grande fantino Willie Carson, 54 anni, è stato ricoverato d'urgenza per una lesione al fegato provocatagli dal calcio della puledra che stava per montare. Il campione è rimasto per alcuni minuti esanime a terra. Ai soccorritori avrebbe detto: «Questa non è una cavalla, ma una vacca ..».

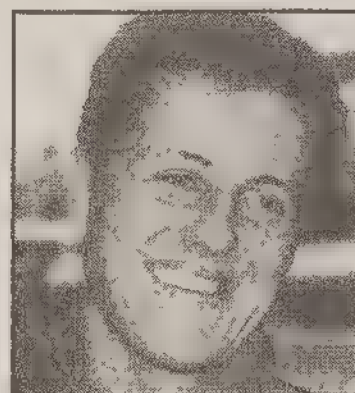
AUTO / GP DEL PORTOGALLO

Schumi già davanti

Ma predica prudenza: «Nelle qualifiche vedrete le Williams»

ESTORIL — La Ferrari è entrata con il piede giusto sul palcoscenico del G.P. del Portogallo di F1, in programma domani. Michael Schumacher ha ottenuto il miglior tempo nella sessione di prove libere non valide per lo schieramento di partenza mentre il suo compagno di squadra Eddie Irvine si è classificato quarto, alle spalle delle Williams di Damon Hill e della Tyrrell del sorprendente giapponese Ukyo Katayama.

L' altro candidato, con Hill, alla conquista del titolo mondiale, il canadese Villeneuve, non è andato più in là della quinta posizione, seguito dalle due Benetton di Alesi e Berger.

Nonostante il brillante risultato, Michael Schumacher ha ribadito di non essere ottimista per il gran premio. «Io ho fatto il miglior tempo con le gomme fresche - ha spiegato il campione del mondo - i risultati non sono indicativi. Confermo quanto avevo detto dopo il trionfo di Monza: il tracciato dell' Estoril non fa per noi. Qui l' usura delle gomme è molto elevata e la mia Ferrari perde rapidamente aderenza. E' una situazione simile a quella già riscontrata un mese fa in Ungheria. Come a Budapest, qui potrei essere competitivo per la pole, ma non credo di poter lottare per la vittoria».

D' accordo con il tedesco si è detto anche Irvine. Il pilota nord-irlandese ha potuto per la prima volta utililzzare il cambio a sette marce che Schumacher aveva già avuto a disposizione in Belgio e a Monza.

Il responsabile della scuderia di Maranello, il francese Jean Todt si è allineato alla prudenza di Schumacher e di Irvine: «Noi siamo ancora alla ricerca dell' assetto giusto, che su questa pista non è semplice da trovare - ha spiegato Todt - i tempi in qualifica saranno molto più bassi e quindi non sono in grado di fare previsioni».

La «Jordan-Peugeot» ha ufficializzato ieri l'ingaggio di Ralf Schumacher, 21 anni, fratello minore del campione del mondo. Il contratto tra la scuderia di Formula Uno e il giovanissimo pilota tedesco è stato firmato per tre anni. «Schumi 2», come è soprannominato, esordirà nella stagione '97.

I tempi. 1) Schumacher (Ger/Ferrari) 1:23.554 (media: 187,854 km/h); 2) Hill (Gbr/Williams-Renault) 1:24.281; 3) Katayama (Gia/Tyrrell-Yamaha) 1:24.359; 4) Irvine (Irl/Ferrari) 1:24.477; 5) Villeneuve (Can/Williams) 1:24.764; 6) Alesi (Fra/Benetton-Renault) 1:24.803; 7) Berger (Aut/Benetton) 1:24.832; 8) Salo (Fin/Tyrrell) 1:25.234; 9) Hakkinen (Fin/McLaren-Mercedes) 1:25.403; 10) Frentzen (Ger/Sauber-Ford V10)1:25.567; 11) Barrichello (Bra/Jordan-Peugeot) 1:25.592; 12) Brundle (Gbr/Jordan) 1:25.705.

Diretta su Italia Uno dalle 13.50.

Intanto il fratello si accasa alla Jordan

BASKET

SERIE A1 / IL PLAY VARESINO ANTICIPA LA SFIDA DI DOMANI A CHIARBOLA

Pozzecco «lancia» Trieste

«Steffè è capace ma va messo in condizione di lavorare. La squadra vale i play-off»

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE — Stefanel a Trieste ha preso anche qualche cantonata. Ai tempi belli andava a fare la spesa al mercato delle giovani speranze (Cielo, Rusconi, Martini, Gambelli, ricordate?) però magari passava inosservato chi era già in casa. Vecchia storia, sulla quale nemmeno Gianmarco Pozzecco ha voglia di tornarci sopra. A Varese sta benone. Tocca a lui, triestino, tenere a battesimo da avversario la Pall. Trieste domani nella prima di campionato.

«Se guardo i precedenti, devo davvero iniziare a preoccuparmi. Burtt ne farà 80, Robinson sarà scatenato. A Chiarbola negli ultimi anni per la mia Varese è stata una tragedia. Persino Chilcutt, prima di scappare, ci schiaffò il ventello...»

te. Non importa che non abbia esperienza. Per averla, bisognerà pure farsela».

Sia Trieste che Varese puntano sulla velocità. Sarà una partita a cento all'ora.

«Magari. Alla prima di campionato, però, difficilmente si vede basket da ricordare. Il rodaggio non è ancora ultimato. Io, ad esempio, dopo l'infortunio della scorsa stagione, ho avuto anche guai a una caviglia che mi hanno obbligato a saltare venti giorni di preparazione. Ho bisogno di disputare partite vere per recuperare».

Il precampionato di Trieste non è stato esaltante.

«Neanche il nostro, se è per questo. Siena ci ha buttati fuori dalla Coppa Italia, al 'Menichelli' siamo stati battuti dalla Pall. Gorizia».

Stavolta Trieste parte nascondendo le carte. Obiettivo dichiarato la salvezza.

«Mà sulla carta mi sembra ben attrezzata. Non l'ho ancora vista giocare, credo comunque che possa permettersi anche qualche ambizione in più. Per i play-off mica vi vedo tagliati fuori, anzi. Ho fiducia soprattutto in una persona».

Burtt? Vianini? Guerra?

«Acqua...Credo in Steffè. Conosco Furio e penso che possa fare un buon lavoro. Basta, beninteso, che venga messo nelle condizioni adat-

«Beh, diciamo che non si risparmia. Al Real Madrid era il terzo straniero, in Italia viene sottovalutato ma Komazec, quando è arrivato a Varese, non godeva di maggior credito. Il Loncar 'mitraglia' non è un'eccezione. Siamo una squadra di gente che ama provarci da tre punti. A Pordenone sembravamo impazziti, per un tempo non abbiamo fatto altro che tirare bombe».

Russ Millard come Darnell Robinson. L'incognita del giocatore statunitense appena uscito dall'università.

«Due metri e due, aiuta a rimbalzo e possiede una buona mano. Paga, naturalmente, l'inesperienza».

Scudetto a chi?

«Alla Benetton. Mi sembra la più completa. Non mi dispiace la Kinder ma l'infortunio a Galilea non è roba di poco conto e finirà fatalmente con lo scombussolare i piani».

La Nazionale va verso gli Europei del prossimo anno. Con Coldebella innamorato in Grecia, Pieri non pervenuto, Bonora in ombra, Gentile un po' logoro, sul taccuino di Messina il nome Pozzecco c'è per forza.

«Penso che Coldebella ci sarà comunque. Non so se ho le caratteristiche che Messina vuole. Passo per testa matta, e a ragione. Posso solo dire che in Grecia, nell'ultima edizione degli Europei, l'Italia non spiccava per il contropiede. Se c'è da correre, Pozzecco risponde presente».

Loncar viene dipinto come un Burtt slavo: se si ritrova l'«arancia» tra le mani, non si fa pregare a tirare.

La Pall. Trieste, intanto, comunica in collaborazione col Comune che per tutte le partite casalinghe del campionato le Cooperative Operaie mettono a disposizione del pubblico il parcheggio di via Svevo 14.

BASKET

Nell'anticipo la Benetton senza Rusconi contro Verona

TRIESTE — Antipasto gustoso per l'A1. Stasera a Verona va in scena il derby veneto tra la Mash e la Benetton Treviso. La formazione di Melillo, reduce dal successo nella Supercoppa e nell'esordio in Eurocup, attraversa un eccellente momento di forma. Il personaggio è Iuzzolino, uno dei pochi in grado di decidere una partita da solo.

La Benetton, che finora non ha incantato, deve affrontare la grana della sostituzione di Rusconi. L'ex Phoenix resterà fuori per un paio di mesi. Il centro si è infortunato in allenamento, ricadendo su un piede di Colladon. Ha riportato la lacerazione di un legamento della caviglia sinistra. Per venti giorni sarà costretto a portare un gambaletto gessato. La Benetton darà spazio al giovane Marconato, rientrato dal prestito alla Floor Padova. Accantonata, per il momento, la pista Paspalj, in sostituzione di Rebraca.

Il programma di domani. Serie A1. Stefanel-Montana, Teamsystem-Viola Reggio Calabria, Olimpia-Telemarket, Fontanafredda-Scavolini, Polti-Kinder, Pall. Trieste-Cagiva.

Serie A2. Rimini-Flor, Napoli-Montecatini, Pall.Gorizia-Imola, Fabber-Juve Ce, Don Bosco Livorno-B.Sardegna, Serapide-Reggiana.

BASKET

In Vaticano non sanno a che sponsor votarsi

ROMA — In Vaticano c'è bisogno di miracoli in ambito sportivo. Qualcuno che aiuti la squadra di basket a salvarsi e trovare uno sponsor. Ma per ora i ragazzi in gialloblù non trovano «santi in Paradiso», e le casse rimangono vuote. Questa è la storia della Petriana, società dell' Oratorio di S.Pietro per la prima volta promossa nella serie B2. Di quest' impresa compiuta da una squadra formata da dilettanti che giocano gratis nei mesi scorsi si occupò anche l' Osservatore Romano.

A tanta attenzione non sono però seguiti i fatti, nel senso che rappresentare, e bene, il Papa alla Petriana non ha portato vantaggi economici. L' unico aiuto che il Vaticano può fornire è mettere a disposizione gratuitamente le sue strutture. La Petriana, una polisportiva che ha anche sezioni di calcio, nuoto e tennis, si allena e gioca in un pallone tensostatico nei pressi dell' oratorio, vicino al quale, come da tradizione, ci sono anche dei campi di calcio.

Per statuto il presidente di ogni sezione del club deve essere un religioso, e quello del basket è don Bruno Gugliotto. Il campionato comincerà il 29 settembre, e per disputarlo stando tranquilli «servirebbe un patrocinatore da 50-60 milioni l' anno». Non sembra una gran cifra, ma in Vaticano nessuno è riuscito a trovarli. Così è stato deciso che sulle maglie della Petriana non ci saranno scritte pubblicitarie. La Santa Sede: lo spazio sarà riservato ad eventuali scritte pubblicitarie, sempre che arrivi uno sponsor.

BASKET / ROMA E' TELEMARKET

Galilea (Kinder) fuori 4 mesi Un altro greco per i forlivesi

BOLOGNA — Lesione del crociato anteriore, collaterale mediale e menisco del ginocchio sinistro: è questa la diagnosi dell' infortunio occorso al play comunitario della Kinder Bologna, lo spagnolo Josè Luis Galilea, nell' incontro di Eurolega a Istanbul contro l' Efes. Il tempo di recupero è previsto in quattro mesi.

La Montana Forlì ha comunicato ufficialmente di aver ingaggiato il giocatore comunitario George Maslarinos, greco, 22 anni, 1,90, guardia. Maslarinos proviene dal Vao di Salonicco, neopromosso nella A1 ellenica, dove nella scorsa stagione è risultato essere il miglior realizzatore del campionato di A2, con una media di 28 punti a partita.

La Telemarket, società bresciana che attraverso il network televisivo Elefante Tv si occupa di televendite, è il nuovo sponsor della Virtus Roma.

CICLISMO / OGGI IL GIRO DEL LAZIO

Acquaroli mondiale Mtb Vuelta, Indurain si ritira

CAIRNS — Dario Acquaroli ha conquistato la medaglia d'oro nel cross country under 23 ai campionati del mondo di mountain bike, in corso a Cairns, in Australia. Il ventunenne bergamasco ha coperto i 49 chilometri del percorso in 2h16'20"4. Al secondo posto, con quasi tre minuti di distacco, si è piazzato il francese Miguel Martinez, medaglia di bronzo ad Atlanta; al terzo l'australiano Cadel Evans.

Nel ciclismo su strada, Laurent Jalabert ha vinto la tredicesima tappa della Vuelta di 159 chilometri da Oviedo a Lagos de Covadonga. Il francese ha coperto la distanza in 4h01'48" a una media di 39, 45 km/h. Lo svizzero Alex Zuelle, secondo sulla linea del traguardo, continua ad indossare la maglia amarillo di leader della corsa. Lo spagnolo Miguel Indurain si è intanto ritirato dalla Vuelta a 30 chilometri dalla fine dopo aver lottato per rimanere a contatto con il gruppo in un duro tratto di salita.

Indurain, che aveva cominciato la frazione al terzo posto della classifica generale, ha rallentato più volte durante la tappa per parlare con il medico della propria squadra, la Banesto. Poi la decisione del ritiro.

Oggi si corre il Giro del Lazio che dovrà fornire a Martini le ultime indicazioni per i convocati ai Mondiali di Lugano.

CICLISMO / IN REGIONE

Si assegnano tre titoli triveneti Juniores in gara a Cervignano

TRIESTE — Domani giornata intensa per il ciclismo regionale agonistico con tre appuntamenti validi per il titolo triveneto. Gli **esordienti** si incontreranno a Chions per il 6.o Gp Moret, organizzato dal Gc Corva San Giacomo e valido per il titolo triveneto di categoria. Si gareggerà su un circuito locale per 38 km (primo anno) e 47,5 km (secondo anno). Osservati speciali saranno Denis Moro del Latisana e Alex Corazza del Corva, due dei favoriti. Partenza alle 13.30 da via Santa Caterina.

Anche le **allieve** e le **esordienti** saranno in gara domani per il titolo triveneto. L'organizzazione delle gare, valide per il Gp Arteni-Memorial Olinto Massotti e come ultima prova del Gp Gelati Sanson, sarà curata dal Ciclo Assi Friuli. Il percorso di gara è misto, si sviluppa su un circuito tra Tavagnacco, la salita di Leonacco, Tricesimo e Laipacco, nella zona dei colli morenici. Tra le esordienti, in gara per 42, una delle protagoniste annunciate sarà la ronchese Scarel; le allieve, tra cui gareggerà la Del Piccolo, percorreranno 56 km. Sono attese alla partenza a Tavagnacco (alle 14 per le esordienti e alle 15.30 per le allieve) circa 200 atlete.

Appuntamento a Cervignano per gli **juniores**, in gara per il 13.o Giro della Bassa-Memorial Marega, organizzato dal Vc Cervignano Mercatone Z. Con il numero 1 partirà Denis Silvestrin, della Libertas Gradisca, vincitore lo scorso anno e grande favorito. Il percorso di gara, di 130 km, è veloce, ci si aspettano medie intorno ai 45 km/h. La gara partirà da via Primo maggio alle 14.

Sarà dedicato agli **allievi** il «Piccolo Giro delle Valli del Natisone», una gara di 91,7 km organizzata dal Vc Cividale Valnatisone su un percorso che prevede alcuni passaggi ripetuti su degli anelli in piano prima del gpm di Masseris (a quota 730 m e con 7,8 km di salita) e poi ancora 70 km di saliscendi. Sarà dato il via alle 9.30 dal Padur Est a San Pietro al Natisone.

Due gli appuntamenti per i **giovanissimi**: a Vissandone di Basiliano per il 6.o Gp Sportivi di Vissandone (con partenza alle 9.30 in piazza Umberto I.o) e a Lignugnana di San Vito al Tagliamento per il 5.o Memorial Bruno Francescutto, che partirà alle 15 dal bar Arci. I **cicloamatori** saranno in gara oggi per il Trofeo Città di Aiello, una gara su circuito tra Aiello, Campolongo e Cavenzano che s'inizierà alle 15.

Appuntamento a Trieste per i **ciclosportivi** per la 4.a prova libera regionale per il campionato italiano, organizzata dal Lloyd Bike su un percorso di 70 km. Partenza domani alle 8.45 da largo Irneri.

A Monfalcone è in programma per il 17 di domani una **passeggiata ecologica** nella zona del Lisert. Il ritrovo è fissato alle 16 in piazza della Repubblica.

Anna Pugliese

PALLAVOLO / PRIMI TEST

Comincia la Coppa Regione Subito derby tra Prevenire e Bor

TRIESTE — Primi sussulti agonistici nel mondo della pallavolo. Se i tornei hanno già permesso di vedere all'opera più di qualche squadra in città, da oggi saranno in campo le formazioni regionali maschili e femminili che si sono iscritte alla Coppa Regione della Fipav. Il trofeo, diviso in quattro gironi per il maschile e otto per il femminile, s'inizia oggi con la prima fase e prosegue anche con gare infrasettimanali. La prima squadra classificata per ciascun raggruppamento passerà alla fase successiva, e nel femminile la seconda fase si giocherà il 12 e 19 ottobre.

Il trofeo Friuli-Venezia Giulia vede iscritte nel raggruppamento maschile dodici compagini mentre 19 compongono quello femminile. Tornando all'attività vera e propria sui campi, per quanto riguarda le squadre triestine oggi Prevenire e Bor si affronteranno alle 17 a Monte Cengio (il San Sergio sarà in campo ospite del Prevenire mercoledì). Nel femminile sono in calendario due incontri: alla Don Milani alle 18 calcheranno il parquet Altura e Virtus (lo Sloga sarà in campo giovedì con l'Altura), e alla stessa ora la Ginnastica Triestina riceverà la visita del Socol.

g. st.

BASKET / MEMORIAL VERH IN VIA DELL'ISTRIA

Jadran-Don Bosco, la finale che t'aspetti

84-76

JADRAN: Arena 10, Oberdan 11, Pozar 2, Pregarc 25, Rebula 12, Rustia 16, Samec 2, Rauber 8, Umek, Starc. LATTE CARSO: Adman 4, Cerne 18, Freno, Zaroppi 18, Caraschi, Kristancic 4, Fortunati 16, Tonut 6, Roveredo, Ritossa 10, Poropat.

TRIESTE — Ritmi elevati fin dalle prime battute ma è lo Jadran dopo cinque minuti a spezzare il break, frutto di recuperi e di capovolgimenti di fronte. Il Latte Carso, meno reattivo, si aggrappa alla fantasia di Cerne, ma va comunque sotto anche di 14 lunghezze. Nella ripresa tuttavia i servolani si fanno più concreti, operando una rimonta che quasi si completa verso metà frazione: 60-58, ma poi lo Jadran (ottimo Pregarc) trova le risorse necessarie per un ulteriore allungo.

82-71

DON BOSCO: Michelone 7, Olivo 17, Visciano 19, Gionechetti, Giovannelli 2, Vlacci M. 10, Tizioli 10, Riva 9, Vlacci F. 8, Spanghero 2.

SGT MOTONAVALE: Gori 3, D'Acunto 10, Bevitori 12, Fortunati 11, Demenia 2, Baldi, Clementi 2, Scrigner 4, Furlan 9, Colomban, Pecile 18.

TRIESTE — L'avvio è interamente di marca salesiana, con Visciano in gran spolvero, ma si tratta di un fuoco di paglia. La Motonavale reagisce con grinta, riacciuffando il pari dopo la metà del tempo e portandosi anche avanti sul +8 (35-27 prima della pausa). Nella ripresa è poi il Don Bosco a spingere sull'acceleratore, scavando progressivamente un solco che tocca i quindici punti. Negli ultimi cinque minuti la Motonavale produce il massimo sforzo, senza tuttavia che il risultato torni in discussione.

Alla luce dei risultati della prima giornata, le finali in programma stasera (palestra dell'oratorio Salesiano di via dell'Istria) avranno il seguente orario: finale terzo-quarto posto Latte Carso-Motonavale ore 18.45; finale primo-secondo posto Jadran-Don Bosco ore 20.30.

Massimiliano Gostoli

SERIE A1 / A CHIARBOLA ANCORA UNA VERIFICA PROBANTE PER I CAMPIONI D'ITALIA

Principe, test Modena

Dopo due turni di qualifica in campo anche Piero Sivini - Lo Duca: «Partita da non sottovalutare»

TRIESTE — Reduce dalla tonificante affermazione di Bressanone il Principe si rituffa nel campionato. La terza giornata propone ai campioni d'Italia la Gamma Due Modena, compagine neopromossa in serie A1 ma certamente in grado di ben figurare.

«Affrontiamo l'impegno con la Gamma Due – è il commento di Lo Duca – consci delle difficoltà che questo incontro può procurare. Quella con Modena non è assolutamente una partita da sottovalutare». Gli emiliani infatti sono una squadra ambiziosa e ben messa in campo con una panchina lunga che consente diverse rotazioni. Punti di forza della squadra sono Samir Nezirevic, il centrale proveniente da Rubiera ottimo difensore in grado di garantire al complesso la giusta dose di esperienza e Goran Nims, l'ex triestino, attualmente messosi in luce come gran tiratore e miglior realizzatore della squadra. «Sul lato destro - continua Lo Duca - da tener d'occhio il terzino Massa e l'ala Bonazzi mentre sulla sinistra giostra il giovane Serafini. In panchina, pronti a dare fiato ai titolari, Nocetti e, proveniente dal Teramo, Corrado».

In casa triestina la situazione è senza dubbio buona. Solo Giorgio Oveglia risente dei postumi di un raffreddore ed è incerto per questa sera. Come già mercoledì a Bressanone, comunque, dovrebbe stringere i denti e scendere sul parquet. Rientro in squadra anche per Piero Sivini il quale, scontate le due giornate di squalifica, potrà finalmente tornare a giocare guidando i compagni non solo dalla panchina ma anche sul campo.

Così al Palasport (oggi alle 18.30)

Principe Trieste	Gamma Due Modena
MESTRINER	NIEDERWIESER
BARBERINI	SERAFINI
SIVINI	MASSA
OVEGLIA	USILLA
ANGILERI	PIZZICA
MILOSAVLJEVIC	RASCHI
SCHMIDT	NIMS
PASTORELLI	NOCETTI
GUERRAZZI	BONAZZI
TARAFINO	CORRADO
M. LO DUCA	NEZIREVIC
	BASCHIERI
All. G. Lo Duca	*All. F. Mileta*

ARBITRI

Esposito e Luchini di Napoli

La terza giornata di campionato, Principe-Modena a parte, propone una serie di incontri davvero interessanti. Da seguire il match clou che a Siracusa vedrà scontrarsi i padroni di casa dell'Ortigia, secondi in classifica a quota tre e la capolista Prato. Una gara che, in caso di pareggio o sconfitta degli ospiti, potrebbe lanciare il Principe al comando solitario della graduatoria. Importante anche l'incontro tra Rubiera e Teramo.

Da verificare le buone indicazioni lasciate intravedere dal Teramo ma soprattutto le condizioni di salute di un Rubiera ancora fermo a zero punti in classifica. Per il resto l'Acqua San Vigilio Merano ospita l'ostica Conversano mentre la Forst cercherà un pronto riscatto sul terreno del Mazara del Vallo.

Lorenzo Gatto

SERIE A1 / L'ALLENATORE DEL GAMMA DUE

«Non abbiamo niente da perdere»

MODENA — «Giungiamo a Trieste con la tranquillità di chi non ha nulla da perdere». Così Franko Mileta, allenatore della Gamma 2 Modena, alla vigilia della trasferta contro il Principe. «Dopo la partita disputata a Teramo – continua Mileta – ho parlato con i ragazzi cercando di spiegare loro come solamente attraverso una maggiore serenità si possa riuscire a sfruttare al meglio le nostre potenzialità. Credo che nessuno si aspetti che noi si possa venire a Trieste a espugnare il parquet dei campioni d'Italia. Così, sgravati da responsabilità del risultato a tutti i costi, dovremo cercare di sbloccarci esprimendo quella pallamano che sinora non sono riusciti a vedere».

Tornando alla partita disputata mercoledì sera Mileta puntualizza: «Direi che il passivo finale è largamente penalizzante. Abbiamo giocato alla pari con i teramani tant'è vero che a un minuto dalla fine eravamo sotto di due reti con la palla in mano. Purtroppo abbiamo pagato un eccessivo nervosismo concretizzatosi in un'imprecisione assoluta nel tiro dalla distanza. Nel solo secondo tempo abbiamo fallito la bellezza di 17 conclusioni e questo, alla fine, ci è costato la vittoria».

l.g.

BASEBALL / PLAY-OFF

Black Panthers a un solo passo dall'obiettivo A1

RONCHI DEI LEGIONARI — Sabato 13 aprile 1996: inizia una nuova stagione nel baseball di serie A2. L'avvio è folgorante per il Black Panthers, ancora una volta al via di un lungo cammino nel «batti e corri». La squadra di Ronchi dei Legionari incontra dinanzi al pubblico amico dello stadio «Enrico Gaspardis» i cugini neo promossi dell'Alpina Tergeste e arrivano i due primi successi.

E come dice il proverbio che «chi ben comincia è a metà dell'opera» la squadra affidata al manager cubano Frank Pantoja macina ancora successi dopo successi, vince il girone 2 della Lega Nord di serie A2 e arriva al play-off, quei play-off che oggi giungono all'epilogo. Ancora una vittoria e per le «pantere» sarà nuovamente la massima serie. Manca solamente una partita per poter brindare alla promozione e i Black Panthers si giocano il tutto e per tutto a Collecchio, contro quella formazione che sabato scorso, al «Gaspardis», è stata battuta in entrambi gli appuntamenti con i punteggi finale di 11-5 e 6-3.

La gara si gioca alle 16 e sul monte per i ronchesi ci sarà il giovane lanciatore Andrea Cossar. Toccherà a lui guidare la formazione del presidente Diego Mineo verso la promozione. Solamente in caso di sconfitta le «pantere» saranno ancora impegnate alle 21, mentre l'eventuale bella» si disputerà domani. La squadra di Ronchi dei Legionari è caricatissima, il morale è alle stelle e in città s'attende con trepidazione l'agognata promozione. A Collecchio, poi, i ronchesi arriveranno al gran completo. L'ultima volta che i Black Panthers agguantarono il successo, scalando la massima serie, fu nel 1986 e oggi tutti sperano che il miracolo possa ripetersi. Mauro Berini e compagni hanno tutte le carte in regola per farcela. In bocca al lupo Black Panthers.

Luca Perrino

TRE REGIONI / A MONFALCONE LA MAY VESTE I PANNI DI MADRINA E DI «DIVA»

Fiona, una prof. d'eccezione

«Il mio prossimo obiettivo? Tanto riposo» - Tra gli ospiti anche Merisi, la Lah e la Gallina

Fiona May e Giada Gallina alle «Tre Regioni»

Servizio di
Matteo Contessa

MONFALCONE — Cordiale, spigliata, mai scontrosa nonostante sia assediata costantemente da radio, tivù, giornali e ammiratori vari. Fiona May ricorderà a lungo questa giornata passata a Monfalcone insieme ai suoi compagni di squadra (tutti «targati» Snam) Emanuele Merisi, Barbara Lah e Giada Gallina, a far da madrina ai Giochi delle tre regioni. Una giornata da forzata delle pubbliche relazioni; più che una visita di cortesia, un incubo. Ma forse no, forse per lei da un anno a questa parte è sempre così, in Italia.

Tutti la cercano, tutti la vogliono. E lei sempre disponibile, mai un rifiuto. Però ad un certo punto ha avuto bisogno di uno psicologo, non riusciva più a trovare il bandolo della matassa nella sua vita. E ancora adesso va cercando un suo equilibrio, anche se comincia a vedere la luce. «Per me sono senza dubbio più faticose le pubbliche relazioni che non l'attività agonistica - spiega Fiona May - non ero abituata ad essere personaggio in questa maniera. Certo, ogni tanto la gente vuole facce nuove ed io in questo momento lo sono, ma dopo la vittoria al mondiale di Göteborg mi sono ritrovata di colpo a vivere una situazione mai vissuta prima, nella quale ero del tutto disorientata.

Intanto non capivo se l'interesse della gente era perchè sono una brava atleta oppure per il personaggio pubblico che rappresento. E allora ho cominciato a chiedermi come avrei dovuto essere per far piacere al pubblico, perdendo il filo della mia vita. Ora ho capito che devo semplicemente essere me stessa, il personaggio Fiona May esiste esattamente nel modo in cui sono fatta. Ho bisogno di crescere, di imparare a gestire tutta questa attenzione nei mei confronti. Che è giusta, fa parte della cultura italiana, ma io non ci ero abituata e devo imparare a farlo. Abbiate pazienza, datemi ancora un po' di tempo».

E questa situazione ha influito o no nella prestazione di Atlanta, nel mancato oro che tutti aspettavano?

«Evidentemente sì, in qualche modo tutto quel baillame di cui ho parlato mi ha creato un blocco totale a livello psicologico che non mi so spiegare. Evidentemente a livello psicologico devo crescere ancora. Ma comunque sono contenta e ringrazio Dio, da anni continuo a migliorare e sono l'unica italiana che va sempre sul podio da molto tempo».

Sportivamente questo è stato l'anno delle donne. La vostra crescita potrà portarvi un giorno ad eguagliare le prestazioni maschili?

«No. Potremo ridurre ancora il divario che ci separa, ma ci sarà sempre una differenza a livello puramente fisico e quindi di prestazioni. Ma noi donne siamo già le più forti in quanto a tenacia, forza mentale e carattere».

E Fiona May quanto potrà crescere ancora?

«So dove posso arrivare, ma me lo tengo per me. Sono consapevole di avere ancora ampi margini di miglioramento. Se poi riuscirò o meno a sfruttare appieno il mio potenziale è un altro discorso, ma la consapevolezza di poter migliorare tanto mi rimane».

Restringendo il tiro, quali sono i tuoi obiettivi più vicini?

«Innanzitutto tanto riposo, almeno fino a metà ottobre. Poi la ripresa dell'attività con un solo obiettivo: la riconferma mondiale. Sono campionessa in carica, ci tengo a restarlo. Ma voglio arrivarci migliorando un gradino alla volta, senza assillarmi alla ricerca continua di risultati eclatanti».

TRE REGIONI

Nei 100 m Emil Vidali stupisce con 11"91

MONFALCONE — Oltre duecentocinquanta atleti sotto i quindici anni hano gareggiato ieri su campi sportivi e palestre di Monfalcone nella ventitreesima edizione dei «Giochi delle Tre Regioni». I giovani atleti di Carinzia, Slovenia e Friuli-Venezia Giulia hanno dato vita a incontri di calcio, pallacanestro, pallavolo, tennis e tennistavolo, che hanno fatto vedere i nuovi talenti delle tre regioni contermini.

Una fitta pioggia è stata la protagonista della cerimonia di apertura allo stadio «Cosulich» di Panzano, dove alle 15 in punto la madrina della manifestazione Fiona May, ha acceso il braciere dei Giochi. All'inaugurazione erano presenti anche Giada Gallina, Barbara Lah ed Emanuele Merisi. Sono intervenuti il presidente provinciale del Coni, Giorgio Brandolin, l'assessore regionale allo sport De Gioia, i sindaci di Monfalcone e Grado, Persi e Salvini, e i rappresentanti sportivi di Carinzia e Slovenia. Nell'aprire ufficialmente i Giochi, l'assessore regionale Roberto De Gioia ha elogiato Monfalcone «che ha saputo dotarsi di impianti sportivi funzionanti e che ha dato allo sport regionale e nazionale diversi campioni».

Spostate sui campi al coperto di Gorizia le partite di tennis, l'atletica si è svolta al Cosulich con una leggera pioggerellina, che non ha però disturbato il regolare svolgimento. Bellissime le gare dei 100 metri piani, molto combattute, con quella maschile finita addirittura al fotofinish. A spuntarla per un solo centesimo di secondo è stato l'atleta quindicenne della Libertas Sanvitese, Emil Vidali, che con il tempo di 11"91 ha bruciato sul filo di lana lo sloveno David Recnich (11"92); terzo un altro sloveno e quarto il nostro Marco Rossi. Bella anche la gara femminile con una doppietta delle slovene Moika Baucer (13" netti) e Mateja Komak; terza Giulia Piccoli.

Questa mattina, a Grado, si concluderanno le gare con le finali delle specialità di squadra (in palazzetto) e di tennis. Al termine, alle 12.30 circa, si consumerà la cerimonia di premiazione.

AUTO / OGGI A CIVIDALE

Rally polizie europee: un centinaio di vetture sulla linea di partenza

CIVIDALE — Si sono concluse alle 19.30 di ieri, in piazza del Duomo a Cividale, le verifiche tecniche al centinaio di vetture del 10.o Rally delle polizie europee, al via oggi dalle 8.01. Se il tempo vorrà dare una mano, i piloti potranno sfruttare al massimo le potenzialità di vetture agonisticamente efficaci su un percorso decisamente tecnico. Diversamente, con la pioggia, saranno livellate le potenze, e al posto dei mostri con centinaia di cavalli (o kilowatt) di potenza potrebbero emergere le vetture più tradizionali, magari a trazione tradizionale.

Le più attese dai fan ma anche dai curiosi e dal pubblico ormai davvero appassionato del Rally dell'Acnfp sono sicuramente le due auto ufficiali (due Delta), quella bianco-azzurra della Polizia di Stato di Vittorio Gomboso (lo scorso anno non ha vinto per un soffio) e Marco Franci (Gruppo sportivo Fiamme oro), e quella blu dell'Arma dei carabinieri di Settimo e Principato (Gruppo sportivo Fiamme argento).

La gara si sviluppa su un percorso di 343,66 chilometri tutti ad asfalto, dei quali 85,8 di prove speciali. I settori cronometrati sono Valle di Campeglio (alle 8.20 e 11), Villanova delle grotte (alle 9.18 e 11.48), Drenchia (alle 13.21 e 16.37) e Erbezzo (alle 14.24 e 17.30). Partenza alle 8.01 e arrivo del primo concorrente alle 18.40, sempre in piazza Duomo a Cividale. Le premiazioni si svolgeranno domani al Teatro Adelaide Ristori a Cividale alle 10.30.

TENNIS / TORNEO DI SERVOLA

Tutti gli occhi puntati su Emilio Feliciano

TRIESTE — Emilio Feliciano cercherà di concludere nel migliore dei modi la sua brillante stagione tra i non classificati al Circolo della Ferriera di Servola. Dopo i successi di quest'anno (Crali e Tc Campirossi), il giocatore dell'At Campagnuzza di Gorizia infatti sarà sicuramente promosso nella prossima stagione, e al torneo di Servola è stato accreditato della testa di serie numero uno. Con un gioco e un nome che ricordano uno dei più famosi tennisti spagnoli, tutto grinta e passanti, Emilio ha concesso soltanto quattro game ai suoi avversari negli ultimi due turni, preparandosi ora ad affrontare nei quarti Nola, già sconfitto nella finale del torneo al Tc Campirossi.

L'insidia nel tabellone è rappresentata da Quintano, il tennista romano in forza all'At Opicina imbattuto nella fase regionale di Coppa Italia. Quintano trova nei quarti Carli che ha dominato Erjavac. Nella parte bassa invece ci sono state vittorie molto più sofferte. Emili, numero due, dopo averla spuntata all'ottavo game del terzo set con Zangrando, ha eliminato in due partite Capponi. D'Orso, invece, con un tie break nel secondo set e un ottimo terzo set ha avuto la meglio sul Vidovich. L'ultimo quarto di finale in programma vede di fronte Sestan e Poropat. La finale si giocherà domenica, alle 10.

Risultati 16.i di finale: Feliciani batte Baldissera 6-1 6-1, Nardini b. Godina 6-7 6-2 7-5, Colonna b. De Caneva 6-1 6-4, Nola b. Paoli 6-0 6-1, Quintano b. Bellio 6-0 6-1, Rizzotti b. Previsti 6-4 6-3, Erjavac b. Muha 6-4 4-6 6-0, Carli b. Petelin 6-2 6-4, Poropat b. Grando 6-3 6-0, Opezzo b. Covi 6-3 6-1, Pallini b. Federici 6-3 7-5, Sestan b. Pribaz 6-2 6-2, Vidovich b. Biziak 6-3 6-3, D'Orso b. Zacchigna 6-3 6-3, Capponi b. Babici 6-2 6-2, Emili b. Zangrando 6-2 2-6 6-2. Ottavi di finale: Feliciano batte Nardini 6-0 6-2, Nola b. Colonna 6-4 6-3, Quintano b. Rizzotti 6-4 6-3, Carli b. Erjavac 6-4 6-1, Poropat b. Opezzo 6-1 6-1, Sestan b. Pallini 6-3 6-3, D'Orso b. Vidovich 4-6 7-6 6-3, Emili b. Capponi 6-2 6-4.

Sebastiano Franco

FINANZIARIA / MANCANO ALL'APPELLO 3500 MILIARDI

Braccio di ferro sulle pensioni Altolà di Bertinotti, Prodi frena

ROMA - Il forcing del ministero del Tesoro e della Ragioneria dello Stato per inserire nella prossima Finanziaria anche interventi incisivi su pensioni e sanità sembra perdere colpi e infrangersi sul fuoco di sbarramento che Rifondazione, sindacati e anche «l'ala sociale» del Governo hanno fatto partire contro l'iniziativa. Ieri Fausto Bertinotti è tornato a intimare l'altolà a Prodi. «Vedo addensarsi sulla Finanziaria nubi che credevo superate. Ma toccare pensioni e sanità rappresenta per noi un ingombro insormontabile all'approvazione della legge».

Al suo fianco il leader di Rifondazione si è ritrovato anche il Pds e una parte del Ppi. In un incontro di circa un' ora a Palazzo Chigi seguito al Consiglio dei ministri i capigruppo Salvi e Mussi sono tornati a chiedere a Prodi una manovra che non tocchi la spesa sociale, invitandolo a cercare una linea mediana «tra le ragioni dell'Europa e quelle della solidarietà».

Il momento della verità si avvicina e già lunedì in un vertice tra segretari di maggioranza allargato a Bertinotti (che va a sostituire quello previsto tra capigruppo) il Governo dovrà mettere le carte in tavola. La scena è in continuo movimento . Alcuni punti fermi sembrano però raggiunti.

PENSIONI - A fare le spese del rigore saranno i baby-pensionati e i lavoratori autonomi. E' infatti passato, con la benedizione anche dei sindacati, il contributo di solidarietà dell'1% che dovranno pagare fino al raggiungimento dei 60 tutti coloro che sono in pensione anticipata. In via di definizione anche l'inasprimento dei contributi per i lavoratori autonomi, mentre perde quota l'ipotesi di far slittare le finestre di uscita delle pensioni di anzianità previste nel '97 di tre o sei mesi. Tutto ciò potrebbe però non bastare.

SANITA' - Anche qui per ora sembra prevalere la linea Bindi che porterebbe a risparmi tra i 1.500 e i 2.000 miliardi. Tra queste misure la riduzione dei posti letto sottoutilizzati, con relativa revisione degli organici, da unire a minori sconti per farmacisti e norme più rigide per i medici di famiglia. La Bindi continua a dire no all'introduzione di nuovi ticket su diagnostica, ricoveri ricette.

ALTRI TAGLI - Nel mirino come noto ci sono una miriade di comparti della pubblica amministrazione e degli enti pubblici. Ieri Ciampi ha chiesto di tagliare altri 800 miliardi alle Ferrovie, 500 dei quali da trovare nelle linee locali.

Ecofin, patto di stabilità al centro del vertice

DUBLINO - Con i mercati finanziari pronti a speculare su ogni segnale di dissenso, i ministri finanziari e i governatori delle banche centrali dell'Unione Europea sono riuniti a Dublino per gettare basi più solide per l'Unione monetaria.

Sotto i riflettori del vertice, nel quale l'Italia è rappresentata dal ministro dell'Economia Carlo Azeglio Ciampi e dal Governatore di Bankitalia Antonio Fazio, c'è il patto di stabilità, cioè le regole di disciplina finanziaria che con l'avvento della moneta unica dovranno impedire - anche con l'uso di sanzioni - l'insorgere di deficit eccessivi, superiori al 3% del prodotto interno lordo dei Paesi membri.

La necessità di un accordo su questo «patto», insistentemente caldeggiato per quasi un anno dal ministro delle Finanze tedesco Theo Waigel, è stata ribadita con forza dal Cancelliere Helmut Kohl. Con una lettera inviata nei giorni scorsi ai suoi quattordici colleghi il premier di Bonn ha avvertito i partner che «un accordo su di un effettivo patto di stabilità riveste un'importanza centrale per raggiungere la meta storica dell'Unione monetaria».

DIFFICILE CONFRONTO FRA GOVERNO E PARTI SOCIALI

Lavoro, si tratta nella notte Ma Billè sbatte la porta

ROMA – Il confronto tra governo e parti sociali per il «patto sul lavoro» da presentare alla conferenza intergovernativa di Napoli la prossima settimana è stato difficilissimo e ricco di colpi di scena. La trattativa con i 31 firmatari dell'accordo di luglio, pur se preceduta da contatti incrociati ai massimi livelli, è subito partita male: dentro, il presidente del Consiglio Romano Prodi ha trovato immediatamente la strenua resistenza della Cgil sui contratti di formazione (tanto che la soluzione più plausibile sarà il rinvio a un provvedimento legislativo, da discutere direttamente in parlamento). Fuori, e a sorpresa, si è registrata la defezione della Confcommercio, che tra l'altro ha deciso di non firmare il pacchetto occupazione.

Il presidente Sergio Billè ha improvvisato una conferenza stampa prima di lasciare Palazzo Chigi: «l'accordo viene rimasticato dai soliti protagonisti, cioè centrali sindacali, governo e Confindustria», lasciando gli altri in «un'inutile attesa che dura da oltre un'ora e mezza». Il presidente di Confcommercio ha deciso di non firmare anche perchè il progetto sull'occupazione «è una serie di buone intenzioni e nulla più, e non ha immediati sbocchi occupazionali; l'attuale crisi congiunturale, nella quale oltre che a non trovarsi posti di lavoro si perdono quelli che già esistono, impone invece meno tasse, più incentivi alle imprese e più lavoro per i giovani». Billè si riserva comunque di valutare i contenuti della proposta per poi dare una valutazione politica.

Dopo l'uscita di scena della Confcommercio (nel pomeriggio anche la Confcooperative aveva annunciato che non avrebbe firmato), le parti hanno deciso di prendersi una pausa di riflessione dopo che il governo aveva presentato un lunghissimo documento chiedendo l'adesione di tutti. Il testo era stato preventivamente concordato con alcuni interlocutori su certi aspetti, e con interlocutori diversi su altri.

La questione su cui si è arenato il confronto riguarda, come anticipato in apertura, i contratti di formazione. Il governo vorrebbe allungare il periodo di applicazione di questo tipo di contratto da due a tre anni, prevedendo paghe più basse di quelle previste dai contratti nazionali di lavoro per tutti i tre anni. La Cgil è disposta al massimo ad accettare il terzo anno solo se questo verrà stabilizzato, cioè, spiega il numero due della Cgil Guglielmo Epifani, se l'azienda assumerà il lavoratore al termine di due anni di formazione, usufruendo di sgravi contributivi pari a 10 miliardi l'anno.

r. s.

Tim, utili da record

ROMA – Utili record per i telefonini italiani. Tim la societa Telecom che si occupa di telefonia mobile ha chiuso il primo semestre dell'anno con ricavi per 3.355 miliardi (+19,8%) ed un utile lordo di 955 miliardi (+48%). A spingere in alto i conti di Telecom Italia mobile c'è il boom registrato dal servizio Gsm che ha visto crescere la copertura del territorio al 62% del territorio nazionale e al 93% dei possibili utenti.

Inoltre nel semestre Tim ha posto le basi per un potenziamento sui mercati di America Latina, Asia e Europa.

CONFERENZA CISL SENZA D'ANTONI

Est-Ovest: dialogo ancora interrotto

TRIESTE – Introdotto da Gianfranco Patuanelli della segreteria regionale, il tema della cooperazione europea è stato affrontato ieri a Trieste in un convegno indetto dalla Cisl. «Saltato» l'appuntamento con il segretario generale, D'Antoni, impegnato a Roma per il vertice sull'occupazione.

L' Europa unita, unica valida alternativa di fronte allo strapotere di Stati Uniti e Asia, si fonda - ha detto l' ambasciatore Luigi Vittorio Ferraris - sulla stabilità delle strutture nazionali, aperte però al dialogo con le realtà vicine.

La strada che stanno imboccando i Paesi dell' Est però - secondo quanto riferito da Demetrio Volcic - porta in una diversa direzione. Si sta assistendo,- a giudizio del giornalista, - ad un ritorno del passato, ad un rientro sulla ribalta dei vecchi personaggi di regime: la restaurazione si fonda sul bisogno di antiche sicurezze.

La collocazione di Trieste e del Friuli Venezia Giulia favorisce invece - secondo Lucio Gregoretti della segreteria regionale della Cisl - la possibilità di misurarsi con i Paesi vicini nel segno della cooperazione, purchè si superino alcune contraddizioni che condizionano lo sviluppo di quest' area. Gregoretti ha sottolineato in particolare la necessità di «uscire da una gestione di ordinaria amministrazione per quanto riguarda il governo regionale e di bassa prospettiva della politica». Nel chiudere i lavori, il responsabile delle politiche internazionali della Cisl, Luigi Cal, ha insistito sul modello di società che l' Europa è chiamata a costruire insieme con i Paesi dell' Est, «un modello - ha detto - che significa partecipazione dei lavoratori e del sindacato nella gestione dell' economia nazionale e delle imprese e che deve servire da punto di riferimento anche per le nuove aree regionali in via di formazione».

FAMIGLIE & CAPITALI / NUOVO INTERVENTO DEL «DELFINO» DI CASA FIAT

Agnelli jr: «Basta privilegi acquisiti»

Financial Times critico sul caso Olivetti: «E' il classico intrigo italiano da salotto» -

ROMA – «Non ci sono privilegi acquisiti e questo vale in ogni campo, sia per un 'industria metalmeccanica, sia soprattutto per la classe dirigente italiana che ha bisogno di rinnovarsi»: lo ha detto il presidente della Piaggio **Giovanni Alberto Agnelli** a margine della presentazione di due nuovi modelli della sua azienda nel corso del «Vespa Day». E ciò - ha aggiunto Agnelli - «prescindendo da nomi e cognomi e basandosi sui meriti e non su fatti ereditari».

Sulla necessità di rinnovamento sollecitata da Giovanni Alberto Agnelli è intervenuto anche il padre del presidente della Piaggio, **Umberto Agnelli**. «E' un messaggio rivolto al Paese, a tutti noi cittadini - ha precisato - e smettiamo di dire che la colpa è della classe politica, della classe dirigente. Tutti i cittadini si devono impegnare per vincere questa battaglia». Ma il problema per Umberto Agnelli non riguarda solo l'Italia. «Credo che di rinnovamento - ha aggiunto - abbia necessità tutta l'Europa, che ha bisogno di entusiasmo e di battersi per essere competitiva sull'economia globale e sulla politica globale».

E intanto il *Financial Times* torna sulla vicenda Olivetti che ieri ha definito un tipico «italian job», il classico intrigo italiano da salotto.

Nella pagina dei commenti il Ft ricostruisce lo strano andamento del titolo: due settimane fa le azioni Olivetti sono schizzate all'insù quasi tirando un respiro di sollievo dopo le dimissioni di Carlo De Benedetti dal consiglio. Giovedì i titoli hanno nuovamente chiuso in forte rialzo reagendo così alla ripresa di controllo di De Benedetti sul gruppo. Strano? «Solo per chi ha davvero pensato - scrive il Ft - che l'Italia stava cominciando ad obbedire alle regole del capitalismo anglosassone. In realtà gli eventi degli ultimi quindici giorni hanno confermato quanto le grandi società italiane siano lontane dalle nozioni di importanza dei soci e correttezza di bilancio».

Per il futuro presidente del gruppo (nella foto) «Un'intera classe dirigente ha bisogno di rinnovarsi». Microsoft: il gigante Usa disposto a stringere intese con il gruppo di Ivrea.

Secondo il quotidiano britannico De Benedetti è stato apparentemente estromesso dalla pressione degli investitori stranieri che avevano acquisito maggior peso dopo l'aumento di capitale. Ma l'Ingegnere è riuscito a unire le forze con Mediobanca («l'onnipresente banca di investimenti») e a costringere il suo antagonista, Francesco Caio, alle dimissioni.

E sempre sulla vicenda Olivetti la Microsoft Italia tende una mano per aiutare il gruppo di Ivrea a risollevarsi. «E' il nostro partner più importante sul mercato italiano - ha affermato l'amministratore delegato di Microsoft Italia, Umberto Paolucci, in occasione del congresso dell'Anasin a Napoli - perciò faremo tutto ciò che ci compete per aiutare Olivetti a riprendersi». Tuttavia, Paolucci non spiega chiaramente come ciò potrà avvenire. «Noi non possiamo entrare in joint venture che prevedono acquisizioni di quote di capitale dei nostri partner» ha spiegato. «Possiamo stare con Olivetti - ha aggiunto - sui mercati e sul cliente come partner tecnologico».

Secondo Paolucci «per qualcuno la crisi dell'azienda di Ivrea potrà essere un'occasione di cannibalismo. Ma non è il nostro caso - ha sottolineato - visto che non siamo neppure concorrenti nella costruzione di computer». Paolucci ha osservato come Olivetti debba «risolvere un bel po' di problemi: in primo luogo ridurre la struttura dei costi».

CONVEGNO A TRIESTE

Come sfruttare i fondi dell'Ue per le Pmi: in ballo 26 mila miliardi

TRIESTE — C'è un grande tesoro, si sa dov'è, ma è difficile da raggiungere. Per accedere al «tesoro» di 26 mila miliardi, che l'Unione Europea distribuisce per la ricerca tesa all'innovazione tecnologica delle piccole e medie imprese (Pmi), bisogna superare un labirinto fatto di leggi, regolamenti e procedure. E soprattutto bisogna acquisire una nuova «mentalità», bisogna imparare a pensare e a operare secondo canoni europei. Per questo l'Area di ricerca e la Camera di commercio di Trieste hanno organizzato un convegno su «Innovazione e ricerca nella piccola e media impresa – Strumenti di sostegno e opportunità».

Un vero e proprio «filo di Arianna» per imprenditori, consulenti e operatori economici che vogliono accedere ai finanziamenti comunitari. «L'iniziativa rientra nelle finalità dell'Area di ricerca – ha spiegato il presidente dell'Area, Domenico Romeo – perché le aziende che si stabiliscono qui respirano un'aria tutta tesa all'innovazione».

Il convegno, coordinato da Paolo Rosso e da Mirano Sancin, si è strutturato in due sessioni. Al mattino ci sono stati gli interventi del delegato italiano presso la Commissione europea DGXII (che si occupa di ricerca), Giulio Testolin, che ha parlato del IV Programma quadro della comunità; di Laura Salvini, rappresentante dell'Apre, che ha descritto le procedure esecutive per accedere ai finanziamenti; di Dieter Pirrwitz, consulente Ue, che ha parlato di misure di «stimolazione tecnologica per le Pmi».

Nella seconda parte dei lavori sono intervenuti Gaetano Matera, funzionario Imi, sul Fondo ricerca applicata; Claudio Calandra di Roccolino, direttore regionale dell'industria, che ha descritto il quadro regionale degli interventi per le Pmi, e Gabriele Gatti, che ha descritto l'esperienza dell'Area di ricerca.

Da quanto si è capito, è l'intero «sistema Italia» ad essere in affanno nell'adeguarsi alle procedure europee. L'Italia contribuisce per il 15% all'intero finanziamento europeo, ma ne riceve solo l'11%: ciò vuol dire che una bella fetta di miliardi italiani prende altre strade e va a finanziare l'innovazione delle Pmi di altri paesi, e quindi a rafforzare dei probabili concorrenti. «Evidentemente la qualità dei progetti proposti dagli italiani – spiega Laura Salvini – non è adeguata agli standard europei. Dalle nostre Pmi, che sono la struttura portante del sistema economico italiano, c'è scarsa attenzione alla ricerca e all'innovazione e c'è poca voglia o capacità di collaborare con partner stranieri». Del resto l'Italia investe in ricerca solo l'1,1% del Pil, contro il 2% degli altri paesi e il 2,8% della Germania. «Il fatto è preoccupante – afferma Giulio Testolin – perché presto gli unici finanziamenti alla ricerca saranno quelli comunitari... ». Ma cosa dovrebbe fare l'Italia per non perdere questa preziosa risorsa? «Imparare a procedere in modo coordinato – conclude Testolin – e non disperdere i finanziamenti alla ricerca in mille rivoli incontrollabili».

Franco Del Campo

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E... Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.30 CRESCERE SELVAGGI. Documenti.
10.05 LA STRADA DELL'ETERNITA'. Film (drammatico '54).
11.20 MARATONA D'ESTATE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Le ricette di Chef Bonelli"
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Puccio Corona.
15.20 ALF. Telefilm. "La sentinella"
16.05 OGGI A DISNEY CLUB
16.10 GARGOYLES
16.30 DISNEY CLUB
16.45 UN LAVAGGIO DIFFICILE
17.10 ALADDIN
17.45 PARTITA AL MASSACRO
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TG1
18.15 SETTIMO GIORNO: LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18.30 LA PIOVRA 7. Scenegg.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.45 BENTORNATO LUNA PARK. Con Milly Carlucci e Fabrizio Frizzi.
23.15 TG1
23.20 SPECIALE TG1
0.00 TG1 NOTTE
0.10 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 FUGA DAL PARADISO. Film (fantascienza '90).
2.00 STUDIO UNO (1966)
3.15 TG1 NOTTE (R)
3.30 UNA SERA UN LIBRO: MARIA CARLA GULLOTTA
4.05 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: E. RUGGERI
4.20 CALCIO: CORSA ALLO SCUDETTO (1991 - 1992)

RAIDUE

6.45 VIDEOCOMIC
7.05 PARADISE BEACH. Telefilm.
7.50 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.15 OMBRE SULLA CINA. Film tv (drammatico '91).
9.00 TG2 MATTINA (10.00)
10.05 IL MARITO. Film (commedia '57).
11.40 HO BISOGNO DI TE "NOI PER LORO"
11.55 TG2 MATTINA
12.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "La lunga cavalcata"
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TGS DRIBBLING
13.55 METEO 2
14.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO
14.15 TENNIS: FRANCIA - ITALIA
18.00 SERENO VARIABILE
18.25 METEO 2
18.35 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Morte di un artista"
19.45 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 DUE MADRI PER UN FIGLIO. Film tv (thriller '94).
22.30 OPERA LIRICA: LA BOHEME
23.15 TG2 NOTTE
0.55 METEO 2
1.00 SOKO - 5113 SQUADRA SPECIALE. Telefilm. "Morte sintetica"
1.50 INCONTRO CON UOMINI DI SPETTACOLO
2.30 SEPARE': BALLETTI, MINA, LITTLE TONY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.50 ELETTROTECNICA 1. LEZIONE 20. Documenti.
3.45 FLUIDODINAMICA APPLICATA. LEZIONE 20. Documenti.
4.30 RETI DI CALCOLATORI. LEZIONE 20. Documenti.
5.15 CAMPI ELETTROMAGNETICI II. LEZIONE 20. Documenti.
6.00 COMMUTAZIONE. LEZIONE 20. Documenti.

RAITRE

7.00 CANNE AL VENTO. Scenegg.
8.10 SCHEGGE
8.45 L'AMICA DEI TASSI. Documenti.
9.05 CANOA: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI
11.10 BELLA ASMARA. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RR - RAI REGIONI
12.45 UN AFFARE DI CUORE. Film (commedia '73). Di Gilbert gates. Con Robert Wagner, Natalie Wood.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.20 RALLY RAI
15.40 MOUNTAINBIKE: CAMPIONATO DEL MONDO
15.50 CANOTTAGGIO: CAMP. ITALIANI ASSOLUTI
16.00 CICLISMO: G.P. DE NATION
17.10 CICLISMO: VUELTA DE SPAGNA
17.50 EQUITAZIONE: CONCORSO INT.LE COMPLETO
18.40 CALCIO: SINTESI DEGLI ANTICIPI
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB
20.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
20.15 QUELLI CHE ASPETTANO
20.25 QUELLI CHE IL CALCIO. Con Fabio Fazio.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 INTERSET
23.55 TG3
0.05 TGS NOTTE SPORT
0.05 TENNIS: COPPA DAVIS, REP. CEKA - SVEZIA
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Con Giancarlo Longo.
8.35 EURONEWS
9.00 LE GRANDI FIRME
10.00 LA TELA DEL RAGNO. Film (drammatico '55). Di Vincente Minnelli. Con Richard Widmark, Lauren Bacall.
12.00 MATLOCK. Telefilm. "Omicidio incrociato" 2a parte
13.00 TMC ORE 13
13.15 ENALOTTO
13.30 GLI ANTENATI
14.00 ACAPULCO. Telefilm.
15.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.00 SE IO FOSSI SHERLOCK HOLMES
18.00 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.00 FREE SPIRITS. Telefilm.
20.30 L'ORO DI MCKENNA. Film (western '69). Di Jack Lee Thompson. Con Gregory Peck, Omar Sharif, Telly Savalas.
22.30 TMC SERA
22.45 OMICIDI D'ELITE. Telefilm.
23.45 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
0.45 TMC DOMANI
1.00 SE IO FOSSI SHERLOCK HOLMES (R)
2.00 TMC DOMANI
2.10 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 PAPPA E CICCIA. Telefilm.
10.00 PIANETA BAMBINO
10.15 AFFARE FATTO
10.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
11.30 FORUM. Con R. Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 LEZIONI PRIVATE. Con V. Sgarbi.
13.40 AMICI. Con Maria De Filippi.
15.30 HAPPY DAYS. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 CALIMERO
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.00 LA FABBRICA DEI MOSTRI
17.25 INVESTIGATORI INVISIBILI
17.30 MAGICA, MAGICA EMI
18.00 COSBY INDAGA. Telefilm.
19.00 VINCA IL MIGLIORE. Con G. Scotti.
20.00 TG5
20.25 E S T A T I S S I M A SPRINT.
20.40 SOUVENIR DI ROSE ROSSE
23.15 TG5
23.20 SPECIALE "VOTA LA VOCE"
0.50 TG5
1.00 TELEFILM. Telefilm.
1.30 LEZIONI PRIVATE. Con V. Sgarbi.
1.45 E S T A T I S S I M A SPRINT.
2.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
10.15 SPECIALE RALLY (R)
10.45 MCGYVER. Telefilm.
11.40 PLANET - NOTIZIE IN MOVIMENTO (R)
11.45 ADAM 12. Telefilm.
12.20 SECONDO NOI
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 VOLA MIO MINY PONY
13.30 I FANTASTICI VIAGGI DI FIORELLINO
13.50 AUTOMOBILISMO F1: PROVE GP PORTOGALLO
15.15 GIRO DEL LAZIO
17.00 PLANET - NOTIZIE IN MOVIMENTO
17.15 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
17.55 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "Lezioni di guida"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
20.30 HERCULES. Telefilm.
22.30 NOME IN CODICE ALEXA 2. Film tv (spionaggio '92). Di Lorenzo Lamas. Con Kathleen Kinmont, Lorenzo Lamas.
23.30 FATTI E MISFATTI (ALL'INTERNO DEL FILM)
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.50 O'HARA. Telefilm.

RETE 4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.40 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
7.30 LOVE BOAT. Telefilm.
8.30 A CUORE APERTO. Telefilm.
9.30 CASA PER CASA. Con P. Rossetti.
11.30 TG4
11.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
12.25 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con M. Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 CHI C'E' C'E (R). Con S. Giacobini.
15.30 I SEGRETI DEL FIUME DORATO. Documenti.
16.15 AGENZIA. Con B. D'Urso.
17.00 COSI' COME SIAMO. Con P. Saluzzi.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con I. Zanicchi.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con P. Ubaldi.
19.35 CALIMERO E IL PAPERO PIERO
19.50 GAME BOAT
19.55 SAILOR MOON E IL MISTERO DEI SOGNI
20.20 GAME BOAT
20.25 I PUFFI
20.30 GAME BOAT
20.40 LA RAGAZZA DEL METRO'. Film (commedia '88).
22.35 SINFONIA DI GUERRA. Film (guerra '68).
0.45 RASSEGNA STAMPA
1.05 KOJAK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

15.00 AMORE GITANO. Telenovela.
15.50 NOTIZIE DAL VATICANO
16.05 GINNASTICA INSIEME
16.25 CONCERTI CELEBRI
17.10 LE ZONE UMIDE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Documenti.
17.30 GREAT DETECTIVE. Telefilm.
18.20 PERSONAGGI E OPINIONI
18.55 LA SALUTE A TAVOLA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 FIABE DEL MONDO
20.35 GREAT DETECTIVE. Telefilm.
21.25 TELESPORT
22.15 FATTI E COMMENTI
22.40 ANDIAMO AL CINEMA
22.50 AMORE GITANO. Telenovela.
23.40 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.00 VIAGGIO IN GERMANIA. Documenti.
17.00 TG JUNIOR
17.30 BABA MALU' E LE CENTO FIABE RUSSE
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 DOMANI E' DOMENICA
19.40 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 IN VACANZA CON O.J.
20.30 UN REIETTO DELLE ISOLE. Scenegg.
21.25 SLOVENIA TODAY
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 ADDIO VECCHIO WEST. Film (western '85). Di Hugh Wilson. Con Tom Berenger, Marilu' Henner.
23.40 ACHTUNG BABY!
0.10 TUTTOGGI

RETE A

19.30 TGA NEWS / TGA SPECIALE
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.45 PASSIONE SELVAGGIA. Film (drammatico '47). Di Zoldan Korda. Con Gregory Peck, Joan Bennet.
8.15 VIDEO SHOPPING
10.30 MATCH MUSIC MACHINE
11.00 UNDERGROUND NATION
11.30 SHAKER
12.00 FESTE ALPINE
13.00 PORDENONE PEDALA
14.00 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
14.15 VIDEO SHOPPING
16.00 CASABLANCA. Film (drammatico '42). Di Michael Curtiz. Con Humphrey Bogart, Ingrid Bergman.
18.00 MOTO E MOTORI
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 SPRINT
20.30 SPECIALE MUSICA E PIU'
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 OKEY MOTORI
0.15 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEO SHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 PASSIONE SELVAGGIA. Film (drammatico '47). Di Zoldan Korda. Con Gregory Peck, Joan Bennet.
4.13 TELEFRIULI NOTTE
4.45 VIDEOBIT

TELE+3

10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
20.50 +3 NEWS
21.00 CLASSICA
21.05 G. VERDI: FALSTAFF
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 GIGI LA TROTTOLA
8.00 FORZA SUGAR
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TOURING
13.30 DIRITTO DI UCCIDERE. Film tv (drammatico '87). Di J. Bloom. Con M. Ontkean, J. Kaczmarek.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.20 WEEK END
17.30 ASSASSINO DENTRO CASA. Film tv (thriller '75). Di Paul Wendkos. Con Kate Reid, John Anderson.
19.00 NEWS LINE
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 HE MAN
20.35 SCUSI DOV'E' IL WEST?. Film (commedia '78). Di Robert Aldrich. Con Gene Wilder, Harrison Ford.
22.30 I RIBELLI DELL'ACQUA. Film tv (azione '83). Di Reza Dadiyi. Con James Brolin, Catherine Bach.
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 DEADLY ADDICTION. Film (azione '88). Di Jack Vacek. Con Trice Shubert, Jack Vacek.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.10 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
11.45 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.
12.30 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APPRESSO
13.00 TG ROSA
13.30 SOLO MUSICA ITALIANA
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
18.30 TG ROSA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 TG ROSA
20.30 GIU' LA TESTA HOMBRE!. Film (western '71). Di Demofilo Fidani. Con Hunt Powers, Gordon Mitchell.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 DIAGNOSI
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM.
3.30 FILM.
5.00 FILM.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.35: Ieri al Parlamento; 6.47: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: GR 1 - Giochiamo insieme; 10.00: GR1 Ultimo minuto (12.00); 11.05: Tutti per uno; 13.00: GR1; 13.30: Radiomania; 14.05: Estrazioni del lotto; 14.10: Uno per tutti; 15.00: GR1 Ultimo minuto (17.00); 15.25: Bolmare; 15.30: Non solo verde; 15.50: Calcio: Parma - Reggiana e Roma - Sampdoria; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.32: Speciale rotocalco del sabato; 19.59: Il grande schermo; 20.25: GR1 - Calcio: Inter - Lazio; 22.20: Radiosport; 22.51: Bolmare; 23.10: Piano bar; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Stereonotte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.02: Coriandoli 1a parte; 8.30: GR2; 8.41: Coriandoli 2a parte; 9.15: Radiolupo; 10.30: Stessa spiaggia; 11.37: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Gelato; 13.30: GR2; 14.30: Radiogramm; 15.00: Volare; 15.30: Duelli al sole; 16.00: Brividi; 16.32: La giostra del nuovo mondo; 17.35: Hit parade - Amarcord; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: GR2; 20.00: I maestri della radio; 21.35: Incontro con...; 22.30: GR2; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.20: Terza pagina; 10.30: Festival dei Festival; 12.00: Uomini e profeti; 12.45: Grandi violinisti; 13.30: Scaffale; 14.00: I luoghi della storia; 14.30: Kon - Tiki; 17.40: Vedi alla voce; 18.45: GR3; 19.03: Una canzone; 19.25: Radiotre suite festival; 20.00: Ruslan e Ludmila; 23.00: Audiobox, derive magnetiche a piu' voci; 24: Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: In tournèe; 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Caffè e coloniali; 16.15: Saba a ritroso.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopiù; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.05: Disco Italia; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10.15: Classifichiamo, il meglio delle classifiche di Radioattività; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopiù; 11.30: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopiù; 14: Classifichiamo Magnum con Francesco Zelle; 14.30: Classifichiamo - Speciale dj hit dance parade; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Paolo Agostinelli; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Marco D'Agosto; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica. Dalle 8 alle 22: Il meglio, tutta la più bella musica targata Radioattività senza... compromessi!

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù.

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica dalle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05; Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1996. Prenotazioni e ritiro abbonamenti alla Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1996/'97. Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19.30, feriali), Biglietteria Centrale Gall. Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) e presso aziende, scuole e università. **Da lunedì 23, saranno messi in vendita i posti a turno fisso disponibili.**

TEATRO STABILE. Stagione di prosa 1996/'97. Ore **18** e domani ore **11.30**, in piazza della Borsa, «Le incredibili storie di un venditore di lunari» con Maurizio Soldà.

TEATRO STABILE - TEATRO DEI FABBRI. Stagione di prosa 1996/'97. «Aspettando il Rossetti... »: oggi e domani ore **21** Dodo Gagliarde in «Il solletico». Posto unico L. 5000. Ingresso gratuito per gli abbonati del Teatro Stabile.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Campagna abbonamenti Stagione di Prosa 1996/'97: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, scuole, sindacati, Utat e Teatro Cristallo. Riconferma vecchi posti fino al 28 settembre.

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria n.o 53. Oggi alle ore **20.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» con la collaborazione del «Teatro Rotondo» presenta lo spettacolo «20 ani de morbin... » con la partecipazione straordinaria del cantautore triestino Umberto Lupi. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio (ingresso da via Battera) aperto mezz'ora prima dello spettacolo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18.05, 20.15, 22.30: «Mission: impossible» con Tom Cruise. In Panavision e Dts digital sound.

ARISTON. Ore 15.30, 17.45, 20, 22.15, 0.15: «Striptease», con Demi Moore a nudo. Non vietato. 3.a settimana di successo.

ARISTON. Pippo & popcorn. Domani ore **10** e ore **11.30:** «In viaggio con Pippo», il nuovissimo e divertente cartone animato della Walt Disney: Pippo lo sfigato diverte grandi e piccoli. Ingresso lire 6000, popcorn gratis ai minori di 10 anni.

SALA AZZURRA. Ore 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Vesna va veloce» di Carlo Mazzacurati. Ultimi giorni. Il 3 ottobre ha inizio un ciclo di film a date fisse. Programmi alla cassa del cinema.

EXCELSIOR. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «La lupa» di Gabriele Lavia, con Raul Bova, Monica Guerritore, Michele Placido e Giancarlo Giannini. Sesso, lacrime e sangue nella Sicilia di fine '800.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **20.45:** «Selen superporca».

MIGNON. Per tutti. **22.30:** «Qualcosa di personale» con Robert Redford e Michelle Pfeiffer. Due grandi attori per un grande film che conquisterà i vostri cuori! Dolby stereo.

NAZIONALE 1. 15.20, 17, 18.40, 20.30, 22.15, 24: «Bambola» di Bigas Luca con Valeria Marini. L'ossessione erotica più attesa! Dolby stereo. Vietato ai minori di 18 anni.

Attenzione è stato chiesto il sequestro del film, **vedetelo subito!!!** In caso di sequestro il film sarà sostituito da «Cervellini fritti impanati» con A. Galiena e A. Haber.

NAZIONALE 2. 15.15, 17.30, 19.45, 22, 0.15: «The Rock» con Sean Connery e Nicolas Cage. Preparatevi ad esplodere! Dolby digital.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15, 0.15: «Qualcosa di personale». Due grandi attori in un grande film che conquisterà i vostri cuori! Con Robert Redford e Michelle Pfeiffer. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «L'uomo di casa». Dalla Walt Disney una valanga di risate! Con il più comico dei comici: Chevy Chase. Un grande, divertentissimo film per tutta la famiglia. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: In prima visione a Trieste «La felicità è dietro l'angolo». Di Etienne Chatiliez con Michel Serrault, Carmen Maura, Sabine Azema e la partecipazione del calciatore Eric Cantona.

CAPITOL. 16.45, 18.30, 20.20, 22.10: «Giovani streghe». Il film che sbalordisce il pubblico di tutto il mondo. V.m. 14.

LUMIERE FICE. Ore **18.45, 20.30, 22.15.** «La bruttina stagionata» di Anna Di Francisca. Con Carla Signoris, Edi Angelillo e Milena Vukotic. Tratto dal successo letterario di Carmen Covito.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore **10, 11.30** e ore **15.** «Balto» tratto da una storia vera un meraviglioso cartoon prodotto da Steven Spielberg.

L'AIACE AL LUMIERE. Imminente, una grande stagione 1996/'97.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30,** «Bambola» di Bigas Luna. Con Valeria Marini. L'ossessione erotica più attesa. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti '96/'97. Campagna abbonamenti: riconferma dei posti e turni di abbonamento (ad eccezione dei miniabbonamenti) da oggi fino al 5 ottobre presso la Biglietteria del Teatro (ore 10-12, 17-19) - Utat Trieste - Appiani Gorizia - Discotex Udine. Nuove sottoscrizioni dall'8 ottobre p.v.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Mission: impossible» con Tom Cruise.

TEATRO / LONDRA

Incubi di Harold

Piace al pubblico, ma non alla critica, il nuovo Pinter

LONDRA — Il mondo cupo, violento e claustrofobico di Harold Pinter torna di scena con «Ashes to Ashes» (Ceneri alle ceneri), un nuovo lavoro teatrale del «più grande drammaturgo inglese vivente» che giovedì ha debuttato al Royal Court Theatre di Londra.

Molto attesa, la prima opera prodotta dalla penna di Pinter negli ultimi tre anni non ha esaltato i critici. «Se fossi sua moglie, alla quale lo scrittore ha dedicato la piece, sarei alquanto piccata», ha infierito l' esperto del quotidiano londinese «Evening Standard», mentre il «Daily Telegraph» non sa se definire l' autore un genio o un idiota.

Il pubblico, invece, non ha avuto dubbi: accorso per assaporare «il linguaggio paurosamente preciso» e «la trama minacciosamente profetica» che hanno reso lo scrittore tanto apprezzato quanto contestato, ha avuto quello che voleva e non si è risparmiato in applausi al calare del sipario.

Per chi ama Pinter, 63 anni e di scena in tutto il mondo dal 1958 quando debuttò con «Il compleanno», «Ashes to Ashes» è una miniera d' oro. Lo scrittore fa anche da regista così che ogni intonazione degli interpreti, ogni dettaglio della messinscena, ogni piccola pausa nel testo, riflette a pieno le sue intenzioni.

Il sipario si alza rivelando al pubblico un soggiorno grigio e spoglio in cui siedono un uomo ed una donna. La piece è centrata su questo unico episodio ed i due protagonisti, interpretati da Linday Duncan (Rebecca) e Stephen Ray (Devlin), attori che Pinter ha scelto personalmente, mettono a nudo le rispettive psicologie con un veloce botta e risposta.

I personaggi emergono come individui torturati e contorti: Rebecca racconta la sua storia d' amore con un uomo violento e sadomasochista che le porgeva il pugno da baciare mentre con l' altra mano le strozzava la gola, un uomo che come passatempo vagava sui binari della stazione di Dorset strappando i bambini in fasce dall'abbraccio materno.

Il pubblico fino al termine della rappresentazione non sa che relazione leghi Rebecca e Devlin: lui potrebbe essere lo psichiatra, lei la paziente. Poi sorge il dubbio che Devlin sia il mostro descritto dalla protagonista e si scopre infine che i due sono marito e moglie. «Ashes to Ashes» è una storia triste che esplora cosa riesce misteriosamente ad attrarre due persone ed anche quelle che Pinter considera le conturbanti realtà degli anni '90 in Gran Bretagna.

Harold Pinter: in scena un nuovo lavoro.

TEATRO / CARTELLONE

Sloveno, sorrisi e lacrime

Sette spettacoli per la nuova stagione, da Boris Kobal a Paolo Rossi

TRIESTE — Il Teatro Stabile sloveno ha presentato il programma della prossima stagione, naturalmente facendolo precedere da qualche considerazione e commento su quella passata. A parte la cronicità dei problemi economici che pesano anche su questo ente teatrale (il cui bilancio, comunque, si è concluso senza deficit malgrado i numerosi inconvenienti e rinvii che hanno caratterizzato l'anno appena trascorso), il direttore Rafko Dolhar ha voluto sottolineare soprattutto un aspetto di questo teatro, che lui definisce (con un'espressione forse un po' azzardata e polemica) «una cattedrale nel deserto» ma che colpisce nel segno per quanto riguarda le risposte del pubblico all'invito culturale dello Stabile.

Alla cifra, abbastanza costante, di tremila abbonamenti non corrisponde, infatti, un numero adeguato di presenze di pubblico alle rappresentazioni (e i «vuoti» in teatro pesano particolarmente sulle prime); ecco quindi che, da parte degli operatori, si ha la sensazione di lavorare in uno spazio senza eco.

Il problema principale, in questo momento, dello Stabile Sloveno è quello di dialogare direttamente col proprio pubblico, di sentirne la presenza viva e, magari, anche di poter discutere sulle scelte che riguardano la prossima stagione; una maggior apertura si potrebbe avere anche se si riuscisse a portare lo spettacolo teatrale in periferia o, perlomeno, organizzando presentazioni degli spettacoli nei paesi dei dintorni e nelle case di cultura.

Il direttore artistico Miroslav Kosuta ha, poi, illustrato i sette lavori in abbonamento nel cartellone che tendono a soddisfare diverse esigenze, sia culturali che ricreative ma che saranno importanti a un approccio più leggero e decisamente orientati sulla commedia e su autori che scelgono la risata come elemento liberatorio o critico del loro discorso (nella campagna di abbonamenti, la frase guida è questa: «Ci perdonerete se nonostante tutto, quest'anno saremo più allegri?»).

L'avvio alla stagione (11 ottobre) sarà dato, però, da una prima d'impegno, «Il vetro rotto» di Artur Miller, tradotta e messa in scena dal Tss, per la regia di Dusan Mlakar: un dramma ricco di emozioni e di risvolti psicologici che ha come protagonista un'ebrea sullo sfondo politico del nazismo in ascesa. Di tono ben diverso il secondo lavoro in programma (dal 15 novembre) il cui autore è Boris Kobal, noto regista e autore di cabaret che si cimenta nella sua prima commedia. «Africa o sulla propria terra» è un'altra produzione dello Stabile che, in uno stile vivace e ricco di mordente, tocca il tema delle minoranze in modo del tutto originale, mettendo a contatto una famiglia slovena con il mondo di un extracomunitario africano.

Decisamente brillante anche il terzo lavoro che verrà proposto (dal 13 dicembre in poi) dal Drama Sng di Lubiana, per la regia di Vito Taufer: «La pulce nell'orecchio» di Gerges Feydeau, una carta sempre vincente nel campo del teatro leggero e d'intrattenimento. Seguirà (dal 10 gennaio 1997) la commedia «Gli inconsolabili» di Branislav Nusic (un classico autore serbo) che lo Stabile sloveno allestirà con la collaborazione di Zijah Sokolovic, regista di Sarajevo. Quindi «Harvey» di Mary Chase (13 febbraio), messa in scena dal teatro di Nova Gorica che curerà anche, in coproduzione col Tss, il «Riccardo III» di Shakespeare (13 marzo) che si profila come una delle realizzazioni più importanti. Infine «Girotondo», dieci dialoghi di Arthur Schnitzier (18 aprile) per la regia del triestino Marko Sosic. Due saranno le riprese, «Mein Kampf» di Tabori e «Vuoti a rendere» di Costanzo e per dicembre o gennaio è previsto l'arrivo di Paolo Rossi con «Rabelais».

Liliana Bamboschek

TEATRO / TRIESTE

Arriva un «Re» da Solletico

TRIESTE — Peter Pan è tornato. Solleticato dal richiamo del suo primo e immenso amore artistico, il teatro, Mauro Serio (nella foto) fa ritorno a Trieste nei panni di regista del «Re Ranocchio», spettacolo della Contrada, ideato da Giorgio Amodeo sul soggetto dalla favola dei fratelli Grimm. I toni fiabeschi della rappresentazione sono solo apparentemente votati ad un pubblico più giovane: l'atmosfera del «Re Ranocchio» si sgancia ben presto dai crismi soffusi della narrazione classica per bambini per abbracciare – pur nel dovuto clima d'incanto – spunti e intrecci legati alle vicissitudini dei ritmi epocali. «Credo che il lavoro sia stato fatto in maniera molto particolare – sottolinea Mauro Serio – l'adattamento di Giorgio Amodeo riveste una chiave di lettura molto interessante, poiché la favola viene raccontata utilizzando una sorta di spaccato di vita, un momento quotidiano tra una coppia. La favola del "Re Ranocchio", tra le più conosciute credo, fa da sfondo quindi a una vicenda tra innamorati». «Dopo una fase di recitazione – continua il regista – lo spettacolo prevede l'intervento di burattini e qualche passo, diciamo, coreografico, prima del ritorno al dialogo tra i due, quando finalmente la ragazza rivela al fidanzato...». «Lo spettacolo è senza dubbio per bambini – prosegue Serio – ma come spesso accade per il mio lavoro abituale in televisione con Solletico, dove le persone adulte si divertono, forse per la grande comunicativa che permette di codificare certi messaggi in maniera più semplice e diretta, così il "Re Ranocchio" è indirizzato un po' a tutti, ad adulti che credo possano divertirsi, come è successo a me e agli attori».

Il «Re Ranocchio» vede impegnati sulla scena i giovani Michela Cadel e Gualtiero Giorgini, due attori che lo stesso Mauro Serio non teme di promuovere riconoscendo in loro un sicuro potenziale artistico. Della truppa diretta da Serio e Amodeo fanno parte anche la viceregista, la magica Lidia Carmignani, Carlo Moser per le musiche, Fulvio Cimarosti, della BS studio, per i costumi.

Lo spettacolo debutta oggi al Teatro Cristallo alle ore 18. Dopo le fatiche della regia teatrale Mauro Serio volerà ancora negli spazi catodici nella proposta d'una nuova edizione di Solletico, un impegno che continua ad alimentare il respiro artistico e umano dell'attore triestino: «Sì, tra tutte le sindromi quella di Peter Pan è la meno dannosa e la più appagante». «La televisione mi prende gran parte della stagione – conclude Mauro – finita questa operazione sarò già sabato sulla via di Roma, ma questo lavoro mi ha regalato l'emozione dell'antico, ardente fuoco di un amore: il teatro».

Francesco Cardella

CINEMA

Addio a Bai Yang stella cinese del «muto»

PECHINO — È morta a Shanghai l'attrice cinese Bai Yang, diva del muto e di moltissimi film del socialismo reale.

Nata a Pechino nel 1920, cominciò la carriera a 11 anni, e divenne subito una stella nella nascente industria cinematografica cinese. Ha recitato in 24 film e 50 spettacoli teatrali. I suoi film più famosi sono «Il fiume scorre verso Est» e «Sacrificio di Capodanno», dal racconto dello scrittore Lu Xun.

La sua ultima apparizione risale al 1989, in un telefilm, nel ruolo di Song Qingling, la vedova di Sun Yat-Sen.

CINEMA / PERSONAGGIO

Anna nel triangolo

Ménage complicato per la Galiena in «Tre»

ROMA — L' universo psicologico e affettivo della baronessa Chiara del Serchio, protagonista del film di Christian De Sica, «Tre», non corrisponde nella realtà a quello della sua interprete, Anna Galiena. «Io non accetterei mai un triangolo in cui il perno centrale fosse, come nel film, un uomo che si divide tra me e un altro», dice l' attrice da San Sebastian in Spagna, dove sta girando «Cuestion de suerte» di Rafael Moleon.

«Sono una femmina accentratrice - dice Galiena - e soprattutto sono una femmina "tipica", specializzata in maschi veri, quelli a loro volta ossessionati dalle femmine. Con i bisessuali o gli omosessuali ho rapporti d' amicizia, fraterni, ma niente di più». Sul tema coppia aperta l' attrice italiana portata alla notorietà internazionale dal «Marito della parrucchiera» di Patrice Leconte, ha le idee chiare: «In questo momento della mia vita ho la fortuna di vivere con mio marito una storia che è il massimo delle mie fantasie erotiche: siamo, l' uno per l' altra, marito, moglie, amante, amico e fratello. Se proprio dovessi vivere un' esperienza di coppia aperta, vorrei essere io al centro. E non vorrei l' harem: incontrerei gli uomini separatamente e loro non dovrebbero neanche conoscersi. Insomma, praticherei il "divide et impera"». Quanto al film, la Galiena, che continua a selezionare con attenzione i progetti dividendosi tra l' Italia e l' estero, dice di essere stata convinta «soprattutto dall' aver scoperto un De Sica molto diverso da quello cui siamo abituati: una persona gentile, sensibile, raffinata e appassionata. Ho apprezzato molto l' idea di ambientare la storia nel '700 sullo sfondo della rivoluzione francese: in fondo, anche i protagonisti fanno la loro piccola rivoluzione».

Sempre in Spagna, Galiena farà poi una piccola parte in un film del giovane Raj Loriga («Caidos del cielo»), una storia di adolescenti in cui l' attrice ha il ruolo della madre di due ragazzi. Ma il «colpo» potrebbe arrivare nei prossimi giorni dagli Stati Uniti: ha ricevuto un' offerta per un film d' azione in cui, dice, «finalmente il personaggio femminile non è solo un accessorio».

DANZA: TRIESTE

In due a passo di tre

Elisabetta Ceron incinta in un video di Pieri

TRIESTE — Si chiama «Duale B», ed è un video del tutto particolare: presenta una coreografia in cui si esibisce la danzatrice Elisabetta Ceron *(nella foto)* quando era all'ottavo mese di gravidanza. «Duale B», infatti, vuole essere «la storia di un rapporto a due, rivolto in due direzioni: da una parte la donna e il suo uomo, dall'altra la donna e la nuova vita che le sta nascendo dentro». Interpreti, assieme a Elisabetta Ceron, Massimo Gerardi e Matilde Moretti diretti da Piero Pieri, che ha anche firmato il soggetto assieme alla Ceron. Il video sarà presentato oggi, alle 21, al Museo Revoltella.

TEATRO

La Barcaccia riparte da un testo di Italo Svevo

TRIESTE — Al Teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, il gruppo teatrale «la Barcaccia» inaugura oggi, alle 20.30, la stagione 1996/97 con uno spettacolo di presentazione dal titolo «20 ani de morbin...», con gli attori della Barcaccia impegnati nell'atto unico di Italo Svevo per la regia di Carlo Fortuna, e con il cantautore Umberto Lupi. Replica domani alle 18. Prevendita biglietti e prenotazione posti all'Utat o alla cassa del teatro un'ora prima degli spettacoli.

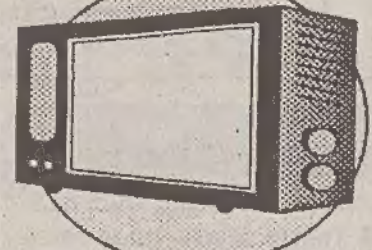
Intanto la Barcaccia comunica che la trasmissione tv con la commedia «El regalo de Nadal» andrà in onda il 1 ottobre.

TEATRO

E' morto Angrisano. Fece scena con Eduardo

ROMA — È morto a Salerno l'attore Franco Angrisano, noto caratterista del cinema e della tv, compagno di scena di Eduardo De Filippo. Aveva settanta anni ed è stato colpito da infarto in casa, hanno reso noto i familiari.

Nato a Potenza, figlio di un ferroviere, cominciò a recitare nella compagnia del Dopolavoro ferroviario di Salerno; proseguì con varie compagnie di rivista, poi alla radio e alla televisione. Acquistò una certa notorietà con lo sceneggiato per ragazzi «I ragazzi di padre Tobia» (1959), dove interpretava il personaggio bonario del cappellanno Giacinto. Notato da Eduardo, divenne da allora una presenza fissa nelle compagnie del drammaturgo napoletano degli anni '60-'70.

TELEVISIONE

I FILM

Mitico «Hercules»

C'è un nuovo serial, per semidei, su Italia 1

L'«avvenimento» cinematografico del momento è una nuova serie televisiva. Si tratta del mitologico **«Hercules»** (in onda alle 20.30 su Italia 1) che porta la firma di Sam Raimi, ex bambino prodigio del cinema horror e fantasy. In effetti non tutti gli episodi sono interamente di Raimi, noto per film come «La casa» o «L'armata delle tenebre», ma questo mondo di semidei tra «Conan» e «Maciste» è tutto suo. Il confronto con gli altri film della serata si propone allora nella chiave dei «generi» prediletti dal pubblico.

«La ragazza del metrò» (1988) di Romano Scandariato (Retequattro, ore 20.40). Anche dopo il successo personale alla Mostra di Venezia, Nino D'Angelo resta uno strano caso di cantante-attore con un proprio, esclusivo pubblico. Qui è il pianista povero innamorato della ragazza ricca Roberta Olivieri. I due hanno girato insieme già sette storie d'amore.

«Due madri per un figlio» (1995) di Michael Keusch (Raidue, ore 20.50). Debutto in tv per questo thriller tedesco che ha al centro le paure di un bambino alla cui cui mamma succedono strane disgrazie. Per fortuna la seconda moglie di papà indaga.

«Sinfonia di guerra» (1968) di R. Nelson (Retequattro, ore 22.35). Charlton Heston e i suoi jazzisti combattono i tedeschi.

«L'oro di McKenna» (1973) di J.L.Thompson (TMC, ore 20.30). Western tardivo, con grandi divi capeggiati dallo sceriffo Gregory Peck e dal bandito Omar Sharif.

Raiuno, 23.15

Il K2 a «Speciale Tg1»

Un reportage sulla conquista del K2 nel racconto dell'ultima spedizione italiana sulla seconda montagna più alta del mondo, è la proposta di «Speciale Tg1». In scaletta: la fatica degli alpinisti e la tragica fine di Lorenzo Mazzoleni, ultima vittima del K2. Ospiti in studio con Bruno Mobrici i protagonisti della spedizione che appartengono ai famosi «Ragni di Lecco».

Raitre, ore 1.10

Una notte con Cassavetes»

Una notte interamente dedicata ai film di John Cassavetes , quella di «Fuori orario». Tre i film in programmazione: «Ombre» del '59, «Volti» del '68 (in versione originale con sottotitoli in italiano) e «Una moglie» del '74 con Gena Rowlands.

Tmc, ore 15

Cronaca rosa a «Tappeto volante»

La puntata di «Tappeto volante», il talk show di Luciano Rispoli, sarà dedicata a cronaca rosa, pettegolezzi e scoop dell'estate. Ospiti in studio: la showgirl Laura Freddi; il vicedirettore di «Novella 2000», Alfredo Rossi; l'inviato Enrico Papi e il fotoreporter Rino Barillari.

MUSICA: NOVITA'

Nomadi, nuove note d'impegno nel disco «Quando ci sarai»

MILANO — Musica, impegno sociale, attenzione rivolta ai valori della solidarietà e della pace: sono gli ingredienti dell'album nuovo dei Nomadi, intitolato «Quando ci sarai».

I 10 brani contenuti nel disco, tutti inediti, rappresentano al tempo stesso una novità e una conferma. Nuove sono le invenzioni musicali, per le quali lo storico gruppo si è servito anche della collaborazione dei giovani musicisti della Scuola Nazionale di Musica di Cuba, che hanno curato gli arrangiamenti di alcuni brani. La conferma, invece, è rappresentata dai testi delle canzoni, ispirati a tematiche di stretta attualità, com'è abitudine dei Nomadi, impegnati in iniziative umanitarie, anche fuori dalla musica, da più di trent'anni.

L'uscita dell'album degli storici «vagabondi» del compianto Augusto Daolio è accompagnata da un videoclip del brano «Quando ci sarai», interamente realizzato a Cuba.

TELECOMANDO

Sandra e Raimondo, la coppia che scoppia. Eppure continua a divertire

Commento di

Giorgio Placereani

Ma adesso che il governo vuole far aggiungere al cognome dei mariti quello delle mogli, «Casa Vianello» diventerà «Casa Vianello Mondaini»? (y Lopez y Cordoba Fuentes de Las Casas de Aragon y Manzanillo. C'è della spagnoleria nel nostro futuro). Forse è per sfuggire a questa proliferazione onomastica che i coniugi Vianello si sono dati alla macchia, e si sono trasferiti in campagna con «Cascina Vianello», che dilata la loro «situation comedy» a una dimensione di telefilm di 80 minuti. Il primo episodio è andato in onda martedì su Canale 5.

In effetti, con tutta la simpatia dei due, una certa stanchezza rischiava di sommergere il vecchio e collaudato «Casa Vianello». Il trasferimento in cascina impiega la coppia in uno spettacolo più complesso e organizzato, benché nel primo episodio di costruzione un po' strana: l'argomento del telefilm (il vino adulterato della cantina di Vianello) si conclude a tre quarti e sembra che se ne aggiunga in extremis un altro (la crisi coniugale di Sandra) ultraconcentrato. Per inciso, noi abbiamo avuto l'impressione, certamente esagerata, che le interruzioni pubblicitarie entrassero ogni tre minuti.

Quel che fa grande la coppia Vianello-Mondaini è la naturalità. Le loro interpretazioni autocaricaturali sono un esempio di recitazione invisibile, tutta semplicità, sfumature idiosincrasiche, «nuances», che tutto a un tratto esplode in momenti di grande commedia: la scena in cui per ingannare i carabinieri fingono sulla loro separazione pianti impudicamente mélo; il capolavoro pucciniano (compresa la colonna sonora) di Sandra che abbandona Vianello e la casa carezzando porte e fronde, e gli manda l'addio alle spalle con un bacio; la mimica di Vianello nella sua tirata sulla caserma lontana e sperduta per conquistarsi i carabinieri; la deliziosa faccia di bronzo con cui a fine puntata riesce a bloccare la fuga della moglie facendola piangere sul bambino abbandonato e arrivando perfino a cantare «Mamma».

Grande Vianello! Capace di far esplodere la sua svagatezza in sublimi distratte cattiverie, di liberarsi del bambino chiudendolo nel pollaio, di preoccuparsi dell'ipotetico suicidio di Sandra solo quando realizza che in tal caso non potrebbe andare alla partita. La sua specialità è di far sussultare l'andamento «soft» del racconto sparando come fucilate le sue battute sulla moglie di fulminante cattiveria («Se non ci fossi tu saremmo una coppia perfetta»), pronunciate con voce di protesta querula e vana, con sguardo bieco e offuscato. Quando viene arrestato e Sandra si offre di dormire con lui in cella per non farlo sentir solo, lui ribatte: «Io mi sento solo quando sto con te».

La presenza in scena dell'uno o dell'altra riabilita anche soluzioni comiche assai scontate, come l'equivoco per cui la Tata cala la padella in testa a Vianello tornato a casa nella notte, scambiandolo per un ladro; dove fra l'altro un'illuminazione illogica priva di realismo la scena, che appare realizzata in una maniera quasi astratta, da sitcom breve, tipo «Casa Vianello», contraddicendo lo stile più (tele)filmico adottato nell'episodio. «Cascina Vianello» è elementare, ma la coppia porta con sé un tono di facilità e scorrevolezza che si allarga a tutto il programma.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI via Marsala 55, tel 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60 tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni.

2 Lavoro pers. servizio
offerte

GOVERNANTE cuoca responsabile casa cercasi urgentemente. Buona retribuzione. Scrivere a cassetta n. 11/H Publied 34100 Trieste. (10881)

3 Impiego e lavoro
richieste

ESPERTA baby-sitter o governante offresi Gorizia dintorni tel. 0481/534768. (B00)

OFFRESI commessa conoscenza croato, sloveno, italiano con esperienza. Tel. 040/942368. (A10767)

4 Impiego e lavoro
offerte

A Trieste scuola moda cerca indossatori fotografi truccatori attori dietisti stylist bon-ton. Tel. 02/29000301. (Gfi)

ADRIA Computer assume sistemista Unix (Solaris-Aix) esperto. Presentarsi dalle 16.00 in via Palladio n. 72 a Tavagnacco muniti di curriculum vitae e fototessera. (Gud)

CERCASI banconiere bella presenza inviare curriculum a cassetta n. 6/H Publied 34100 Trieste. (A10813)

DIPLOMATI ricerca subito primaria azienda settore arredamento per apertura nuova filiale Ts e Go. 040/762347.

RAGIONIERE/A da avviare alla professione di consulente del lavoro studio professionale cerca. Scrivere a cassetta n. 8/H Publied 34100 Trieste.

SOCIETA' commerciale triestina operante sul mercato nazionale ricerca collaboratore per la gestione della propria rete di vendita. Si richiede esperienza pluriennale nel settore vendite, età compresa 25-35 anni conoscenza lingua slovena e inglese. Scrivere a cassetta n. 13/G Publied 34100 Trieste.

SOCIETA' di servizi assume dinamiche laureati in lingue per apertura nuova filiale in Trieste. No vendita. Tel. 049/8022184. (Gpd)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

PULITURA specializzata Cattaruzza pulisce tinge con garanzia montoni coccodrillo rettile scarpe borsette salotti pelle ecc. Giulia 13 tel. 635930.

9 Vendite d'occasione

COMBINATINA legno aspiratore sega nastro occasionissime via Conti 9.

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri mobili libri oggetti di qualsiasi genere. Tel. 040/412201-382752.

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388.

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A10702)

VENDO Nissan Vanette Cargo diesel 6/95 doppia porta laterale servosterzo garanzia 6/98. Tel. 040/350708, 0330/239947. (A10854)

15 Roulotte-nautica-sport

SCIARE!! Camping Zoncolan Ravascletto, direttamente sulle piste, piazzole per l'inverno (primi dicembre-fine aprile) L. 1.200.000 (tutto compreso) tel. 0433/66018. (Gud)

17 Stanze e pensioni
offerte

MONFALCONE centro affitto stanza ammobiliata. 0481/411864. (C0681)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ALLEANZA assicurazioni affitta in Trieste vicinanze Standa appartamenti mq 100 tel. 0432/25892. (G7995)

CENTRO Gorizia affittasi ufficio mq 60 in casa d'epoca completamente ristrutturata. Telefonare 0337/544740.

CERCHIAMO ragioniere/a per inserimento in nostro ufficio amministrativo. Inviare curriculum a Distillerie Comar spa via Trieste 34, 34170 Gorizia. (B00)

20 Capitali - Aziende

VENDESI gelateria pizzeria per 4-5 persone tra Monaco Garmish 0049/886171613. (10882)

VENDESI rivendita tabacchi-giornali senza intermediari. Telefono 420320 ore 20-21.

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. 210.000.000 ultime villette a schiera impresa vende vicinanze Aquileia. 0337/526092. (Gpd)

GORIZIA privato vende appartamento mq 216 in zona centrale recente rifiniture lussuose riscaldamento autonomo 2 garages. Tel. 0481/33493, 0337/536456 ore pasti. (B00)

TARVISIO vendesi bilocale panoramico riscaldamento autonomo posto auto coperto L. 137.000.000. Tel. 035/995595. (G224126)

VENDO appartamento zona S. Giusto 74 metri. Tel. 811504 dopo le 14. (A10605)

BIBIONE SPIAGGIA vendiamo stupendo appartamento vista mare. Settembre al mare, prenota le tue vacanze. Agenzia Sabina, 0431/439515-430428. (A00)

BIELORUSSE, lithuane lettoni estoni russe ceke slovacche e ukraine sposerebbero serio italiano. Agenzia Maruska. 011/4374472.